Anno 122 - Numero 23

# LA STAMPA

Giovedì 28 Gennaio 1988 - L. 800

Il tempo che farà | Temperature di ieri

Max. Palermo 22° · Min. Bolzano -3° · Torino (media) 3°

Previsioni a pagina 12

VALUTE: Dollaro 1231,175 +0,15 · Marco 738,31 +0,41

BORSE: Milano (Comit) 462,40 -0,14% · New York (Dow Jones) 1911,14 -9,48

OGGI Tutto dove. Settimanale dei viaggi e della buona tavola

## Alla Camera non passa l'aumento dell'imposta sui conti bancari

# Governo di nuovo bocciato

### Una novantina di franchi tiratori votano l'emendamento comunista - Il ministro delle Finanze Gava avrebbe minacciato di dimettersi - Psi e pri: no alla crisi - L'esecutivo convocato d'urgenza per oggi

ROMA — Con un voto inatteso e dirompente la Camera ha bocciato l'aumento di imposta sui conti in banca: una novantina almeno sono stati i franchi tiratori. E' corsa voce che il ministro delle Finanze Antonio Gava intendesse dimettersi; il governo è convocato stamattina per decidere il da farsi. Socialisti e repubblicani si sono già pronunciati contro una crisi di governo. Nella tarda serata, Goria ha riunito i ministri economici per un primo consulto.

Lo scossone è avvenuto verso le 19. A Montecitorio è passato un emendamento del pci che, cancellando l'articolo 7 della legge finanziaria '88, respinge l'aumento dal 25% al 30% della ritenuta sugli interessi bancari e postali. Nello scrutinio segreto i franchi tiratori hanno fatto scomparire dai conti dello Stato per il 1988 una cifra enorme: da 2000 a 3750 miliardi secondo le stime, che sono anch'esse materia di contrasto.

L'aumento al 30% della ritenuta sugli interessi è già in vigore per decreto-legge dal 1° gennaio e in vigore resterà fino al sessantesimo giorno, cioè il 29 febbraio: in ogni caso si creeranno problemi giuridico-tecnici. Governo e maggioranza potrebbero tuttavia concludere che quello di ieri sera è stato un «incidente» e insistere per l'aumento di imposta a carico del risparmio bancario.

Ma è tutto il meccanismo della legge finanziaria che rischia di diventare ingovernabile. Appena un'ora prima del voto sugli interessi bancari, il governo Goria si era salvato per soli 17 voti da una caduta ancora più rovinosa, anzi sicuramente fatale. L'articolo 1, fulcro della legge finanziaria, senza il quale tutta la politica economica per il 1988 sarebbe crollata (e la crisi di governo sarebbe stata certa), è passato di misura, con trenta-quaranta franchi tiratori. Era la prima avvisaglia che stava cominciando un gioco pesante.

L'emendamento comunista contro l'imposta sui depositi, che è passato con 286 voti contro 217 e un'astensione, copre la perdita di gettito alzando le previsioni del gettito fiscale per il 1988. Ma è un espediente sul quale il governo non può essere d'accordo: o ritorna l'imposta sugli interessi, o occorrono nuove tasse. Quante? E' in dubbio perfino l'entità del gettito che verrebbe dal risparmio bancario e postale. Il governo l'aveva messa in conto per 3750 miliardi e ieri sera ha difeso questa stima; ma diversi esperti, compresi esponenti di rilievo dell'Associazione bancaria, hanno rifatto i conti arrivando a non più di duemila. Quest'ultima cifra è stata fatta propria anche dal pci.

«Ecco quanto ci costa il voto segreto: 25 miliardi per ciascun franco tiratore» commenta il vicecapogruppo del pci alla Camera, Franco Piro — ma i socialisti sono contrari alle crisi di governo». Voto segreto e procedure parlamentari tornano sotto accusa: «Sarà difficile continuare l'esame della legge finanziaria in questo clima», sostiene chi ne è stato finora il regista, il presidente della commissione Bilancio Paolo Cirino Pomicino.

Le ragioni vere del gioco pesante restano ancora nell'ombra: qual è il partito occulto che si è messo per la crisi di governo? Un numero così grande di franchi tiratori nella maggioranza non può che coinvolgere il gruppo dc. «Non riesco a tenere le fila del gruppo, non faccio commenti», sbotta in un momento di grande nervosismo il presidente dei deputati dc, Mino Martinazzoli. Per il suo vice, Nino Cristofori, «è cominciata una stagione dei lunghi coltelli, per ragioni sul momento ignote da decifrare».

Appare invece poco probabile che alla comparsa dei franchi tiratori abbia contribuito un influsso economico, una pressione della lobby bancaria: le banche sono assai legate al potere politico e contro l'aumento di imposta si erano limitate a una protesta di facciata. Per le opposizioni, la spiegazione è semplice: il governo è troppo debole, non ce la fa più.

«Andiamo al ritmo di una legnata al giorno, sperando che Goria ci tolga il fastidio di torno», dichiara in versi il capogruppo radicale Francesco Rutelli. I comunisti e i demoproletari a sinistra, i missini a destra chiedono le dimissioni del governo. «Il governo non è in grado di governare la legge finanziaria», accusa il capogruppo pci Renato Zangheri; poco prima del voto sull'articolo 7, dal comunisti era venuta una richiesta di radicale stralcio della legge, per semplificare i lavori.

**Stefano Lepri**

### Craxi, una strana convocazione

ROMA — Sconcerto fra tutti i gruppi politici per una iniziativa di Craxi: il segretario del psi ha invitato a un'assemblea dei gruppi parlamentari socialisti — in cui si discuterà sul voto segreto — anche i presidenti delle due Camere e delle commissioni, i capigruppo e i direttivi di tutti i gruppi. Il dc Mattarella non voleva crederci. Il comunista Zangheri, invece, ha pensato a una «goliardata». Stefano Rodotà chiedeva polemicamente: «Sei stato invitato anche tu a Palazzo Venezia?».

(A pagina 2 il servizio di Paolo Passarini)

## Il professor Aiuti denuncia: miliardi stanziati e mai arrivati

# «Lo Stato non ha speso una lira nella battaglia contro l'Aids»

### Aggiunge: «Io ho ricevuto solo 200 milioni da Celentano e i soldi di una sottoscrizione»

ROMA — Professor Ferdinando Aiuti, lei è stato uno dei primi a denunciare il pericolo dell'Aids, a studiarlo, a fare i test. Lei è membro della Commissione ministeriale e dal suo centro di Immunologia dell'Università di Roma passano molti casi di malattia. Perché in Italia l'Aids sta facendo più vittime che in Inghilterra?

«E' molto semplice. Nel nostro Paese non si è fatto assolutamente nulla. L'Aids non è la peste del Duemila, può essere combattuta, circoscritta, vinta. Ma bisogna lavorare molto e nel nostro Paese questo non si è fatto».

Fatti dire che ai centri non sono arrivati finanziamenti, che non ci sono sufficienti studiosi, che non ci sono reparti ospedalieri adeguati?

«Voglio dire che nel febbraio 1987 sono stati stanziati dal ministero della Sanità undici miliardi per i nove centri di cura italiani. Proprio questa mattina ho telefonato a tutti i miei colleghi, a Milano, a Genova, a Firenze, a Napoli. Il tutti mi hanno dato la stessa risposta: mai visto una lira».

Neanche il suo centro di Roma ha avuto finanziamenti?

«Io ho ricevuto 200 milioni da Adriano Celentano, pochi giorni dopo che lui stesso aveva annunciato che avrebbe così investito il denaro ricevuto da uno sponsor della sua trasmissione. Poi ho avuto altri fondi da una sottoscrizione del Messaggero. Nient'altro. Sono tre mesi che sto stornando soldi destinati alla ricerca del mio istituto per comperare siringhe di sicurezza per i prelievi. Tre milioni. Credo anche che sia un reato: distrazione di fondi. Se è così sono pronto ad autodenunciarmi».

E' un problema di sciatteria?

«No, per carità, è un problema molto più complesso. Per esempio a noi vengono a mancare molto spesso i reagenti che servono ad individuare la malattia o la sieropositività. La Regione Lazio non ci ha mai fatto arrivare una lira, un contributo, un aiuto».

E come avete fatto ad andare avanti?

«Grazie alla buona volontà e agli amici. Quasi mi vergogno di dirlo, ma i grandi ricercatori internazionali, come Montagnier, dagli Stati Uniti ci hanno inviato gratis partite di reagenti. Altre ce ne hanno date le industrie farmaceutiche. Altrimenti non avremmo potuto fare un passo».

Ma perché solo adesso ci si rende conto che in Italia il problema Aids sta scoppiando?

«A dire la verità se ne sono resi conto i giornali per questo convegno di Londra a cui noi ricercatori non siamo nemmeno stati invitati. Ma quelle cifre, e cioè i mille e 500 casi di Aids nel nostro Paese, corrispondono esattamente alle previsioni che noi avevamo fatto un anno fa».

Siete stati bravi profeti?

«Non era molto difficile esserlo. Io ripeto per l'ennesima volta che l'Italia è un Paese in cui la malattia può propagarsi di più e più pericolosamente che negli Stati Uniti o negli altri Paesi europei».

Perché?

«Perché non si è fatto nessun lavoro sui tossicodipendenti, che sono la categoria oggi più esposta. Succede ancora in Italia che gli eroinomani si passino la siringa uno con l'altro. Ed è la stessa cosa che è accaduta con l'epatite virale: per questa malattia esiste ora il vaccino. Era così difficile vaccinarli tutti? Offrire a tutti la possibilità di non ammalarsi? No. Ma non si è fatto. Il problema è che l'Aids è più grave dell'epatite».

Ma perché nel nostro Paese è aumentata la velocità di propagazione?

«Perché i tossicodipendenti, a differenza degli omosessuali che sono tutto sommato un circolo ristretto e che inoltre hanno affrontato con molta serietà il problema della prevenzione, non possono fare nulla. Sono degli emarginati, la società li esclude, pensa che la malattia non sia un problema così diffuso, che riguardi soltanto i drogati. E invece non è così perché i tossicodipendenti hanno molti rapporti sociali. Ci sono stati casi di donne che hanno avuto figli da un partner che, magari tre o quattro anni prima, era tossicodipendente. E si sono

**Cesare Martinetti**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

## Come l'America giudica le nostre contraddizioni

# Italia a lieto fine

Qual è oggi per gli americani di buona cultura il carattere distintivo dell'Italia, la sua originalità fra gli altri Paesi europei? A giudicare da un libro di Flora Lewis apparso a New York nelle scorse settimane, l'Italia è diversa e quindi meritevole di un posto a sé nella galleria delle nazioni europee, per il modo in cui ha vissuto e sconfitto il fenomeno terroristico. La Germania si impone all'attenzione degli americani per il suo straordinario sviluppo industriale dopo il collasso del 1945; la Gran Bretagna per l'abilità con cui ha rinunciato alle colonie e pilotato la propria transizione da potenza imperiale a potenza europea; la Francia per il ruolo e l'influenza degli intellettuali nella società; la Spagna per la difficile conciliazione tra gli interessi della nazione e quelli delle regioni periferiche. In questo «Arazzo di Nazioni», come Flora Lewis ha intitolato il suo libro (*Europe, a tapestry of Nations*, New York, Simon and Schuster, 1987), il capitolo che concerne l'Italia s'intitola per l'appunto «Vittoria sul terrore» ed è dedicato in buona parte alla storia del terrorismo italiano dalle sue prime manifestazioni teoriche nella facoltà di Sociologia dell'Università di Trento sino al rapimento del generale Dozier.

Ciò non significa che Flora Lewis, inviato speciale e commentatore di politica estera del *New York Times*, ignori altri aspetti della vita italiana. Il lettore americano troverà nel suo studio un breve profilo storico del Paese desunto soprattutto dai libri di Montanelli, Barzini e Bocca, qualche utile notizia sui suoi maggiori uomini politici e sull'evoluzione dei suoi partiti negli ultimi anni con particolare riferimento al partito comunista, qualche ritratto italiano (Susanna Agnelli, il giudice Ilario Martella, l'industriale Angelo Dalle Molle) e soprattutto un quadro preoccupante della sua criminalità e dei suoi scandali, da Gelli a Calvi, dalla mafia siciliana alla corruzione dilagante.

Ma il tema centrale, ripeto, è il terrorismo. Senza questo fenomeno l'Italia si confonderebbe agli occhi degli americani con altri Paesi turbolenti e ingovernabili del Mediterraneo, o meriterebbe di essere ricordata principalmente per il suo passato. Il terrorismo invece, per quanto ciò possa sembrare paradossale, le conferisce originalità e dignità. Noi siamo in America, e saremo ancora per molti anni, il Paese che è uscito pressoché indenne da una delle più terrificanti esperienze politiche e sociali degli ultimi quarant'anni.

Vi è persino nel libro della Lewis la tesi secondo cui l'esperienza italiana ebbe un'influenza determinante sull'evoluzione del fenomeno terroristico in Germania e in Spagna. Anche l'Olp — scrive Flora Lewis — dovette

**Sergio Romano**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

## Polemiche per l'annuncio di Carlucci al Senato Usa, che discute il trattato con Mosca

# Riciclate le bombe degli euromissili

### Verranno riadattate a «missili corti» (che finiranno in Germania) e Cruise montati su aerei (anche in basi italiane) - «L'accordo non ci vieta di farlo, la decisione è stata presa nell'83»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti intendono adattare alle nuove armi tattiche che forniranno alla Nato le cariche nucleari degli euromissili che verranno smantellati nei prossimi tre anni, gli 859 *Pershing 1-A*, *Pershing-2* e *Cruise*. Lo hanno preannunciato il ministro della Difesa Carlucci, il capo di Stato Maggiore delle forze armate ammiraglio Crowe e i negoziatori a Ginevra, Glitman e Kampelman, nel corso delle loro testimonianze al Senato, dove è in corso il dibattito sulla ratifica del trattato con l'Urss.

Le cariche nucleari verrebbero destinate a una nuova generazione di missili convenzionali terra-aria *Lance*, che hanno un raggio di quasi 500 km, il limite massimo consentito; a nuovi missili aria-terra (destinati cioè agli aerei) di identico raggio, e a nuovi *Cruise*, anch'essi montati su aerei. Paul Brown, uno dei vicedirettori del Laboratorio Nazionale di Livermore, ha dichiarato che il riciclaggio è sicuro, ma che non si tratta di «riavvitare» semplicemente i vecchi contenitori delle cariche nucleari a nuove ogive, ma di ridisegnarli per adattarli. E' la prima volta che si parla di un riciclaggio delle testate.

La reazione del Senato è stata polemica; Carlucci, Crowe, Kampelman e Glitman hanno rifiutato di dire esattamente in quali Paesi d'Europa verrebbero installate le nuove armi tattiche. Hanno però lasciato intendere che i *Lance* della seconda generazione andrebbero alla Germania, in sostituzione dei *Pershing*. Ancora durante la recente visita di Shevardnadze a Bonn, il governo tedesco si è detto favorevole alla «tripla opzione zero», cioè allo smantellamento dei «missili corti» (quelli appunto con portata inferiore a 500 km), purché questo processo avvenga parallelamente a una correzione dello squilibrio nel campo degli armamenti convenzionali, squilibrio che attualmente è a favore del Patto di Varsavia. Gli altri Stati europei sul cui territorio erano stati installati i *Cruise* — e quindi anche l'Italia — ospiterebbero gli aerei dotati di missili aria-terra e di missili di crociera: probabilmente a Laviano o a Comiso.

Il senatore Kennedy ha ammonito che una decisione di questo tipo «riaccenderebbe la protesta in Europa, esaspererebbe l'allarme tedesco per le armi tattiche, provocherebbe l'opposizione dei sovietici, e ci farebbe perdere tutto il terreno politico guadagnato presso gli alleati con il trattato sulle armi di teatro». Carlucci gli ha risposto che «non ammodernare le armi tattiche significherebbe denuclearizzare l'Europa, aiutare cioè l'Urss a raggiungere il suo obiettivo».

«Proprio in questi giorni la Nato discute il nostro programma di ammodernamento — ha aggiunto il ministro della Difesa —. La decisione fu presa in linea di principio a Montebello in Canada, nell'83». Il capo del Pentagono ha sottolineato che la superiorità sovietica nelle armi tattiche «è schiacciante», che l'Urss sta cercando di aumentarla ulteriormente, e che va contrabbilanciata a tutti i costi. «Non c'è nulla nel trattato sulle armi di teatro che ci vieti di ammodernare le armi tattiche» ha concluso Carlucci —. Mosca ha scatenato una campagna propagandistica per persuadere gli alleati meno entusiasti del progetto, ma sono certo che la Nato appoggerà la risoluzione di Montebello». L'ammiraglio Crowe ha illustrato alcuni aspetti del riarmo: le rampe dei *Lance* sarebbero mobili e destinate a lanci multipli, cioè di più missili in rapida successione; e verrebbero inoltre ampliati e ammodernati l'artiglieria atomica e i cacciabombardieri dotati di bombe nucleari tradizionali.

Dalle testimonianze degli uomini di Reagan al Senato è emerso che i cacciabombardieri destinati all'Italia, al Belgio e ad altri Paesi europei sarebbero quelli di tipo convenzionale ma più moderni, adattati alle armi tattiche; che essi potrebbero lanciare i nuovi missili aria-terra da distanze anche superiori ai 200 km dai confini con il blocco sovietico, e che i nuovi *Cruise* montati su aerei avrebbero il motore di quelli vecchi.

«Siamo stati noi, non i sovietici, a voler salvare le cariche nucleari e i motori dei Cruise, e a voler distruggere solo i missili e le testate — ha spiegato Carlucci —. Abbiamo carenza di materiale atomico. I sovietici hanno accettato perché i loro piani sono simili ai nostri». L'ammiraglio Crowe si è quindi soffermato brevemente sulle nuove armi convenzionali «intelligenti» che completerebbero l'ammodernamento degli arsenali della Nato: tra queste figurano missili-spia *Cruise*, senza di radar volanti), aerei-kamikaze telecomandati, che la maggioranza verrebbero dislocati sul fronte centrale europeo, non su quello meridionale.

**Ennio Caretto**

## Ferrovie I confederali revocano gli scioperi

ROMA — In seguito all'accordo definitivo raggiunto ieri sera con l'Ente Ferrovie sul rinnovo del contratto di lavoro, i sindacati confederali e l'organizzazione autonoma Fisafs hanno sospeso lo sciopero in programma dalle ventuno del 31 gennaio alla stessa ora del giorno successivo.

I «cobas», invece, hanno confermato l'astensione dei macchinisti che bloccherà la circolazione dei treni viaggiatori e merci dalle 14 di oggi alle 14 di domani, e quella del personale viaggiante (capitreno, controllori ecc.), che provocherà numerose cancellazioni e ritardi.

Nel trasporto aereo i «vertici» confederali sono riusciti a ottenere dalle strutture sindacali di Fiumicino lo slittamento dell'agitazione annunciata per oggi. Sarà attuata domani in coincidenza con la prima delle azioni di protesta decise da Cgil-Cisl-Uil.

(A pagina 9 servizio di Gian Carlo Fossi)

## Anziani, mogli abbandonate, giovani inquieti: rispondono gli psicologi

# Notte a Mosca con telefono amico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una donna sola e molto anziana telefona regolarmente, quasi ogni giorno: non ha nessuno a cui parlare, e le bastano dieci minuti per sentirsi meglio. Racconta di sé, come ci si racconta quando si è molto vecchi, e loro la stanno a sentire: intervenendo ogni tanto, interrompendola per dirle che può contarci, che ci saranno sempre, ad ascoltarla; per darle un consiglio, un aiuto, un motivo in più per restare viva. La donna riattacca: ma l'indomani telefona ancora, e di nuovo le bastano dieci minuti, e l'indomani sarà di nuovo così.

Dura da tempo: e come lei fanno in tanti: il 205.05.50 di Mosca squilla in continuazione, ventiquattr'ore su ventiquattro, e a rispondere sono dieci psicologi, chiusi in salottini quadrati foderati di legno e con un grande specchio davanti, per «controllare le emozioni mentre si parla e per capire, dall'espressione del viso, com'è davvero la propria voce».

«Telefon dovieria», il «telefono della fiducia», riceve ottocento chiamate al giorno: di gente come la donna molto anziana e molto sola; di vecchi che hanno magari cambiato quartiere per avere una casa più confortevole, ma hanno perduto gli amici e nessuno li sta più a sentire, non hanno nessuno. Ma anche di adolescenti aggrediti dalle prime tristezze, quando la vita sembra finita; di uomini tormentati dalle disperazioni della famiglia, di donne costrette a confrontare i valori domestici con gli affanni e gli impegni del lavoro. «Sembra che tutta Mosca soffra e tutto il dolore si manifesti qui», dice la direttrice di «Telefon dovieria», Inna Leonidovna Bashish. Forse perché, come ammette la direttrice del «centro antisuicidi» dal quale dipende il telefono amico, l'accademica Aina Grigorievna Ambrumova, «abbiamo gli stessi problemi del resto del mondo».

Ad ascoltare qualcuna delle storie che la gente gli affida ogni giorno, si capisce che hanno ragione. V. ha 38 anni, è sposata da dieci, ha due figli molto giovani. Da tre, quattro anni, i piccoli sgarbi della vita insieme sono diventati occasione di tormento quotidiano, per lei. Alla psicologa che la sta a sentire, V. confessa le ragioni dell'inquietudine che cresce: il marito manca per giorni, torna e racconta qualcosa ma si capisce che sono scuse. Per mesi lei ha finto di crederci, ma poi lui ha parlato; ha detto: «C'è un'altra ma non voglio lasciarti».

A «Telefon dovieria» la donna chiede «quanto è possibile aspettare», «quanto si deve pazientare». Ma la risposta non arriva diretta; la psicologa la sollecita a parlare di lui, del marito. Nasce un dialogo fitto, finché le due donne fanno insieme la diagnosi: quell'uomo è fragile, bisogna metterlo di fronte a una scelta, deve capire che la moglie sa perdonare ma è pronta a lasciarlo se non saprà scegliere una volta per tutte. La donna è d'accordo: «Non mostrerò più irritazione, sarò dignitosa», dice. Il promette che ritelefonerà. Sola sapere come va la sua vita.

Storie come quella di V. sono molto frequenti, conferma Inna Leonidovna. Ma, alle volte, le complica la presenza di figli già grandi, costretti a convivere ancora in famiglia. Succede spesso, allora, che «i genitori danno consigli secondo i propri valori e vogliono costringere i figli a seguirli»; succede che «il figlio difenda la madre, e la moglie del figlio gli neghi solidarietà e fiducia»; eccetera. Ne deriva, dunque, che i conflitti s'intrecciano e si sovrappongano, e la vita in famiglia diventi un terreno esercizio di sospensioni e finzioni, un equilibrio delicatissimo e fragile, una commedia. Come dappertutto nel mondo.

Le storie arrivano, una

**Emanuele Novazio**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

CONCERTINO PER IL PAPA

Città del Vaticano. Due clown del circo Embell Riva improvvisano un concertino per Giovanni Paolo II, che li ascolta divertito durante l'udienza generale di ieri nell'aula Paolo VI (Ansa)

## Durante le prove, l'Ati conferma: «Vogliamo capire»

# Atr 42 cade per 200 metri

ROMA — «Proprio come a Conca di Crezzo. Si è ripetuto quello che accadde tre mesi fa... ma quella volta almeno c'era il ghiaccio», dice un pilota di Atr 42. Lunedì mattina un Colibrì dell'Ati decollato dall'aeroporto napoletano di Capodichino per un volo di addestramento è entrato in stallo ad una velocità superiore a quella prevista. Era sopra Sorrento, a tremila metri di quota, in aria chiara e al di fuori delle nubi, due piloti ai comandi sotto gli occhi dell'istruttore. L'Atr ha avuto un'imprevedibile e brusca caduta d'ala, senza alcun avviso di stallo. L'equipaggio è riuscito a far riprendere l'aereo dopo una perdita di quota di duecento metri.

La notizia del «tranquillo incidente» è stata data ieri dall'Appl, una delle associazioni dei piloti. L'Ati ha confermato: «L'episodio è realmente accaduto. Si stanno provando le situazioni di emergenza per familiarizzare gli equipaggi in tutte le condizioni di pilotaggio. Quella manovra era già stata ripetuta molte volte e non era mai accaduto nulla di anomalo. Ora il comportamento tenuto dall'aereo è sotto esame e i dati di tutti i voli di addestramento sono stati registrati. Li abbiamo messi a disposizione delle autorità».

Si sono mossi subito il Registro aeronautico e il consorzio che ha costruito il Colibrì, Aérospatiale e Aeritalia. Le scatole nere dell'Atr «impazzito» nei cieli di Sorrento (volo Bm 8860) sono nelle mani di una commissione di esperti. Dice il direttore del Rai, Alberto Corradi: «Stiamo valutando se la perdita di quota sia stata provocata dalle qualità di volo dell'Atr oppure da qualche manovra dei piloti».

Questa mattina alle 10.30 la nuova emergenza sarà affrontata in un vertice al ministero dei Trasporti. Con i responsabili di Civilavia si ritroveranno i sindacati (Appl e Anpac), l'Ati e l'Aeritalia. E mentre i piloti chiederanno «condizioni di sicurezza accettabili» per terminare gli addestramenti, da Olbia decollerà il primo regolare volo di linea dell'Atr 42 dopo la sciagura di Como. L'Avianova, infatti, ha ottenuto l'okay dall'Aviazione civile.

A questo punto soltanto Civilavia potrebbe decidere un nuovo blocco degli aerei. Molto dipenderà dalla riunione di oggi al ministero. Martedì, infatti (il giorno dopo il mancato incidente) la direzione generale dell'Aviazione civile aveva rilasciato alla Avianova l'autorizzazione alla ripresa dell'attività commerciale con l'Atr. La compagnia, però, vuole ora capire che cosa è accaduto lunedì prima di ridare il via al servizio.

Spiega un comandante di Atr 42: «Lo stallo del Colibrì è previsto ad una velocità di circa 92 nodi, ma l'avvisatore dovrebbe segnalarlo quando l'aereo viaggia sui 110 nodi. Lunedì la perdita di controllo ha probabilmente preceduto quest'ultima soglia, oppure l'avvisatore non ha funzionato come doveva».

**Dario Cresto-Dina**

Anno 122 - Numero 23
Giovedì 28 Gennaio 1988

Un'iniziativa che suscita stupore in tutti i gruppi politici

# Craxi, strana convocazione

**All'assemblea psi di domani sul voto segreto invitati anche presidenti delle Camere e leader degli altri partiti - Napolitano: queste cose le fa il Capo dello Stato - Rodotà: oggi tutti a Palazzo Venezia?**

ROMA — Lì per lì, quando, nel primo pomeriggio di ieri, ha cominciato a circolare il breve dispaccio di agenzia che annunciava la clamorosa iniziativa di Bettino Craxi di invitare a un'assemblea dei gruppi parlamentari socialisti fissata per domani anche i presidenti delle due Camere, i presidenti delle commissioni parlamentari, i capigruppo e i direttivi di tutti i gruppi, a Montecitorio è prevalsa l'incredulità. «*Si tratta certamente di un infortunio di agenzia*», ha commentato Clemente Mastella, portavoce di Ciriaco De Mita. Il comunista Renato Zangheri, invece, ha pensato a una «*goliardata*».

Ma la notizia era vera. Craxi, dopo aver rimuginato per due giorni la sua rabbia per la piega che sta prendendo il dibattito sulle riforme istituzionali, aveva proprio deciso personalmente la convocazione per venerdì 29, di tutto lo stato maggiore del Parlamento italiano nell'aula della commissione Difesa del Senato della Repubblica per «*mettere ciascuno di fronte alle proprie responsabilità*» sul problema del voto segreto, come ha spiegato più tardi Claudio Martelli.

«*E' una normalissima assemblea di parlamentari socialisti su un tema di grande importanza* — ha informato il capogruppo socialista al Senato, Fabio Fabbri —. *Abbiamo diramato anche degli inviti per chi volesse conoscere più direttamente le motivazioni della posizione socialista sulla questione che verrà trattata*».

La questione, cioè l'abolizione del voto segreto, è da molto tempo assai cara al segretario socialista, tanto che ha ripetutamente chiesto che fosse la prima ad essere affrontata nell'opera di riforma. Sempre più irritato per le devastanti incursioni dei franchi tiratori (ultima quella di ieri sera sull'articolo 7 della Finanziaria) e allarmato per i crescenti ammiccamenti tra dc e pci, Craxi ha cominciato a pensare di dover passare all'iniziativa quando ha letto del discorso di Alessandro Natta all'università di Siena. La sua rabbia è poi tracimata irrimediabilmente ieri mattina, quando gli è passato sotto gli occhi un articolo di Zangheri, che tradiva notevoli perplessità sull'abolizione del voto segreto.

A quel punto, proprio ieri mattina, consultandosi appena con le poche persone che ha trovato in direzione, il segretario socialista ha deciso di anticipare in un plenum dei gruppi parlamentari quanto aveva in animo di dire sul voto segreto il prossimo 5 febbraio all'assemblea nazionale del partito. Fattosi preparare un testo di una decina di cartelle, contenente citazioni di Aldo Moro, Luigi Sturzo e Leopoldo Elia (tutti contrari al voto segreto), si è messo al lavoro per scrivere la relazione di apertura che aveva deciso di tenere personalmente.

La decisione di diramare inviti a così largo raggio gli è sembrata il modo giusto per solennizzare un discorso, che, in sostanza, dirà: «*Si fanno da più parti proposte famose per cambiare questo e quello dell'impianto costituzionale; ma, nello stesso tempo, i comunisti esplicitamente e, meno apertamente, la dc, si rifiutano di apportare l'unico cambiamento senza il quale non si possono realizzare nemmeno gli altri*». Questa è almeno la sintesi che ha anticipato Martelli.

Accertato che non si trattava né di errore né di scherzo, a Montecitorio l'incredulità ha lasciato il posto al sarcasmo e, in qualche caso, all'invettiva grave. «*E' difficile definire istituzionalmente questa iniziativa* — ha commentato il «migliorista» Giorgio Napolitano, solitamente restio a dichiarazioni —. *Può far pensare solo alla convocazione di un'assemblea congiunta dei due rami del Parlamento per ascoltare un messaggio del Presidente della Repubblica*». «*Sei stato invitato anche tu a palazzo Venezia?*», chiedeva provocatoriamente in giro Stefano Rodotà, della Sinistra indipendente.

De Mita, invece, non voleva commentare. A un suo amico ha detto che, dopo tanti incontri e tanti dialoghi, la convocazione per agenzia gli sembrava «*insultante*», aggiungendo di trovare «*pericoloso singolare*» che ci si volesse fare [illegible] dall'aula. «*Craxi fa un gioco corto*», ha concluso.

Il segretario dc degraderà la questione della partecipazione o meno dei suoi a puro problema personale di chi ha ricevuto l'invito. Molti si sono ricordati all'improvviso di avere una visita con urgenza proprio domani. Giovanni Spadolini, che ieri ha fatto colazione con Craxi, ha detto che non potrà essere presente per «*questioni di agenda*»: deve andare a Palmanova del Friuli. [illegible] andrà. Gli altri stanno valutando.

**Paolo Passarini**

## Martinazzoli sgrida la dc

**Il capogruppo: troppi franchi tiratori, siamo un'armata Brancaleone - Malumori tra i deputati e nuovi schieramenti per il congresso**

ROMA — «*Non voglio essere il presidente di un'armata Brancaleone*». Scuro in volto, con voce adirata, martedì sera Mino Martinazzoli, capogruppo della dc a Montecitorio, ha sgridato l'assemblea dei deputati democristiani. Poco prima nella riunione del direttivo del gruppo, Martinazzoli aveva minacciato esplicitamente le dimissioni: nell'aula di Montecitorio, poco prima, una nuova sortita dei franchi tiratori della maggioranza aveva fatto passare uno dei tanti emendamenti dell'opposizione.

A nulla sono servite le giustificazioni dei colleghi del direttivo, dal vicepresidente Nino Cristofori a Tonino Zaniboni. Niente da fare: per il presidente dei deputati democristiani quel voto dimostrava che c'era qualcosa che non andava nella dc. «*Ci vuole compattezza*», «*se il gruppo vuole essere soggetto politico, non può scaricare i problemi sul partito e sul governo*». «*L'autorevolezza dei gruppi parlamentari nasce dalla loro unità*», è andato giù duro il capogruppo.

Ma la requisitoria di Martinazzoli non ha convinto un'assemblea sfiancata da una situazione che non offre nessun riferimento certo. I deputati democristiani nei loro interventi hanno messo sotto accusa soprattutto il governo. «*Bisogna avere il coraggio di dire che questo governo ha esaurito il suo compito*», ha detto ad alta voce il deputato sardo, Pietro Soddu: «*non sta in piedi*», ha rincarato il toscano Pietro Balestracci, mentre dalla platea una voce anonima gridava «*non esiste*»; e il pugliese Nicola Quarta ha addirittura impartito a Goria una lezione di stile. «*come fa* — ha detto — *un presidente del Consiglio a non essere presente in aula durante le votazioni sulla legge finanziaria?*».

Nel gruppo democristiano cresce l'insoddisfazione, il malcontento, la frustrazione. Ma soprattutto su di esso si ripercuotono le tensioni che accompagnano la fase precongressuale democristiana: le preoccupazioni della sinistra di fronte alla costituzione del «grande centro» di Gava e Forlani; le tentazioni del gruppo di Andreotti verso un disegno che prevede una crisi «chiarificatrice» prima del congresso, magari con il ministro degli Esteri a Palazzo Chigi; l'impazienza di tanti esponenti del gruppo di Gava e Forlani per una presidenza del Consiglio De Mita, che favorisca un coinvolgimento in prima persona della nuova componente della dc nella gestione del partito.

Basta e avanza per far regnare all'interno della democrazia cristiana la legge del sospetto. Così, i giochi del congresso, che fino a qualche mese fa sembravano fatti, improvvisamente si sono rimescolati. De Mita rimane il favorito, ma le trame di questi giorni tendono sempre più a condizionarne la rielezione.

**a. m.**

La conclusione al Comune di Venezia spezza tre anni d'intesa

# Visentini-psi: l'idillio affonda nella Laguna

**Il presidente del pri si sente tradito - Replica Acquaviva: «Craxi è stato leale fino all'ultimo»**

ROMA — «*Clemente, hai visto Venezia? Che dire, tutto è bene quel che finisce... ancora meglio!*». Maurizio Sacconi, il sottosegretario socialista che in Veneto è l'amico più fidato di Gianni De Michelis, non sta più nella pelle dall'allegria. E Mastella, l'uomo che per conto di De Mita ha condotto le trattative per la giunta tormentata della Laguna, frena a stento un sorriso: «*Ma sì, meglio così. Visentini noi lo avremmo votato. Psi ha deciso di fare di testa sua e ci ha regalato una vittoria*».

Chiusa, archiviata, sommersa dal tran-tran rumoroso dei giorni più difficili della Finanziaria, la storia della conclusione a sorpresa della crisi comunale di Venezia, con il candidato «illustre» che all'ultimo momento esce di scena e quello imprevisto che s'accomoda svelto sulla poltrona di sindaco, aspetta solo di essere dimenticata.

Eppure, dietro la soluzione di un problema tutto sommato locale, c'è la fine di un'amicizia che ha avuto molto peso nella politica nazionale: d'improvviso, dopo tre anni d'intesa e «*collaborazione strettissima*», Visentini s'è sentito tradito da Craxi. Ne è nata una grande «*delusione*», vissuta in gran riserbo, in silenzio, tra i muri di casa.

Chi è riuscito a parlargli, rompendo il filtro strettissimo del suo telefono, dice che una cosa soprattutto lo ha infastidito: «*Ritrovarsi solo*». Chi lo conosce spiega che difficilmente, superata l'amarezza dei primi giorni, sarà disposto a riaprire un credito di fiducia nei confronti del psi. Non lo hanno convinto le giustificazioni socialiste sul fatto che il passaggio da un pentapartito a una formula «*di programma*» aperta al pci era non concordato e inaccettabile: «*Ridicole. Governare Venezia, con tutti i problemi che ha, contro il maggior partito d'opposizione è un'illusione*».

E lo ha fatto sorridere il mormorio di sottofondo, l'accusa di presentarsi come un signore cinquecentesco per gestire la città come un ducato: «*Basta conoscere le leggi per capire che un sindaco ha ben pochi poteri*». Ma al dunque la ragione vera del suo risentimento torna sempre a Craxi: perché a scendere in campo a Venezia, superando una lunga serie di perplessità e riserve personali, Visentini si era deciso solo dopo un «*incoraggiamento*» del *leader* socialista.

Strana amicizia, questa fra Visentini e Craxi. Nata — come spesso succede nelle storie politiche italiane — sulle ceneri di un'antica diffidenza, e poi cresciuta negli anni della collaborazione del governo a presidenza socialista. Nell'81 Visentini per il psi era un uomo sospetto, un nemico nascosto. Le sue teorie sul «governo dei tecnici», sganciato dal controllo diretto delle segreterie dei partiti e aperto a un rapporto nuovo con l'opposizione, venivano definite «*pericolose*». Per i socialisti di quei tempi, stando alla definizione filtrata dal congresso di Palermo, Visentini era un uomo della «*nuova destra*».

Tutto doveva cambiare, di botto, tre anni dopo. Prima un *feeling* discreto fra Craxi presidente del Consiglio e Visentini ministro delle Finanze, poi una vera alleanza sui fronti difficili del taglio della scala mobile e del «pacchetto fiscale». Per Visentini, lo scontro del governo con il pci sul «decreto di San Valentino» era la prova di un'effettiva conversione del psi alla politica dei redditi e di un concomitante arretramento dei comunisti. Per Craxi, la difesa degli «accertamenti induttivi» su professionisti e commercianti era una prova di serietà contro l'eterno spirito di mediazione democristiano.

Non a caso la nuova amicizia sollevava le gelosie dei due maggiori partiti: il pci vedeva cambiare un uomo che fino a poco prima avrebbe volentieri visto a Palazzo Chigi. La dc non usava mezzi termini: «*E' uno schizofrenico*», si lasciò sfuggire De Mita nel pieno dello scontro sul «pacchetto».

Ormai la «conversione laica» del professore era ufficiale. Accusato per anni di filocomunismo, sospettato per i suoi progetti di «governi diversi», Visentini spiegava la sua svolta pacatamente, senza entusiasmi, semmai sul filo delle delusioni. Il congresso repubblicano dell'86: più che un vero filosocialismo, il riconoscimento che il psi era diventato un alleato possibile, non più attraversato da tentazioni «*egemoniche*» sugli altri partiti laici, né c'era più ragione — come nel '79 — di far la guerra alla presidenza socialista. Con Craxi si poteva ben fare un pezzo di strada all'insegna dello slogan «*ne vogliamo di litigiosi*».

Ma davvero una così grande amicizia può finire travolta da una storia di giunte? I socialisti o non si pronunciano o dicono che Craxi ha ragione. Qualcuno, come De Michelis, ricorda che le prime avvisaglie degli umori più grigi del professore datavano dall'anno scorso. Il 30 dicembre Visentini scrisse un articolo per dire che se a Venezia il psi intendeva «*incoronare Bokassa II*» lui non ci stava. Chi frequenta la Camera sa che il nome dell'ex imperatore africano è usato come soprannome — sgraditissimo — del segretario del psi. Per De Michelis, che era il destinatario dell'allusione, quella fu una specie di dichiarazione di guerra: «*Da allora non l'ho più chiamato* — racconta il presidente dei deputati del psi, che sotto sotto a Venezia è un po' rivale del professore nel ruolo di «doge» — *e certo, mi guardo bene dal farlo adesso*».

«*Craxi è stato leale fino all'ultimo* — aggiunge il senatore Gennaro Acquaviva, capo della segreteria politica del psi —. *Ha convocato a Roma i socialisti veneziani per dirgli di votare per Visentini. Quando lui ha abbandonato il pentapartito era inevitabile che noi ci tirassimo fuori da quello che stava per diventare un pasticcio*».

Anche i repubblicani sostengono che gli umori del loro presidente sono imperscrutabili. A mezza voce c'è chi sostiene che Visentini non avrebbe mai assunto un impegno limitato a una formula e che in ogni caso si aspetta un chiarimento da Craxi. Ma il segretario socialista non sembra averne voglia. A Visentini non ha neppure telefonato. E ieri è andato a pranzo con Spadolini.

**Marcello Sorgi**

# Persone

di *Lietta Tornabuoni*

## Romani pazzi di rabbia

Alle cose grandi della politica, riforme costituzionali, strategie di futuro, alleanze internazionali, ciascuno reagisce come crede e come può: chi s'avvilisce, chi si distrae, chi s'appassiona, chi spera e chi dispera, chi non ci pensa proprio, chi discute. Magari non è bello che la città italiana più meravigliosa sia governata da un ex ministro democristiano di inefficacia e pasticceneria legislativa: ma Degan è stato eletto sindaco di Venezia. Magari pare strano che la legge finanziaria stanzi 4425 miliardi per i Paesi in via di sviluppo, e che il governo ricorra al voto di fiducia per negare 5000 miliardi ai poveri italiani: ma è andata così. Magari tanta macropolitica non convince oppure indigna: ma sono le cose piccole a provocare nella gente furori veri, rivolta, sovvertimento, quel sentimento d'essere vittime di ingiustizia da cui nasce l'ostilità sprezzante verso governanti e amministratori.

Per esempio: è giusto, è costituzionale, è ragionevole che uno debba essere tassato soltanto perché abita nel centro di Roma e ha l'automobile? Anche chi come me non guida né possiede automobile, non può ignorare il viluppo di ingiustizia, burocrazia punitiva e arrogante indifferenza verso i cittadini che in questi giorni rende tanti romani pazzi di rabbia. E' una storia esemplare. Si sa che per circolare in automobile nel centro della capitale è richiesto uno speciale contrassegno; nel tempo, questi contrassegni sono apparsi a migliaia, distribuiti impropriamente, pare, anche da banche, uffici, giornali, Camera, Senato, presidenza del Consiglio: ingorghi e soste indebite erano ormai paralizzanti, una revisione s'è resa necessaria.

Così, per l'abuso commesso da alcuni, anche gli abitanti innocenti del centro di Roma si sono trovati in trappola. Per ottenere di nuovo il contrassegno cui hanno diritto, sono costretti ad andare alla circoscrizione per sapere cosa fare; compilare una domanda in bollo, 5000 lire; procurarsi e accludere copia autenticata in bollo (altre 5000 lire) del contratto d'affitto registrato oppure dell'atto di proprietà della casa in cui abitano; procurarsi e accludere copia autenticata in bollo (ulteriori 5000 lire) del libretto di circolazione dell'automobile; andare alla posta, versare sul conto corrente della Tesoreria comunale 10.000 lire «*per diritto di istruttoria*», accludere la ricevuta con tutti i documenti, andare all'Anagrafe dove gli sportelli sono aperti al pubblico soltanto tre ore al mattino, dalle 8,30 alle 11,30. L'altro giorno, alle otto e mezzo hanno cominciato a distribuire i numeri per la fila, alle nove ne avevano già dati 87 ed era finita, dalle nove quegli 87 sono rimasti lì in coda selvaggia a spintonarsi, tumultuare, gridare, protestare.

Venticinquemila lire, trentamila se si deve fornire pure il certificato di residenza in bollo, sborsate senza alcun motivo. Lavoro perduto. Tempo sprecato. File, fatica, nervi logorati. Racconti di privilegio, forse drammatizzati o forse no, che circolano aumentando l'ira: bottegai sanissimi dotati di contrassegno per handicappati, commercianti col contrassegno della Camera dei deputati, negozianti pronti a spendere anche due milioni per comprare il contrassegno altrui... E' una storia esemplare, ma cose piccole simili o peggiori si ripetono in tante grandi città, si accumulano, si condensano nell'odio della gente verso uno Stato inadempiente, prepotente e nemico.

### Papà

Però Roma è sempre super, per l'uso privato dei poteri pubblici. Altra storia esemplare è quella dell'ex assessore alla Toponomastica, il deputato democristiano Carlo Alberto Ciocci. In questi anni trecento strade della capitale hanno cambiato denominazione, sono state ribattezzate magari coi nomi di Aldo Moro, del sindaco comunista Petroselli o del professor Bachelet uccisi dai terroristi: così l'assessore, col consenso della commissione e con una decisione cancellata soltanto dal fatto che poi ha perduto l'assessorato, aveva stabilito di cambiare nome a una parte del Lungotevere Vaticano vicino a San Pietro, Ribattezzandolo Lungotevere Carlo Ciocci, col nome del suo papà.

### Uniforme

Nel nuovo bel mensile del sindacato di polizia Siulp, *Progetto Sicurezza*, è interessante anche un articolo del vicequestore Triglia. Parla di riforme, naturalmente: le riforme dell'uniforme dei poliziotti. Loda la «*migliorata vestibilità degli antiestetici pantaloni a tubo*», che sono stati riformati «*allargandoli e rendendoli leggermente svasati al fondo*». Loda la riforma che ha eliminato il cappotto sostituendolo con un impermeabile in lana «*dotato, per i mesi più freddi, di un "giletone" autonomo in lana sintetica da indossare sopra la giacca*». Loda la riforma delle giacche a vento, «*confezionate con materiali e criteri tecnico-estetici mutuati dalla industria del settore*».

Nonostante queste importanti riforme, nota Triglia, tra i poliziotti serpeggia un diffuso malumore, una forte critica sia alla qualità dei tessuti sia alle taglie spesso sbagliate del corredo. Incontentabili? No, il fatto è che la riforma è stata decisa e studiata, ma, per cattiva distribuzione dovuta come sempre a mancanza di personale, per «*necessità di smaltire le scorte di materiale accumulate da decenni*», resta largamente inapplicata: come tutte le riforme italiane.

Il segretario pri a Siena critica le proposte dc e pci di modifica della Costituzione

# La Malfa: la vera riforma è quella morale

**«I partiti avranno il coraggio di separare se stessi dalle decisioni sugli appalti?» - «No ad una nuova legge elettorale» «Non serve cambiare le funzioni di Camera e Senato» - «Occorre varare diversi regolamenti parlamentari»**

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — «*I partiti avranno il coraggio di separare se stessi dalle decisioni sugli appalti?*» Al terzo giorno delle «lezioni» tenute dai politici sulle riforme istituzionali presso l'Università senese, ecco una domanda che scuote il pubblico di studenti e professori. Avevano ascoltato il comunista Natta e il democristiano De Mita come spettatori un po' intimiditi da quei due personaggi di primo piano del teatro della politica. Ma ora hanno di fronte un protagonista di minor peso elettorale, il professor Giorgio La Malfa, segretario del pri. La domanda iniziale è la sua ed ha favorevolmente incuriosito la platea.

Dagli interventi di studenti che seguiranno, si vedrà che emerge il sospetto finora taciuto, il pensiero rimosso da chi ha messo mano alle riforme. I giovani che parlano dicono che l'opinione pubblica è scettica, che crede che i partiti si stiano confezionando riforme per se stessi. E che l'unica cosa che interessa alla gente è, come chiede uno studente: «*Come possono i partiti impedire a se stessi di lottizzare*».

La Malfa concorda con la diagnosi ma non sa indicare una cura certa. Quello che stanno facendo i grandi partiti lo insospettisce. Quello che propongono non gli piace. A De Mita dice che dare alla gente l'impressione che ci sia una forte concordia sulle cose da fare «*rischia poi di provocare delusione e frustrazione e distacco tra opinione pubblica e istituzioni democratiche, perché la concordia non c'è. Siccome un certo distacco si è già verificato, questo errore non si deve commettere. I repubblicani sono pronti a ritirarsi se si convinceranno che tutto si risolve in un chiacchiericcio*».

Il sistema italiano non ha difetti strutturali, ma i suoi problemi sono dovuti soprattutto «*al modo in cui hanno agito le forze politiche*». La Costituzione deve essere attuata, «*non è un oggetto che si può buttar via facilmente. Il passaggio da un sistema ad uno profondamente diverso non avviene senza traumi. In Francia fu il prodotto di una forma di autoritarismo*» avvisa La Malfa.

Traspare una sorta di paura impotente dalle parole del segretario repubblicano. E' la preoccupazione di quella che definisce la terza componente del Paese, quella democratico-liberale, che fu essenziale per elaborare la Costituzione. E che dette allora contributi importanti e diversi da quelli dei cattolici da una parte e delle sinistre (pci e psi) dall'altra.

Dietro il gran lavorio per avviare le riforme, La Malfa in fondo vede l'obiettivo dei grandi di sbarazzarsi di questo terzo inquilino, che non s'identifica in un solo partito ma in un'area di opinione. «*I democristiani e i comunisti sono accomunati da una concezione che mette lo Stato al servizio del partito dominante. I socialisti pensano la stessa cosa, al centro con la dc e in periferia col pci*», esemplifica La Malfa, ottenendo un applauso scrosciante.

Tutto il resto è conseguenza. No a un accordo dc-pci per un governo istituzionale. «*Se oggi si ponesse questo problema, tendenzialmente saremmo contrari. Una maggioranza col pci si potrà proporre quando emergessero intese sulla politica estera. Ma è un'ipotesi lontana*». Comunque «*il problema del governo va posto*», ovvero, Goria dev'essere sostituito da un governo più forte.

No al referendum propositivo che piace a Craxi e per il quale De Mita ha rivendicato la primogenitura. «*E' una improvvisazione che mi ha fatto fare un sobbalzo*». No a una Repubblica presidenziale, visto che anche negli Stati Uniti pensano che non funziona più.

Non è un vero problema diversificare le funzioni di Camera e Senato: «*Oggi sono una garanzia del controllo qualitativo delle leggi. Di solito la Camera le peggiora e il Senato le migliora*». No anche a una riforma elettorale che premi i grandi partiti, perché amplificherebbe i difetti di oggi. «*Il problema italiano non è di natura elettorale. Ci debbono dimostrare qual è il vantaggio di un eventuale sbarramento ai piccoli partiti*».

Due cose servono veramente secondo La Malfa, e sono già nella Costituzione esistente: permettere al governo di governare con modifiche dei regolamenti parlamentari; e garantire con leggi l'imparzialità della pubblica amministrazione.

**Alberto Rapisarda**

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

## Lo Stato

trovate ad essere sieropositive e madri di bimbi sieropositivi senza saperlo».

**I bambini malati di Aids in Italia sono 56. Tanti o pochi?**

«E' un miracolo che siano così pochi. E' solo grazie al fatto che nei centri si è lavorato molto con le donne e con le mamme. Io ne ho viste 300-320. Le sieropositive devono evitare la gravidanza, con buona pace dell'Italia bacchettona. Il problema dell'Aids non è né etico, né politico: impone degli imperativi medici».

**In definitiva come si può ribaltare questa situazione?**

«L'Aids deve essere affrontato dal governo, dalla presidenza del Consiglio, da tutti i ministeri messi insieme. Non solo dalla Sanità. E' uno scandalo. In Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti hanno creato centri, costruito palazzi, laboratori, preparato il personale. Da noi nulla. Gli unici soldi spesi sono stati 240 milioni del ministero della Pubblica Istruzione e destinati a tutti i nove centri italiani per la ricerca. Per la strada della Valtellina hanno speso in pochi mesi trenta miliardi. Hanno fatto bene, ma l'Aids è un'epidemia».

**Cesare Martinetti**

(Altri servizi a pagina 7)

## Italia

te da allora puntare sulla diplomazia internazionale piuttosto che sull'azione terroristica. «*Il terrorismo non è scomparso, ma è chiaro da allora che le sue pretese rivoluzionarie sono fallimentari*». Credo che per molti anni l'Italia in America godrà, a causa del terrorismo, di una sorta di rendita, così come per molto tempo, negli Anni 50 e 60, visse di rendita sul miracolo economico del dopoguerra.

Potremmo compiacerci di questo giudizio se esso non nascondesse fra le sue pieghe un altro giudizio, più negativo. Quando la Francia riuscì a sconfiggere il terrorismo dell'Oas nessuno, in America, fece di quell'episodio il tema centrale della sua storia contemporanea. Quando la Gran Bretagna riuscirà a liquidare, in un modo o nell'altro, il terrorismo irlandese, nessuno scriverà che gli inglesi hanno dato prova in quella circostanza di una inattesa tenuta morale e psicologica. Se la battaglia della società e dello Stato italiani contro il terrorismo suscita in America tanta ammirazione, ciò si deve in buona parte al fatto che per gli osservatori americani il risultato della lotta era incerto.

Come abbiamo avuto occasione di scrivere in altre circostanze parlando di libri sull'Italia, il caso italiano resta agli occhi degli americani incomprensibile. Le nozioni, i criteri e i parametri che essi traggono dai loro studi e dalla storia del loro Paese non servono a spiegare razionalmente né i suoi mali né la ragione per cui questi mali non ne hanno ancora provocato il collasso. Se il Paese è effettivamente infestato dalla criminalità, inquinato dalla corruzione e lottizzato da partiti rapaci, se i suoi cittadini sono effettivamente, come dice da tempo la sociologia americana, individualisti, anarchici e fondamentalmente amorali, non si vede come esso possa non solo sopravvivere, ma diventare, sia pure con qualche manipolazione statistica, la quinta potenza industriale del mondo «capitalista». Noi stessi con i nostri dibattiti, le nostre introspezioni e la compiaciuta esibizione delle nostre piaghe morali confermiamo il loro scetticismo sulle sorti del Paese. L'immagine dell'Italia negli Stati Uniti è quasi sempre il prodotto di due fattori: l'autoritratto degli italiani, quale risulta dai nostri media, e l'impotenza dei criteri «razionali» con cui l'America giudica il mondo. La somma di questi fattori è sempre negativa.

In un quadro così oscuro su cui sembra incombere da un momento all'altro il giorno del giudizio, un avvenimento di segno contrario — come furono per l'appunto il miracolo degli Anni 50 e la lotta contro il terrorismo tra la fine degli Anni 70 e l'inizio degli Anni 80 — diventa straordinario e meraviglioso proprio perché inatteso e contraddittorio. Il giornalismo americano non ne piace l'Italia, ma è troppo onesto per non riconoscere l'inefficacia dei propri parametri. Poiché una spiegazione è pur sempre necessaria ecco apparire tuttavia in questo libro di Flora Lewis, come in altri testi americani sull'Italia, il criterio della contraddittorietà e dei contrasti. Siamo ciò che siamo, cioè fragili ma inaffondabili, perché possiamo sempre smentire con il contrasto dei nostri comportamenti i nostri osservatori e noi stessi.

Insomma, indolenza e vitalità, neghittosità burocratica e vivacità economica, sciatteria e genialità artistica, individualismo anarchico e tenace senso delle istituzioni, o se preferite un riferimento storico, Caporetto e Vittorio Veneto. Siamo in altre parole l'unico Paese al mondo il cui credito non dipende, come accade generalmente, dalla prevedibilità, ma dalla imprevedibilità.

**Sergio Romano**

## A Mosca

dopo l'altra, gli psicologi ascoltano e scrivono. O. ha 22 anni; racconta di aver incontrato una diciottenne e di esser stato un mese con lei; finché lei ha detto di no: perché il suo amore di prima alla fine è tornato. Il ragazzo sta male e vuole capire perché, «*come farla tornare*», poi ci ripensa e vuole sapere se può «*offrirle soltanto amicizia*». La psicologa risponde che «*non si può essere amati a forza*», ma capisce il sentimento della ragazza: perché «*voleva dimenticare, anche se forse ha sbagliato*». E a lui raccomanda il silenzio, perché «*non si alimentino speranze inconsistenti*».

Succede, alle volte, che raccontare la storia sia troppo difficile, e la voce arrivi spezzata, il discorso cada e riprenda, dopo lunghi silenzi. Z., 50 anni, racconta di sé: aveva un figlio di trent'anni, che era «*amato da tutti*» e faceva «*una fantastica carriera*». Un giorno si è sparato, l'hanno trovato morto in casa di una «*donna facile*». Z. racconta: «*Lei lo trattava come un oggetto da contrattare e basta, cercavo di spiegarglielo ma lui non mi ascoltava*». Ora vuole sapere perché, chiede aiuto; vuol sapere se deve condannarsi o far colpevole l'altra. La psicologa risponde che all'improvviso la vita può esplodere, che lo scoppio «*non lo si può prevenire né curare*».

Le telefonate continuano, e sarà così per tutto il giorno e la notte: numerose fino alle due o alle tre, poi più rade e di nuovo frequenti dopo le cinque: un lungo frammento di difficoltà e d'angoscia, un'ininterrotta storia di dolore privato.

**Emanuele Novazio**

## LA PITTURA ITALIANA DEL 400

# Leonardo politico

*Sta per uscire presso la Electa il terzo volume di La pittura in Italia dedicato al Quattrocento e curato da Federico Zeri. Dalla sua Premessa diamo in anteprima qualche pagina.*

In un caso, molto significativo, parrebbe che nell'Italia del Quattrocento la produzione figurativa sia stata adoperata a scopi politico-diplomatici, il caso cioè di Lorenzo il Magnifico: resta infatti da accertare se la presenza di Leonardo a Milano, del Verrocchio a Venezia, di Biagio di Antonio a Faenza non siano aspetti di un unico disegno, ben definito, quello cioè di propagandare, grazie ad artisti di provata esperienza, la cultura fiorentina ed un *suo primato*. Forse in tale disegno rientra anche la vicenda della decorazione pittorica della nuova Cappella Pontificia, la Cappella Sistina: affidata in un primo tempo alla direzione di Pietro Perugino, che volle accanto a sé un gruppo di pittori umbri, con il progredire dei lavori essa registra l'arrivo di un gruppo di fiorentini, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, Cosimo Rosselli e Biagio di Antonio.

Che in tale apertura sia da leggere un riflesso della crisi politica tra il Magnifico e Sisto IV, culminata nella Congiura dei Pazzi, e della conseguente rappacificazione, proprio negli anni della grande impresa vaticana? C'è da ricordare però che scambi tra i vari centri, anche tra i maggiori e i minori, avvenivano ora con frequenza, e per le più diverse motivazioni: i mercanti di Norcia e dintorni spedivano da Firenze, alle loro parrocchie rustiche, dipinti anche di assai alta qualità e di gran costo, così come ad Urbino ci si serviva dell'opera di Paolo Uccello per provvedere della predella una pala di Giusto di Gand, o come Vincenzo Foppa figurava tra i candidati per gli affreschi del Camposanto di Pisa, oppure a Rimini si ricorreva alla bottega di Domenico Ghirlandaio.

* *

Per tutto il secolo, e oltre, Venezia era la grande esportatrice di dipinti per le due coste dell'Adriatico, quella occidentale e quella orientale, continuando una prassi già molto ricca di episodi sin dal primo Trecento: Giovanni Bellini, Marco Zoppo, Antonio e Bartolomeo Vivarini (e prima di loro Niccolò di Pietro, Michele Giambono e Jacobello del Fiore) hanno eseguito alcuni dei loro più scelti dipinti per le città della costa adriatica, molto spesso senza determinare sensibili dirottamenti nella locale cultura figurativa, che ha continuato a svolgersi secondo le proprie componenti di cultura. Come nel Trecento, si è ripetuto ora il caso dell'artista di chiara fama, anzi, sommo nell'estimazione dei contemporanei, chiamato di volta in volta nei centri di potere tra i più prestigiosi. Come Giotto aveva lavorato per Rimini, Roma, Napoli (e forse anche Milano e Verona) così Piero della Francesca ha come committenti il Sommo Pontefice, il Duca di Ferrara, Federico da Montefeltro e Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Le frontiere non sono rigide nemmeno per gli artisti del Nord, per cui Rogier van der Weyden, Jean Fouquet (come anche lo spagnolo Pedro Berruguete) lavorano per patroni di altissima estrazione. Allo stesso tempo, sempre più numerosi giungono in Italia testi pittorici fiamminghi: Jan van Eyck, Rogier van der Weyden, Petrus Christus, Hans Memling sono, con le loro opere assai numerose nei vari centri della Penisola, una presenza stimolante, densa di spunti e di insegnamenti, tecnici e formali; il caso del *Trittico Portinari* di Hugo van der Goes è il più noto e più appariscente di una realtà assai più varia e complessa di quel che non appaia oggi, dopo tante dispersioni, distruzioni, emigrazioni.

E' una realtà di cui l'oggettivazione precisa sarà possibile quando avremo un preciso catalogo delle tavole e tele fiamminghe presenti nella Penisola durante il Quattrocento. (...).

Pietro Perugino: «Adorazione dei Magi» (Perugia, particolare)

I fatti sin qui accennati si svolgono tutti a livello assai alto, delle Signorie, delle classi dirigenti e, in genere, del potere politico ed economico. Ma il Quattrocento è anche un periodo di assai intensa religiosità popolare, che si riflette in una vastissima produzione in tono minore, quella degli ex voto mobili o ad affresco, di cui è ricchissima tutta la Penisola, dai grandi santuari alle piccole chiese e cappelle del contado. Il numero di tali opere è davvero enorme, quasi infinito per talune regioni, ed è grave torto della storiografia artistica l'averne ignorato (da parte degli specialisti e dei divulgatori) persino l'esistenza quando poi non sia stata espressa una condanna globale, dettata da un aristocratico idealismo. E' giunto ora il momento di censire questo repertorio, che è quello più genuino per intendere la religiosità della stragrande maggioranza della popolazione, specie nelle aree meno favorite; accanto al reperimento è da indagarne le preferenze, le strutture formali, i nessi di dipendenza dai modelli urbani e più colti, i vari livelli economici della committenza, in particolare quelli contadini e artigiani.

La questione delle committenze si amplia poi nei confronti degli Ordini religiosi, il cui ruolo è stato spesso determinante nel periodo in questione: accanto ai tre Ordini di maggior peso, i Francescani, i Domenicani e gli Agostiniani, c'è da indagare il filo che lega, ad esempio, l'arte figurativa con i Geronimiti, o con i Serviti, per riscoprire anche i piccoli gruppi, strettamente locali, legati spesso ad un Fondatore, Santo o Beato, come le Oblate di Tor de' Specchi a Roma. (...).

Il rapporto della pittura italiana *quattrocentesca* con l'antichità classica è molto più variegato e complesso di quel che non appaia allo stato attuale delle conoscenze; è un rapporto che coinvolge moduli compositivi, tipologie fisionomiche, e persino la sagoma e le incorniciature dei dipinti, cosa che, del resto, si era già verificata in precedenza, come ad esempio a Venezia, dove i polittici di Paolo e Lorenzo riflettono, nelle loro partizioni a nicchia, i sarcofagi marmorei del Tardo Impero, del tipo detto di *Sidamara*, conosciuti chissà mai per quali vie.

* *

Alla feconda vitalità, nei vari centri culturali d'Italia, della tradizione classica, va infine ricondotta la nascita, agli inizi assai timida e sporadica, di quelli che in seguito diverranno due veri e propri *generi*, la *battaglia* e la *natura morta*. I soggetti del primo dipendono, agli esordi, dai temi battaglistici descritti dagli antichi scrittori, e diventano il soggetto per i frontali dei cassoni nuziali eseguiti a Firenze. La natura morta, invece, prende l'avvio dagli esempi descritti da Plinio il Giovane e da altre fonti classiche, esempi cui si rifanno gli incarsiatori e, almeno in un caso preciso, un *petit-maître* tra Ferrara e Bologna, Antonio Da Crevalcore.

Battaglia e natura morta sortiranno poi una nobilitazione ad opera di Raffaello Sanzio e dei suoi allievi e collaboratori: la *Battaglia di Costantino* e i festoni di Giovanni da Udine nelle Logge costituiscono il precedente per la ripresa operata a Roma verso la fine del Cinquecento, nella bottega di Giuseppe Cesari, il Cavalier d'Arpino. La spinta decisiva verso una *koinè* figurativa non più regionale, bensì italiana, si realizza, tra la fine del Quattro e i primi anni del Cinquecento, grazie al classicismo di Pietro Perugino, sul quale il genio di Raffaello innesterà i dati della prima, autentica ricerca archeologica.

**Federico Zeri**

## INTERVISTA CON SPIELBERG SUL FILM «L'IMPERO DEL SOLE»

# «Porto Peter Pan all'inferno»

**A quarant'anni, il regista di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» e di «E.T.» lascia le favole - Ora narra la guerra in Cina, ma soprattutto «la morte dell'innocenza» - Quella di un ragazzo costretto a crescere troppo in fretta, tra carcerieri, bestie, miseria - «Ma anche, all'alba dell'era atomica, quella del mondo intero»**

*Nella prima parte della nuova insolita epica di Steven Spielberg, Empire of the Sun (L'impero del sole), un ragazzo vestito da festa scopre il relitto di un aereo militare in un campo vicino a Shanghai. Il protagonista, che ricorda Aladino, balza nell'abitacolo arrugginito e si diverte a immaginare d'essere un pilota che dà la caccia agli apparecchi nemici.*

*Il fantasticare di questo bambino precoce ricorda altre sequenze magiche dei precedenti lavori di Spielberg. Ma quando il ragazzo, qualche istante dopo, prosegue per il campo, non gli accade di avere incontri ravvicinati di tipo straordinario. S'imbatte invece in un drappello di feroci soldati giapponesi che sta pazientemente aspettando l'inizio della prossima battaglia.*

*Lo stridente episodio, che dal crepuscolare dominio della fantasia introduce alla concreta realtà della guerra in Cina, evoca uno dei temi fondamentali del film: il brusco impatto di un ragazzo con il mondo degli adulti.*

*Ma la scena della cattura si presta anche a simbolizzare la recente odissea dello stesso Spielberg, il regista e produttore che molti hanno definito il Peter Pan del cinema. Da* Incontri ravvicinati del terzo tipo *a* E.T. *a* Ritorno al futuro*, da* Gremlins *a* Goonies*, Spielberg ha creato storie di bambini e adolescenti che hanno affascinato sia i giovani sia chi giovane è rimasto nel cuore. Ma mentre molti di questi film hanno raccolto recensioni lusinghiere e corposi incassi, i critici hanno cominciato a meravigliarsi quando l'enfant prodige ha dato segni di crescita. Il colore viola, il film del 1985 volto a temi più maturi (le lotte di una donna negra nel Sud degli Stati Uniti), ha sollevato giudizi contrastanti ma soprattutto si è discusso se il regista potesse abbandonare la prospettiva infantile della sua visione del mondo.*

*In Empire of the Sun, Spielberg torna a fare un film con un ragazzo protagonista, ma questa volta con risultati drammatici ben diversi. Invece di incontri con estatici alieni che telefonano a casa, il regista commina al ragazzo un inferno di guardie carcerarie, bestie repellenti, malaria e miseria. E se la storia ha offerto a Spielberg un'altra occasione di collaborare con un giovane attore (che impersona molti traumi e ossessioni dell'infanzia del regista) lo ha anche aiutato nel passo di transizione verso quelle che lui stesso chiama «storie adulte».*

*Ammettendo che il suo recente quarantesimo compleanno* «non è stato una cosa facile», *dice di essersi imposto un ripensamento del suo lavoro, sia come produttore sia come regista:* «Improvvisamente mi sono reso conto che, mio Dio, può darsi debba soddisfare una parte di me che non ho mai coltivato. Una parte che *Empire* cominciava a soddisfare, non tanto ossessionata dal successo quanto preoccupata di ciò che mi potesse far piacere».

*Spielberg non è l'unico a essere soddisfatto di* Empire. *Tratto da un libro quasi autobiografico di J. G. Ballard, il film ha ottenuto lodi dalla critica sia per il regista che per il tredicenne protagonista Christian Bale.* «Ero affascinato dall'idea che il personaggio principale fosse un bambino», *dice Spielberg seduto in uno spazioso ufficio della Warner Bros, il distributore del film, che è costato 35 milioni di dollari,* «ma ero anche affascinato perché si trattava della morte dell'innocenza, non un'attenuazione dell'infanzia, che, per mia stessa ammissione e per l'impressione concorde degli altri, ha caratterizzato il corso della mia vita. Era l'opposto di Peter Pan. Era un ragazzo costretto a crescere troppo in fretta, diventato un fiore molto prima che la gemma fosse sbocciata dal terreno. E', infatti, un fiore che era erbaccia, seppure dotata».

### Quella luce

*Questa «erbaccia dotata» all'inizio è un ricco studente inglese di Shanghai che nei sogni vede Dio giocare a tennis. Ma nel 1941 Dio piazza una palla tagliata e l'Uomo getta la bomba atomica nel 1945. Nel frattempo il giovane Jim Graham è separato dai genitori e spedito in un campo di prigionia giapponese dove impara parole come «so*pravvissuto» e «pragmatico». *Nel corso della vicenda incontra un americano che ricorda il Fagin di Oliver Twist, che gli insegna a rubare le scarpe ai morti e il sapone ai vivi, e getta uno sguardo su una misteriosa luce bianca che potrebbe essere l'anima di una donna oppure un'esplosione atomica.*

*Non deve sorprendere se questo somiglia più a un'epica di David Lean che a un film di Spielberg. Secondo Spielberg, l'autore inglese aveva davvero intenzione di dirigere la storia.*

«Mi chiese di comprare i diritti per lui», *ricorda Spielberg che dal film avrebbe dovuto essere il produttore. Ma quando i diritti furono disponibili, Lean era impegnato in un altro progetto e incoraggiò Spielberg, che aveva già letto il libro di Ballard, ad assumerne la direzione.*

«Era da quando avevo letto il libro che desideravo in segreto di farlo, *ammette Spielberg.* Poi scoprii molto in fretta che la coincidenza di questo film con i miei quarant'anni non era casuale».

*Era anche attratto dal subisso di immagini richieste dall'opera.* «Fin da *Duel*, *dice Spielberg riferendosi a uno dei suoi primi lavori per la tv che aveva per protagonista un sinistro autocarro,* ho cercato una narrativa visuale, una storia per la telecamera, che potesse essere raccontata quasi esclusivamente attraverso metafore visuali e un simbolismo accessibile. Ma non se n'è fatto nulla fino a *Empire*. E il libro presentava così il punto di vista di questo bambino confuso che diventa un giovane uomo del tutto indottrinato (è una specie di viaggio di formazione) che dissi: "E' meraviglioso. E' come uno di quei ricchi libri illustrati. Dicono più le immagini di quanto potrebbero nove pagine di dialogo sul palcoscenico"».

*Ma c'erano altre cose affascinanti: la storia si rivelava a Spielberg uno specchio della propria infanzia. Per esempio c'è la passione di Jim per gli aeroplani.* «Da piccolo mi divertivo a costruire modellini di aerei, *ricorda il regista,* e ero attratto dal volo quanto Jim».

*E il periodo in cui la storia è ambientata, la seconda guerra mondiale, ha fatto spesso da sfondo ai film di Spielberg, dall'isteria collettiva della California di 1941, ai piloti del bombardiere scomparso in Incontri ravvicinati, agli intrighi nazisti nei Predatori dell'arca perduta.* «Mi sento più vicino agli Anni 40 di quanto non lo sia agli 80. Amo quel periodo. Mio padre, che combatté i giapponesi in Birmania come addetto alle trasmissioni su un *B-25*, mi riempì la testa con racconti di guerra. Mi sono identificato per tutta la vita in quegli anni d'innocenza e tremendo pericolo. Colleziono documentari e credo di aver tutto su quel periodo. Fu la fine dell'innocenza, la fine di un'era a cui sono rimasto aggrappato per la maggior parte della mia vita di adulto. Ma, arrivato ai quarant'anni, è tempo che abbandoni ciò a cui sono stato tenacemente legato, quella specie di naïveté confermata più volte dal numero di persone che hanno visto *E.T.*, *Ritorno al Futuro* e *Goonies*. Ho raggiunto un punto di saturazione, e credo che *Empire* rappresenti un grande tentativo di esorcizzare quel periodo».

*Rappresentando l'alba dell'era atomica, dice Spielberg,* «volevo tracciare una storia parallela tra la morte dell'innocenza di questo ragazzo e la fine dell'innocenza del mondo intero, quando si sprigionò quella luce bianca a Nagasaki e il ragazzo ne scorse il chiarore. Se la vide veramente oppure la immaginò soltanto non ha alcuna importanza. Due innocenze erano crollate, un mondo intristito si profilava». «Non penso di aver fatto un film nero, insiste, ma certo è il più nero che abbia mai fatto. E' come se ne avessi sentito una perversa necessità».

*Forse uno dei motivi più familiarmente spielberghiani in* Empire *è la separazione di un bambino dai genitori. E' un tema fondamentale nel libro di Ballard, ma anche ricorrente in alcuni dei principali lavori di Spielberg: i genitori naturali che cercano il loro piccolo in* Sugarland Express*; un ragazzo tolto alla madre in* Incontri ravvicinati*; un alieno separato dalla sua navicella-madre in* E.T.*; una bambina rapita dai fantasmi in* Poltergeist*. In* Empire*, in una delle scene più apocalittiche, un ragazzo è strappato ai genitori da una folla impazzita di rifugiati cinesi che fuggono le armate nipponiche.*

*Spielberg trova dei fili personali nell'ordito di queste separazioni:* «I miei genitori divorziarono quando avevo 14 anni. La separazione è qualcosa che influisce molto in profondità in chiunque sia coinvolto in un divorzio».

### Una sfida

*Il desiderio di un cambiamento fu un altro fattore che spinse Spielberg a accettare la sfida di fare un film di un romanzo che, secondo lo stesso Ballard,* «è quasi interamente un racconto interiore». *E' stato un processo tormentoso.* «Ero molto a disagio girando questo film, non è stata un'esperienza felice, non perché fosse un film difficile da fare: sono abituato a risolvere problemi logistici. Era il mio stato d'animo. Non stavo facendo qualcosa di contrario al mio temperamento ma contro l'insieme delle mie precedenti esperienze di regista. Facendo il film mi accorgevo di quante volte era possibile, facilmente, rivoltare il dramma in comicità, e allora dovevo contare fino a dieci oppure trattenere il respiro per non farlo».

«Ho sempre tentato di infondere humour in ogni situazione. Dove più drammatica era la situazione, maggiormente ho cercato di trovare divertente il lato più luminoso della tenebra. In questo caso ho dovuto spesso mordermi le labbra per non farmi influenzare dai riflessi automatici maturati in tutti gli altri film. E' stata davvero una lotta interiore portare questo libro sullo schermo senza fare confusioni».

*I suoi ricordi sono più gradevoli quando si parla di Christian Bale. Spielberg ha dimostrato nei precedenti film di saper dirigere con maestria attori bambini, tanto da essere paragonato a Truffaut. Ma questo sembra essere il risultato più virtuosistico mai raggiunto, perché Bale domina quasi ogni scena.*

«C'è qualcosa in Christian di puramente intuitivo, proprio come nel mio modo di lavorare, *spiega il regista.* Abbiamo lavorato su quel livello. Non ci siamo sforzati troppo a razionalizzare. Trovavo che il miglior modo di lavorare con Christian era l'imitazione. Andavo sul set, gli recitavo la scena: ci siamo subito intesi e siamo diventati amici».

«E' così che di solito lavoro con i giovani. Quando si lavora con gli adulti, nell'ora di colazione, tutti tornano nei loro camper e io nel mio. Ma con Henry Thomas durante le riprese di *E.T.* giocavamo ai videogames per tutta l'ora. A Christian ho comprato un modello radiocomandato di un'auto da corsa e nelle pause di colazione andavamo a fare le gare con le nostre automobiline».

*Ma Spielberg, se può indurre a giochi infantili nelle pause di colazione, ha completamente abbandonato l'idea di fare un film su Peter Pan.* «Ora basta con "non voglio crescere"», *dice scuotendo la testa. Ora è in grado di «regredire consciamente» e comincerà a girare il seguito dei «Predatori» in aprile. Ricorda un contratto con George Lucas,* «ma il vero motivo per cui sto per fare *Indy III* è perché voglio divertirmi».

«Sono ancora un uomo di spettacolo, *spiega*, sono combattuto tra il ruolo di attore e quello di regista, e tra le due cose c'è una specie di inferno, fatto di contraddizioni e scelte sbagliate». *Nonostante tutto, dopo i brividi e i capitomboli di Indy III, vuole continuare a fare film su temi più maturi:* «Sono ancora interessato a fare *Schindler's List*», *dice riferendosi al libro di Thomas Keneally sull'uomo d'affari tedesco che salvò più di mille ebrei durante l'Olocausto.*

«Sto cercando di crescere gradualmente, adagio, non voglio risalire alla superficie troppo in fretta da rischiare un'embolia. Sto cercando molto dolcemente di passare a un tipo diverso di film: non intendo dire che farò "quel" tipo di film per il resto della vita, ma è una cosa che voglio provare. Voglio vedere quanto saprò spingermi in ciascuna direzione. E sento che in *Empire* (dal punto di vista emotivo il film più difficile che abbia mai realizzato) il fatto che ci sia ancora un bambino serve ad aiutarmi nella transizione a un altro genere che mi piacerebbe affrontare, e tutti i miei amici mi dicono: " Coraggio, è divertente. Lavora per un attimo con i grandi che per te è meglio. Tanto, storie di bambini ci saranno sempre"».

**Myra Forsberg**

Copyright di «The New York Times» e per l'Italia di «La Stampa»

Una scena dell'«Impero del sole» di Spielberg con Christian Bale, protagonista di 13 anni, Emilie Richard e Ruppert Fraser (G. Neri)

## UNO STORICO ANTICIPA I RISULTATI DELLA COMMISSIONE

# «Waldheim, prove non decisive»

VIENNA — La commissione internazionale di storici incaricata dal governo viennese di far luce sui trascorsi militari del Presidente della Repubblica austriaca «*non ha trovato alcun documento decisivo che provi che Waldheim è un criminale di guerra*». Lo ha dichiarato lo storico tedesco-occidentale Manfred Messerschmidt, direttore dell'Istituto di ricerche di storia militare di Friburgo e membro della commissione.

In un'intervista televisiva, Messerschmidt — che molti considerano il «cervello» della commissione e che all'inizio di gennaio si era recato in Jugoslavia per consultare una serie di documenti negli archivi militari di Belgrado e di Zagabria — ha detto anche di non poter escludere che lo storico jugoslavo Dusan Plenca, il quale nei giorni scorsi aveva apertamente accusato Waldheim di crimini commessi nei Balcani, sia a conoscenza di documenti ignorati dalla commissione.

«*Plenca è stato tra l'altro direttore dell'Archivio militare di Belgrado*, ha detto Messerschmidt, *e quindi deve conoscere a fondo i documenti di cui egli è anche con ogni probabilità in possesso. Se così fosse, sarebbe il dovere di collaborare con la commissione per meglio chiarire i fatti e mettere questi documenti a nostra disposizione*».

Messerschmidt ha anche rivelato di aver cercato invano ieri, per ben cinque volte, di raggiungere Plenca per telefono. Nel caso non si riuscisse a farlo venire a Vienna, la commissione — come ha avvertito lo stesso Messerschmidt — porrà una specie di «riserva» sul suo rapporto conclusivo.

Lo storico Messerschmidt, nella sua intervista televisiva, ha inoltre smentito le voci secondo cui, in seno alla commissione, vi sarebbero due «correnti»: una che vorrebbe presentare semplicemente i fatti; l'altra, di cui farebbe parte lo stesso Messerschmidt, che vorrebbe anche esprimere un giudizio finale. «*La questione non è stata ancora affrontata*, ha detto Messerschmidt, *ma credo che la presentazione dei fatti e il giudizio coincideranno*».

Messerschmidt ha anche affermato che se nel servizio militare di Waldheim risulta una qualche «vicinanza» ai crimini di guerra, ciò risulterà dalla relazione della commissione. Comunque, ha concluso, «*il nostro lavoro porterà senz'altro a una maggiore chiarificazione e a una più esatta conoscenza dei fatti. E di questo nessuno dovrebbe rammaricarsi*».

In una dichiarazione al quotidiano *Die Presse*, Messerschmidt ha d'altra parte ricordato che bisogna tener conto dell'ambiente in cui Waldheim ha lavorato durante il suo periodo di servizio militare e qual era la struttura del suo reparto che operava nei Balcani.

La commissione di storici si recherà oggi nella residenza di Waldheim, in un elegante sobborgo della capitale, per interrogarlo su questioni «*di carattere puramente tecnico e storico*», come ha tenuto a precisare il presidente della commissione, lo storico svizzero Hans Rudolf Kurz. Questi ha confermato che il rapporto finale sull'inchiesta affidata agli storici dal governo austriaco sarà consegnato al cancelliere Vranitzky l'8 febbraio. *(Ansa)*

### Trovata Betsaida, dove nacque S. Pietro

GERUSALEMME — Archeologi israeliani ritengono di aver identificato il luogo dove sorgeva Betsaida, villaggio di pescatori sul lago di Genezaret dove nacque San Pietro. Sembra risolto un dibattito in corso da un secolo tra gli esperti sull'ubicazione d'uno dei luoghi più venerati nell'antichità cristiana.

«*Siamo sicuri di avere scoperto la vera Betsaida*», afferma Rami Arava, l'archeologo israeliano che ha diretto gli scavi nella zona, dove l'aprile scorso è stata trovata una cucina risalente all'epoca di Gesù, con buona parte del vasellame ancora intatto. La località è quella di Et Tell, che si contendeva l'onore con quella vicina di El-Araj come luogo dell'antica Betsaida. *(Ap)*

## Arriva Mubarak con la sua idea di pace: Shamir rischia d'essere scavalcato

# A Washington la battaglia di Gaza

### Inviato di Gerusalemme per seguire da vicino le iniziative del presidente egiziano - Shultz incontra due leader palestinesi moderati

## Il piano: tregua, conferenza, negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente egiziano Mubarak ha ieri presentato al segretario di Stato americano Shultz e al ministro della Difesa Carlucci il suo piano di pace per il Medio Oriente. Oggi lo esporrà anche a Reagan, che lo riceverà alla Casa Bianca. Mubarak ha proposto «*una moratoria di sei mesi nelle attività in Cisgiordania e a Gaza*» durante la quale dovrebbe essere convocata una Conferenza internazionale di pace. La Conferenza servirebbe da «*premessa e ombrello*» a negoziati diretti tra Israele e i Paesi arabi. Dopo l'incontro, sia Mubarak, sia Shultz, sia Carlucci hanno rifiutato qualsiasi commento: «*Per ora posso soltanto dire che abbiamo avuto colloqui interessanti*», ha detto il segretario di Stato.

La cautela americana è dovuta alla resistenza opposta dal premier israeliano Shamir al varo di un nuovo progetto di pace che sfocerebbe inevitabilmente in un diverso status dei territori occupati. Shamir ha inviato a Washington un emissario per seguire da vicino le consultazioni del Rais, e ha chiesto — e ottenuto — un incontro con Reagan per l'inizio di marzo. Ma l'amministrazione americana non ha nascosto di essere favorevole «*all'idea nuova della moratoria*». Parlando ai giornalisti, un funzionario del Dipartimento di Stato ha sottolineato che «*finché gli episodi di violenza in Cisgiordania e a Gaza non saranno cessati, sarà impossibile negoziare la pace in Medio Oriente*».

Un altro segno della propensione americana a prendere in esame il piano Mubarak lo ha dato Shultz, ricevendo ieri due leader palestinesi moderati dei territori occupati. Anche su questi colloqui, il segretario di Stato ha mantenuto il massimo riserbo. Ma Shultz ha avuto modo di appurare che alcuni Paesi europei, come la Germania, l'Inghilterra e la Francia, sostengono il presidente egiziano, e che la comunità palestinese della Cisgiordania e di Gaza è ansiosa che gli Stati Uniti la appoggino nel ruolo del mediatore. Tra quindici giorni, ha detto un portavoce, Shultz manderà il sottosegretario Armacost in Israele «*e in altri Paesi mediorientali*», cioè l'Egitto e la Giordania.

Due fattori trattengono Reagan dal tentare di piegare Shamir. Il primo è che il Presidente non vuole spingere il premier israeliano a una linea ancora più dura nei territori occupati, né vuol dare l'impressione di mirare a una crisi di governo in Israele per riportare al potere il ministro degli Esteri Peres, più duttile. Il secondo è che a una Conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente dovrebbe partecipare anche l'Urss: e in cambio di una concessione di questo tipo Reagan esige qualche contropartita nel Golfo Persico da parte di Mosca. Mentre una mediazione degli Stati Uniti a media scadenza è possibile, non lo è a scadenza ravvicinata, salvo svolte clamorose, come la caduta di Shamir.

Come si articolerebbe un'iniziativa americana? La Casa Bianca spera che sia Shamir, sia il re giordano Hussein ammorbidiscano le loro posizioni. Conta sulla forza di persuasione della comunità ebraica americana, che ha assunto un atteggiamento critico nei confronti del premier di Israele, e su quella di Mubarak, che intende riproporre a Hussein di rappresentare i palestinesi. Non dispera neppure in una maggiore flessibilità dei vari Paesi arabi che si sono riavvicinati al presidente egiziano. All'interno degli Stati Uniti la protesta contro la repressione in Cisgiordania e a Gaza è enormemente cresciuta, come ha notato la *Washington Post*, e avrà certo ripercussioni internazionali.

Nei colloqui con Shultz e Carlucci, Mubarak ha discusso anche del Golfo Persico, del terrorismo e della Libia, senza peraltro concordare particolari iniziative. Ieri pomeriggio, il leader egiziano ha incontrato il ministro del Tesoro Baker e quello dell'Agricoltura Lyng. Ma questo suo secondo blitz diplomatico ha avuto obiettivi di carattere esclusivamente bilaterale: dal '78, l'anno dell'accordo di Camp David con Israele, l'Egitto ha ricevuto 20 miliardi di dollari in aiuti economici e militari dagli Stati Uniti, due miliardi l'anno: una cifra inferiore solo a quella ricevuta dallo Stato ebraico. Mubarak ha fatto presenti le difficoltà del suo Paese, e ha chiesto agevolazioni per il pagamento dei debiti.

**Ennio Caretto**

### Lo dice il corrispondente Usa di Radio Gerusalemme

## «Ma la Casa Bianca rifiuterà»

GERUSALEMME — Gli Stati Uniti avrebbero «*intenzione di respingere la nuova proposta del presidente egiziano Hosni Mubarak*» che mira alla convocazione di una riunione preparatoria della progettata conferenza di pace nel Medio Oriente. Lo ha affermato il corrispondente della radio israeliana dagli Stati Uniti citando «*fonti autorizzate americane*».

Il segretario di Stato George Shultz, afferma l'emittente, ritiene che il rilancio della conferenza internazionale non abbia alcuna possibilità di successo. Egli invece avrebbe suggerito «una serie di misure suscettibili di favorire il dialogo israeliano-palestinese» e in tale contesto ha ricevuto ieri il leader palestinese di Gerusalemme Est Hanna Siniora, direttore del quotidiano *Al Fajr* e Fayez Abu Rahme, presidente degli avvocati di Gaza. Entrambi in passato erano stati indicati come membri di una delegazione giordano-palestinese a una trattativa con Israele.

Sempre secondo la radio israeliana, il segretario della presidenza del Consiglio dei ministri israeliani Elyakin Rubinstein, inviato da Shamir a Washington senza consultare il ministro degli Esteri Shimon Peres, è latore di messaggi per Shultz e Mubarak in cui rinnova la proposta di un negoziato per la concessione dell'autonomia ai territori occupati, sulla base degli accordi di Camp David, proposta respinta più volte da Egitto e Giordania. *(Ansa)*

## I timori di un ebreo d'America

### Un articolo di Arthur Hertzberg, vicepresidente del Consiglio mondiale ebraico

*La decisione israeliana di rispondere con le maniere forti ai disordini nei territori arabi occupati ha sollevato un'ondata di reazioni negative nella comunità ebraica internazionale e specialmente in quella americana. Riportiamo alcuni passaggi di un articolo del vicepresidente del Consiglio mondiale ebraico.*

Durante la primavera del 1948, quando la guerra tra ebrei e arabi in Palestina era diventata ancora più sanguinosa, si racconta che l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Warren Austin avrebbe detto: «*Perché gli ebrei e i musulmani non imparano a praticare la carità cristiana?*». Allo stesso modo i giornalisti e i commentatori che hanno scritto e parlato sui recenti tumulti, che da Gaza si sono diffusi in tutto Israele, hanno esortato ebrei e arabi alla ragionevolezza. Molti chiedono la formazione di uno Stato palestinese nella striscia di Gaza e nella West Bank. Altri sostengono l'«*opzione giordana*», vale a dire una nuova spartizione della West Bank tra Israele e la Giordania. Tutti sono concordi sulla necessità di una maggiore flessibilità e di un mutato atteggiamento da entrambe le parti.

I moderati, gente ragionevole, compresi molti intellettuali e scrittori israeliani, avevano suggerito già oltre vent'anni fa, fin dal giugno 1967 quando Israele conquistò Gaza e la West Bank, una pace basata sul reciproco riconoscimento. Perché adesso si torna a ripetere quel vecchio consiglio? Molti commentatori sembrano ritenere che le recenti sommosse, e le maniere forti usate dagli israeliani per contenerle, abbiano causato una tale reazione in Israele che dopo vent'anni di indecisione, il Paese potrebbe cominciare ad abbandonare Gaza e la West Bank. I palestinesi, si è detto, sono pronti a un compromesso sulla loro posizione ideologica (la restituzione dell'intera Palestina) il giorno che Israele accetterà di negoziare.

Che le recenti rivolte e le proteste possano avere un tale effetto è un'illusione disumana. Tuttavia qualcosa di nuovo c'è stato. Gli arabi che vivevano in Israele prima del 1967 non si erano mai uniti alle dimostrazioni di massa contro il governo, e fino al dicembre scorso non c'era mai stato uno sciopero generale arabo, neppure di un giorno, dai tempi della fondazione di Israele nel 1948.

C'è un altro elemento nuovo negli odierni disordini. Fino alla metà degli Anni Ottanta, i più gravi attacchi terroristici compiuti dall'Olp erano venuti da zone esterne ai confini di Israele, mentre gli arabi sotto il controllo israeliano erano stati relativamente tranquilli. Negli anni recenti ci sono state alcune incursioni dell'Olp ma il numero degli scontri violenti all'interno dei confini di Israele è notevolmente cresciuto. Le proteste di metà dicembre, iniziate da giovani contestatori interni, sono state finora la più grave espressione di violenza degli arabi «*di casa*» contro Israele. Secondo i resoconti più attendibili i disordini sono stati spontanei. L'Olp ha offerto il suo aiuto soltanto dopo che i giovani arabi di Gaza erano scesi in piazza.

Durante la prima sommossa, davanti agli obiettivi delle telecamere, sembrò ignominioso per dei soldati sparare su donne e ragazzini. Un giorno o due dopo, fu chiaro che il governo stava ammassando giovani, che erano facili da catturare e che potevano essere imprigionati o deportati oltre il Giordano. Le autorità militari israeliane erano visibilmente compiaciute dalla mancanza di esperienza dei rivoltosi che avevano in custodia. Secondo la stampa di Israele e una serie di recenti inchieste, il pubblico israeliano non soltanto è molto soddisfatto che le rivolte siano state contenute ma confida che quelle future potranno essere represse in modo più professionale, cioè con forze meno micidiali e senza creare situazioni imbarazzanti per la nazione.

Non è questo l'umore di un Paese che sta per cambiare le sue fondamentali linee politiche. Gli attuali disordini tendono a spingere i moderati, o molti di loro, più vicini alle posizioni dei nazionalisti intransigenti, se non addirittura a condividerle.

Può l'America fare qualcosa di costruttivo per l'attuale crisi? Dubito che sia disposta ad aprire un negoziato con Gorbaciov che leghi un'intesa sul Medio Oriente ad altri accordi del tipo di quelli che potrebbero essere conclusi per l'Afghanistan, il Nicaragua e l'Angola. A Reagan manca troppo poco tempo alla fine del mandato, e in ogni caso è politicamente legato ai contras e riluttante ad abbandonare il settore intransigente di Israele che è stato uno dei suoi più fedeli alleati nella sua crociata contro il comunismo.

Gli americani però potrebbero riconsiderare l'unico trattato di pace esistente tra Israele e uno Stato arabo, l'accordo di Camp David del 1979, che Menachem Begin firmò con Anwar Sadat. Allora Israele accettò colloqui sulla «*sovranità*» di Gaza e della West Bank, dopo un intervallo di cinque anni di autonomia. Un periodo di autonomia non c'è mai stato, i cinque anni sono passati da tempo, e i colloqui non sono neppure cominciati. Su questo punto gli egiziani non hanno insistito e si sono accontentati di riprendersi la penisola del Sinai. I palestinesi accusarono lo schema di Camp David di essere troppo restrittivo, perché non menzionava la possibilità di uno Stato indipendente. La Giordania rifiutò di collaborare perché era stata esclusa dai negoziati. Gli Stati Uniti, seguendo l'iniziativa di Reagan del 1982, hanno fallito diversi tentativi di riunire una delegazione mista palestino-giordana per negoziare con Israele. Gli americani potrebbero provarci ancora e con più forza, facendo presente che l'accordo di Camp David richiede ancora colloqui sull'autonomia. Questa sarebbe l'unica iniziativa diplomatica a cui la destra israeliana non potrebbe opporsi. Begin stesso è favorevole a colloqui sull'autonomia, e il primo ministro Shamir ha detto ripetutamente che questa è l'unica via verso un accordo.

### Bisogna rispettare il trattato di Camp David e aprire i colloqui sull'autonomia che erano previsti dall'accordo

Ma la destra israeliana intende davvero sostenere quello che dice? Begin rende meno credibile il suo assenso ai colloqui per l'autonomia agendo contro lo spirito, e probabilmente anche contro la lettera (il che è al centro di una disputa) degli accordi di Camp David, quando incoraggia insediamenti ebraici nella West Bank. Per gli uomini della destra israeliana, autonomia significa poco più che il diritto per le autorità municipali arabe di controllare i pompieri e gli spazzini. Israele nel frattempo si riserva il controllo politico terrestre e marittimo e continua a cambiare la natura dei territori amministrati. Ma se i colloqui sull'autonomia cominciassero davvero, con l'America nelle vesti di garante degli accordi di Camp David, potrebbero questi negoziati limitarsi alla versione restrittiva del Likud?

Yitzhak Shamir e i suoi consiglieri si rendono ben conto della situazione. Come membro della Knesset, nel 1979 Shamir votò contro la ratifica dell'accordo di Camp David perché vedeva in esso il declino del dominio israeliano su Gaza e sulla West Bank. E' facile immaginare che Shamir, nonostante le sue dichiarazioni pubbliche, è oggi ben poco entusiasta del tipo di negoziati con gli arabi richiesti dall'accordo di Camp David.

Possiamo anche immaginare che i fatti recenti non abbiano certo reso re Hussein più ansioso di riprendersi la West Bank; se ritornasse sotto la sua sovranità sarebbe seguita da Gaza. Così il re dovrebbe fare i conti, in entrambe le regioni, con una nuova generazione di attivisti arabi, i protagonisti della rivolta, che di sicuro non lo amano troppo e che in nessun modo non lo considerano un leader del nazionalismo palestinese. Gaza è anche più intrattabile della West Bank. Sotto il dominio egiziano fu tenuta in quarantena. Gli egiziani non permettevano ai residenti a Gaza di passare in Egitto se non con un permesso speciale molto raro, e fecero apertamente capire che non consideravano Gaza parte del loro Paese. Gli israeliani sono stati più aperti: hanno utilizzato decine di migliaia di lavoratori provenienti da Gaza, e gli abitanti della striscia fanno buoni affari attraverso il confine.

Anche di fronte alle recenti sommosse, in Israele tutte le parti in causa sono convinte che sia nel loro interesse immediato non fare nulla. Riscoprire i colloqui di Camp David è una cosa di cui vale la pena ma nessuno potrebbe farsi troppe speranze sul fatto che i contendenti siano davvero disposti a raggiungere un compromesso. Nel frattempo la gente continua a essere uccisa e innumerevoli altre vite, sia israeliane sia arabe, sono state segnate dall'occupazione. E' triste pensare ai giovani arabi che crescono senza speranze e ai loro coetanei israeliani che pattugliano le tetre città della West Bank e di Gaza.

**Arthur Hertzberg**



**RABIN VISITA IL «MURO DELLE BASTONATE»**

Gerusalemme. Yitzhak Rabin, a destra, visita a Ramallah «il muro delle bastonate», il luogo ove cioè i soldati israeliani hanno maggiormente fatto uso del loro sfollagente per picchiare i palestinesi. Tracce di sangue sono visibili tutt'intorno e il ministro della Difesa ha chiesto che sia avviata un'inchiesta. Il capo dello Stato, Herzog, ha giustificato l'operato delle forze armate in una lettera inviata al rabbino Schindler, capo degli ebrei riformisti degli Stati Uniti, il quale aveva sostenuto che le bastonate ai palestinesi sono contrarie alla morale e alla tradizione ebraiche. Coprifuoco da ieri a Sair, centro palestinese di diecimila abitanti nei pressi di Hebron che da alcuni giorni era assediato da reparti militari israeliani, perché con i blocchi i suoi abitanti continuavano a disturbare il traffico. Nella striscia di Gaza i tecnici della rete televisiva americana Cbs che stava riprendendo alcuni soldati israeliani mentre picchiavano un palestinese sono stati bastonati dai militari. I soldati responsabili sono stati identificati e dovrebbero essere puniti. La settimana scorsa soldati israeliani avevano malmenato gli operatori televisivi italiani del Tg2

### L'incontro di Tunisi con Natta

## Arafat: a Roma la Conferenza

### Il pci conferma il sostegno per la causa Olp

ROMA — «*C'è stato, in quest'incontro, un apprezzamento molto caldo per l'atteggiamento delle forze politiche italiane: noi, i socialisti, la dc. Ma anche per la Chiesa, il Papa e il governo. Pur essendo un partito di opposizione, ne siamo molto lieti*».

Alessandro Natta è appena sceso dalla scaletta dell'aereo che lo ha riportato in Italia dopo la visita lampo in Tunisia dove si era recato lunedì pomeriggio per incontrare il leader dell'Olp Yasser Arafat. Con lui, il responsabile dei Rapporti internazionali del pci Antonio Rubbi e il rappresentante dell'Olp in Italia, Nemer Hammad.

Natta spiega che si è recato a Tunisi per portare la solidarietà del pci in questo momento così delicato. «*Le manifestazioni a Gaza e in Cisgiordania hanno fatto capire a tutti che è giunto il momento di operare sul serio* — dice — *per una soluzione che dia ai palestinesi uno Stato e che porti la pace in Medio Oriente. E hanno anche fatto capire che il popolo palestinese riconosce come sua legittima rappresentanza l'Olp*».

La via che si può seguire secondo il segretario comunista è quella della conferenza di pace. Un giornalista ha chiesto ad Arafat — ha raccontato Natta — se andrebbe bene Roma come sede della Conferenza. E il leader dell'Olp ha risposto: «*Certamente, perché abbiamo un grande amico, vicino, il popolo italiano e anche il suo governo*».

Il pci «*si sente impegnato ad esercitare tutta la sua influenza perché ritiene che c'è un compito che l'Europa e in particolare la Comunità europea possono e debbono esercitare in questo momento*». E' stato chiesto al segretario comunista che cosa il pci chiede al governo italiano. Natta ha risposto che «*deve premere perché i membri permanenti del Consiglio di sicurezza Onu, i cosiddetti cinque Grandi, compiano uno sforzo per pensare ad un itinerario, a delle procedure, a un accertamento delle condizioni per una conferenza di pace*».

## dal mondo

### Bomba a Santiago, ucciso un poliziotto

SANTIAGO — Un ufficiale di polizia è stato ucciso e altri due sono rimasti feriti ieri nell'esplosione di una bomba nel quartiere di La Cisterna a Santiago. Lo ha reso noto la polizia, precisando che la vittima è Julio Benimeli, capo del gruppo di operazioni speciali dei carabineros. Secondo fonti non ufficiali, altre due persone sarebbero rimaste ferite nell'attentato. L'ordigno è esploso in un edificio che i militari si apprestavano a perquisire. *(Ansa-Afp)*

### Cina in elenco Paesi ostili agli Usa

NEW YORK — La Cina rimarrà in un elenco di Paesi considerati «ostili» al governo di Washington. Lo ha reso noto il Pentagono. L'inclusione della Cina in un elenco compilato periodicamente dal ministero della Difesa americano in cui vi sono i Paesi i cui interessi vengono considerati «contrari» a quelli statunitensi, era stata rivelata dal *New York Times*. *(Ansa)*

### Un'altra droga micidiale: il «bazooka»

WASHINGTON — Il «bazooka», un nuovo tipo di cocaina, più pericoloso e che dà maggior dipendenza del «crack», è comparso recentemente negli Stati Uniti. Lo si è appreso ieri dal *Dea*, l'ente Usa per la lotta agli stupefacenti. La parola «bazooka» viene dallo spagnolo «basuco» (solfato di cocaina). Lo stupefacente, nuovo per gli Stati Uniti, è normalmente usato in Bolivia ed è stato probabilmente introdotto da cittadini di questo Paese. Per la sua semplice fabbricazione, è di prezzo molto basso: un dollaro per ogni dose. Questo stupefacente è «incredibilmente tossico». *(Ansa-Afp)*

### Kabul, processo al giornalista italiano

KABUL — Il giornalista italiano Fausto Biloslavo, in carcere da due mesi in Afghanistan, sarà sottoposto a processo in data da stabilire. Lo ha confermato un alto funzionario afghano, precisando che il giornalista è ancora interrogato e le accuse contro di lui possono andare da quella di spionaggio a quella di ingresso illegale nel Paese. I giornalisti occidentali — ha sottolineato — vengono ora regolarmente invitati in Afghanistan e non ci sono quindi motivi per entrare illegalmente nel Paese insieme ai ribelli musulmani. *(Ansa-Reuter)*

### Bogotà fa guerra ai narcotrafficantes

BOGOTA' — Il governo colombiano ha risposto ieri alla sfida dei trafficanti di stupefacenti promulgando lo «statuto per la difesa della democrazia», una legge antiterrorismo che prevede tra l'altro, sull'esempio italiano, sconti di pena ai pentiti. Il sequestro-omicidio del procuratore capo Hoyos da parte di narcotrafficantes che temevano l'estradizione in Usa, ha profondamente choccato il Paese, che vuole reagire. Della lotta alla coca si occuperà direttamente l'esercito: il presidente ha appositamente raddoppiato la durata della leva. *(Ansa)*

### A Mosca lista di 200 detenuti politici

MOSCA — Primo incontro tra una delegazione occidentale del Gruppo di Helsinki, e la commissione sovietica sui diritti umani. Il direttore della rivista semiclandestina *Glasnost*, Lev Timofeyev, è riuscito a presentare un elenco di 200 detenuti politici tuttora prigionieri in Urss, fatto anche questo senza precedenti. *(Ansa)*

### Il sequestro mentre a Düsseldorf due fratelli libanesi sono sotto processo

## Tedesco rapito da falsi poliziotti a Beirut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Ancora un sequestro a Beirut, ancora un cittadino tedesco prelevato da uomini armati, trascinato a forza nei meandri dei quartieri sciiti. Si chiama Ralph Schrei, lo hanno rapito mentre a Düsseldorf, in una specie di aula-fortezza, Abbas Hamadi è sotto processo per i due tedeschi rapiti un anno fa: Rudolf Cordes e Alfred Schmidt. Per il giovane imputato libanese è stata una brutta notizia, quella che durante l'udienza ha dato il giudice Klaus Arend. Se la notizia del nuovo sequestro sarà confermata, ha detto Arend, tutto diventerà più difficile. Visibile, a queste parole, il nervosismo di Abbas.

Il rapimento è avvenuto in mattinata a Beirut Ovest, a pochi passi da un posto di blocco siriano. Tre uomini travestiti da poliziotti si sono avvicinati a Schrei nei pressi di casa sua. Il tedesco — capelli biondi e occhiali — è stato sospinto con i kalashnikov su una Mercedes bianca, ripartita dopo che alcuni rapitori, in divisa della polizia, le avevano aperto la strada in mezzo al traffico.

Dietro l'auto con a bordo Schrei — «*lo si vedeva agitarsi dietro il finestrino chiuso*», secondo un testimone — ne seguiva un'altra, una Renault rossa. Come Schmidt, che fu liberato a settembre, come Cordes che è ancora prigioniero, anche Schrei è un tecnico. Vive da tempo nel Libano, ha moglie libanese, è stato anche insegnante di statistica all'Università di Beirut.

A Bonn si precisa che l'informazione relativa al sequestro di Schrei non è stata ancora verificata. Nel pomeriggio il ministro degli Esteri Genscher ha incontrato, all'aeroporto di Francoforte, il suo collega iraniano Velayati. Un incontro previsto qualche tempo fa, e più volte rinviato; ma la notizia da Beirut lo ha reso imprevedibilmente attuale. Infatti Genscher, ancora una volta, ha fatto appello ai buoni uffici di Teheran, una delle poche capitali che hanno voce in capitolo a Beirut. Un portavoce tedesco fa sapere che Velayati ha promesso di fare tutto quello che potrà. Secondo indiscrezioni di fonte libanese l'Iran chiede, in cambio del suo interessamento, forniture di armi chimiche.

Poco prima che a Düsseldorf arrivasse notizia del sequestro, nell'aula aveva fatto la sua comparsa Mohamed Hamadi. E' il fratello dell'imputato Abbas, è l'uomo di cui gli Stati Uniti avevano chiesto l'estradizione, indicandolo come uno dei responsabili del sanguinoso dirottamento di un aereo americano. Mohamed ha fatto la sua rituale esibizione di impegno militante, con braccia levate e pugni serrati, e ha rifiutato di deporre.

Mohamed Hamadi è la figura centrale di questa ingarbugliata vicenda. Fu proprio per impedire la sua estradizione negli Stati Uniti che un anno fa un gruppo sciita organizzò il rapimento di Cordes e Schmidt. Qualche tempo dopo, suo fratello Abbas cadde nella rete: e fu accusato di partecipazione al duplice sequestro, e di tentato ricatto nei confronti del governo federale. Tentativo non certo fallito: l'altro giorno al processo ha deposto Wolfgang Schäuble, ministro della Cancelleria federale. E non ha avuto difficoltà a ammetterlo: certo, le minacce dei rapitori influirono sulla decisione del governo tedesco di non consegnare Mohamed agli americani. **Alfredo Venturi**

### Parigi, librerie di destra sono devastate da ultrà ebraici

PARIGI — Due «commando» che hanno annunciato di appartenere all'«Organizzazione ebraica di combattimento» (Ojc) hanno devastato ieri due librerie parigine, specializzate in opere monarchiche e in libri di «storia revisionista», che negano l'esistenza delle camere a gas nei lager. Il gestore della prima è stato leggermente ferito.

L'attacco è coinciso con la partecipazione a un dibattito televisivo del presidente del «Fronte Nazionale» di estrema destra, Jean-Marie Le Pen. *(Ansa)*

### González annuncia l'impegno di Madrid nel processo di pace

# Ortega cattura l'Europa

**La Spagna entra nel gruppo di verifica degli accordi di Esquipulas sul Centro America - Oggi il leader sandinista incontra Cossiga e Goria - Offrirà al Papa le dimissioni dei ministri-sacerdoti**

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — La Spagna prenderà parte al gruppo di verifica degli accordi di Esquipulas per la pacificazione del Centro America. Lo ha annunciato ieri il presidente del governo Felipe González in una conferenza stampa congiunta con il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, in visita a Madrid da martedì scorso. González ha anche detto che nei prossimi giorni avrà consultazioni con i presidenti dei Paesi centro-americani per concordare con loro i modi della partecipazione spagnola al controllo del processo di pacificazione. Tale partecipazione, si apprende da fonti governative di Madrid, è infatti subordinata a tre condizioni: che la presenza spagnola non sia sostitutiva di altre presenze; che lo svolgimento degli accordi di Esquipulas sia preceduto da una cessazione del fuoco; che tutti i Paesi centro-americani si dichiarino d'accordo sul ruolo di Madrid.

Il primo e il terzo punto non dovrebbero porre problemi: il gruppo di controllo, a quanto si sa, comprenderebbe, oltre alla Spagna, il Canada, il gruppo degli Otto (Messico, Panama, Venezuela, Colombia, Brasile, Perù, Argentina e Uruguay), l'Onu e l'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, e non si vede di chi sarebbe sostitutiva la presenza spagnola in un complesso così ampio; il sì dei Paesi centro-americani è legato alle imminenti consultazioni annunciate da González, ma non dovrebbe porre problemi. Le relazioni della Spagna con quegli Stati non sono conflittuali. Resta la cessazione del fuoco che dipende dall'andamento del negoziato tra sandinisti e contras che si apre domani, venerdì, a San José di Costa Rica. E su questo punto gli interrogativi e le apprensioni non mancano.

L'intervento spagnolo nella verifica degli accordi di Esquipulas è il risultato centrale della visita a Madrid di Daniel Ortega che ha avuto intensi colloqui con González, con il vicepresidente Guerra, con il ministro degli Esteri Ordoñez. Ieri il leader sandinista è stato ricevuto dal re e si è incontrato con due dei capi dell'opposizione, Suárez e Iglesias.

Stamane Ortega lascia Madrid diretto a Roma dove si incontrerà con il presidente Cossiga e con Goria e dove sarà ricevuto in udienza dal Papa. Secondo «fonti diplomatiche nicaraguegne» della capitale spagnola, il leader sandinista avrebbe l'intenzione di offrire a Giovanni Paolo II (venendo così incontro a un «desiderio» del Pontefice) le dimissioni dal suo governo dei tre ministri sacerdoti: Ernesto Cardenal, Fernando Cardenal e Miguel D'Escoto.

Le stesse fonti diplomatiche precisano che non si tratta di una «contropartita» richiesta dal Vaticano per concedere l'udienza papale, ma di una spontanea iniziativa del Nicaragua. A Roma è già il cardinale Obando Y Bravo che svolge un ruolo decisivo nel negoziato.

L'intervento spagnolo nella vicenda del Nicaragua non sarà limitato alla partecipazione, al controllo e alle imminenti consultazioni di González con i presidenti centro-americani: il capo del governo di Madrid metterà al corrente i Paesi europei del tenore e dei risultati dei suoi colloqui con Ortega istituendo così una sorta di ponte diplomatico tra Managua e la Cee.

In un'intervista a *El País* anche Ortega ha fatto riferimento a quel che la Cee può fare per il suo Paese: «*Un punto da mettere in rilievo* — ha detto — *è l'importanza di un coinvolgimento più attivo della Comunità Europea nel rafforzamento del piano di pace nel Centro-America*».

**Giovanni Perego**

## Crisi Salvador-Usa per tre amnistiati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Tre terroristi sospettati dell'eccidio di 13 persone, tra cui 6 americani, in un attentato dell'85, sono stati amnistiati dallo speciale tribunale militare nel Salvador e una crisi minaccia di aprirsi nei rapporti tra la piccola repubblica e gli Stati Uniti, finora stretti alleati in Centro America. Il portavoce del dipartimento di Stato Redman ha ammonito che gli aiuti economici Usa non ancora erogati al governo salvadoregno verranno sospesi se i tre saranno scarcerati. «*Siamo estremamente dispiaciuti della sentenza* — ha detto Redman dando lettura di un breve comunicato — *e abbiamo inoltrato una nota di protesta a San Salvador. In questo caso, l'amnistia viola l'obbligo del governo salvadoregno di proteggere il personale diplomatico straniero*». Quattro degli americani uccisi erano marine del corpo di guardia dell'ambasciata.

La decisione di amnistiare i terroristi è stata annunciata l'altro ieri da uno dei giudici della Corte marziale, Edmundo Valdivieso, che ha definito l'attentato «un *atto* politico e *come tale coperto dagli accordi di pace*» stipulati dai cinque Paesi centroamericani a Città del Guatemala il 5 agosto scorso. L'ambasciata Usa ha subito diramato una secca dichiarazione, osservando che «*l'assassinio di persone innocenti a cena in un ristorante non ha nulla di politico*». Redman ha sottolineato che la Casa Bianca ha già chiesto al governo salvadoregno di presentare ricorso in appello. «*Esso si rende conto delle nostre ragioni e lo farà* — ha aggiunto —. *Nel frattempo, i tre terroristi resteranno in carcere*».

Lo spettro della crisi tra gli Stati Uniti e il Salvador è sorto alla vigilia dei primi negoziati diretti tra i contras o ribelli nicaraguensi e il regime sandinista oggi a San José in Costa Rica, con la mediazione del cardinale di Managua Obando y Bravo. I contras hanno lasciato Washington ieri dopo essersi consultati col consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, il generale Powell. A San José, il presidente costaricano Arias, l'artefice del piano di pace, ha auspicato che i ribelli e i sandinisti «*discutano almeno tre o quattro giorni*» prima di aggiornarsi. In un gesto di buona volontà, il regime l'altro ieri ha annunciato la ripresa delle pubblicazioni di alcuni giornali e di alcune trasmissioni radio dell'opposizione.

In un discorso ai riservisti a Washington, Reagan ha ignorato il pericolo di una crisi col Salvador e si è concentrato sul Nicaragua, dicendo di non essere entrato alla Casa Bianca «*per presiedere alla comunistizzazione del Centro America*». Come precedentemente accennato dal suo entourage, Reagan ha annunciato la richiesta di 33 milioni di dollari di aiuti umanitari e di 3 milioni e mezzo di aiuti bellici ai contras, ma ha aggiunto che se il Congresso li approverà egli non userà questi ultimi fino al 31 marzo, «*per consentire che si sviluppi il processo di pace*», userà solo i primi «*a titolo dimostrativo*». Se il Nicaragua violerà tale processo, ha però ammonito Reagan, raddoppieremo i nostri sforzi a favore dei contras.

Nel tentativo di prevenire un voto negativo del Congresso sugli aiuti, voto previsto per il 3 e 4 febbraio, Reagan ha assicurato che prima di erogarli parlerà personalmente coi leaders «*delle democrazie in Centro America*», cosa che esclude suoi colloqui diretti col presidente nicaraguense Ortega.

**e. c.**

### Zanone e Younger concordi: gli Usa non devono ritirare i 72 aerei

# Italia candidata agli F-16 Londra è disposta a pagare

**Le spese verranno ripartite tra i Paesi europei membri della Nato**

ROMA — Il ministro della Difesa Zanone ha trovato appoggio, ieri, nel collega britannico George Younger sulla necessità per l'Europa di non consentire il ritiro dei 72 caccia-bombardieri F-16 americani «sfrattati» dalla base spagnola di Torrejon. Al termine di un lungo incontro a Palazzo Barberini, Zanone ricevendo i giornalisti ha indicato che martedì prossimo informerà le commissioni Difesa di Camera e Senato sulla questione degli F-16 e sull'interesse per il fianco Sud della difesa europea di non rinunciare a questa forza aerea.

Ma il pensiero di Zanone, in sintonia con una presa di posizione di Palazzo Chigi, è stato anticipato fin da ieri: «*Sarebbe disastroso se si procedesse allo smantellamento di un gruppo aereo di così grande importanza per l'Alleanza Atlantica nella sua fascia meridionale*» ha sostenuto il ministro della Difesa. Gli ha fatto subito eco Younger: «*Sarebbe gravissimo se questi aerei così importanti dovessero far ritorno negli Stati Uniti*». Queste esplicite prese di posizioni confermano quindi la disponibilità italiana a trattare «*con la dovuta attenzione*» il problema che dal punto di vista tecnico sarà esaminato dalla prossima settimana in sede Nato.

In concreto, questo sta a significare che se i vertici dell'Alleanza esprimeranno il parere che questi aerei sono indispensabili alla difesa del fianco Sud della Nato, il governo Goria è favorevole ad accogliere i 72 F-16 in una base ancora da stabilire. Ieri Zanone ha precisato «*di non aver mai parlato di Comiso*» ma come alternativa alla base siciliana destinata originariamente a ospitare i Cruise c'è solo l'impianto di Aviano, in Friuli, e forse una installazione aerea in Sardegna.

In ogni caso questo gruppo di 72 aerei (e altri sette di riserva) richiederà infrastrutture notevoli dal punto di vista logistico e conseguenti stanziamenti, dovendo ospitare oltre tremila militari con le loro famiglie. Toccherà quindi alla Nato, sostiene il governo italiano, sopportare gli oneri finanziari di questo «trasloco» così importante per la difesa comune. E ieri Younger avrebbe assicurato Zanone della disponibilità inglese.

Questo problema sarà affrontato dai governi di Roma e di Londra nel corso della prossima visita in Europa del segretario alla Difesa Usa Frank Carlucci all'inizio di febbraio. E nella stessa occasione Italia e Gran Bretagna (come ha già fatto la Francia) diranno «no», con diverse sfumature, alla richiesta americana di coordinare sotto un comando unico le task force navali europee nel Golfo per consentire un alleggerimento dell'impegno statunitense.

Ieri Zanone e Younger hanno ripetutamente lodato «*l'ottimo livello di coordinamento fra la Marina italiana e quella inglese nell'ambito dell'Unione europea occidentale*» già raggiunto nel Golfo. E i due ministri hanno sostenuto che sono possibili anche «*ulteriori adeguamenti delle rispettive operazioni nell'area*» che, ha specificato Younger, si attueranno tecnicamente in loco ma anche a livello di ministero e di governo. Ma il ministro inglese ha recisamente difeso «*l'indipendenza delle attività delle rispettive forze navali*».

Ultimo punto focale dei colloqui di ieri è stata la difesa europea e le prospettive di maggiore collaborazione nel settore degli armamenti. Italia e Inghilterra hanno convenuto sulla necessità di «*rafforzare il pilastro europeo*» dell'Alleanza ma il rappresentante di Londra è parso meno pressante del collega italiano nel rimarcare l'esigenza di potenziamento dell'Ueo. «*Conviene puntare su ciò che già esiste piuttosto che creare altre istituzioni*», ha sostenuto Zanone con evidente allusione all'accordo franco-tedesco, perché le intese bilaterali «*possono essere utili solo se inquadrate in una visione europeistica*».

Evidentemente Londra, che è stata sollecitata da Parigi a collaborare nel settore nucleare, ha meno motivi di diffidenza dell'Italia verso il «direttorio» franco-tedesco. Con noi, invece, gli inglesi sono impegnati nel progetto di caccia europeo Efa (del quale ieri è stato reclamato un taglio del 10 per cento di spesa) e dell'elicottero EH 101, mentre per la fornitura dei Sea Harrier a decollo verticale per il «Garibaldi», Londra è ancora in attesa delle decisioni definitive del Parlamento italiano.

**f. pat.**

**OMAGGIO DI KOHL ALLE VITTIME DEI NAZISTI**

Praga. Kohl rende omaggio ai 173 uomini uccisi dai nazisti a Lidice nel 1942. Funzionari tedesco-federali al seguito del cancelliere si sono incontrati ieri con rappresentanti di Charta 77: lo storico Milos Hajek, l'ex ministro degli Esteri Jiri Hajek, l'ex ministro della Scuola Kadlec, Radim Palous. Avrebbe dovuto partecipare anche Stanislav Devaty, che però è stato arrestato nella notte in Moravia, dove abita, poco prima di prendere il treno per la capitale

# Tecnologia francese al Kgb

**Cinque arresti - Il capo della banda è italiano - Parigi, intanto, riunisce i Paesi occidentali per ridiscutere gli export proibiti**

PARIGI — Cinque francesi sono stati incriminati da un giudice istruttore di Marsiglia per avere fornito all'Unione Sovietica, sotto la copertura di una ditta della Germania Federale, materiale tecnologico di cui è vietata l'esportazione verso i paesi dell'Est. Il principale interlocutore dei trafficanti era un ufficiale del Kgb.

Lo rende noto, citando una «fonte sicura», l'agenzia *France Press*, che nei giorni scorsi aveva già dato notizia della scoperta, a opera del controspionaggio, della rete di trafficanti.

Le persone accusate di «connivenza con agenti di una potenza straniera», sono Julien Di Nardo (d'origine italiana), gestore della società «Universal Testing Equipement»; Jerome Despont, impiegato della ditta di trasporti «Fret Geravia»; Dominique Briot, predecessore di Despont alla «Geravia»; Gerard Obert, direttore export della stessa; e Jacques Guerin, ingegnere incaricato delle vendite della società tedesca «Rhode und Schwarz».

Il gruppo ha ammesso di avere più volte fornito all'Unione Sovietica apparati elettronici di misurazione e telecomunicazione.
Quando per le esportazioni occorreva una licenza, i vari protagonisti del traffico disponevano di comune accordo di modificare le indicazioni destinate alla dogana. Lo scandalo è scoppiato proprio mentre a Versailles si apriva una riunione di due giorni del Comitato coordinatore per i controlli multilaterali sulle esportazioni (Cocom), l'organismo che riunisce i Paesi della Nato e il Giappone, convocato per aggiornare la lista dei prodotti ad elevato contenuto tecnologico la cui esportazione è proibita nei Paesi comunisti e, nel contempo, per concordare controlli più rigorosi per combattere i casi di violazione, che vedono coinvolte anche grandi società internazionali. L'Urss ha recentemente chiesto la soppressione di queste misure.

*(Ansa)*

### Reportage della Pravda su Votkinsk alla vigilia delle ispezioni Usa

# «Ecco la nostra città dei missili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Molti sono emozionati, ma qualcuno, tra i dipendenti dell'*Officina metalmeccanica di Votkinsk*, è «*addirittura sconcertato*», assicura la *Pravda*. Perché l'«officina», fino a due mesi fa supersegreta e assai munita, ospiterà presto un gruppo di ispettori americani: lo stabilimento, negli Urali, produceva i missili tattici *Otr-22* e *Otr-23* (gli *SS-22* e *SS-23*, nel codice Nato), la cui produzione è ormai ultimata, e produce ancora gli *Rsd-10* a medio raggio (gli *SS-20*, nel codice Nato) dei quali sono in fabbricazione 26 esemplari. Un mese dopo la ratifica del trattato sugli *Inf*, firmato l'8 dicembre scorso a Washington da Gorbaciov e Reagan, a Votkinsk arriveranno gli americani: per tredici anni, controlleranno il cancello d'uscita della catena di montaggio e vivranno in città. «*Cose mai viste*», commenta il giornale.

Lo «sconcerto» dei dipendenti, che la *Pravda* descrive comunque dispostissimi a collaborare, è comprensibile: la fabbrica si trova in una regione chiusa agli stranieri, dove neppure tutti i cittadini sovietici hanno libero accesso; chi ci lavora è sottoposto a particolari misure di sicurezza ed ha limiti severi nei suoi contatti personali. Da anni, è abituato a considerarsi, quasi, un iniziato: perché dall'*Officina metalmeccanica di Votkinsk* sono usciti, per anni, gli emblemi della difesa sovietica contro le possibili incursioni dell'antagonista americano; strumenti costosissimi e assai vantati.

La *Pravda*, che dà grande rilievo al reportage del suo inviato nella fabbrica di Votkinsk, pubblica perfino alcune foto: del cancello dal quale escono i missili, lo stesso che sarà controllato dagli americani; di alcuni operai; e di un edificio in costruzione, nel quale saranno probabilmente alloggiati gli ispettori d'Oltreoceano. E tutto questo è, da solo, un fatto eccezionale: perché finora perfino i volti di chi lavorava in fabbriche segrete non potevano essere resi noti. Ma, ora che «*il meccanismo della verifica si è messo in moto*», ci si deve preoccupare di «*loro*»: «*Dove vivranno gli ispettori americani, come organizzeremo i collegamenti con l'America, che cosa potremo offrirgli per il tempo libero?*».

C'è, naturalmente, un motivo per l'enorme rilievo riservato al reportage: il desiderio e la necessità di far pressione, psicologica e politica, sul Senato americano, che da poco ha avviato il dibattito per la ratifica del trattato *Inf*. Come l'accenno al «*meccanismo della verifica*» conferma, e come la contemporanea pubblicazione, sulla *Pravda*, di distensive dichiarazioni del negoziatore Karpov sembra chiarire.

C'è il desiderio di rassicurare i parlamentari americani, di mostrare che l'Urss starà ai patti; al punto da scalfire, con grande risonanza pubblica, alcune delle sue più rituali occasioni di segretezza, di autocompiacimento e diffidenza. Ma c'è, anche, la necessità di abituare quanti, nel Paese, sono come gli operai di Votkinsk: un po' perplessi.

**e. nov.**

### «Amicizia 1» parte da Seattle con 100 passeggeri eccellenti: periplo in un giorno e mezzo

# Jumbo da record per il giro del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il giro aereo del mondo in un giorno e mezzo e nel massimo lusso è l'obiettivo del *Boeing 747* «Friendship One», amicizia uno, che partirà questa sera da Seattle, sulla costa occidentale, con cento passeggeri di eccezione a bordo, tra cui Neil Amstrong, il primo uomo a sbarcare sulla Luna. Pilotato da un veterano dell'aria, Clay Lacey, della *United Airlines*, il Jumbo cercherà di battere il record di 45 ore e 19 minuti stabilito nel 1957 da tre superfortezze volanti, i bombardieri *B-52*, e farà due soli scali ad Atene e Taiwan per rifornirsi di carburante, senza permettere a nessuno di scendere a terra. Volerà verso Oriente per sfruttare i venti favorevoli e da bordo tutti potranno seguirne movimenti e sviluppi su uno speciale pannello televisivo.

L'elenco dei passeggeri, che hanno pagato cinque mila dollari a testa, sei milioni di lire, è una sorta di Gotha della finanza e dell'aeronautica Usa. Oltre ad Armstrong, volano sul Jumbo Moya Lear, la regina dei «jets» per gli uomini d'affari, l'industriale Edward Carlson e Bob Mucklestone, il primatista mondiale di monomotore, che nel 1978 compì il giro del globo da solo su un *Cessna 210* in sette giorni, tre ore e tredici minuti, con ben tredici fermate.

L'idea della crociera lampo di lusso è di Lacey, di Moya Lear, e dello stesso Mucklestone. Quest'ultimo ha dichiarato di aver sognato per 10 anni «*un giro del mondo di sole 36 ore o poco più nel comfort totale*». La *United Airlines*, a cui appartiene il Jumbo, la Boeing e la *Pratt and Whitney*, la ditta costruttrice dei motori, si sono addossate tutte le spese, e devolveranno l'incasso di mezzo milione di dollari ai bambini poveri.

«*Amicizia uno*» fa normalmente servizio sulla rotta asiatica ma è stato ammodernato per l'eccezionale impresa. Numerose file di sedili sono diventate letti, sono state allestite una piccola palestra per consentire qualche ora di esercizi di ginnastica, una biblioteca, una saletta per gli scacchi e un grande schermo cinematografico per le prime visioni.

Il personale di bordo, composto interamente da volontari, servirà caviale, champagne «*e pasti superbi ma controllati da un medico*», ha spiegato il comandante Lacey, «*perché nessuno si senta male*». I passeggeri verranno invitati a bere molta acqua — la riserva è di 1200 litri — per non trovarsi disidratati, ma a bere pochi alcolici per non finire il volo ebbri. «*Non è solo un divertimento* — ha notato Lacey — *ma anche una gara di resistenza. Mi accerterò che i passeggeri facciano esercizi, dormano, e seguano orari regolari*».

La *United Airlines* ha dovuto respingere centinaia di richieste di biglietti, e ha costretto i prescelti a sottoporsi a visita medica prima di confermare loro il volo. I meccanici, gli *stewards* e le *hostess* sono stati estratti a sorte tra i migliori disponibili della compagnia. «*L'idea di andare e tornare dall'altra parte del mondo in un giorno e mezzo ha entusiasmato tutti*», ha detto Lacey, che si propone di passare il tempo scattando fotografie aeree, attività in cui è uno dei massimi esperti americani.

Chi vorrà, potrà partecipare a un seminario di studio aerospaziale a bordo, dove parlerà Armstrong, oggi professore universitario. Verrà anche girato un documentario per la televisione. «*Avrò parecchio da raccontare ai miei nipoti* — ha rilevato la signora Lear — *è l'avventura più eccitante della mia vita*». Per il rientro di *Friendship One* dopodomani, Seattle ha preparato grandi festeggiamenti.

**e. c.**

## Il convegno di Londra conferma: la sola vera difesa è la prevenzione

# «Adesso l'Aids colpisce tutti»

**«La curva delle infezioni tra eterosessuali sale a ritmo più rapido che in altri gruppi» - Profilattici: polemica del rappresentante vaticano**

## «Scatta l'allarme per le donne»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Finisce oggi, a Londra, il «vertice mondiale» sull'Aids, un convegno senza precedenti, che permetterà ai 150 governi che vi hanno partecipato di affrontare la lunga lotta contro il flagello con armi più valide, con strategie più incisive. Vaccini e terapie sono ancora lontani, «in un futuro imprevedibile», come hanno ricordato quasi tutti gli oratori: per molti anni a venire, la grande «famiglia dell'uomo» potrà soltanto difendersi, limitare i danni, e anche questa guerra imporrà sforzi tremendi, soprattutto nel Terzo Mondo, esigerà mobilitazioni eccezionali di tutte le risorse, finanziarie, sanitarie, tecniche, sociali. Sempre nella speranza che l'Aids non dilaghi, ovunque, nella sfera eterosessuale.

E' forse l'ombra più angosciosa. Martedì, alla seduta inaugurale, Jonathan Mann, direttore dello *Special Programme* per l'Aids presso l'Organizzazione mondiale della Sanità, a Ginevra, ha confermato che in Africa, nel Centro, nell'Est e nel Sud, la «*trasmissione sessuale del virus è predominantemente eterosessuale*», con il passaggio del male da uomo a donna e viceversa. Ciò esaspera la tragedia di un continente, che non ha nemmeno l'infrastruttura sanitaria per una popolazione sana. L'Aids sta creando vuoti paurosi nell'alta borghesia, nelle classi dirigenti. Come ha ricordato Mann, in questi, e in altri Paesi del Terzo Mondo, le conseguenze dell'epidemia «*saranno analoghe a una guerra*».

Che avverrà se il morbo renderà letali, ovunque, nella stessa misura, i rapporti fra i due sessi? Se la trasmissione «all'africana» divamperà anche in Asia e in Occidente? Non c'è risposta a tali domande, perché la prospettiva è allucinante. Vero è che maggiori e migliori sono le difese in Europa e in America, che diversi sono usi e costumi, che già comincia ad esservi una diffusa «educazione Aids». Tuttavia, il pericolo esiste: ed è tanto più serio nei Paesi come Italia e Spagna, dove l'infezione è un problema legato soprattutto alla droga. Gli omosessuali contagiano altri omosessuali, che è quanto avviene nel Nord Europa. Ma i tossicomani hanno rapporti con tutti.

Globalmente, la percentuale dei casi di Aids acquisiti con contatti eterosessuali è già salita in cinque anni dall'1 al 4: ed è una stima prudente, dice l'Organizzazione mondiale della Sanità. A New York, ha riferito ieri la delegata americana Peggy Clarke, il 10 per cento dei 12 mila casi di Aids è costituito adesso da donne. Ed ha aggiunto: «*L'Aids è la principale causa di morte per le donne tra i 25 e i 34 anni nella città di New York*». Un nuovo «messaggio» televisivo, ha detto Peggy Clarke, «*mostrerà una coppia sul punto di attuare un rapporto sessuale intimo*». «*La donna offre un profilattico all'uomo. Lui lo respinge. Lei se ne va*».

Anche le autorità inglesi, nella loro prossima «*campagna pubblicitaria anti-Aids*», accresceranno gli avvertimenti alle donne. Le incessanti esortazioni ad usare «condom», preservativi, sembrano avere avuto successo: ma il governo teme che l'effetto non duri. Si vuole insistere, «*indurre le giovani a stare sempre in guardia*».

David Fitz Simons, direttore a Londra dell'Ufficio igiene e malattie tropicali, ha dichiarato: «*Siamo agli inizi, nel mondo, di un'epidemia fra gli eterosessuali. Le infezioni sono ancora poche, ma la curva sta salendo a ritmo più rapido che in ogni altro gruppo*». Il Vaticano, che ha inviato qui monsignor Angelini, il suo «ministro della Sanità», condivide tutte queste paure, ma considera pericolosa un'eccessiva fiducia nei profilattici. Occorre un'azione sanitaria, ma ancor più occorre «*una nuova ecologia dell'uomo, un'ecologia dello spirito, del costume, degli individui etici*».

Questa cronaca si chiude con un punto interrogativo: verrà il ministro Donat-Cattin? La sua assenza, soprattutto nella scia della mancata visita di Cossiga, ha generato commenti acidi e amari: anche perché il ministro avrebbe dichiarato ad un giornalista di essere rimasto in Italia non tanto perché convalescente «*ma per seguire la Finanziaria, che è ben più importante dell'Aids*». Peccato. Non è venuto neppure un sottosegretario. E invece ci sono tutti i colleghi europei di Donat-Cattin, persino il ministro sovietico della Sanità, il famoso Chazov. Persino i ministri di quei Paesi dove l'Aids quasi non esiste, come il Qatar, l'Arabia Saudita, l'Oman.

**Mario Ciriello**

### ■ Ministro Usa «La cura Aids non sarà mai trovata»

LONDRA — Una cura efficace contro l'Aids non sarà mai trovata, secondo quanto ha dichiarato ieri il ministro della Sanità americano Everett Koop.

«*Non credo che una cura, nel senso che in genere si dà a questa parola, sarà mai trovata* — ha dichiarato Koop in una intervista — *la natura di questo virus sembra eludere ogni ricerca. Credo però che si possa trovare un farmaco in grado di impedire la moltiplicazione del virus nel corpo di un ammalato e di ritardarne la progressione*».

«*Credo che un giorno ci sarà un vaccino* — ha proseguito — *ma non credo che possa essere completamente efficace e disponibile in questo secolo*». (Ansa)

## *Pioggia di critiche sulle assenze italiane*

ROMA — Per Carlo Donat-Cattin, ministro della Sanità, questi giorni sono decisamente amari. La sua assenza dal vertice di Londra fra i ministri della Sanità di tutto il mondo, dove l'Italia ha fino ad oggi brillato per la sua assenza (nessun sottosegretario o uomo politico a rappresentare ufficialmente il Paese, e scarsi anche gli esperti) sta suscitando bordate di critiche.

Lo hanno accusato senza mezzi termini di avere snobbato volutamente quell'assise mondiale, preferendo stare a Roma per seguire da vicino le vicende della Finanziaria. Ma il fatto che la presenza italiana non sia stata organizzata con l'attenzione e l'impegno che la realtà italiana meriterebbe mette in dubbio la coerenza tra quello che si dichiara di voler fare per combattere l'Aids e quello che poi si riesce a fare.

In un'interrogazione al ministro e al presidente del Consiglio, l'on. Francesco De Lorenzo (pli), ex sottosegretario alla Sanità e attuale presidente dell'Associazione italiana per la Lotta all'Aids, chiede di sapere «*quali ragioni hanno indotto il governo italiano a non organizzare una presenza più incisiva al vertice di Londra*» e «*perché della delegazione italiana non fanno parte gli autorevoli membri della Commissione scientifica per la lotta all'Aids, a cominciare dal suo presidente prof. Alessandro Beretta Anguissola*» e si domanda «*quali contributi il nostro Paese, che pure vanta soddisfacenti risultati sia nella ricerca di base che in quella applicata, potrà dare all'elaborazione di una strategia internazionale mirata a contenere l'epidemia e a prevenirla*».

Il sen. Sisinio Zito (psi), presidente della commissione Sanità di Palazzo Madama, ha rinnovato le stesse critiche, facendo notare che «*una presenza politica del governo italiano avrebbe espresso in seno al consesso, nella maniera più idonea, la volontà dell'Italia di impegnarsi in un'azione comune contro l'Aids, proprio in un momento in cui il Paese sembra essere colpito in misura massiccia dalla terribile malattia*».

I radicali Francesco Rutelli e Domenico Modugno hanno rincarato la dose. Dopo aver definito «gravissimo» l'atteggiamento del ministro nei confronti della consulta mondiale di Londra, sostengono che sebbene le previsioni degli esperti sull'evoluzione del contagio siano state confermate «*i comportamenti del nostro ministero della Sanità dimostrano un'oggettiva sottovalutazione del problema e una superficialità intollerabile*».

I due deputati aggiungono di avere in corso un'indagine sui fondi stanziati per la lotta all'Aids. «*Riteniamo che poco o nulla di questi fondi sia arrivato a destinazione. Siamo a conoscenza che, nonostante le decine di miliardi stanziati, le già gravissime condizioni di ospedali come il Policlinico di Roma sono peggiorate*».

In particolare Domenico Modugno, che nell'ambito della Finanziaria ha già presentato un emendamento per stanziare i fondi necessari ad una campagna straordinaria di prevenzione a favore degli studenti e dei tossicodipendenti, si è rammaricato di dover prendere atto che «*nel nostro Paese, nonostante l'approvazione degli stanziamenti a favore dei tossicodipendenti detenuti e del Piano sangue, non si è riusciti a coordinare informazione, ricerca e assistenza. Rischiamo dunque di stanziare fondi che non verranno mai utilizzati. Ma il ministero della Sanità si occupa ancora di Aids?*».

A porsi questa domanda sono più d'uno. Si sa da tempo che in assenza di vaccini e di terapie efficaci l'unico mezzo per contenere il contagio è quello della prevenzione, da intendere soprattutto come precauzioni igieniche a livello personale. Ma è stato fatto il dovuto per sensibilizzare gli italiani a queste pratiche e per scoprire precocemente le tracce di questo subdolo nemico?

Per ora in Italia lo screening di massa contro l'Aids riguarda soltanto i donatori di sangue tradizionali e potenziali: non è una restrizione pericolosa, dato il preoccupante trend di diffusione della malattia?

Dove sono finiti o sono rimasti bloccati i 46 miliardi previsti per il 1987, dei 146 stanziati l'anno scorso? «*Non sono bloccati né sono rimasti nei cassetti* — ha precisato qualche giorno fa Sergio Paderni, direttore generale della Programmazione Sanitaria —. *Per altri 100, previsti dalla Finanziaria 1988, abbiamo già eseguito il riparto: così, il giorno dopo l'approvazione della legge i provvedimenti per distribuire le somme alle Regioni e alla ricerca saranno già pronti*». Ma il prof. Fernando Aiuti, l'immunologo che da anni sta in trincea e ha dovuto più volte bloccare i suoi interventi proprio per mancanza di fondi, lo smentisce.

Si sa per esempio che le comunità chiuse dovrebbero essere più sorvegliate per evitare la propagazione di un'epidemia. Cosa è stato fatto in tal senso? Proprio l'altro ieri il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli ha dichiarato che dei 35.342 fra gli 80.000 detenuti sono stati sottoposti al controllo di sieropositività nel 1985.

L'indagine ha rivelato 6707 positivi, 750 affetti da Las (stadio preliminare dell'Aids) e 8 da Aids conclamato. Il ministro ha spiegato che nelle carceri il problema è stato affrontato fin dal 1985, con una serie di circolari che autorizzano i direttori degli istituti di pena ad avvalersi di specialisti in malattie infettive ed immunologia.

E ha anticipato che in tempi brevi verrà presentato al Parlamento un disegno di legge che sancisce l'obbligatorietà, per le comunità chiuse, delle analisi di sieropositività.

Sulle indagini di sieropositività per gli altri detenuti, compresi quelli che si sono aggiunti successivamente, non sappiamo però nulla, come non sappiamo nulla di quanto è stato fatto nel corso del 1987.

Sappiamo invece che in alcune Usl, come quella della Capitale a cui appartengono tanto il Policlinico che le carceri, dal 20 ottobre scorso le analisi di massa (effettuate dagli specialisti del grande ospedale) hanno dovuto essere limitate ai casi più urgenti per mancanza di fondi e di sostanze reagenti.

Eppure, avvertono gli esperti, su circa 12.000 tossicodipendenti sottoposti a test nella Regione Lazio è risultato positivo il 50%. E nelle carceri, dice la media nazionale, il numero dei tossicodipendenti sieropositivi varia da un minimo del 15 ad un massimo del 30 per cento.

**Bruno Ghibaudi**

## Va presa a giorni alterni: la conferma da una ricerca Usa su 20 mila medici

# L'aspirina dimezza gli infarti

**Il farmaco, tuttavia, richiede persone «sane» e va assunto sotto controllo medico - Finora misconosciute le facoltà «preventive» - Sconsigliabile l'uso alle donne diabetiche**

WASHINGTON — Un uomo in buona salute è in grado di ridurre al 50% il rischio di infarti cardiaci e trombosi cerebrali prendendo una compressa di aspirina a giorni alterni.

Questa la risposta data da uno studio condotto negli Stati Uniti su un campione di 22.071 soggetti, tutti medici. Il dott. Lawrence Cohen, responsabile della ricerca, ha anticipati ieri dei suoi punti salienti il dossier scientifico che verrà pubblicato oggi sul *New England Journal of Medicine*. L'aspirina, farmaco a base di salicilato, viene attualmente raccomandata alle persone che sono state colpite da attacchi di cuore e ictus cerebrali. La ricerca non è la prima che dimostra una correlazione positiva tra questa specialità e la prevenzione degli attacchi di cuore.

«*Vi sono migliaia di persone che potrebbero prevenire trombosi coronariche con questo semplice accorgimento chemioterapico*», dice Cohen, docente alla Facoltà di Medicina di Yale. Lo studio ha accertato che il rischio di infarto alle coronarie e di trombosi cerebrali diminuisce del 47 per cento in individui maschi che non hanno mai subìto attacchi di cuore, ictus o altri incidenti.

«*Sì, è una riduzione molto sensibile*», ha detto il dott. Charles Hennekens, che ha diretto lo studio a Harvard e in due ospedali di Boston.

Le opinioni dei sanitari ora si scontrano sulle nuove posologie dell'aspirina alla luce del risultato di questo studio. Cohen suggerisce che tutti gli uomini di età variante tra i 35 ed i 70 anni, a prescindere dai fattori personali di rischio cardiaco, dovrebbero assumere il farmaco regolarmente, a meno che esistano controindicazioni.

Le donne dovrebbero fare uso dell'aspirina se presentano alta pressione arteriosa, elevato tasso di colesterolo nel sangue, se fumano o soffrono di diabete.

Per il dott. William Castelli, direttore di un'annosa ricerca cardiologica, solo gli individui «*a rischio cardiaco*» dovrebbero prendere in considerazione l'eventualità di assumere regolarmente aspirina.

«*Chiunque abbia una pressione arteriosa sopra i valori di 140/90 o una colesterolemia superiore a 250, farebbe bene a usare l'aspirina*», ha detto Castelli. Il dott. Claude Lenfant, direttore dell'Istituto nazionale del cuore, polmoni e sangue, concorda sull'uso del farmaco a scopo preventivo, purché la terapia sia seguita scrupolosamente dal medico.

L'aspirina ha effetti vasodilatatori, poiché inibisce l'aggregazione delle piastrine, l'elemento ematico che interviene nella formazione dei trombi. (Agi)

### ■ La Philips non assume sieropositivi

AMSTERDAM — La Philips ha confermato per bocca di un portavoce che dall'estate scorsa ha deciso di non assumere tra i suoi dipendenti le persone che risultino portatori di Aids. Il divieto di assunzione riguarda solo le assunzioni fatte in Olanda e non quelle negli stabilimenti che la multinazionale possiede in altri Paesi.

«*Da decenni sottomettiamo i candidati ad esami medici e sempre abbiamo rifiutato di assumere persone gravemente malate; l'estate scorsa abbiamo aggiunto l'Aids alla lista di quelle malattie*», ha detto il portavoce. Al candidato viene chiesto se ha fatto il test dell'Aids e quale sia stato l'esito. Se si tratta di un sieropositivo, il test viene ripetuto e in caso di conferma viene negata l'assunzione. Il motivo non è il pericolo di contagio, in quanto la Philips ammette che nelle normali condizioni di lavoro l'Aids non è contagioso, ma per «*ridurre i rischi finanziari relativi al costo del pensionamento e di malattia*».

La Philips conta 300.000 dipendenti nel mondo, un quarto dei quali in Olanda. Non ha detto se in realtà si sono verificati casi di sieropositivi tra i candidati esaminati dall'estate in qua. Nei giorni scorsi le compagnie di assicurazione han comunicato che rifiuteranno di accettare polizze vita di valore superiore a 125 milioni di lire a chi risulti sieropositivo o si rifiuti di sottomettersi al test. (Agi)

**AMORE AL PRIMO VOLO**

Melbourne. La greca Lillian Le Blanc, 24 anni, è l'unica donna che partecipa ai campionati mondiali di deltaplano che si svolgono in Australia. Ha cominciato giovanissima ed è stato, ha detto, «un amore al primo volo» (Telefoto Ap)

## Ma l'intesa romana sul «pacchetto-autonomia» trova contrari estremisti sudtirolesi e msi

# *L'Alto Adige verso una svolta storica*

### ■ L'accordo sull'uso della lingua nei processi

ROMA — Entro i prossimi dieci giorni si potrebbe definitivamente chiudere il «pacchetto Alto Adige». E' quanto è emerso dall'incontro tra il ministro delle Regioni Gunnella e una delegazione Svp guidata da Magnago.

Ieri è stato raggiunto un accordo sul punto più importante: l'uso della lingua nei tribunali, nella pubblica amministrazione, nelle concessionarie e nelle strutture militari.

Per il processo si è affermato il principio di un monolinguismo imperfetto. Il processo può essere in tedesco o in italiano, ma l'imputato può scegliere un difensore di lingua diversa che faccia interventi e arringa nella propria lingua che saranno però verbalizzati nella lingua del processo.

Restano sospesi due punti: l'iscrizione agli asili e alle scuole e la legge per la finanza provinciale. (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — L'Alto Adige sulla soglia della chiusura del «pacchetto» per l'autonomia. Sarebbe una svolta storica, per una regione che è passata dalle vampate terroristiche degli Anni Sessanta a un lungo tribolato dibattito sulla vertenza che investe la popolazione altoatesina. Quasi vent'anni di travaglio per quel «pacchetto» sul quale si dovrebbe impostare il futuro dell'Alto Adige, cercando di allontanare una buona volta incertezze, timori, esasperazioni.

Ora, sembra spirare un'aria più leggera sulla provincia di Bolzano, dopo i colloqui tra Gunnella e il vecchio leader della Volkspartei, cui hanno fatto da «sostegno» il senatore Roland Riz e l'onorevole Ferdinando Willeit. A Roma è caduto uno dei più grossi ostacoli alla soluzione della vertenza altoatesina: quella norma sull'uso della lingua tedesca negli uffici amministrativi e nelle aule giudiziarie sulla quale fino a poco tempo fa il partito di raccolta sudtirolese s'era mostrato intransigente, arrivando poi ad assumere un atteggiamento più «morbido».

«*Abbiamo chiuso* — ha detto ieri Gunnella — *sul punto più importante: l'uso della lingua nei tribunali, nella pubblica amministrazione, nelle concessionarie e nelle strutture militari. Non abbiamo concesso né di più né di meno, ma abbiamo dato attuazione al dettato costituzionale*».

In che cosa consiste questo accordo, tanto faticosamente cercato? In sostanza, si è stabilito il principio del «monolinguismo imperfetto» per i processi. Come ha spiegato il ministro per le Regioni, un processo in Alto Adige si può celebrare in italiano o in tedesco, ma un imputato ha anche la facoltà di scegliersi un difensore di lingua diversa, i cui interventi dovranno comunque essere verbalizzati nella lingua in cui si svolge il dibattimento. «*Così* — ha osservato Gunnella — *abbiamo trovato un giusto equilibrio tra le norme attuative e il diritto alla difesa*».

Non tutte le barriere, però, sono state abbattute, lungo questo percorso verso la chiusura del «pacchetto» per l'autonomia, anche se si sono inserite alcune norme che dovrebbero maggiormente tutelare la popolazione ladina, finora rimasta piuttosto emarginata nell'annosa vicenda altoatesina. I punti in sospeso riguardano l'iscrizione dei bambini italiani agli asili di lingua tedesca e alle scuole, su cui la Volkspartei s'è mostrata di recente alquanto rigida, e la legge per la finanza provinciale.

Tutti contenti, dunque, di fronte a questa prospettiva di sollecita chiusura della vertenza dell'Alto Adige? Si direbbe che vi sia più ottimismo dalla parte italiana (msi escluso) che da quella sudtirolese.

Per Magnago, ad esempio, resta da sciogliere il nodo delle iscrizioni alle scuole. «*Il ministro* — ha detto Magnago — *mi ha illustrato i limiti delle norme e io dovrò riferire al mio partito nei prossimi giorni. Avevamo anche delle osservazioni da fare sulle norme già approvate, ma Gunnella mi ha fatto rilevare che queste non possono più essere modificate. Mi aspetto, però, che questo sia anche vero per il governo*».

Il leader della Svp resta «prudente», com'è nei suoi modi di condurre la politica altoatesina. C'è ancora, in Alto Adige, chi contesta il «pacchetto», chi accusa la dirigenza della Volkspartei di essere troppo «conciliante», chi ritiene una «utopia» quel termine di dieci giorni indicato per la chiusura della vertenza.

E non va dimenticato che l'esecutivo della Volkspartei ha faticato molto per trovare una soluzione di compromesso per la norma sull'uso della lingua nei tribunali. Al vertice della contestazione, in questo caso, Alfons Benedikter, numero due del partito, definito un «falco», che ha deciso di dimettersi dalla «commissione dei sei». E ci sono le parti estreme, che di ottimismo non ne hanno per niente, anche se a quanto pare vi è la disponibilità dell'Austria alla chiusura. Per Eva Klotz, ad esempio, «*questo pacchetto non si chiuderà mai*».

La soluzione romana sull'uso della lingua ha trovato una «valutazione assolutamente negativa» nel msi, che al Consiglio comunale di Bolzano detiene la maggioranza relativa. «*Si tratta* — ha detto il segretario provinciale Mitolo — *di un meccanismo che è semplicemente l'apice della perversione logica e giuridica. Noi riteniamo che con questo adattamento il governo oltretalia viene a mancare all'impegno assunto in Parlamento di rispettare le risoluzioni che erano state votate il 19 febbraio 1987. Siamo pertanto assolutamente contrari alle decisioni romane che non possiamo accettare in nessun modo*».

Un incoraggiamento è invece venuto da Claudio Nolet, segretario provinciale del psi, che esterna alla dc e alla Svp e al governo in Alto Adige.

**Giuliano Marchesini**

### Cgil, Cisl, Uil illustrano oggi al governo il progetto di disciplina

# Scioperi, sanzioni per tutti

**Miglioramenti sospesi ai lavoratori che contestino un contratto approvato dalla base - «Repressione giuridica» per gli imprenditori che inaspriscono le vertenze - Formica: «Proposta valida, coraggiosa»**

ROMA — Sanzioni per tutti, lavoratori e imprenditori, che violino le nuove norme di disciplina dello sciopero, definite ieri da Cgil-Cisl-Uil a conclusione di accese polemiche e scontri protrattisi per più di trenta anni. Le tre confederazioni illustrano oggi al governo e alle commissioni Affari costituzionali e Lavoro del Senato il documento finale di otto cartelle, che costituisce il risultato di un serrato confronto svolto negli ultimi mesi con l'aiuto di una commissione di giuristi ed esperti di diritto del lavoro; ma, già ieri, alcune indiscrezioni hanno rivelato l'impostazione del progetto definitivo.

Le prime reazioni degli ambienti politici sono state positive. Il ministro del Lavoro Formica, che affronta oggi la questione con Pizzinato Marini e Benvenuto, si è affrettato a dichiarare: *«Quella del sindacato è una proposta valida, coraggiosa, innovativa. Adesso dobbiamo studiare insieme come renderla attuabile e praticabile nei tempi necessari, però non lunghi»*.

Il capitolo delle sanzioni è stato fino all'ultimo il più discusso e controverso, ed anche per questo le indicazioni contenute nel documento appaiono un po' confuse e rinviano a successivi approfondimenti la individuazione precisa dei vari provvedimenti da adottare. Comunque, alcune notazioni sono senza dubbio significative. Gruppi di lavoratori (è il caso dei «cobas» delle ferrovie o della scuola), che contestino un rinnovo contrattuale regolarmente approvato dalla «base», potranno essere esclusi temporaneamente dai miglioramenti. Inoltre, qualsiasi «entità sindacale» inadempiente sarà colpita da consistenti sanzioni di «tipo collettivo», sia che si tratti di una semplice struttura sindacale di base, ad esempio i «ribelli» dell'aeroporto di Fiumicino, sia che riguardi una confederazione. Le controparti datoriali, che abbiano agito in modo da determinare o inasprire le vertenze, potranno essere punite con *«sanzioni non più solo politiche, ma dirette alla repressione anche giuridica dei comportamenti e alla rimozione dei loro effetti»*. Si ipotizzano, fra l'altro, pene pecuniarie.

Per accertare eventuali inadempienze e responsabilità delle parti, e quindi per determinare l'applicazione o meno delle sanzioni, si prevede la costituzione di una «agenzia centrale», *«intesa come organo istituzionale in posizione di assoluta neutralità e indipendenza, ad alto tasso di imparzialità»*. Essa dovrebbe essere composta da membri scelti tra esperti di indiscussa competenza e potrebbe essere insediata presso il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, che in seguito alla recente riforma sarà dotato di una «banca dati» e di un «archivio dei contratti» impostato in senso dinamico.

L'agenzia avrà altri compiti importanti: 1) indicare le misure immediate ritenute necessarie per attenuare i conflitti e salvaguardare gli interessi generali; 2) richiedere alle autorità competenti la formazione di «commissioni di inchiesta» sui conflitti in atto; 3) valutare l'adeguatezza, rispetto ai servizi pubblici essenziali, dei codici di autoregolamentazione disposti dai sindacati.

L'istituzione dell'agenzia rientra in un «pacchetto» di misure legislative che Cgil-Cisl-Uil chiedono nel quadro della generale revisione della regolamentazione dello sciopero. Per legge dovranno essere disposte: una esatta definizione dei servizi pubblici essenziali nei quali sarà obbligatorio garantire una «soglia minima» di funzionamento in caso di astensioni dal lavoro; una profonda riforma della precettazione, per renderla più efficace ed equilibrata; l'indicazione di un preavviso di sciopero per tutti i settori di pubblici servizi, in assenza di clausole specifiche nei regolamenti e nei contratti; la modifica della legge-quadro nel pubblico impiego per consentire l'inserimento dei codici nei contratti.

Tutte le altre disposizioni sull'esercizio del diritto di sciopero saranno comprese nei nuovi codici di autodisciplina, ben più chiari di quelli attuali, che assumeranno maggior forza con il loro recepimento nei contratti di lavoro. In particolare: preavviso adeguato, esclusione di forme articolate e di agitazioni in determinati periodi, esclusione di scioperi contestuali in servizi pubblici paralleli, durata massima delle astensioni, garanzia dei servizi minimi, procedure di raffreddamento e di conciliazione dei conflitti ecc.

Dato importante è che, per rendere operanti questi vincoli nei settori privati, ogni lavoratore sarà contrattualmente obbligato a rispettare un «regolamento di servizio» inserito nei codici e nei contratti. *«Non si pone così* — sottolinea il documento — *il problema della validità erga omnes dei minimi e degli obblighi così individuati, perché il regolamento di servizio, in quanto effettivamente rispecchi la salvaguardia di interessi preminenti, vincola tutti i lavoratori, a livello di contratto individuale, per il fatto stesso di lavorare in quella azienda»*. Ovviamente, con tutte le conseguenze che ne possono derivare in caso di violazione, non esclusa la possibilità di considerare «assente ingiustificato», a tutti gli effetti, chi scioperi senza osservare le «regole del gioco».

**Gian Carlo Fossi**

### ■ Navi Tirrenia confermato lo sciopero dal 2 febbraio

ROMA — Cgil, Cisl, Uil trasporti e il sindacato autonomo Federmar hanno confermato lo sciopero di 48 ore dei marittimi della «Tirrenia» che si svolgerà dal 2 al 6 febbraio, ritardando in quei giorni di 12 ore le partenze dei traghetti.

I sindacati rendono noto che *«qualora dovesse continuare la latitanza del ministro della Marina mercantile, intensificheranno l'azione di sciopero»*.

Le motivazioni dello sciopero risiedono, secondo i sindacati, nella *«fase acuta di crisi che la Tirrenia e tutto il settore della flotta pubblica sta attraversando, con il rischio di compromettere seriamente gli obiettivi di ristrutturazione e di rilancio»*.

### Raggiunto ieri un accordo sul contratto con le Ferrovie

# *Treni, confederali e Fisafs sospendono le agitazioni*

**I Cobas confermano invece lo sciopero dei macchinisti dalle 14 di oggi alla stessa ora di domani**

ROMA — I sindacati dei ferrovieri confederali e l'autonoma Fisafs hanno sospeso lo sciopero di tutte le categorie dei ferrovieri proclamato dalle ventuno del 31 gennaio alla stessa ora del 1° febbraio, in seguito ad un accordo definitivo raggiunto ieri sera con l'Ente delle ferrovie per il rinnovo del contratto nazionale. I «cobas», invece, hanno confermato l'astensione dei macchinisti che bloccherà la circolazione dei treni viaggiatori e merci dalle 14 di oggi alle 14 di domani, e quella del personale viaggiante (capitreno, controllori ecc.) che provocherà numerose cancellazioni e ritardi.

Nel trasporto aereo, intanto, i «vertici» confederali sono riusciti ad ottenere una prova di buona volontà dalle strutture sindacali di base degli aeroportuali a Fiumicino: l'agitazione degli addetti «non operativi», già fissata per oggi, sarà attuata domani insieme alla prima delle azioni di protesta decise dalle segreterie di Cgil-Cisl-Uil e delle rispettive federazioni dei trasporti a sostegno della stessa vertenza contrattuale. Il personale a terra aderente alla Cisnal non ha ritenuto di modificare il suo programma di pressione, *«biasimando il comportamento delle strutture di base Cgil-Cisl-Uil che hanno ceduto alle pressioni delle confederazioni»*. Non è stato neppure sospeso lo sciopero deciso dai piloti associati al sindacato autonomo Appl per sabato e domenica contro le insufficienti garanzie dell'Ati per i voli con apparecchi Atr-42.

Fino alla fine del mese, dunque, sarà difficile viaggiare sia in treno che in aereo, anche se l'intesa sindacati-azienda ferroviaria e il parziale ripensamento delle strutture di base di Fiumicino hanno introdotto note distensive in una situazione indubbiamente molto difficile. I sindacati dei ferrovieri rilevano che il risultato degli ultimi incontri con l'Ente delle ferrovie giustifica pienamente l'annullamento della prevista astensione. Si è concluso, infatti, un accordo completo per il rinnovo del contratto, si è stabilita la revoca del blocco del turnover deliberato dal consiglio di amministrazione il 22 dicembre scorso e l'azienda ha dato ampi chiarimenti sul progetto di trasformazione in holding.

Tra i miglioramenti contrattuali, i sindacati segnalano: un aumento di 250.000 lire medie a regime, cioè nell'ultimo anno di durata contrattuale (per i macchinisti, 450.000); la riduzione dell'orario di lavoro di due ore alla settimana (da 38 a 36); la conferma dei livelli occupazionali, con l'esodo agevolato di diecimila inidonei. Il ministro dei Trasporti Mannino ha espresso l'auspicio che la fine delle trattative possa consentire la normalizzazione delle relazioni industriali e delle attività delle ferrovie. *«I sindacati* — ha aggiunto — *si sono anche impegnati ad introdurre nel contratto le nuove norme di autoregolamentazione del diritto di sciopero»*. A chi gli chiedeva se avesse intenzione di precettare i cobas dei macchinisti e del personale viaggiante, Mannino ha risposto: *«Vedremo ora, dopo la conclusione del negoziato, che cosa succederà»*.

Nessun segnale positivo per la vertenza del trasporto aereo. Il partito comunista ha chiesto ai presidenti delle commissioni Trasporti e Lavoro della Camera di convocare una seduta congiunta per svolgere una serie di audizioni (sindacati, Alitalia, Assoaeroporti, Intersind) che consentano di fare chiarezza sulle responsabilità di un conflitto che reca gravissimi disagi ai viaggiatori. Intanto, sulla vicenda contrattuale, le polemiche non accennano ad attenuarsi.

Replicando a un rappresentante delle strutture di base di Fiumicino, che ieri aveva affermato come le precedenti trattative contrattuali fossero state giocate tutte al ribasso, il direttore delle relazioni esterne dell'Alitalia, Vagnola, precisa che *«il contratto cosiddetto Lama, quello delle 14.000 lire, risale al 1974: da allora, sono stati firmati due contratti nazionali e tre contratti integrativi, ciascuno dei quali portò ai lavoratori miglioramenti eccedenti l'incremento del costo della vita»*.

**g. c. f.**

**PORTA PORTESE PER ORA NON CHIUDE**

Roma. I venditori ambulanti manifestano davanti il Campidoglio contro la chiusura del mercato di Porta Portese. Ma per ora il «mercato delle pulci» non chiude. La giunta comunale ha deciso di affidare a una commissione presieduta dall'assessore al Commercio Malerba (che ieri aveva proposto la soppressione) l'incarico di trovare una soluzione. Anche i capigruppo e i leader cittadini dei cinque partiti della maggioranza affronteranno presto il problema (Ansa)

### Il pretore spiega perché ha assolto i Cobas Alitalia: non è servizio essenziale

# «L'aereo è bloccato? Prendete il treno»

ROMA — *«Il trasporto aereo non è un servizio pubblico essenziale. Le esigenze che esso deve soddisfare possono essere attuate anche con altri mezzi: il treno o l'automobile»*. Con questo singolare principio, il presidente della sesta sezione penale del tribunale di Roma, Antonino Stipo, ha assolto nei giorni scorsi diciotto dipendenti dell'Alitalia che un anno fa, in barba al codice di autoregolamentazione, avevano attuato uno sciopero improvviso mettendo in crisi l'attività della compagnia di bandiera.

La sentenza, specie in un periodo in cui sia gli aerei sia i treni funzionano a singhiozzo, è di quelle destinate a far discutere. I trasporti sono nel caos? *«La colpa è del legislatore* — risponde il giudice —. *Finché il diritto di sciopero non sarà regolato con legge, la magistratura assolverà sempre»*. E Antonino Stipo, calabrese, cinquant'anni, da ventidue in magistratura prima come pretore a Viareggio e poi per diciotto anni all'ufficio istruzione di Roma, cita a memoria riferimenti, precedenti, sentenze della Corte costituzionale.

*«La Corte* — dice — *oltre ad aver indicato nel '62 i criteri sulla base dei quali si può fissare il concetto di servizio pubblico essenziale ha escluso apertamente da questa categoria il trasporto pubblico. Non solo, ma con una sentenza del '76 la Corte ha affermato che l'esercizio del diritto di sciopero è garantito anche se ciò implichi l'interruzione di un pubblico servizio "essenziale"»*. D'accordo, ma sono passati anche più di vent'anni. *«E che cosa è cambiato in tanto tempo? Niente. L'articolo 40 della Costituzione dice che il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano. Dove sono queste leggi? Se un dipendente sciopera in spregio ai codici di autoregolamentazione che il sindacato si è dato, commette forse un illecito disciplinare, certo non un reato. Altrimenti bisognerebbe ammettere che le regole interne al sindacato siano fonte di legge. E così non può essere»*.

Se la Procura generale di Roma ha promosso un anno fa azione penale contro i diciotto dipendenti dell'Alitalia (l'intero comitato direttivo dell'associazione professionale piloti di linea e alcuni iscritti che avevano aderito allo sciopero) per interruzione di pubblico servizio, verrà pure fuori che esistevano i presupposti per un'iniziativa del genere. *«Certo. Ma a ben guardare ci si è accorti che il legislatore, accogliendo i rilievi della Corte, aveva incluso fra quelle ritenute di pubblico servizio essenziale solo alcune categorie, come per esempio i militari e gli agenti di ps, che non possono esercitare il diritto di sciopero, i controllori di volo e quanti lavorano in centrali atomiche, ai quali questa facoltà viene concessa ma a determinate condizioni»*.

Rimane il fatto che un anno fa un pugno di piloti ha messo quasi in ginocchio una compagnia aerea e arrecato disagi a centinaia di cittadini. Oggi sono spuntati i Cobas. *«La libertà sindacale,* come *ho ribadito nella sentenza, è garantita a tutti i lavoratori dall'articolo 39 della Costituzione e dallo Statuto dei lavoratori del '70»*.

Via libera ai Cobas, dunque? *«Sì, in mancanza di una precisa legge. La libertà di associazione, infatti, non può esaurirsi nel diritto di aderire o meno alle associazioni di fatto e legalmente esistenti e riconosciute dalla controparte, ma implica invece il diritto di creare nuove strutture associative in numero indeterminato per ogni loro possibile tipo: il pluralismo associativo quindi è aspetto essenziale e intrinsecamente proprio della libertà di associazione»*.

Ora sembra che, sia pure a fatica, sindacati e ministri interessati stiano per mettere ordine nel settore. In parte con disegni di legge ed in parte rimandando ai contratti collettivi di lavoro nei quali saranno incluse precise disposizioni. *«Bisogna però fare attenzione perché quelle disposizioni, alle quali la Costituzione dà forza di legge, hanno bisogno per diventare operanti di una norma di attuazione che ancora non c'è»*.

**Ruggero Conteduca**

L'Europa prepara al '92

# Il Big Bang degli affari

## Verso un boom di acquisizioni finanziarie

MILANO — La crisi delle Borse sembrava, a tutta prima, condannare i signori del listino a una prematura pensione o, almeno, a una lunga vacanza. invece finanziario si è aperto all'insegna dell'attivismo più sfrenato dei grandi del mondo degli affari tra acquisizioni, scalate, fusioni che rimbalzano tra le due rive dell'Atlantico. E il neonato quotidiano economico francese Tribune de l'Economie può spingersi a prevedere per quest'anno il «Big Bang degli affari» mentre Fortune afferma che i primati materia di operazioni di acquisizione verranno frantumati nei prossimi mesi.

L'effetto De Benedetti promette di creare numerosi emuli nei prossimi mesi uno scenario profondamente rinnovato rispetto alla situazione precedente al grande crack. Innanzitutto, dopo anni dominio della grande finanza americana, sono gli europei che appaiono i dinamici e aggressivi. Inoltre, mentre le grandi operazioni degli passati hanno avuto quali protagonisti solo finanzieri a di opportunità di guadagno, ora sembrano in pista i grandi gruppi industriali.

In Europa, molti aspettano la prossima di Jimmy Goldsmith, forse l'unico finanziere che possa vantarsi di aver battuto sul campo Benedetti. In Francia, promette l'amministratore della banca d'affari Worms Edouard Stivy, «'88 sarà l'anno delle grandi manovre, raids, dei leverages buy out. Parigi scoppia di liquidità». In Bretagna ferve lo tra Bp e Britoil mentre anche e la Germania Federale, piazze in genere meno effervescenti nella Confederazione si è ancora conclusa la guerra per il controllo della Sulzer, si notano i segnali di maggior dinamismo come la maxiofferta della La Roche per la Sterling Drug. All'elenco non manca neppure l'Italia. De Benedetti, è facile prevederlo, e i prezzi toccati da molte società a Milano dopo il potrebbero favorire la ripresa aggressività da parte di europei.

Negli Stati Uniti, intanto, finanza locale bada a leccarsi le ferite dopo il crack tra licenziamenti e profonde ristrutturazioni e Wall Street pare agitarsi solo di fronte alle voci (ieri quella prossimi cambi all'Ibm ha permesso titolo un balzo del 7%) mentre le indicazioni conomiche la notizia che nel quarto trimestre dell'87 la domanda di beni durevoli è salita del 4,2%) non eccitano più di tanto i grandi del . Le emozioni, però, non mancheranno.

Le ragioni? La ripresa di iniziativa da degli industriali si spiega caduta dei listini. Molte aziende oggi appetibili fino a pomesi fa i prezzi consigliavano le imprese a concentrarsi nella del mercato dinamismo degli europei, oltre al fatto che il vecchio continente è stato meno provato dalla crisi e il calo del dollaro consiglia l'avventura americana, ha giustificazione: la scadenza del '92, quando l'apertura delle frontiere finanziarie nella Cee imporrà dimensioni maggiori per reggere al confronto.

u. b.

In Borsa si placa l'attenzione per il titolo mentre si attende l'esito giudiziario

# De Benedetti divide i belgi

## A sorpresa il finanziere italiano, secondo un sondaggio, piace più valloni che ai fiamminghi
## Brusco scivolone delle azioni Sgb (meno 7 per cento) che però risalgono in chiusura

DAL NOSTRO

BRUXELLES — La lotta per la Générale de Belgique è entrata in una fase decisiva, e gli scossoni della Borsa di Bruxelles ne riflesso. Soltanto in apparenza, dopo semaforo «quasi verde» dato bèra dalla Commissione Bancaria all'Opa di Carlo De Benedetti, e in attesa una contromossa dell'establishment belga che al governatore della Sgb René Lamy, i colpi a sorpresa degli ultimi dieci giorni lasciano terreno a una pausa di riflessione. In realtà si sta svolgendo dietro quinte, ricerca futuri

In particolare ci si domanda che significato avere il rinvio al 2 febbraio del «pronunciamento definitivo» della Commissione. Ieri le quotazioni della Générale sono rotolate da 3370 franchi (la chiusura di martedì) a 3050, per risalire a 3125 in chiusura. E' un cedimento del 7 per cento, superiore addirittura a quello che si era registrato dopo il «lunedì dell'ottobre scorso; ed è, secondo alcuni analisti, un di pessimismo sul destino dell'Opa di De Benedetti. E', dicono, come se il mercato volesse prendere le distanze da un'offerta — 3400 franchi, per il 15 per cento del pacchetto — non più a sicura portata mano.

Ciò non significa che l'Opa abbia subito battuta d'arresto. Ieri la Commissione Bancaria ha formalmente consegnato alla Sgb il documento di 350 pagine che racchiude i termini dell'offerta.

comunque opportuno domandarsi quali considerazioni di natura giuridica — o più probabilmente politica — determinino la decisione di rinvio Commissione. Il «sì, ma» della Commissione Bancaria riflette nella mancanza di qualsiasi indicazione. Di fatto, come osservava ieri il quotidiano Le , «sembrerebbe che la Commissione voglia mantenersi il diritto cambiare opinione di fronte alle attuali incertezze»: incertezze legate alle due ordinanze del giudice Dupiat, del Tribunale del Commercio, che hanno «congelato» i milioni di titoli con cui la Générale, ricapitalizzando, ha cercato di «diluire» il 18,6 per cento già acquisito dalle finanziarie francesi Benedetti. Tribunale, è appreso ieri, dovrebbe emettere il 3 febbraio la sua ordinanza definitiva.

Un sondaggio che sarà pubblicato oggi settimanale economico Tendances rivela che esiste ancora, in Belgio, una certa opposizione a De Benedetti: ma che, contrariamente a quanto si era finora ritenuto, l'opposizione è robusta fra i fiamminghi che nella parte francofona del Paese. sondaggio, eseguito alla fine della scorsa settimana, non tiene ovviamente conto dell'intervista «incantatrice» di De Benedetti alla tv belga, domenica scorsa: 45 per cento dei belgi, rivela, è contraria al finanziere italiano, ma l'opposizione non è mas: fatto il 34 per cento ammette non avere seguito l'appassionante feuilleton.

Fra i francofoni, il 28 per cento è favorevole all'arrivo del «condottiere», contro il 20 per cento fra i fiamminghi. Parallelamente, alle una Générale in grande gruppo europeo credono il 71 per cento dei valloni e per cento fiamminghi: 60 a 42 è invece il rapporto fra ammira competenza finanziaria e industriale di De Benedetti. Calano invece (rispettivamente 35 e 17 per cento) i dati sulla simpatia e quelli (20 e 13 per cento) sull'onestà delle promesse.

Fabio Galvano

# L'Olivetti stringe alleanze Tokyo

## Una joint-venture con l'Y-E Data

TOKYO — La Olivetti e la società giapponese Y-E hanno annunciato la costituzione joint-venture, la Pegasus inc., per lo sviluppo, la produzione e vendita di personal computers portatili. I nuovi prodotti, destinati ad ampliare la linea dei personal profesportatili Olivetti, verranno fabbricati in Giappone e distribuiti dalla rete commerciale Olivetti nei mercati europei e dei America.

La joint-venture si propone , in tempi rapidi, su un livello centomila macchine vendute per anno.

Il capitale iniziale della Pegasus, di milioni yen (2,7 miliardi lire), posseduto per il 50% più un'azione da Olivetti e per il 50% un'azione dalla Y-E Data.

### Sale (+4,2%) produzione

YORK — quarto trimestre 1987 l'economia americana è cresciuta in termini reali a un del 4,2 per rispetto allo stesso periodo 1986. Il Dipartimento al commercio ha dichiarato che il buon andamento produzione in Usa riflette principalmente l'aumento 41,6 miliardi dollari scorte nei settori agricoli, la riduzione di 7,7 miliardi dollari del deficit commerciale e l'aumento miliardi dollari della pubblica (soprattutto del all'agricoltura).

De Benedetti parla dell'operazione Sgb e delle possibili alleanze franco-belghe

# Il finanziere è sereno: quasi fatta

ROMA — «Anche nell'assurda ipo che venisse considerato valido il recente aumento capitale della Société Générale de Belgique resteremmo, comunque, i principali azionisti». quanto ha dichiarato il presidente Olivetti Carlo De Benedetti conversando i giornalisti a margine dell'inaugurazione dell'attività dell'associazione amici dell'Accademia dei lincei per il . De Benedetti, ha definito «ridicolo» il ricorso all'aumento di capitale da parte finanziario belga, ha inoltre reso che l'operazione sulla Sgb ha comportato investimenti per 600 miliardi di lire circa e che nei prossimi giorni potrebbero essere annunciate alleanze anche con gruppi belgi; «fermo restando — ha precisato Benedetti — che l'intenzione di allearci con i belgi l'abbiamo dichiarata fin dal primo giorno».

Quanto alla decisione della commissione bancaria belga di rimandare a martedì prossimo la decisione merito all'offerta pubblica d'acquisto avanzata dalla Cerus, Benedetti ha precisato che non si di un rinvio ma un normale avvio della procedura. «La commissione — ha detto De Benedetti — ha il via libera al processo istituzionale previsto dalla legge per l'offerta pubblica considerandola regolare mentre in un primo momento posto assurde ipotesi irregolarità».

Tornando a parlare dell'aumento di capitale della Sgb, Benedetti ha detto di ritenere che anche la «sentenza» sarà favorevole alla Cerus. «Una prima volta — ha ricordato il presidente dell'Olivetti — il tribunale belga ha considerato valida l'iniziativa di carattere giudiziario intentata contro questo ridicolo aumento capitale; la seconda volta — ha proseguito De Benedetti — il giudice ha stabilito che quelle azioni sono prive di diritto di voto e senza dividendo».

Ma anche nell'ipotesi «assurda» che quelle azioni avessero valore, secondo Benedetti, la situazione non cambierebbe: «Resteremmo, comunque, i principali azionisti della e quindi in una posizione favorita perché nelle società sarebbero affluiti tanti soldi». De Benedetti ha spiegato che l'aumento di capitale fosse valido, attualmente la sua partecipazione scenderebbe dal per a circa il 13 per cento per poi risalire, dopo l'Opa, al 18 per cento.

Rispondendo ad una domanda possibili timori per il verificarsi di un nuovo «caso Sme» in Belgio, De Benedetti ha affermato che non è possibile fare parallelo del genere: «Per la Sme — spiegato — abbiamo un contratto che peraltro ritengo ancora valido; per la Sgb è diverso perché siamo i maggiori azionisti e da questo punto siamo ineliminabili».

Quanto all'eventualità un'intesa con il gruppo fiammingo Gevaert che ha annunciato la volontà sottoscrivere l'aumento di capitale della Sgb insieme ad altre imprese, il presidente dell'Olivetti ha affermato che il problema non è quello dell'alleanza. «Sono stato a pranzo l'amministratore delegato Leysen e gli ho già esposto che non ho nessuna preclusione nei confronti di associazioni di gruppi belgi, siano essi francofoni o fiamminghi, purché vengano preservate le condizioni poste fin dal primo giorno».

(Ansa)

Goria: le cose vanno meglio, ma il deficit pubblico resta preoccupante

# A febbraio capitali liberi

## Lo ha annunciato il ministro Ruggiero - I decreti saranno emanati mercoledì - Il passivo commerciale italiano '87 è di 11 mila miliardi però la bilancia dei pagamenti è in forte attivo

ROMA — L'Italia ha tutte le carte in regola per affrontare la sfida del quella dell'integrazione europea. deve assolutamente rimuovere il problema del deficit pubblico, «il ceppo di fondo che trattiene nostra economia, il problema che può indebolire, appannare la nostra stessa appartenenza Europa». Il presidente del Consiglio, Goria, chiudendo ieri pomeriggio il convegno promosso da Business International, ha con forza la questione finanza pubblica.

numerosi operatori stranieri che affollavano il salone del Grand Hotel Goria ha ribadito che il «rischio Italia» esiste più e che investire ora nostro Paese è un affare. Ma, riprendendo il severo monito del governatore Ciampi, il presidente del Consiglio puntato il dito contro il «buco nero» del deficit pubblico che «riduce capacità competitiva e dirotta verso fini improduttivi e strutture inefficienti ricchezze che dovrebbero avere un ben altro destino».

Un quello Goria rivolto più ai politici nostra che agli investitori . Con tono garbatamente polemico ha osservato che del problema del deficit pubblico si parla «come se riguardasse soltanto il governo, come il governo lo avesse inventato, come se al ministro del Tesoro, quasi solo a lui, toccasse affrontarlo».

Occorre, al contrario, uno sforzo comune per bloccare nuovi disavanzi. «Il deficit al netto degli interessi va rapidamente azzerato. Questo l'obiettivo del mio governo, sin dalla sua nascita. un obiettivo nel quale tutte le forze politiche responsabili dovrebbero riconoscersi». Soltanto si potrà completare risanamento economico e puntare definitivo sviluppo.

Goria pure affrontato la questione fiscale, ricordo che la pressione tributaria è elevata soltanto i contribuenti onesti, quelli cioè che pagano le tasse fino all'ultimo centesimo. Quindi, più che pensare a nuove imposte, il governo si muoverà nella direzione della giustizia e dell'equità, individuando le aree elusione e di evasione fiscale.

Interrogato dai presenti sulla eventuale trust, Goria ha operatori presenti affermando che non avrà assolutamente un carattere punitivo, ma dovrà rappresentare garanzia per le imprese e per tutto il capitalismo moderno. Il problema si pone comunque per settori specifici le munications. Le parole di Goria salutate un lungo applauso, a conferma della rinnovata fiducia che le compagnie straniere sembrano nuovo avere verso l'Azienda Italia.

Al convegno è intervenuto anche il ministro del mercio estero, Renato Ruggiero, il quale, interpellato dai giornalisti, ha annunciato che emanerà prossimo i decreti delegati attuativi legge liberalizzazione valutaria. Ruggiero inoltre ha precisato che in tempi brevissimi varerà anche il condono valutario. Non si tratterà amnistia, ha precisato il ministro, ma una depenalizzazione e di tramite oblazione.

Il ministro ha sottolineato come la situazione valutaria dell'Italia a fine '87 sia notevolmente migliorata rispetto all'86. «Abbiamo — ha detto Ruggiero — mila miliardi in più riserve e liberalizzazione di maggio ha portato ad un net to verso l'estero di soli miliardi».

Ruggiero ha ricordato che l'Italia a fine '87 comunque chiuderà un passivo commerciale di 11 mila miliardi ma la bilancia gamenti è in forte attivo.

e. p.

Il presidente del Consiglio Giovanni Goria

Nuovi prodotti e investimenti per 326 miliardi

# Electrolux, offensiva in Italia

MILANO — Gli svedesi dell'Electrolux, la multinazionale degli elettrodomestici che fa capo alla famiglia Wallenberg, sono molto soddisfatti di aver acquistato la Zanussi. Tanto soddisfatti che hanno deciso di lanciare sul mercato italiano una nuova gamma di prodotti che sarà commercializzata col marchio Electrolux. «Con questa iniziativa — ha spiegato Leif Johansson, amministratore delegato del "bianco" del gruppo svedese — puntiamo a raggiungere nel giro di tre anni quote del 20% della fascia più del mercato italiano, attualmente dominata produttori tedeschi».

Nel 1987 l'Electrolux ha aumentato il fatturato di circa il 28% a oltre 13.600 miliardi. «Molto buono» è stato definito dal direttore della Zanussi, Aldo Sessegolo, l'esercizio 1987 fatturato e utili in crescita.

i responsabili del la Zanussi detiene il primo posto mercato interno degli elettrodomestici con una quota 22%, attraverso i marchi Castor, Zoppas e Rex. Nell'87 la produzione dell'industria Pordenone è cresciuta dell'8% rispetto all'86 contro incremento medio nazionale del 6%.

Johansson ha anticipato che nel prossimo triennio l'Electrolux investirà 326 miliardi per aumentare la capacità produttiva degli impianti. Esclusa la possibilità di quotare in la Zanussi, l'amministratore del gruppo svedese ha precisato che le azioni Electrolux, collocate nei mesi scorsi tra i risparmiatori italiani, non ammesse alla quotazione ufficiale per coli burocratici.

La strategia della holding svedese quella di crescere mediante una politica di acquisizioni (oltre 400 nell'ultimo decennio): nel breve periodo è prevista quella Corbero Domar in Spagna.

r. g.

## L'idea di ripresa è durata un giorno: ieri l'indice ha perso lo 0,14%

# Borsa ancora depressa

### Gli scambi sono stati inferiori [illegible] 70 miliardi - Marginali progressi per la Fiat - Scarsa attenzione su Montedison

## Licenziato l'ex presidente Sim

MILANO — Puntuale come il [illegible] Ben è tornato il segno negativo in Piazza Affari, [illegible] nuovamente ai livelli più bassi dell'anno. L'indice Comit ha perso ieri lo 0,14% a [illegible]. Il recupero della Borsa (si fa per dire tenuto [illegible] che martedì l'indice era [illegible] dello 0,1%) è dunque durato solo lo spazio di un giorno.

Mentre l'attività non accenna a risollevarsi dai livelli deprimenti a cui è [illegible] ieri gli [illegible] stati inferiori [illegible] miliardi) gli operatori [illegible] trovare elementi di incoraggiamento dalle notizie uscite [illegible] questi giorni. «*Non può durare sempre così* — sospirava ieri un agente di cambio —. *La Fiat va benissimo, i risultati [illegible] società si presentano positivi, i dividendi [illegible] buoni, [illegible] sono della risparmio che hanno rendimenti concorrenziali con i [illegible]. Insomma non può [illegible] sempre male*».

Il lancio della Tipo e l'attesa [illegible] risultati record per l'87 non sembrano essere fattori sufficienti a smuovere la Fiat che, anche [illegible], al listino ha segnato marginali progressi. L'ordinaria ha guadagnato 30 lire a 8015 e poi si è portata fino a 8080 lire; il titolo privilegiato ha chiuso a [illegible] e quello di risparmio è salito a 5018. Tra gli altri valori [illegible] gruppo [illegible] rimaste hanno invece perso terreno l'Ifi (-1,5%) e l'Ifil (-1,7%).

Movimenti ridotti anche per la Montedison (l'ordinaria ha ceduto 10 lire a 1225, la risparmio ha recuperato il 2%) e la Ferruzzi Agricola, rimasta comunque su livelli deboli. In ripresa sono risultate le Olivetti (+1,3% l'ordinaria e +2,5% la risparmio), Cofide e Cir. Ancora pesante il comportamento dell'Acqua Marcia (ha perso il 7%).

MEDIOBANCA — Fatto l'accordo tra azionisti pubblici e privati è partito l'iter per riformare lo [illegible] e allargare il consiglio di amministrazione. Il nuovo statuto, che dovrà [illegible] approvato dall'assemblea [illegible] soci del 14 marzo, sarà messo a punto [illegible] consiglio di amministrazione dell'istituto di via Filodrammatici. Il numero dei consiglieri [illegible] essere aumentato da 15 a 18: 8 per i privati, altri 8 per [illegible] [illegible] presidente. Quest'ultimo sarà designato dagli azionisti pubblici. Il vicepresidente [illegible] privati, mentre l'amministratore delegato [illegible] indicato da tutto il consiglio.

BENETTON — Il fatturato '87 del gruppo, leader nell'abbigliamento casual, [illegible] perarà i 1250 miliardi e l'utile netto dovrebbe attestarsi a 132 [illegible] (113 miliardi nell'86). [illegible] ha anticipato Gilberto Benetton, presidente del gruppo tessile, che ieri è stato ascoltato [illegible] commissione Industria del Senato sulla questione dell'antitrust. Benetton ha detto che la società [illegible] intende entrare nell'editoria e che la partecipazione recentemente acquisita nella Jolly [illegible] tels [illegible] significa un allargamento di attività al [illegible] turistico.

SIM — Gli azionisti della [illegible] Italiana Manuiatti, azienda di Sassuolo quotata in Borsa, sono stati [illegible] ti in assemblea l'8 febbraio (il 15 in eventuale seconda) per decidere la revoca dall'incarico di consigliere di amministrazione [illegible] Livio Grassi, ex presidente [illegible]. Grassi, che controlla il 14% del capitale, è accusato di «*gravi irregolarità*» da altri [illegible] soci: Walter Richetti, che nel frattempo è diventato il maggior azionista col 42%, e Carlo [illegible] attuale presidente, che detiene un altro 9%. I soci dovranno anche deliberare di portare il numero [illegible] consiglieri da cinque a sette, [illegible] due amministratori.

EUROGEST — Mentre si attende il rientro [illegible] listino della Scotti Finanziaria, il [illegible] di Paolo Federici sta portando a termine [illegible] sione [illegible] Singest a [illegible] cordata di [illegible] straniere. La conclusione dell'operazione è attesa a giorni.

**Rinaldo Gianola**

### Due anni in Piazza Affari



## La [illegible] della Crt sale a 12 [illegible] miliardi

TORINO — Raccolta da clientela a circa 12.000 miliardi (+ [illegible] rispetto all'86) e [illegible] del 13% degli impieghi. Questi i principali risultati per il 1987 della Cassa di Risparmio di Torino (Crt), seconda fra le Casse di Risparmio in [illegible]. Particolarmente significativo — informa [illegible] — è [illegible] l'impegno della [illegible] nel settore dei titoli [illegible]inistrati per conto della clientela che sono saliti a oltre 10.000 miliardi (+37,3%).

La raccolta sull'interbancario è stata superiore a 4000 [illegible] (+24%). Per quanto riguarda gli impieghi in valuta la crescita è stata superiore al 42%, compresa l'attività della filiale di New [illegible]. Nel corso dell'87 la massa amministrata [illegible] Crt è [illegible] oltre [illegible] miliardi.

### Piaggio, accordo con il gruppo [illegible]

GENOVA — La Rocwell International e la Piaggio hanno firmato un [illegible] il quale la Allen-Bradley, società del gruppo Rockwell, ha acquisito [illegible] partecipazione nella Fase Spa, controllata [illegible] Pro-Ind, operante nel settore per l'automazione industriale. La Fase con le sue consociate impiega [illegible] 200 dipendenti, prevalentemente nell'area di Torino e Roma.

### La Locat aumenta il capitale

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Locat - Locazione Attrezzature S.p.A., riunitosi sotto la presidenza di [illegible] Boidi, ha approvato l'aumento del capitale della società, portandolo da 45 [illegible] a 60.

[illegible] 1987 la Locat ha stipulato [illegible] contratti, per un valore beni di 450.022 miliardi con un incremento sull'anno precedente superiore al 32%.

Nonostante le prime incertezze dovute all'entrata in vigore del [illegible] testo unico, anche [illegible] il 1988 si prevede un positivo incremento del fatturato.

### Credito Valtellinese: più impieghi

SONDRIO — Impieghi alla clientela per 720 miliardi (+7,1%), raccolta per 1700, di cui [illegible] dalla clientela (+12,3%) e patrimonio di oltre 340 miliardi (+4,9%): sono questi i dati salienti del bilancio '87 del Credito Valtellinese che ha [illegible] l'anno con un utile [illegible] supera i 30 miliardi di lire. Il risultato permetterà la distribuzione di 700 [illegible] azione, [illegible] il pieno godimento [illegible] che [illegible] i titoli [illegible] lo scorso maggio. Buono l'andamento anche delle controllate Technoleasing Italiana, Bankadati, Stelline, Deltas.

## Il giro d'orizzonte dei tre saggi ha messo in evidenza Romiti, ma il manager rifiuta

# Fumata grigia [illegible] il vertice Confindustria

### Proseguono le consultazioni con [illegible] d'incontri - In alternativa sono emersi i nomi [illegible] Abete, Giustino, Lombardi, [illegible] e Patrucco - Saranno forse necessari tempi lunghi - Termine ultimo il 10 marzo

ROMA — E' finito con un nulla di fatto il primo round della difficile partita [illegible] la nomina del nuovo presidente della Confindustria. I due giorni di incontri romani fra i tre «saggi» e gli imprenditori meridionali, [illegible] Marche, dell'Umbria, i rappresentanti della piccola industria, altre associazioni minori e grandi rappresentanti dell'universo industriale, non hanno, infatti, sbloccato la situazione. Coppi, Pichetto e [illegible] hanno qui[illegible] deciso di proseguire le consultazioni fra qualche giorno, iniziando praticamente una nuova tornata di incontri.

Ripetendo il cliché di Torino e Milano, gli imprenditori [illegible] Centro e del Sud hanno indicato in Cesare Romiti l'ideale [illegible] di Lucchini, nonostante la [illegible] più volte dichiarata indisponibilità, mai modificata. Chiusi in un ufficio al settimo piano [illegible] palazzone di viale dell'Astronomia all'Eur, sede della Confindustria, i saggi hanno sentito, tra [illegible] altri, il presidente dell'Unione petrolifera, Albonetti, il vicepresidente della Confindustria [illegible], alc[illegible] membri di [illegible] come Po[illegible] e Mara[illegible] che, come gli altri, hanno caldeggiato il nome di Romiti.

Per Enzo Giustino, l'uomo più adatto, in questo momento, è proprio l'amministratore delegato della Fiat perché «*insieme ai problemi di internazionalizzazione e di competitività, si aggiunge un altro problema, che è quello della contestazione strisciante sull'agibilità delle imprese, sulla loro crescita e il loro sviluppo. La Confindustria poi, deve fare i conti con temi come le riforme istituzionali e la competitività. Occorre quindi un interlocutore a [illegible] mediatore. E [illegible] è un interlocutore*».

Anche Albonetti, precisando che [illegible] si rimetterà alla decisione della ma[illegible] per il successore di Lucchini, ha affermato che «*se ci fosse una candidatura autorevole come quella di Romiti sarebbe perfetto, poiché il prossimo presidente della Confindustria dovrà [illegible] un personaggio limpido, autorevolissimo e di grande sensibilità politica*».

Il consenso plebiscitario raccolto in tutta Italia è [illegible] testimonianza [illegible] stima che l'amministratore delegato della Fiat si è conquistata negli anni. E' l'uomo forte, fra i protagonisti dei non [illegible] facili rapporti industriali con politici e sindacati. Non stupisce, quindi, che sia indicato all'unanimità come la migliore guida degli imprenditori italiani nei prossimi, difficili anni, tenendo conto anche delle scadenze comunitarie del 1992. Ma la [illegible] indisponibilità sembra essere proprio, e per propria scelta, definitiva, appoggiata pubbli[illegible] dall'avvocato Agnelli che ritiene «indispensabile» la [illegible] costante presenza in Fiat.

A questo punto, è necessa[illegible] orientarsi diversamente. E i nomi emersi dalle [illegible] sultazioni romane [illegible] ancora, in ordine alfabetico, quelli di Abete, Giustino, suggerito soprattutto dalle associazioni del Mezzogiorno, Lombardi, Mandelli e Patrucco. Fra questi, sembrano essere cresciuti i consensi [illegible] Patrucco dopo che la piccola impresa, per bocca del [illegible] presidente Franco Muscarà, ha dichiarato mercoledì che «*se Romiti non fosse disponibile, allora c'è Patrucco*».

A questo punto l'attuale vicepresidente della Confindustria incaricato dei rapporti [illegible] su un consistente [illegible]ramento, fatto [illegible] giovani industriali, da quelli del Sud e del Veneto e dai piccoli, ai quali si aggiunge anche il fa[illegible] di un grande imprenditore come Marzotto che lo avrebbe [illegible] a Lombardi. Quest'ultimo, [illegible] è noto, gode [illegible] grande [illegible] di De Benedetti. A Mandelli, anch'egli uno dei vicepresidenti della Confederazione, andrebbero le preferenze del Nord, un'area di grande concentrazione in[illegible]e.

Nonostante l'ottimismo ufficiale di Lucchini («*Il nuovo presidente si farà presto e bene*») e quello di Marzotto («*Non credo che l'accordo sia molto lontano*»), sembra che in Confindustria, [illegible] si eccettua Romiti, [illegible] si sia sufficiente accor[illegible] [illegible] nome di rincalzo. Per questo si impongono nuove consultazioni da parte di Coppi, Pichetto e Riello. «*Un secondo giro* — ha detto Giustino — *è il prassi. Tra l'altro, mi sembra ovvio che ci sia, [illegible] che i saggi [illegible] tempo fino al [illegible] per individuare il [illegible] presidente*».

**Renzo Villare**

### [illegible] miliardi il fatturato [illegible] di [illegible]

MILANO — Le vendite complessivamente realizzate da «La [illegible]» nell'87 hanno [illegible] i 2715 miliardi, [illegible] in più rispetto al precedente esercizio, [illegible] una crescita dell'8,2%. Nell'arco dei [illegible] mesi [illegible] è registrato un difforme andamento delle vendite: mentre [illegible] primo semestre l'incremento è stato [illegible] 6,8%, nel secondo ha raggiunto il 9,2%.

I settori del bricocenter e del franchising, [illegible] una crescita rispettivamente del 29,8% e del 37,8% hanno fatto segnare gli incrementi più significativi. [illegible] un buon comportamento hanno [illegible] che gli ipermercati (+12%) e i grandi magazzini (+9%). Per quanto riguarda i singoli comparti, le merceologie [illegible] (abbigliamento e [illegible]rie) hanno registrato un aumento dell'8,6%, mentre gli [illegible] del 7,1%.

### [illegible]

| | 27-1 | 26-1 |
|---|---|---|
| **ITALIANI** | | |
| Ala | 13.980 | 13.153 |
| America | n.p. | n.p. |
| Arca BB | 17.413 | 17.417 |
| Arca RR | 11.513 | 11.510 |
| [illegible] | 8.320 | 8.325 |
| Azimut | 14.180 | 14.187 |
| [illegible] | 14.605 | 14.592 |
| BN Multifondo | 10.709 | 10.709 |
| BN Rendifondo | 11.450 | 11.456 |
| Capitalcredit | 8.709 | 8.719 |
| Capitall | 11.390 | 11.406 |
| Capitalgest | 13.219 | 13.157 |
| Cash Manag. | 11.403 | 11.411 |
| Centrale Redd. | 10.542 | 10.543 |
| Commercio Tur. | 8.153 | 8.161 |
| Corona Ferrea | 8.730 | 8.582 |
| Epta Bond | 10.997 | 10.974 |
| Epta Capital | 9.364 | 9.372 |
| Euro Andromeda | 14.139 | 14.140 |
| Euro Antares | 12.290 | 12.300 |
| Euro Vega | 10.422 | 10.471 |
| Euro Cap. Fund | 9.306 | 9.313 |
| Fiorino | 20.176 | 20.167 |
| Fondattivo | 11.411 | 11.394 |
| Fondersel | 21.467 | [illegible] |
| Fondicri 1 | 10.000 | 10.000 |
| Fondicri 2 | 9.443 | [illegible] |
| Fondinvest 1 | 10.884 | 10.889 |
| Fondinvest 2 | 11.270 | 11.281 |
| Fondinvest 3 | 12.857 | 12.906 |
| Fondo Centrale | 12.711 | 12.706 |
| Fondo Professionale | 23.073 | 23.049 |
| Genercomit | 14.768 | 14.779 |
| Genercomit R. | 10.313 | 10.229 |
| Gepocapital | 8.278 | 8.289 |
| Geporend | 10.629 | 10.636 |
| Gestielle B | 9.647 | 9.653 |
| Gestielle M | 10.790 | 10.789 |
| [illegible] | 10.861 | 10.859 |
| Imicapital | 21.493 | 21.445 |
| Imirend | 11.800 | 11.809 |

| | 27-1 | 26-1 |
|---|---|---|
| [illegible] | 8.581 | 8.515 |
| [illegible] | 14.066 | 14.079 |
| Interbanc. az. | 14.876 | 14.880 |
| Interbanc. ob. | 12.400 | 12.407 |
| Interbanc. re. | 13.978 | 13.974 |
| Libra | 14.063 | 14.061 |
| Multiras | 14.882 | 15.991 |
| Nagracapital | 13.900 | 13.906 |
| Nagrarend | 12.488 | 12.480 |
| Nordcapital | 9.173 | 9.115 |
| Nordfondo | 12.238 | 12.239 |
| Phenixfund | 8.071 | 8.080 |
| Primecapital | 20.173 | 20.140 |
| Primecash | 12.451 | 12.468 |
| Primeclub az. | 8.348 | 8.420 |
| Primeclub obb. | 10.189 | 10.180 |
| Primerend | 10.623 | 10.632 |
| [illegible] | 14.538 | 14.525 |
| [illegible] | 11.964 | 11.966 |
| [illegible] | 10.630 | 11.700 |
| Risp. Italia bil. | 14.078 | 14.077 |
| Risp. Italia re. | 12.164 | 12.172 |
| [illegible] | 10.790 | 10.300 |
| [illegible] | 9.730 | 9.348 |
| [illegible] | 9.691 | 9.692 |
| [illegible] | 11.777 | 11.771 |
| [illegible] | 11.424 | 11.445 |
| [illegible] | 13.000 | 13.004 |
| [illegible] | 1.040,73 | 1.040,64 |
| [illegible] | 14.227,3 | 14.224,8 |
| **ESTERI AUTORIZZATI** | | |
| Fonditalia $ | 46,38 | 46,37 |
| Interfund $ | 34,61 | 34,62 |
| Int. Sec. Fund $ | 34,33 | 34,33 |
| Italfortune $ | 48,05 | 48,05 |
| Italunion $ | 30,36 | 30,36 |
| Capital Italia $ | 33,32 | 33,33 |
| Mediolanum $ | 31,06 | 31,06 |
| Rominvest $ | 29,48 | 29,51 |
| Rasfund L | 39.882 | 39.883 |
| Fondo Tre R L | 34.700 | 34.700 |

### [illegible] RISTRETTO [illegible] MILANO

| Titoli | Quotazioni | |
|---|---|---|
| Banca Agric. Mantovana | 93.700 | (93.100) |
| Cr. Agr. Bresciano | 3.040 | (3.080) |
| Banca del Friuli | 18.390 | (18.880) |
| Banca Pop. Cr. Valtellinese | 15.400 | (15.300) |
| Banca Pop. Comm. Industria | 14.390 | (14.000) |
| Banca Pop. Bergamo | 17.281 | (17.300) |
| Banca Pop. Brescia | 8.500 | (8.500) |
| Banca Pop. Crema | 34.510 | (34.300) |
| Terme di Bognanco | 480 | (490) |
| Italiana Incendio e Vita | 157.000 | (155.500) |
| Banca Brianza | 13.240 | (13.300) |
| Citibank Italia | 4.280 | (4.280) |
| Banca Prov. Napoli | 5.380 | (5.300) |
| Banca di Legnano | 3.800 | (3.820) |
| Banca Ind. Gallaratese | 16.100 | (16.200) |
| Banca Prov. Lombarda | 5.180 | (5.280) |
| Banca Subalpina | 5.200 | (5.260) |
| Banca Tiberina | 5.000 | (5.000) |
| Banco di Perugia | 870 | (871) |
| Creditwest | 8.600 | (8.700) |
| Finance ord. | 18.850 | (18.850) |
| Finance priv. | 10.500 | (10.600) |
| Banca Popolare Cremona | 7.380 | (7.230) |
| Banca Popolare d'Emilia | 85.550 | (85.350) |
| Banca Popolare Intra | 10.000 | (10.000) |
| Banca Popolare Lecco | 15.180 | (15.170) |
| Banca Popolare Lodi | 14.705 | (14.720) |
| Banca Pop. Luino e Varese | 5.250 | (5.250) |
| Banca Popolare Milano | 10.240 | (10.250) |
| Banca Popolare Novara | 18.500 | (18.500) |
| Banca Popolare Siracusa | 7.700 | (7.700) |
| Credito Bergamasco | 28.010 | (28.000) |
| Bieffe | 2.150 | (2.350) |
| Frette | 6.300 | (6.300) |
| Zerowatt | 1.980 | (1.981) |
| **[illegible]** | | |
| Banca Luino e Varese | 3 | (3) |
| Banca Popolare Comm. Ind. | 820 | (830) |



**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE [illegible] VERCELLI**

E' [illegible] pubblico, per titoli ed [illegible], per la copertura di:
n. 1 posto di VICE DIRETTORE [illegible] SETTORE - [illegible] INGEGNERE CAPO da destinare presso il Settore Lavori Pubblici riservato, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 347/1983 ai dipendenti degli enti locali appartenenti all'8ª Qualifica Funzionale con una anzianità minima in tale qualifica di [illegible]. (E operante la riserva prevista dall'art. 24 del D.P.R. 25-6-1983 n. 347)
— Scadenza presentazione domande: 22 febbraio 1988, ore 12
— Titolo di studio: Diploma di Laurea in Ingegneria Civile ed abilitazione all'esercizio [illegible] professione
— [illegible] minima anni 18, [illegible]sima [illegible]
— Retribuzione: 1ª Qualifica Dirig[illegible] D.P.R. n. 347/[illegible] + indennità annue + aumenti previsti dal D.P.R. n. 268/1987

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, via S. Cristoforo n. 3

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Carlo Crivelli

IL [illegible]
Raimondo Cantone

**PROVINCIA DI TORINO**
**AVVISO DI [illegible] D'APPALTO**

La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare d'appalto:

a)
[illegible] di pulizia ordinaria dei locali di via Poliziano n. 34/36 - Torino, per la durata di anni due
Importo complessivo presunto: L. 30.000.000 annui.
La predetta gara d'[illegible] luogo mediante [illegible] privata con le modalità di cui alla lettera «C» dell'art. 73 e del 2° comma [illegible] 76 del R.D. 23-5-1924 n. 827.

b)
1) S.O.P.TER. Acquisto apparecchiature radiotelefoniche. Importo complessivo presunto: L. 120.000.000.
2) Istituti scolastici. Fornitura di bottiglie per rinnovamento presente. Importo complessivo presunto: L. 110.000.000.

Le due gare d'appalto avranno luogo mediante distinti e separati appalto-concorso ai sensi dell'art. 266 del T.U.L.C.P. 3-3-1934 n. 383.

Le imprese interessate agli appalti suddetti potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle singole gare (in carta legale da L. 5000) entro e non oltre il termine perentorio dell'11-2-1988 alla Divisione Contratti della Pr[illegible] - Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino.

Le caratteristiche del materiale oggetto delle forniture, [illegible] consegna nonché le condizioni di [illegible] sono [illegible] negli appositi capitolati d'oneri visibili presso [illegible] Divisione.

Torino, lì 29-1-1988.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROV.LE
(dr. [illegible] Castraghi)

**[illegible]**

n. 561 Reg. Gen. 1987
n. 290 Sent. 1987
1/88 Es. Pen.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL
POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Cantù ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro
VARDERI Fiorida nata ad Adorì il 13 maggio 1914 residente in Arona via Trieste 6 [illegible] in Canzo Brianza via Sottetino 36. [illegible] contumace

IMPUTATA

del reato p. e p. dall'art. 81 cpv. C.P. e dall'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736, per avere, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, emesso n. 8 assegni bancari per un importo complessivo di L. 27.980.000 senza che presso la banca trattaria esistesse [illegible] fondo sufficiente. Continuazione iniziata in Cantù il 11-1-1987 e terminata il 30-4-1987.

Con [illegible] del [illegible] per il numero che per il complessivo ammontare degli assegni emessi.

OMISSIS
P.Q.M.

Visti gli artt. 483, 488 C.P.P. dichiara Varderi Fiorida responsabile del delitto ascrittole e, per l'effetto, la condanna alla pena di venti giorni di reclusione e L. 500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Visto all'imputata di emettere assegni bancari o postali per [illegible] di un anno. Ordina la pubblicazione per estratto di questa sentenza sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

Cantù, 30 ottobre 1987.

IL CANCELLIERE
f.to Orsola Paola Pizzol

IL PRETORE
f.to dott. Luigi Volpes

Passata in giudicato il 31-12-1987.
Per estratto conforme
Cantù, 8 gennaio 1988.

IL CANCELLIERE
Orsola Paola Pizzol



**[illegible] SOCIO-SANITARIA LOCALE N. [illegible]**

[illegible]

[illegible] di [illegible] d'appalto
*Concorso per il servizio di pulizia degli immobili dell'USSL 38 per l'anno [illegible]*

In esecuzione alla Deliberazione del C.d.G. n. 16 dell'8-1-1988 si rende noto che questa Amministrazione intende procedere a gara d'appalto per l'affidamento del servizio specifico in oggetto per l'importo di circa L. 360.000.000 iva compresa.

Il procedimento di gara sarà quello previsto dall'art. 91 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23-5-1924 n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni ed ai sensi dell'art. 59 della L.R. 13-1-1981 n. 3.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire domanda in carta legale, corredata dal certificato di iscrizione alla competente C.C.I.A.A. in bollo, di data non anteriore a sei mesi con la quale si chiede di essere invitati [illegible] in oggetto.

[illegible] dovrà pervenire esclusivamente per plico postale raccomandato entro le ore 12 del 10-2-1988 al seguente indirizzo: USSL 38 Servizio Tecnico-Economale, via Po 11, 10034 Chivasso.

La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione appaltante.

IL [illegible]
[illegible] Moresb

**[illegible]**

**IL TERRITORIO VERDE**
[illegible] E SVILUPPO IN [illegible] D'AOSTA
AOSTA - [illegible] REGIONALE
[illegible] 1988

★ Regione Autonoma Valle d'Aosta
★ Presidenza della Giunta
★ Assessorato Agricoltura e Foreste e Ambiente naturale
★ Assessorato Turismo, Urbanistica e Beni culturali
★ Censis (Centro Studi Investimenti Sociali)
■ Ordine degli Architetti [illegible] Valle d'Aosta

Torino incredibile: viaggio nel degrado che affligge [illegible] cuore della città

# Centro, il «fai da te» del recupero

**L'antico quadrilatero non è solo luogo [illegible] povertà e di guasti - Accanto ai palazzi cadenti, le case restaurate dal Comune e gli alloggi [illegible] chi «ha scelto l'avventura»: professori, artisti che hanno riportato [illegible] vita offuscati gioielli d'architettura**

[illegible] arriva da lontano può confonderlo con un angolo di Marrakech, con un'americana Chinatown o scoprire grandi somiglianze con la genovese via Pré, la Kalsa [illegible] Palermo e i quartieri spagnoli [illegible] Napoli [illegible], dietro la prima impressione, il vecchio centro di Torino riserva grosse sorprese.

E' vero, la grande maggioranza degli abitanti è composta da italiani poverissimi, africani che [illegible] ancora peggio e cinesi che lavorano giorno e notte, tutti obbligati a vivere in condizioni disastrose. Eppure a cercare bene [illegible] alle case restaurate del Comune, dietro le facciate intonacate di fresco, sopra [illegible] archi rinascimentali con i mattoni a vista, si trovano abitazioni di professori e artisti che hanno [illegible] l'avventura: abitare in centro, comodamente.

Dario Galati, ricercatore all'università di Milano nel campo della sociologia ambientale, quindi attentissimo ai rapporti fra cittadino e quartiere, vive da [illegible] anni in via Bellezia. «Il parentado e gli amici si scandalizzano, mi prendono anche in giro. Io sto benissimo: la casa è della Juventus. L'ho scoperta dopo averla acquistata e restaurata. Non ho bisogno dell'auto. C'è tutto a due passi: stazione, negozi, cinema e teatri».

Il centro di Torino sarebbe dunque una residenza ideale se fosse abitabile. Ma i torinesi non lo considerano, sembrano aver cancellato dalla mente quel quadrato [illegible] case in rovina. Galati spiega: «C'è un buco affettivo, un fenomeno da approfondire: la città forse ha rinunciato al vecchio [illegible] perché [illegible] ha altri [illegible] artificiali sparsi un po' dappertutto».

Dal [illegible] osservatorio milanese Augusto Cagnardi, l'architetto incaricato di preparare il nuovo piano regolatore insieme [illegible] Vittorio Gregotti e Pier Luigi Cerri, vede nel centro storico [illegible] una grande trama nascosta: «Cammini per [illegible] strade e passi dal Barocco all'800, dietro l'angolo trovi le tracce dei Romani: non [illegible] un'altra città con queste caratteristiche e con gli stessi sintomi di abbandono».

Ma i legami dell'affetto e della storia [illegible] bastati a tenere [illegible] le case. Quindici anni fa il sindaco Secreto diceva: «I proprietari degli stabili non hanno eseguito restauri o manutenzioni perché dal loro bene [illegible] ricavavano utile adeguato. Le pubbliche amministrazioni, pur con tutta [illegible] buona volontà, [illegible] limitavano a intervenire nei [illegible] più urgenti. I cittadini, in questa situazione, dovevano adeguarsi ad abitare [illegible] decadenti».

Con poche variazioni, il discorso vale [illegible] oggi. Il centro [illegible] è rinato dove il Comune ha acquistato e restaurato con esperimenti [illegible] sempre riusciti: una decina di stabili, [illegible] 200 alloggi [illegible] parte ancora vuoti. Pochi privati hanno restaurato più per affetto che per [illegible] economica. Dario Galati: «C'è voluto un bel coraggio. [illegible] prima volta mi sono messo [illegible] mani [illegible] capelli. Poi, con pazienza, valutando bene ogni martellata, ho fatto rimettere tutto a nuovo, con una [illegible] tutto sommato, contenuta».

Il nocciolo di molte [illegible] de [illegible] proprio qui: nelle martellate, che possono riservare sorprese, e nella spesa, mai sicura nei preventivi. Spesso, però, dietro la calce vecchia di un secolo, c'è un'opera d'arte irripetibile. Michelangelo Pistoletto, scultore e giramondo, due anni fa [illegible] è trasferito a Porta Palazzo ed ha trovato i soffitti a cassettoni di legno. «Sono partito dagli avvisi "Vendesi" affissi alle porte. Ho trovato quello che cercavo. Ho lavorato un [illegible] con i miei aiutanti e ho raggiunto lo scopo».

Pistoletto ha vissuto a Berlino, nel quartiere degli artisti di New York, in Toscana, [illegible] montagna. «Volevo [illegible] tornare qui, nella mischia, dove i problemi non sono superiori ad altre situazioni. La sera si sta tranquilli, mai [illegible] più che in corso Fiume, dove abitavo qualche [illegible] fa. [illegible] il Comune riuscisse a tenere la [illegible] più pulita ed a restaurarla senza giungere agli [illegible] di Germania e Austria, che hanno [illegible] intere strade-museo, altri seguirebbero il mio esempio».

Il problema-pulizia, per [illegible] sembra insormontabile: le montagne [illegible] si accumulano nei pochi spazi [illegible] sembrano calamitare spazzatura. Per le strade, in certe ore, piove [illegible] saponata: «Colpa delle lavatrici e delle lavastoviglie installate nelle [illegible] gli scarichi vanno a finire nelle grondaie marce. Lo sanno tutti, ma nessuno prende provvedimenti», tuona Federico Anselmino, dal suo negozio di pellami in via Bellezia.

Sono i rischi dell'avventura, il male minore, [illegible] confronto al pericolo che incombe [illegible] caso [illegible] catastrofe: pochi giorni fa, [illegible] via Barbaroux, i mezzi dei Vigili del Fuoco sono rimasti bloccati dalle auto in sosta. Accorrevano per [illegible] una bombola [illegible] in fiamme. Hanno perso 10 minuti e la bombola [illegible] è scoppiata: per miracolo [illegible] ci [illegible] stati feriti. Ma il Comune non ha ancora trovato [illegible] rimedio, perché è difficile [illegible] due necessità: [illegible] alle auto private (tutti sono d'accordo) lasciando il passaggio [illegible] mezzi di [illegible].

E' [illegible] sovrapprezzo [illegible] pagare, per ora, il gusto [illegible] abitare [illegible] centro, che [illegible] stimolo ad altri coraggiosi. Sull'esempio [illegible] Galati e Pistoletto, altri professori e [illegible] artisti hanno lasciato case forse più moderne, ma anonime, per inserirsi nella parte più storica della città: è un segno concreto che il vecchio cuore [illegible] Torino può tornare a pulsare.

**Bruno Gianotti**

Stridente contrasto in via Palazzo di Città: un edificio vecchio e fatiscente accanto a un esempio di recupero edilizio

Polemiche reazioni di Alessandria e Vercelli

# *Novara vuole avere [illegible] ateneo tutto suo*

**[illegible] rettore Dianzani: «Bisogna rispettare le convenzioni con la Regione»**

Riesplode violenta la polemica sull'opportunità di creare [illegible] seconda università piemontese, sulle [illegible] caratteristiche e sull'ubicazione. Novara, per bocca [illegible] suo sindaco, Armando Riviera, si lamenta per come [illegible] procedendo l'operazione, chiede una pausa [illegible] riflessione per l'insediamento della facoltà [illegible] Medicina-Chirurgia [illegible] stessa città e si candida per diventare [illegible] sede del previsto [illegible]teneo, [illegible] tutto autonomo da Torino. La presa di posizione del primo cittadino novarese, resa pubblica [illegible] un intervento [illegible] Consiglio comunale, ha avuto l'effetto [illegible] un cerino acceso in un pagliaio.

Sono insorte Alessandria e Vercelli, gli altri due poli interessati a far marciare il progetto regionale della nuova università. «E' un rigurgito di municipalismo — si sono sfogati gli amministratori [illegible] dei due capoluoghi — che complica e ritarda attese decisioni ministeriali». E' intervenuto anche il rettore di Torino, Dianzani, per precisare che «i continui cambiamenti d'opinione di amministratori piemontesi, spesso dettati da rivalità [illegible] campanile, [illegible] il peggior nemico [illegible] programmato [illegible] ateneo».

Per cercare di capire che [illegible] sta bollendo nel pentolone delle polemiche, [illegible]ne ricordare che [illegible] contempla il piano regionale in materia di sviluppo universitario. In sintesi, prevede la nascita «per gemmazione» di tre poli principali (Alessandria, Novara, Vercelli), dipendenti da Torino nella prima fase e autonomi in [illegible] secondo momento. Ad Alessandria si sono «attivati» corsi seminariali di Scienze matematiche e Scienze politiche (circa 500 iscritti), a Novara corsi [illegible] Medicina (242 studenti) e di Economia-Commercio (200), a [illegible] quelli [illegible] Ingegneria.

Gli iscritti frequentano «in loco», [illegible] aule e strutture messe a disposizione dalle singole città, i docenti vengono [illegible] Torino dove [illegible] tengono anche gli esami. I rapporti tra Università [illegible] enti locali sono regolati da convenzioni. Quella di [illegible] a Novara risale [illegible] scorso luglio e ha durata triennale. Prevede, tra l'altro, il progressivo insediamento [illegible] dodici direttori universitari in altrettante divisioni ospedaliere. Finora ne sono arrivati due, provenienti da Torino.

«Rischiamo d'essere colonizzati da Torino — è stato lo sfogo del sindaco Riviera —, [illegible] mortificare la professionalità dei medici novaresi e [illegible] peggiorare l'assistenza sanitaria. Meglio fermarci e ridiscutere le convenzioni». E ancora: «Novara è in fase d'espansione, [illegible] centri [illegible] ricerca d'avanguardia, ha bisogno di formare [illegible] loco i futuri "dottori". Si crei qui un vero e proprio ateneo [illegible] una terza facoltà scientifica accanto a quelle di Medicina ed Economia-Commercio. Un'università tripolare, così come è stata concepita, non ha più senso».

Una provocazione per far accelerare decisioni ministeriali? O, [illegible] sostengono alcuni, una manovra elettorale, visto che a Novara, tra qualche [illegible], ci sarà il rinnovo del Consiglio comunale? «Si tratta [illegible] insinuazioni senza fondamento — taglia corto [illegible] stesso sindaco —. Io mi sono limitato a porre un problema reale: o chiariamo tutto o [illegible] abbia il coraggio di rinunciare a questi corsi [illegible] servono poco e costano molto». E adesso che cosa succederà?

«I corsi di Medicina a Novara continueranno come prima — risponde il rettore Dianzani — e secondo tempi e programmi concordati. Io non voglio commentare la presa [illegible] posizione del primo cittadino [illegible]. Una cosa è certa: la convenzione, patrocinata dalla Regione, esiste e va rispettata. Il ministero ha già concesso 4 cattedre a Novara, altre sono a concorso. I docenti torinesi che [illegible] anni [illegible] sacrificano andando [illegible] insegnare a Novara, Alessandria e Vercelli hanno diritto a un riconoscimento delle loro fatiche».

**Guido J. Paglia**

## *Temperatura*

| | |
|---|---|
| massima | + 10,9 |
| minima | — 0,9 |
| media | + 5,2 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda [illegible] assistenza al volo di Caselle [illegible] alle [illegible] pressione a livello del [illegible] mb; umidità 90%. Temperatura: massima +9,8; minima —2,6; media +3,0. Previsioni: dal tardo [illegible]meriggio cielo molto [illegible] o coperto con precipitazioni sparse. Visibilità: discreta. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,55, [illegible] alle 17,30. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima +1,7; minima -2,4.

Il Coreco annulla: vizio di forma

# *Vinto il concorso lo devono rifare*

**Gli [illegible] aspiranti ufficiali vigili: «Ricorreremo»**

Il Coreco ha annullato la delibera che convalida il concorso, interno al Corpo, per ufficiali dei vigili urbani e, forse, sarà tutto da rifare. «Così — commentano con amarezza gli 83 vigili che l'hanno vinto — abbiamo perso 4 anni». Martedì sera [illegible] dati appuntamento a Palazzo civico, per esternare la [illegible] delusione ed avere chiarimenti [illegible] la.

Che cosa è accaduto? Perché il Comitato di controllo ha annullato la delibera? L'antefatto è semplice. Il Corpo dei vigili urbani ha bisogno di circa 230 ufficiali, attualmente ne ha 90. Il Comune indice un concorso a cui partecipano in 390, tutti con una collaudata anzianità di servizio. L'esame è scritto e orale. La prima prova è superata [illegible] 106 candidati, la seconda [illegible] 67.

Giunta e Consiglio ratificano, ma il Coreco chiede chiarimenti all'assessore al Personale, Brunetti. Perché — è la domanda chiave — gli aspiranti ufficiali sono stati esaminati da una sottocommissione e [illegible] dalla commissione competente? «E' una prassi collaudata», risponde l'assessore. La sottocommissione, dice in sintesi, «vaglia tutte le carte in regola». Di diverso avviso il Coreco che annulla la delibera proprio perché all'esame non c'era l'intera commissione.

E adesso? La [illegible] già l'altra sera, ha ricevuto una delegazione degli 83 vigili entrati in graduatoria ed ha spiegato che a questo punto, per evitare «un interminabile contenzioso» fatto di ricorsi e controricorsi, [illegible] prova sarà ripetuta. Ma questi vigili, frustrati da 4 anni [illegible] attesa, hanno subito detto che non «ci riproveranno», disposti a «ricorrere contro qualsiasi [illegible] concorso». Ora la giunta dovrà decidere: e martedì prossimo li incontrerà di nuovo, per dir loro se sono stati davvero «sconfitti dalla burocrazia».

Davanti al giudice l'imprenditore che dice di aver pagato l'esponente socialista

# Coda Zabet faccia a faccia con l'accusatore

**L'uomo si era giustificato [illegible] la Finanza: «Nei miei bilanci non [illegible] conteggiate le tangenti» - La dichiarazione fu trasmessa al magistrato che indaga sugli appalti Usl - «Prima delle gare c'erano degli incontri per decidere i vincitori»**

Francesco Coda Zabet, l'esponente socialista accusato di aver ricevuto [illegible] milioni di tangenti dalle ditte che partecipavano agli appalti delle pulizie dei presidi Usl, si è trovato per la prima volta di fronte [illegible] suo accusatore, il cui nome viene [illegible] inquirenti. E' stato un confronto teso, drammatico. Entrambi hanno mantenuto le loro posizioni. L'imprenditore avrebbe riconosciuto in Coda Zabet l'uomo a cui aveva consegnato nell'81 nel suo ufficio di corso Vinzaglio una trentina di [illegible] per partecipare alla gara delle imprese [illegible] pulizia. Decisa la risposta dell'esponente socialista: «Non ricordo di aver mai visto quest'uomo».

Il rischio istruttorio che circonda [illegible] atti dell'inchiesta del giudice Sorbello sugli appalti della Sanità, è sempre più rigoroso e il cronista può riferire soltanto [illegible] a cui ha personalmente assistito. L'accusatore di Coda Zabet è stato messo a confronto con altri due imprenditori arrestati, Sergio Ioppolo, titolare della Mondialpul e Mavillo Tecchiati, titolare della Brenpa.

I tre detenuti sono arrivati alla specialola in via [illegible] dalle varie carceri. L'esponente socialista, tuttora membro [illegible] Comitato [illegible] gestione della Cassa di Risparmio di Cuneo; Ioppolo [illegible]. Mavillo Tecchiati dal centro clinico delle Nuove, dove è stato trasferito a causa delle sue cattive condizioni di salute (soffre di cuore). L'altro imprenditore, a piede libero, [illegible] a [illegible] giustizia accompagnato da [illegible] finanziere in borghese.

Il primo e più atteso confronto è cominciato poco prima delle 15. L'imprenditore che [illegible] Coda [illegible] non è un pentito. Finito nel mirino della Guardia [illegible] Finanza e messo alle strette dal sostituto procuratore Tinti (uno dei magistrati impegnati nella lotta all'evasione fiscale) l'uomo avrebbe dichiarato: «Nei bilanci non [illegible] conteggiate [illegible] tangenti che ho dovuto pagare per partecipare agli appalti. Nell'81 io come molti altri sborsammo una trentina di milioni a testa per partecipa[illegible] alle [illegible]. Accompagnato degli imprenditori Michele Esposito (latitante) e Secon[illegible] Cantarella (detenuto al centro clinico delle Molinet[illegible], sarà sentito oggi) mi recai nella sede del Centro studi documentazione sociale dove consegnai il danaro [illegible] un tipo che non conoscevo, solo dopo ho saputo che era Coda Zabet».

Una dichiarazione che è stata [illegible] da Tinti al collega Sorbello e che si è rivelata preziosa per l'inchiesta. L'imprenditore non avrebbe accusato direttamente Tecchiati e Ioppolo: «In corso Vinzaglio io ci sono andato con Cantarella. So però che prima delle gare d'appalto c'erano degli incontri in cui veniva stabilito chi avrebbe vinto e [illegible] risulta che anche Tecchiati e Ioppolo vi abbiano partecipato».

E' l'aspetto più inquietante della vicenda: Ioppolo è di area socialista, Tecchiati, pci, Cantarella è [illegible] esponente dc: insomma, se fosse vero quanto afferma il misterioso accusatore, la logica lottizzatrice avrebbe visto «partecipi» i tre maggiori partiti su ogni appalto della Sanità.

**Claudio Cerasuolo**

Coda [illegible] accompagnato in via [illegible] per il confronto

### [illegible] Sulla linea 3

Consiglieri comunali di democrazia proletaria e della lista verde, [illegible] esponenti di varie associazioni, si sono incontrati ieri pomeriggio con l'assessore ai trasporti, Ravajoli, e gli hanno consegnato i risultati [illegible] un'indagine condotta fra la cittadinanza — attraverso schede da compilare — sui problemi [illegible] linea 3 di tramvia protetta.

Due le richieste: [illegible]mento del passaggi[illegible] donali lungo il [illegible] soprattutto per [illegible] esigenze dei disabili, e la sistemazione del capolinea [illegible] in corso Gabetti anziché in piazza Hermada. L'assessore ha garantito attenzione al problema e disponibilità a prendere [illegible] esame le nuove soluzioni.

Documento Fiom

## Niente ostacoli per le elezioni [illegible] Mirafiori

**Chiarita la vertenza sugli impiegati**

«Per la Carrozzeria [illegible] Mirafiori si è concordato il 18 febbraio per l'elezione del consiglio di fabbrica. La Fiom intende confermare [illegible] data e si impegna a mantenerla». Lo ha affermato la «Quinta Lega» [illegible] che erano affiorate perplessità in seguito alla diversa posizione che i [illegible] sindacati avevano [illegible] per l'elezione degli impiegati. La Fiom preferirebbe che votassero dopo gli operai in [illegible] data diversa; secondo Fim-Cisl e Uilm invece, devono votare contemporaneamente agli operai.

A giudicare da alcune prese di posizione dei sindacati [illegible] (specie della Fiom) sembrava che il problema potesse costituire un intoppo per le elezioni, ma Lasagno («Quinta Lega») esclude il pericolo: «Noi avremmo preferito una dilazione nel voto degli impiegati di Carrozzeria. Comunque, se nella riunione unitaria [illegible] lunedì [illegible] Fim e [illegible] Uilm insistono non c'è problema».

## I treni soppressi da Porta Nuova

Parte oggi lo [illegible] dei treni indetto da sindacati confederali e Cobas che per 3 giorni renderà difficile la vita dei passeggeri. Ecco l'elenco dei treni che oggi saranno soppressi dalla Direzione compartimentale torinese che ha competenza su Piemonte e Valle d'Aosta.

La più penalizzata è [illegible] linea verso [illegible] capitale. Non partiranno il Torino-Roma delle ore 16,15, quello [illegible] 22,42, mentre quello delle 13,20 arriverà solo a La Spezia. Cancellati anche i [illegible] vogli delle 20,48 per Reggio Calabria, delle 17,40 per Palermo e delle 17,50 per Firenze.

Per quanto riguarda la linea Torino-Bologna-Bari-Lecce, è stato soppresso il treno delle ore [illegible] diretto a [illegible] mentre la partenza del convoglio diretto a Lecce, invece che alle 19,54 [illegible] alle 21. Sulla linea Torino-Ventimiglia «salterà» il Torino-Savona delle 17,25, [illegible] sulla direttrice per Venezia, [illegible] partirà il Torino-Trieste delle 15,10 e il Torino-Venezia delle 17,10.

# [illegible] calunnia, assolto [illegible]

**In appello - Era accusato [illegible] aver gettato discredito sui pentiti della mafia - In primo grado era stato condannato a un [illegible] e 5 mesi**

La prima corte d'appello ha clamorosamente ribaltato ieri sera [illegible] sentenza con la quale il tribunale, nel marzo dell'anno scorso, condannò a un anno e 5 mesi [illegible] carcere l'avv. Giancarlo [illegible] ritenuto colpevole di [illegible]so «in calunnia e favoreggiamento» per aver contribuito, d'accordo con Giuseppe [illegible]zio, suo cliente, a gettare discredito sui pentiti. I giudici d'appello, invece, hanno [illegible]bilito che Giancarlo Nisi è innocente perché [illegible] ha commesso il fatto» e hanno ordinato l'invio degli atti alla Procura affinché accerti eventuali calunnie nei confronti dello stesso legale.

[illegible] trascinare sul banco de[illegible] imputati l'avv. [illegible] erano [illegible] proprio le affermazioni [illegible] Giuseppe Muzio, un pentito, il quale, un paio di anni fa, nel corso di un processo a [illegible] banda di spacciatori, ritrattò clamorosamente. Arrestato per calunnia, Muzio tornò davanti ai giudici e subito smentì quanto aveva appena dichiarato: «D'accordo [illegible] Andrea Micci e Giuseppe Patti, due miei ex complici, ho architettato la ritrattazione».

Per l'accusa, l'avv. Nisi ricoprì un ruolo non secondario in tutta la vicenda, in quanto, [illegible] difensore del Micci, non avrebbe dovuto accettare [illegible] difendere il Muzio, prestandosi [illegible] tal modo a «gettare discredito sui pentiti».

Anche ieri, i legali di Nisi, avvocati Altara e Minni, hanno ribadito quanto già affermato [illegible] tribunale: «L'unica [illegible] colpa [illegible] l'ingenuità. Muzio si sentiva abbandonato dai carabinieri che non gli davano il passaporto per fuggire all'estero. Voleva riciclarsi come pentito e alzare il prezzo della [illegible] collaborazione. Andò [illegible] Nisi dicendogli che nessun legale lo voleva [illegible] e gli prospettò [illegible] situazione così grave (denaro per parlare, incontri in caserma con donnine compiacenti e [illegible] altri pentiti prima degli interrogatori) che ritenne opportuno invitarlo a ripetere [illegible] stesse [illegible] in un pubblico dibattimento. Niente di più».

L'avv. [illegible] Nisi

# *Specchio dei tempi*

**Prima il «pass» poi la beffa per l'insegnante pensionato - «Non voglio essere un truffatore» - Aerei in ritardo ed autobus a Caselle Canone d'affitto giusto, [illegible] beneficenza - Negozianti e peso netto**

Un lettore [illegible] scrive:

«Sono andato in Provveditorato (come faccio [illegible] circa dieci [illegible] ogni due o tre mesi) nell'ufficio pensioni delle medie superiori, al 3° piano della sede di via Coazze, allo scopo [illegible] sentire notizie sull'iter della mia pensione [illegible] insegnante che attende da [illegible] anni la pensione definitiva.

«In quell'ufficio [illegible] sento dire che il personale addetto alle pratiche non c'è e di ritornare giovedì prossimo. Ebbene, perché a noi pensionati [illegible] permesso recarci in Provveditorato, per la pratica pensionistica, [illegible] il giovedì, [illegible] alle [illegible], dopo avere prenotato e ottenuto il "passo" (specie di lasciapassare) per conferire con il personale dell'ufficio addetto a quelle pratiche che, guarda caso, il più delle volte è assente.

«E' bene anche che si sappia che per [illegible] il "passo" è necessario fare [illegible] agli sportelli e poi, ottenutolo, attendere ancora in coda il permesso di salire».

**prof. Aldo Cigolini**

Un lettore ci scrive:

«Dopo accurati controlli, sono riuscito a ritrovare [illegible] ricevuta comprovante il mio pagamento della tassa sulla proprietà della mia 131 relativa al 2° quadrimestre 1984, contrariamente a quanto mi viene contestato e che allego con fotocopia.

«Purtroppo, dato il periodo contestato (sono passati ormai [illegible] anni), le ricerche si sono protratte oltre il limite di 30 giorni previsti per il pagamento della contravvenzione e dato che è già la seconda volta che il cervellone dell'Aci, dalla memoria piuttosto corta, mi contesta delle inadempienze nei confronti dello Stato, mi [illegible] intestardito nella ricerca del documento comprovante il pagamento anche del 3° quadrimestre [illegible] che sono convinto di avere effettuato anche se, purtroppo, non sono in grado di dimostrarlo.

«Chiedo pertanto che, in sostituto, venga rimossa [illegible] contravvenzione cancellando il periodo che sono [illegible] grado di dimostrare, e invitando l'Aci a effettuare [illegible] nuovo e più accurato [illegible]trollo. Non intendo passare per un truffatore [illegible] confronti dello Stato».

**[illegible] Balocchi**

Un [illegible] ci scrive:

«Su Specchio dei tempi [illegible] martedì 12 dicembre una lettrice, indignata per avere perso l'autobus Caselle-Torino in coincidenza [illegible] il volo da Roma delle ore 21,15, cita il [illegible] della Sadem quasi a indicarla responsabile di un disservizio.

«Come amministratore delegato dell'azienda devo precisare che [illegible] nostra società esercita il collegamento dei bus per Caselle in base a orari stabiliti di concerto [illegible] Sagat e l'assessorato ai Trasporti della Regione Piemonte. Tali orari prevedono l'ultima partenza da Caselle alle [illegible] 23,30, quindi effettivamente [illegible] un margine [illegible] troppo ampio sul volo da Roma delle 21,15. Proprio per tale motivo è tassativamente prescritto [illegible] nostro personale autista di attendere i passeggeri del volo da Roma, effettuando la partenza [illegible] dopo essersi accertati, in aerostazione, del completamento dello [illegible].

«Anche in [illegible] di ritardi del volo il [illegible] attende per un tempo congruo per assicurare il servizio nella quasi [illegible]lità dei casi, mentre per ritardi abnormi la Sagat resta responsabile di predisporre mezzi sostitutivi. Probabilmente la lettrice che ha scritto è stata ritardata da un difficoltoso recupero [illegible] bagagli o da qualche altro contrattempo».

**Nicola Proto**

Un lettore ci scrive:

«Sono un professore con [illegible] pensione [illegible] circa 1.200.000 al [illegible] e sono costretto ad affittare l'appartamento, che [illegible] garan[illegible] il mio futuro, a equo canone a un professionista che denuncia oltre [illegible] milioni di reddito annuo.

«La domanda che si pone, e con me molti pensionati come me, è questa: "E' giusto, onesto e costituzionale che lo Stato mi obblighi a fare beneficenza oppure a pagare una tassa da versare non [illegible] Stato ma a uno che sta molto meglio di me e guadagna 4 volte più di me?"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo ai lettori che da tempo [illegible] lamentano per il [illegible] netto. Cari signori ne parlo direttamente con il negoziante perché è un nostro sacrosanto diritto, perché c'è la legge del peso netto e sta a noi farla valere al momento giusto.

«Un consiglio al lettore Baggio, quando va in panetteria a prendere i [illegible] spirali due panini al giorno, perché [illegible] si porta dietro il sacchettino del pane del giorno prima? [illegible] faccio [illegible] fare che la carta che i negozianti usano costa, lira compresa, minimo lire [illegible] il kg. e non è detraibile dalla spesa. Impariamo tutti a essere più risparmiatori [illegible] nelle piccole [illegible] il sacchetto del pane usato per alcuni giorni».

**Adriana Benati**

## Arriva nell'aula dei «catanesi» il testimone 007

# «Le canzoni c'erano già»

**Il dirigente regionale ■ servizi segreti, che «ingaggiò» il boss Miano: «Le registrazioni non sono ■ manipolate, ■ e Ramazzotti ■ sentivano fin dall'inizio, quando ascol■ le bobine» - Ha rinunciato all'incarico il perito indiziato ■ manomissione**

Il perito ing. Andrea Pavoni Belli, indiziato dalla Procura di aver manomesso ■ ■ nastri registrati ■ ■ Ciccio ■ mentre era ■ ■ alle Nuove, rinuncia all'incarico mentre arriva in aula il dott. Pietro Ferretti, dirigente regionale dei servizi ■ greti ■ fornì il registratore da «007» a Miano. E' vissuta su questi ■ fatti ■ di ieri al processo contro il clan ■ ■ un'udienza ■ avvelena■ ■ ■ e sospetti sul «giallo delle bobine».

Stempiato, vicino ai ■ sant'anni, cappotto beige, il dott. Ferretti s'è presentato ■ alla Corte, nascosto ■ un nugolo di carabinieri. Il pm Saluzzo aveva chiesto che la deposizione avvenisse a porte chiuse, ■ il presi■ ■ è stato ■ parere contrario. Con tono tranquillo, sicuro, l'agente segreto ha ■ ■ giu■ «All'inizio dell'83 il mio ufficio decise ■ prendere contatto con Francesco Miano. C'era stato il caso di delinquenti comuni, passati al terrorismo, come Ghiringhelli e Scirocco. Volevamo decifrare quel fenomeno». Presidente Passone: «Perché proprio Miano?». L'agente: «Avevamo appreso dalla stampa che ■ uno che contava nella malavita. Lo contattai ■ prima volta mentre era ancora in libertà, ma lui ■ tempo. Poi finì in galera e ■ rivolgemmo al medico del carcere Urani, che conoscevo già, per tenerlo sotto controllo, nel caso ■ ■ collaborare».

A luglio '83 il dott. Ferretti ■ Miano, presentandosi alle Nuove con un regolare permesso della Procura: «Lo trovai abbattuto. ■ stato ucciso il procuratore Caccia e temeva ■ gli accollassero anche quel delitto. Ad agosto andai in licenza e al ritorno seppi che grazie a ■ erano stati segnalati attentati ai giudici Sorbello e Maddalena». ■ il boss ■ catanesi, ■ il medico Urani, chiede il registratore: «Gli facemmo arrivare un Nagra, un apparecchio che anche un ■ può adoperare. Ciccio ■ Urani che continuò a farci ■ tramite».

E le ■ di Dalla e Ramazzotti che interrompono bruscamente le ■ ni del boss? «C'erano già quando ascoltammo le bobine la prima ■ ■ non ■ ■ cosa che ci interessava molto. Anzi ■ sapevo che le avesse incise il dott. Urani per provare il registratore, come ■ riferito lui stesso. Pensavo che l'avesse fatto ■ ■ carcere».

■ i ■ vengono messi ■ sicuro, Ferretti: «Li ■ ■ nella nostra cassaforte, poi quando la direzione da Roma mi disse di consegnarli alla Procura, eseguii l'ordine. Era ■ fine d'ottobre dell'84». Il dirigente regionale dei Servizi segreti ■ spiegato che in qualche occasione, per errore, lui stesso o qualche suo collaboratore aveva ■ involontariamente provo■ ■ un paio di cancellature ■ ■

Poi ■ subito, senza ■ pori, il ■ ■ domande del pm ■ e Anna ■ Loreto e dei difensori Zancan, Siliquini, Lo Greco, Anstrini, Perga. «Le registrazioni ■ Miano finirono nel giugno '84, perché non furono consegnate all'autorità giudiziaria subito?». Ferretti: «Le portai ■ ■ cere quando ■ lo ordinaro■ i miei superiori».

La versione ■ testimone conferma quella del ■ Urani: ■ particolare ■ ■ incise. Quei nastri ■ poi rimasti in Procura fino ■ ■ '87. Allora ne fu fatta una copia ■ perito Piazza c■ ieri ha spiegato in aula: «Controllai ■ e ■ c'erano montaggi». Una delle bobine, ■ numero 31, che ■ era uscita dalla ■ saforte, fu consegnata per una perizia ■ ■ fa all'ing. Pavoni Belli. Che scoprì la manipolazione e la denunciò in ■ Ora è indiziato di falsa perizia: per la Procura sarebbe stato lui a manomettere ■ bobina. La notizia ■ ■ l'esperto è arrivata ■ una bomba ■ Galileo Ferraris. Il collega ing. Giuseppe Righini, capo ■ reparto di acustica dell'istituto, uno ■ ■ noti specialisti nel settore, ha commentato: «E' ■ ricercatore che vive ■ un mondo un po' astratto, ma ■ fa queste cose». Della ■ opinione è il ■ lente di parte prof. Aurelio ■: «L'ing. Pavoni Belli? Ma non scherziamo, è una persona seria. Sono disposto a mettere la mano sul fuoco per lui».

**Nino Pietropinto**

L'ing. Giuseppe Righini: «Pavoni Belli ■ fa queste cose»

## La Regione modifica la legge

# Braccio di ferro per l'assistenza

**Spesa ■ 110 miliardi - ■ gestione Usl**

Botti e ribatti e infine le modifiche della ■ 20 sul rior■ del servizi socio-assistenziali ■ Piemonte ■ passa■ a maggioranza. Un braccio di ferro ■ ■ Carletto e le opposizioni ■ ■ sedute, ■ ■ di parole a commento di una ■ di emendamenti quasi tutti respinti e finale ■ della giunta. Si sa che da sempre l'assistenza è un nodo cruciale sia per chi la gestisce sia per gli utenti. La normativa appena varata permette di istituire le piante organiche del servizio ■ «sulle obiettive esigenze delle singole zone», apre le porte al volontariato e ■ movimenti cooperativi. ■ ■ Comuni ■ morbido trasferimento ■ competenze ■ Usl che comunque dovrà avvenire ■ il ■ 1989.

Quali i punti di ■ Principalmente due. L'opportunità di accelerare il ■ ■ competenze ■ servizio pubblico, indicando il ■ ■ prossimo giugno; urgenza quindi di ■ i ponti con il «privato» per evitare sospette strategie clientelari. Che ■, tuttavia, se ■ ■ che, proprio tenendo ■ ■ difficoltà (economiche, di gestione, eccetera) in ■ ■ ■ trovate e si trovano le Usl, ■ ne ■ legge ha subìto dal 1982 parecchi rinvii? L'ha ■ lineato il rappresentante di dp, Staglianò, non certo ■ ■ ■ questa giunta né con la precedente.

Dopo ■ ■ che ■ ■ indirizzi «manterranno in piedi fino alla tornata elettorale del 1990 ■ gestione ■ ■ e clientelare di molti Comuni», Staglianò ha ricordato che «questo processo involutivo è stato ■ possibile dalle inadempienze delle giunte precedenti che hanno ritardato la piena ■ della legge, non fornendo strutture e risorse adeguate ai ■ territoriali ■ Usl».

Il pci, con ■ consigliera Dameri e il ■ Bontempi, ha colto anche l'occasione ■ ■ più ■ una frecciata agli ■ ■ ■ ■ governo ■ ■ pentapartito. In sostanza hanno rinfacciato ■ pci di prestarsi ■ un'operazione ■ modifica le linee di un disegno in precedenza individuato e concordato insieme. Quelle linee, ha insistito l'indipendente di sinistra Reburdo, ■ le quali si «individuava ■ programmazione e gestione unitaria dell'assistenza e della sanità a livello di Usl». Altro appunto: queste ■ difiche imporranno degli oneri a ■ fasce di utenza.

Ribatte l'assessore ■: «Abbiamo soltanto indicato il principio che assistenza non significa beneficenza, ■ ■ ■ chi dispone ■ risorse proprie ■ ■ alle spese».

La costituzione di una pianta organica sembra ■ un ■ avanti verso una ■ ristemazione dei servizi, un'esigenza che il ■ ■ ha ■ ■ mentato: «Il provvedimento odierno finalmente darà, ■ l'altro, una certezza a quegli operatori impiegati in base al piano Cee per gli handicappati, ai quali ■ ben 8 anni l'inca■ viene rinnovato di tre mesi in tre mesi». Budget del set■: 110 miliardi di ■ 40 a carico della Sanità, altrettanti dell'Assistenza e i rimanenti gestiti dai Comuni: per 35 mila anziani ricoverati a cui aggiungere ■ ■ e ■ handicappati.

**p. p. b.**



## Mezzo congelato

# Il ricercato era nascosto in frigorifero

**Così ■ a evitare la cattura**

«Pensavo proprio ■ farla franca ■ questa volta, credevo ■ ■ dentro nessuno mi avrebbe mai scoperto, invece ■ è andata male, pazienza»: così ■ reagito Ni■ Serrao quando i carabinieri di Settimo lo hanno arrestato. Era nascosto nel frigorifero della cucina, ormai mezzo intirizzito ■ freddo perché il meticoloso sopralluogo dei militari si era ■ tratto più a lungo di quanto l'uomo e i suoi familiari avessero previsto.

Nicola Serrao, ■ anni, abita ■ la moglie, ■ Zecchino, 29 anni, in via Vercelli 21, a Settimo, proprio dietro la caserma dei carabinieri. Da quasi ■ anno il ■ dante ■ ■ gli stava dando la caccia perché contro di lui il giudice del tribunale di Torino ■ ■ un mandato ■ cat■ per traffico ■ droga e ■.

Tutti gli sforzi ■ stati inutili: i carabinieri non ■ no riusciti mai a trovare traccia dell'uomo ■ nella sua abitazione, ■ in quella ■ padre, nelle ■ popolari di via Einaudi 21. «E' in viaggio per il Sud, ■ ■ fa il camionista», rispondeva la moglie prima ancora che ■ ■ nume■ e minuziose perquisizioni dell'appartamento. Lo stesso rispondeva il padre: «E' via per lavoro».

L'altra sera, verso le 23, l'ennesima visita in via Einaudi 21 dopo ■ ■ segnalazione ■ il Serrao di sicuro presente nella casa ■ padre. ■ carabinieri ■ rimasti fuori, ■ guardia ■ ■ per impedire un'eventuale fuga. ■ altri sono ■ in casa, ma del ricercato, ■ ■ volta, ■ traccia. Poi quando ■ ■ per andarsene, un rumore sospetto ■ cucina ha attirato la loro attenzione. Il ricercato era proprio lì, nell'insolito na■glio, ■ frigorifero un ■ più grande del normale, ■ tipo di quelli che ■ ■ nei ■

Ogni volta che i carabinieri bussavano ■ porta lui, a rischio di morire assiderato, ■ infilava nel congelatore e ■ il fi■ per non ■ scoprire. In quell'insolita posizione è riuscito a prolungare ■ ■ libertà per quasi ■ ■.

## Negato all'unanimità ■ contributo al convegno di ottobre

# La Provincia non ama Satana

**Due le motivazioni ufficiali: primo, troppo ■ intorno alla manifestazione; secondo, basta l'intervento ■ Comune - Il sindaco: «Nessun problema» - Polemico Marzano**

■ Provincia non piace il Diavolo, né il clamore che accompagna ■ preparazione del convegno su ■. Così, dopo aver affrontato per due volte ■ seguito, ■ riunioni di giunta, la richiesta di ■ contributo, la risposta è stata un ■ unanime. E nessuno pare ■ ■ delle malefiche ■ ■ del ■ che, di fatto, riduce il «budget» agli studiosi del demonio e ai loro seguaci.

I motivi del rifiuto, che ■ ■ cato per lettera ■ presidente del Comi■ organizzatore, prof. Filippo Barbano, sono ■ duplice ordine. Da una parte ■ ■ — è stato detto ■ giunta — «l'enfasi eccessiva e distorta da cui è accompagnata ■ preparazione del convegno sulla stampa nazionale». Dall'altra la Provincia ritiene che i 120 milioni ■ Comune, ■ all'unanimità ■ organizzatori, siano ■ cifra «più che sufficiente per testimoniare la ■ degli enti ■ nell'operazione Satana». Come ■ come pubblici abbiamo già dato.

In Comune — dove fin dall'inizio ■ Diavolo ha trovato unanimi appoggi, salvo qualche dubbio, espresso ■ dc Gajotti — la decisione ■ la Provincia non stupisce: al massimo ■ qualche perplessità sulle motivazioni. Dice il sindaco, Maria Magnani Noja: «Nessun problema: i due enti sono autonomi, non è la prima volta che ■ atteggiamenti diversi su manifestazioni e convegni. All'inizio di gennaio, per "Scuola e lavoro" la Provincia ha organizzato ■ giornate ■ studio e noi ■. Questa volta ■ credo che si tratti di ■ valutazione negativa, credo che ■ ■ altri programmi. E, poi, questa mostra è incentrata sulla città ■ Torino: nostro è, quindi, l'interesse maggiore».

Più polemico ■, fautore del Diavolo fin dall'inizio: «Pare che la Regione contribuisca con ■ milioni, come ■. D'altra parte ■ sempre coincidono le nostre scelte con quelle della Provincia. ■ che è quello che interviene di ■. Sono però stupito delle motivazioni: ■ ■ leggono bene il contenuto delle proposte ed i nomi degli organizzatori, ■ ■ che è un'occa■ di livello europeo e mondiale».

Aggiunge: «Sono stato il primo, un anno fa, ad ■ perplesso sulla prima proposta: ■ mi sono ■. ■ maghi e maghesse, ma seri studiosi. E i dibattiti ■ ■ partecipato questi giorni, ■ padre Costa, ■ don ■ e altri esperti mi danno ragione».

Di certo ■ tratta ■ una delle ■ ■ volte in ■ l'Amministrazione provinciale rifiuta ■ contributo per ■. Proprio martedì, nell'ul■ ■ del consiglio, vi è stata a lungo polemica ■ sulle micro-elargizioni a pioggia ■ alla Montagna (30 ■ che premiano dalla Sagra della castagna di Corio alla «Brusatà» ■ Germagnano, ■ sull'intervento ■ ■ milioni, pubblici, nel fe■ ■ («dei privati bottegai», ha ■ ■ pci) per il cinquantenario di via ■ ■ peraltro stracittadina ■ competenza ■.

Ma su Satana, ■ ■, ■ c'è stata neppure ■ ■ c'era qualche assessore timoroso di ■ demoniache, non lo ha ■ a vedere, limitandosi a nascosti scongiuri. Ora, mentre ■ continua a discutere della verifica nel pentapartito a Palazzo Cisterna, qualcuno ■ preoccupato ■ ■ ■ intervento di Satana a complicare rapporti che già non sono idilliaci.

Di ■, per ■ quadrare i conti del bilancio preventivo per ■ ci vorranno veramente tutti gli aiuti del paradiso. Forse è questo il motivo principale per cui la Provincia ha detto di no al Diavolo.

**Gianni ■**



## Saper spendere

# Carnevale dolce

**Alcune ricette regionali o tradizionali da fare in ■ per ■ festa ■ amici**

Lisa, «ghiottona» per sua stessa definizione, sfrutta ogni anno il Carnevale ■ «furticiole in ■. ■: «Ma il mio è ■ Carnevale tutto dolce. Ora vorrei fare qualcosa ■ caratteristico, ■ le solite bugie, frittelle ■ mele e castagnaccio, e qualche ricetta regionale che potrebbe dare ■ tocco diverso. Sono una buona ■ e in quell'occasione ho l'aiuto di tutta la famiglia, marito, suocera, due figli: il lavoro non ■ spaventa».

■ Con l'aiuto del prof. ■ ■ dell'Istituto Alberghiero di Torino e consigliere dell'Unione ■ chi piemontesi, ■ ■ stato questo «piacere della gola».

**Castagnole** ■ ■ Sbattere tre uova con tre cucchiai di zucchero, pizzico di sale, scorza grattugiata di limone. ■ poco per volta circa ■ gr ■ ■, cioè quanto basta per ottenere una ■ morbida morbida. In abbondante ■ bollente fare cadere l'impasto a palline ■ ■ nocciole, scolarle appena dorate; sul piatto di portata cospargerle ■ zucchero e miele tiepido prima fatto ■ ■ un pentolino sul ■.

**Struffoli** ■ **napoletana.** Al centro di ■ gr di farina a fontana mettere ■ ■ e un tuorlo, 30 gr ■ strutto (o olio d'oliva), un cucchiaio di zucchero, ■ grattugiata di un limone, un cucchiaino di bicarbonato, piz■ di sale, ■ bicchierino di grappa. Impastare, ■ cogliere la palla e spianare la sfoglia, spessore ■ centimetro. Tagliare a listerelle larghe un cent. e tagliarle a dadini. ■ lo strutto (o l'olio) in padella e friggere gli struffoli pochi ■ volta. Dorati, scolare e a raffreddare. In ■ ■ scodella grande sciogliere circa 100-150 gr ■ miele, ■ ■ grattugiata di ■ ■, cedro e ■ canditi (minimo ■ ■ ■ piccolissimi e, infine, ■ struffoli: mescolare adagio per fare assorbire ■ ■ ■ struffoli: ■ sciarli direttamente sul piatto ■ portata e con le ■ bagnate ■ ■ fredda per non scottarsi e l'aiuto di una spatola di legno ■ passata sotto l'acqua fredda, dare forma di pira■. Lasciare raffreddare e consolidare. Fare anche il giorno prima.

**Crostini** ■ ■ **Sud.** E' un dolce casalingo povero, ma non per questo meno gustoso. Bagnare 12 fette di pane casereccio ■ latte e friggere in olio bollente. Sciogliere ■ gr di ■ in una pentolino aggiungendo ■ ■ ■ ■ e un cucchiaio ■ zucchero: lasciar bollire per ■ decina ■ minuti e immergervi i crostini. Servire caldi.

**Bomboloni romani.** Mescolare 500 gr di farina, ■ gr di zucchero, scorza grattugiata ■ un limone, 100 gr di ■ a pezzettini, una presa ■ sale, ■ po' di acqua e 15 gr di lievito di birra. Impastare ■ e lasciare lievitare per ■ ■ circa in luogo tiepido. Spianare la pasta con il matterello e formare dischetti spessi un centimetro. Lasciare riposare ancora mezz'ora coperti con un tovagliolo, friggere in olio bollente. Verranno bomboloni gonfi e dorati; spruzzare ■ zucchero e servire caldi.

**Sofficini noci e cannella.** Impastare ■ una spatola 500 gr di farina, 20 gr di lievito di birra, pizzico di sale, un po' di acqua, due cucchiai di olio d'oliva; la pastella deve restare un po' densa: lasciare lievitare ■ mezz'ora ■ luogo caldo. In olio bollente ■ cadere cucchiaiate ■ ■ ■ e ■ ■. Sgocciolare e disporre sul piatto di portata. Sciogliere 200 ■ di miele in ■ padellino e versarlo sui sofficini ■ scolato ■ 200 gr ■ ■ ■ e ■ ■ con polvere di ■.

**Simonetta**

Gli insegnanti protestano per la mancata applicazione del contratto

# Asili nido a singhiozzo disagio per 3400 bimbi

**Dalla settimana [illegible] 3 [illegible] di sciopero ogni mattina - Oggi corteo da piazza Castello al municipio**

TORINO — Ancora confusione e disagio nei 44 asili nido comunali della città. [illegible] famiglie, riunite [illegible] bamento genitori, che da tempo contestano le tariffe (l'80% paga da 30 e 145 [illegible] lire al mese, [illegible] alta arriva a 230 mila lire, il 6% frequenta gratis) e il funzionamento del servizio, ora protestano per lo sciopero [illegible] personale che da una settimana sconvolge la regolarità quotidiana. Molte le telefonate a «La Stampa» di chi vuol far sentire la propria voce. [illegible] lamentele hanno un denominatore [illegible]une: «Dobbiamo restare a casa dal lavoro perché non sappiamo dove lasciare i figli». Il Coordinamento genitori ha inviato un documento di protesta ai consiglieri [illegible]munali.

La questione è complessa, alimentata da incomprensioni e reciproche accuse di «cattiva volontà» scambiate fra i rappresentanti sindacali confederali e rappresentanti [illegible] Comune. Dalla scorsa settimana il personale sciopera nelle prime tre ore del mattino, con un'adesione [illegible]. Anche l'ultimo incontro di lunedì fra [illegible], Cisl, Uil e gli assessori Bruno (personale) e Lucci [illegible] e approdato a nulla. Oggi c'è sciopero dalle 7.30 alle 12.30 con corteo [illegible] piazza Castello al Comune. Si spera in [illegible] tro che faccia chiarezza per poter tornare al lavoro.

Nei 44 [illegible] nido ci [illegible] 3400 iscritti (su [illegible] posti con una frequenza quotidiana intorno ai 2700-3800 bambini. In quelli del [illegible] ci sono [illegible] che posti, nell'area periferica al contrario, [illegible] posti restano vuoti. Gli asili sono [illegible] per il personale dal 1° settembre, per i bambini dal 1° settembre al 31 luglio. In agosto servizio ridotto in 3-4 strutture per l'emergenza. Chiusura di due settimane a Natale e una a Pasqua, le ferie si fanno in agosto [illegible] possibilità di turni brevi fra giugno e settembre.

La disputa sindacati-Comune è sull'applicazione del contratto di lavoro: [illegible] suddividere le [illegible] settimane di attività all'anno svolte a diretto contatto con i bambini (contro le 44-45 del passato) e le 30 ore settimanali (contro le 32 del passato) più quattro di aggiornamento? Cgil, Cisl, Uil vorrebbero una distribuzione che [illegible] sentisse l'aggiornamento nell'ultima decade di luglio. Il Comune offre, invece, [illegible] settimana di aggiornamento a turno fra maggio e luglio. Sembra questione da poco, ma il quadro è [illegible] dagli antichi problemi legati al personale. I [illegible] vorrebbero [illegible] assunzioni. Il consiglio comunale ha approvato la delibera del concorso, ma [illegible] si sa ancora quando ci [illegible]nno le prove.

Attualmente sono in servizio 627 educatori di ruolo, 96 [illegible] incarico annuale, 84 sono supplenti che sostituiscono i malati e le assenti per maternità. L'organico prevede [illegible] persone per co[illegible] anche le esigenze [illegible] 6 asili che verranno aperti a settembre (corso Peschiera, [illegible] Principe Tommaso, via Delleani, corso Regina e via Rovereto). Mediamente c'è un educatore ogni 5 lattanti, [illegible] 6 divezzini (bimbi da 1 a 2 anni), uno ogni 8 divezzi (da 2 a 3 anni).

Esasperati dall'attesa, educatori e operatori degli asili [illegible] il [illegible] Coordinamento chiedono una [illegible]luzione che porti ad [illegible] seria formazione professionale, al riconoscimento del nido come prima scuola per l'infanzia, all'integrazione dell'organico.

**Maria Valabrega**

## Un aiuto dallo sport

**Si è aperto il corso per istruttori di soggetti portatori di handicap**

TORINO — «Anche noi [illegible] sport» con questo slogan [illegible] presentazione si è aperto ieri il «Corso [illegible] preparazione e formazione per istruttori sportivi e di tempo libero per soggetti portatori di handicap». Il primo a Torino, nasce sotto l'egida dell'assessorato allo sport e del lavoro. L'assessore Matteoli, nella sede della Circoscrizione Nizza Millefonti, ne ha illustrato attività e scopi.

Il [illegible] è stato «promosso» dopo la spinta di Sportinsieme, che ha visto la partecipazione di 40 mila persone all'anno, ragazzi e adulti, di cui [illegible] portatori di handicap. Come rispondere al meglio ai loro bisogni? Come allargare il [illegible] degli istruttori? Di qui l'idea del corso: 50 ore di lezioni di psicologia, psicopedagogia, tipologie dell'handicap, metodologia, pronto soc[illegible], barriere architettoniche.

[illegible] sono diplomati dell'Isef, o semplicemente «maturi» in possesso però di brevetti tecnici rilasciati da Federazioni sportive e Enti di promozione sportiva. Sono arrivate all'assessorato 170 domande, per ora gli [illegible] sono 97. Forse, [illegible] accontentare tutti, ci [illegible] un altro corso.

A sorreggere coloro [illegible] non vogliono arrendersi e cercano anche nello [illegible] strada per [illegible] meno diversi, ci [illegible] le esperienze degli handicappati che partecipano [illegible] attività agonistiche della Fisha, la Federazione italiana handicappati: 150 atleti che si cimentano nei tornei di pallacanestro, [illegible] tavolo, [illegible] l'arco, nuoto, atletica.

Si è concluso il restauro del Battistero del Duomo

# Un gioiello per Chieri

**L'edificio a pianta ottagonale del tredicesimo secolo sarà inaugurato sabato mattina. Il lavoro [illegible] restauratori ha riportato alla luce il ciclo originale di 15 affreschi della «Passione di Gesù», [illegible] pittore piemontese Guglielmo Fantini (1400)**

CHIERI — Sabato mattina sarà inaugurato il Battistero del Duomo, riportato al suo antico splendore grazie ad un lavoro di restauro [illegible] dall'arciprete di Chieri, don Giovanni Carru, e realizzato da un'impresa romana sotto la direzione della dottoressa Michela Di Macco, della Soprintendenza [illegible] i Beni [illegible] e storici del Piemonte.

La [illegible] Battistero, a pianta ottagonale, risale al [illegible] circa: la muratura dell'interno è lavorata a [illegible] di pesce con riutilizzo di [illegible] recupero provenienti da edifici d'epoca ro[illegible]. Circa una trentina di anni fa, sollevando il pavimento del Battistero attuale, ne fu trovato uno molto più antico, paleocristiano, risalente al V o al VI secolo come [illegible] stimoniava il raccoglitore dell'acqua per il fonte battesimale.

Uno degli affreschi che [illegible] stati salvati nel [illegible]

Nel 1800 venne affrescato tutto il Duomo, compreso il Battistero, e fu ritoccata la serie dei 15 [illegible] disposti a 8 metri dal suolo. Un'operazione realizzata [illegible] superficialità: anche le fisionomie dei personaggi degli affreschi furono alterate.

In [illegible] ultimi anni il battistero era diventato una sorta di deposito, i dipinti completamente anneriti e scrostati. In accordo con la Sovrintendenza, due anni fa cominciarono i lavori di [illegible]. E già dopo alcuni giorni di lavoro i tecnici si [illegible] conto che sotto quei dipinti ormai [illegible] illeggibili si celava un'opera straordinaria. Grazie [illegible] pazienza dei restauratori e all'uso di speciali materiali che eliminano gli strati superficiali degli affreschi, il disegno originale è stato riportato alla luce.

Così è stato recuperato lo splendido ciclo di 15 dipinti rappresentanti la Passione di Gesù secondo Giovanni. La [illegible] inizio [illegible] resurrezione di Lazzaro per terminare con la Crocefissione. L'ex sovrintendente, prof. Gianni Romano, ha identificato l'autore [illegible] dipinti: è Guglielmo Fantini, famoso artista piemontese del [illegible]00.

Il ciclo pittorico del Battistero è [illegible] confrontato [illegible] affreschi [illegible] Fantini che si trovano nella chiesa romanica di San Sebastiano, nel cimitero di Pecetto: molte [illegible] le analogie stilistiche, tali da poter asserire con sicurezza che il pittore è il medesimo.

Gli affreschi del Battistero sono l'opera più importante di Guglielmo Fantini. E' molto forte l'attualizzazione dei personaggi, vestiti con i costumi dell'epoca in cui è vissuto il pittore: colori sgargianti, notevole la nota satirica e realista nei volti malconci dei soldati mercenari sotto la croce e nelle varie scene di vita che si alternano nelle varie scene.

Anche l'edificio del Battistero è stato interessato dall'opera di restauro. [illegible] pareti in mattoni sono state ripulite mediante un'operazione di sabbiatura; il pavimento, costituito da una soletta di cemento, è stato rivestito [illegible] pietra di Barge.

Di notevole rilievo artistico, sempre all'interno [illegible] Battistero, è il polittico Tana del 1503 affrescato dal fiammingo Gomar di Anversa e dal chierese Francesco Bergiandi. L'edificio era, [illegible], un patronato di questa [illegible] famiglia chierese, che provvedeva alla sua manutenzione.

Di particolare interesse è la statua in marmo della Madonna col Bambino, uno dei migliori esempi di scultura gotica [illegible]. In origine era sopra il portale del Duomo e solo recentemente è stata sistemata all'interno del Battistero. Al suo posto è [illegible] copia: all'aperto la statua originale rischiava di deteriorarsi in modo irreparabile.

**Antonella Torra**

Nuovo servizio

## Consumatori Ora hanno chi li difende

**Nella quinta circoscrizione, l'appuntamento [illegible] è fissato per ogni lunedì mattina**

TORINO — Si chiama «Amico del consumatore» e, a partire [illegible] prossimo lunedì (ore 10-12), accoglierà proteste, proposte e reclami e fornirà informazioni, sbrogliando questioni più o meno complesse e delicate. Si tratta di un servizio di consulenza e assistenza legale, organizzato dalla Federazione regionale consumatori e dalla Quinta Circoscrizione.

Ieri [illegible] nel [illegible] della conferenza stampa per presentare l'iniziativa, Filiberto Rossi, presidente del quartiere, ha precisato: «Il nostro intento è quello di appianare i tanti piccoli episodi di conflittualità che si registrano ogni giorno, per esempio tra abitanti della zona e commercianti, non quello di esasperarli».

Aggiunge il responsabile della Federconsumatori, Ernesto Dalle [illegible]: «Come unica forma di pubblicità, abbiamo affisso manifesti nelle vie. Già lunedì scorso, [illegible] persone hanno chiesto un colloquio con i nostri esperti, altre hanno telefonato. Un [illegible] che dimostra come la gente, troppe volte sia impreparata nell'affrontare e risolvere i veri problemi che si presentano ogni giorno, non venga affatto aiutata dalle strutture pubbliche».

I primi «s.o.s.» [illegible] lanciati da una massaia alle prese [illegible] la compilazione di un atto di successione (par[illegible] notarile [illegible] mila [illegible] e da una anziana coppia che da [illegible] attende i mobili [illegible] pagati.

## dalla [illegible]

### [illegible]

TORINO — Una ventina di giovani dell'associazione radicale «Ida Nudel», del Comitato «Afghanistan libero», della «Lista Verde Civica» e del «Fronte della Gioventù» hanno contestato ieri sera con slogan e striscioni il [illegible] dell'Armata Rossa al Palasport. Non vi sono stati incidenti.

### [illegible] gestore [illegible]

TORINO — Il gestore della Birreria Vültrer di via Lagrange, Paolo Battistini, 45 anni, è stato arrestato per un ordine di [illegible] della Procura generale: deve scontare [illegible] mesi di carcere, residuo di pena per una vecchia vicenda di falso e bancarotta. Il maresciallo Bagaglini della Mobile lo ha fermato ieri, all'alba, nella sua abitazione, in via Roma 53.

### Dopo una rissa

TORINO — Salvatore Speziale, 31 anni, di Trana, via Molino 2, è stato arrestato da agenti della Mobile su ordine di carcerazione [illegible] Procura di Genova. Nel novembre [illegible] coinvolto, con altri, in una rissa all'esterno d'un locale [illegible] di Sanremo, durante la quale rimase ferito un avventore. Speziale, per quel fatto, deve ancora scontare 3 anni e un mese di carcere.

### Duplice [illegible]

TORINO — La prima Corte d'assise [illegible] Zagrebelsky, pm Tinti) ha condannato a quattro anni di carcere Fulvio Sita, 22 anni, ritenuto colpevole di duplice tentato omicidio nei confronti di Umb[illegible] Giangrande e Mauro Zucconelli accoltellati durante una gigantesca rissa avvenuta la sera dell'8 agosto '86 a Moncalieri, nel bar gestito dalla famiglia Sita. Anche le due vittime sono state condannate [illegible] mesi) perché ritenuto colpevoli [illegible] di minacce.

### [illegible] alla sete

TORINO — «Azione scuola-operazione [illegible]» sentir nelle scuole di Torino e cintura a cura della sezione italiana di [illegible] [illegible] l'organizzazione che si prodiga per aiutare i Paesi che soffrono la siccità e di conseguenza carestia e [illegible]. L'operazione scuola, iniziata in Francia, è stata presentata ieri all'Assessorato gioventù [illegible] Comune. Sarà pubblicizzata attraverso 35 mila copie di un giornale distribuito nelle scuole. Scopo: raccogliere oltre 36 milioni per la costruzione di tre pozzi nel Sahel.

### Conferenze sull'astronomia

COLLEGNO — Organizzato dall'assessorato [illegible] cultura della città, prende il [illegible] presso la biblioteca civica di corso Francia 275, un ciclo di conferenze sull'astronomia. Il primo appuntamento è fissato per le [illegible] 21 di martedì 2 febbraio. Oratore il professor Vincenzo Zappalà, dell'università di Torino, che parlerà su «Asteroidi contro la Terra». Gli altri incontri (9, 16 e 23 febbraio) avranno per tema «Sfruttamento dello spazio», «L'evoluzione delle stelle» e «Galassie».

### Sciopero [illegible] mensa

SETTIMO — Continua lo sciopero dei 32 lavoratori della «Pellegrini» di Milano, l'impresa che ha in appalto la mensa dei duemila operai alla Pirelli. L'astensione dal lavoro, giunta al dodicesimo giorno, è per protestare contro la richiesta della direzione di attuare una riduzione [illegible] personale e di introdurre un nuovo orario di lavoro. Ieri un tentativo di mediazione del consiglio di fabbrica che [illegible] proposto un accordo temporaneo è fallito perché la «Pellegrini» intende avere garanzie anche sulla prosecuzione del contratto di appalto che scade il prossimo [illegible].

### Ucciso da un [illegible]

CAMBIANO — Michele Martucci, 59 anni, via Roma 26, ha perso la vita l'altra [illegible] [illegible]la ditta Piemonte Polli, Cambiano, via Cavalieri di Vittorio Veneto, dove lavorava come guardiano, investito [illegible] che faceva [illegible]. Il conducente, Antonio [illegible], ha dichiarato di [illegible] averlo [illegible].

### Con l'elicottero [illegible] i [illegible]

TORINO — Cinque radiomobili ed [illegible] elicottero dei carabinieri per uno spettacolare inseguimento, in strada [illegible] una Peugeot 205. Il capitano Spada del Nucleo radiomobile ha fatto convergere, verso la Barriera di Milano, tutte le auto libere. La Peugeot, che risultava rubata è stata fermata in via Centallo. Gli [illegible] panti Giovanni Russo, 23 anni, piazza Rebaudengo 21; Flavio Zaghi, [illegible] anni, Settimo, via Torino 60, e Nicola Teotonico, 22 [illegible], Settimo, [illegible] 60, sono stati arrestati.

Ad Airasca, arrestati tre presunti feritori

# Non paga le dosi d'eroina è ferito con tre martellate

**I carabinieri hanno anche bloccato l'autore di una rapina in banca**

AIRASCA — Nell'ambito di un'operazione contro lo spaccio di droga coordinata dalla procura della Repubblica di Pinerolo i carabinieri hanno arrestato sei persone. L'operazione, che si è svolta ad Airasca e None con perquisizioni in numerose abitazioni e controlli stradali, ha portato anche all'arresto di un presunto rapinatore ricercato [illegible] procura di Alba. Si tratta del trentatreenne Roberto De Cicco, Sommariva Bosco in via IV Novembre 87, accusato di una rapina avvenuta il 9 dicembre ai danni della Cassa Rurale Artigiani di Vezza d'Alba.

Insieme al De Cicco i carabinieri hanno anche arrestato con l'accusa di favoreggiamento Anna Costamagna, 25 anni, la convivente, e Giulio Dralechio, 32 anni, Moncalieri, corso Roma [illegible].

Roberto Ferrari, arrestato

Durante un controllo stradale sono state [illegible] arrestate, a bordo di una «Volvo», tre persone indiziate di sequestro di persona e violenze. [illegible]no Vincenzo Carnovale, [illegible] anni, Torino [illegible] Alba 1; Roberto Ferrari, 23 anni, Moncalieri, via Saluzzo 38, e Lorenzo Contrino, 21 anni, Nichelino [illegible] via Cacciatori [illegible].

I tre, secondo gli inquirenti, si volevano inserire nella zona di None e Airasca per lo spaccio di eroina e dopo aver costretto un giovane tossicomane, Ercole M., None [illegible] Roma [illegible] a salire [illegible] loro [illegible] lo avrebbero portato in una [illegible] e picchiato [illegible] con tre martellate procurandogli lesioni al setto nasale.

Il giovane era colpevole, secondo i [illegible], di non aver pagato alcune dosi di eroina. Sarebbe [illegible] picchiato soltanto per dare un esempio agli altri tossicomani. Il giovane che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari aveva dichiarato in un primo tempo di essere caduto dalla bicicletta, ma non è [illegible] creduto.

Tutti gli arrestati sono stati interrogati sino a tarda sera dal procuratore della Repubblica di Pinerolo, Rosario Cutelli, e [illegible] sostituto procuratore dottor Giulio Tamburini.

### Fugge al posto di [illegible]

SANTENA — N[illegible] fermato [illegible] posto di controllo dei vigili urbani ed è andato a sbattere contro un albero. [illegible] Raffaele Di Giorgio, 23 anni, Moncalieri, via Pasubio 38, ha terminato la sua avventura al Cto di Torino dov'è [illegible] in prognosi riservata. Ieri mattina il giovane, a bordo di [illegible] Ritmo rubata alcuni giorni fa ad un commerciante di None, [illegible] rapinato un negozio di articoli sportivi a Trofarello. Impadronitosi di alcune giacche a vento si è [illegible] dato [illegible] fuga in direzione di [illegible].

Giunto poco prima [illegible] città, scorge il posto di controllo [illegible] vigili urbani. Questi gli fanno segno di accostare. Il giovane, vistosi scoperto, per tutta risposta accelera e tenta di fuggire: fatte [illegible] centinaia di metri, però, a causa della forte velocità perde il controllo dell'auto che va a schiantarsi contro un albero. Subito soccorso, [illegible] trasportato dalla Croce Rossa di Santena al Cto di Torino. Il giovane [illegible] è tossicodipendente, a bordo dell'auto i carabinieri hanno trovato alcune siringhe.

L'ARMATA ROSSA AL PALASPORT

# Un coro in uniforme

Replica questa sera, con inizio previsto per le ore 21 al Palazzetto dello Sport di parco Ruffini, dello spettacolo della Armata Rossa, il più rappresentativo complesso corale e folkloristico sovietico. Lo show è contraddistinto da balli, danze acrobatiche, canti e cori che ricalcano con grande efficacia gli stilemi classici della tradizione russa.

Organizzato nell'ambito degli scambi culturali tra l'Italia e l'Unione Sovietica, lo spettacolo ritorna nel nostro Paese dopo dieci anni di assenza, in un momento particolarmente significativo della politica internazionale.

Dopo lo show allestito martedì ad Alessandria e alla performance odierna di Torino, l'*Armata Rossa* abbandona il Piemonte per approdare al Palatrussardi di Milano, ove si esibirà domani e sabato. Ottimo sinora l'andamento degli incassi.

Anche Torino sta tributando alla manifestazione

un ampio consenso e si avvicina a bissare il successo riportato la scorsa primavera dal Circo di Mosca. Il prezzo dei biglietti, in vendita presso i botteghini del Palasport, riguarda tre settori: la platea che costa lire 25.000, la tribuna a 20.000 e la gradinata a 15.000.

Da aggiungere i diritti di prevendita. Prezzi speciali, inoltre, per i soci Cral: i biglietti possono essere acquistati soltanto allo Stadio Comunale e costano rispettivamente 19, 13 e 9 mila lire.

d. [illegible]

**■ Una mostra**

*Oggi, alle 17,30, al Piemonte Artistico e Culturale, inaugurazione di Immagini e Storia, mostra itinerante in Urss e in Italia. Resterà aperta sino al 14 febbraio. Espongono noti pittori italiani.*

IL CANTANTE STASERA AL COLOSSEO

# In pace con Jannacci

«*Tempo di pace... Pazienza!*» è il titolo del nuovo spettacolo che Enzo Jannacci presenta stasera al teatro Colosseo di via Madama Cristina 71 [illegible] 21,15, poltronissime 20 mila lire, poltrona 16 mila, galleria 13 mila).

Scritto a quattro mani da Jannacci e Riccardo Piferi, «*Tempo di pace... Pazienza!*» è un immaginario viaggio in treno durante il quale Jannacci incontra una folla di personaggi che si interrogano sulla vita, sul lavoro, sulla [illegible] e sulla guerra, ora ironici, [illegible] disperati, [illegible] fiduciosi.

I momenti teatrali si alternano alle canzoni: Jannacci ripercorre la sua carriera di cantautore fuori [illegible] schemi, [illegible] *Ragazzo Padre* a *Ridò*, agli inediti più recenti.

Sul palco, con il medico-cantautore, [illegible] un gruppo di attori e [illegible] tra i quali spiccano Saverio Porcelio e il [illegible] inglese Alan King.

● Gli altri appuntamenti

[illegible] questa sera: al «*Capolinea n. 8*» di via Belle Maddalene 42 bis jazz di qualità con l'ottimo trio [illegible] (basso), Mondini (batteria); alla «*Contea*» (corso Belia 132) la fusion del [illegible] One; al «*Doctor Sax*» (murazzi di lungopò Cadorna 4) musica salsa con i Bala Latina; al «*Divina Commedia*» (via S. Donato 47) [illegible] certo [illegible] Electric Jazz Team; all'«*Amsterdam*» (via Giulia di Barolo 11) c'è il trio jazz [illegible] pianista [illegible] done; al «*Metro*» [illegible] bori [illegible] la compagnia il Carillon presenta «La danzatrice senza braccia»; e «*Hiroshima mon Amour*» (via Belfiore 24) Marco [illegible] to è ospite di «Dove sei mister Dj?», rassegna dei discjockey underground di Torino. A Ivrea, il Jazz Club di [illegible] Nigra [illegible] ospita il concerto del [illegible] Enten [illegible] ler.

[illegible] ecco un panorama [illegible] prossimi concerti: il folk singer [illegible] Phil Cun[illegible] il 30 gennaio [illegible] «Punto» di Moncalieri, i [illegible] inglesi Deacon Blue suonano il 31 [illegible] «*Big Club*». Il 4 febbraio il Palasport ospita il concerto di Umberto Tozzi.

Poi, l'8 febbraio al «*Big*» ci sarà la Glenn Miller [illegible] Orchestra. Sempre il «*Big*» presenterà il [illegible] gruppo rock inglese Primal Scream e [illegible] febbraio [illegible] concerto dei Carmel.

g. far.

# A Moncalieri Walter Chiari è un padrino

Che cosa fa, come vive un pugliese nato a Verona e cresciuto a Milano? Walter Chiari [illegible] spiegarlo, anzi di dimostrarlo [illegible] «Naviglichiari» che va in scena domani (serata a inviti) e sabato, [illegible] 20,30, a Moncalieri. Lo spettacolo segna la riapertura ufficiale del teatro «*Giacomo Matteotti*».

[illegible] presenza [illegible] Walter Chiari rappresenta anche l'inizio [illegible] «era» per [illegible] città della provincia di Torino, a [illegible] passi [illegible] capoluogo piemontese. Moncalieri si impegna da [illegible] per avere una vita culturale sua.

Alla ricerca di una identità e dei valori del passato, sono sorte numerose iniziative che vanno dalla musica alle [illegible] ai premi letterari. Le [illegible]zioni culturali e il Comune si battono per recuperare il tempo perduto. Dopo quello di Walter Chiari, seguiranno altri spettacoli non [illegible] definiti.

g. f. q.



# Le notti del rock su «TorinoSette»

*Domani esce in edicola il n. 29 di TorinoSette, supplemento di La Stampa. La copertina è dedicata al film Attrazione fatale. Si tratta di una pellicola di Adrian Lyne che ha unito le [illegible] d'America [illegible] l'infedeltà coniugale. Fra gli altri argomenti:*

- Il Crepuscolo di Wagner al Teatro Regio
- Dal 2 febbraio [illegible] Poli al Carignano
- Cominciano le notti piccole del rock
- Mostra dell'umorismo a Pinerolo
- Gastronomia, sport e appuntamenti

DANZA CON LA FURNO E MARTAL

# Una strega sotto il noce

Mercoledì 10 febbraio, alle ore 21, nel Teatro di Torino (ex Massaua), p[illegible] saua 9, prenderà il via il secondo spezzone del programma offerto dalla Compagnia di Danza con lo spettacolo *Vivere la danza n. 1*, spazio aperto alle forze giovani ed emergenti. Per l'occasione s'inizia una campagna abbonamenti a prezzi politici, valida per quattro spettacoli [illegible] posto fisso.

Da segnalare «Il noce di Benevento» con scene di Emanuele Luzzati, in programma venerdì 12 febbraio alle ore 21. Il «*Noce*» è una produzione della Compagnia nata nell'83 [illegible] occasione del Festival di Benevento, e viene riproposta ai torinesi nell'ambito [illegible] manifestazioni culturali indette [illegible] figura del demonio.

L'opera di Salvatore Vigano è un balletto [illegible]tico con soggetto stravagante che indugia in compiacimenti demon[illegible] già tipici del Romanticismo. E' ambientato nella selva di Benevento nei pressi di un grande albero, dove alcune [illegible]ghe si ritrovano per i loro sabba. Fra gli interpreti, Loredana Furno e Jean-Pierre Martal.

Venerdì 4 marzo, [illegible] alle ore [illegible], [illegible] ritorno a grande richiesta di «*Amo le rose che non colsi*»: balletto in due tempi ispirato [illegible] storia d'amore [illegible] tra Amalia Guglielminetti e Guido Gozzano nella Torino primo '900. Presentato in occasione del centenario gozzaniano, viene ora riproposto con musiche originali ed elaborazione [illegible] musiche d'epoca di Raf Cristiano. Le coreografie sono [illegible] Loris Gay; scene e costumi [illegible] Luigi Le Voci. Un balletto che oltre a narrare l'incontro [illegible] dei due protagonisti, traccia un gustoso affresco d'epoca.

si. no.

**■ Sei concerti all'[illegible]**

*Un ciclo [illegible] concerti, sempre [illegible] domenica, comincerà il 7 febbraio, ore 16, nella Cappella dell'Educatorio della Provvidenza, in corso [illegible]. Saranno eseguite le Sonate per violino e pianoforte di Brahms e Prokofiev, eseguite da Alfonso e Cecilia Mosesti. Il ciclo, organizzato da Lidia Palomba [illegible] l'Università della Terza Età, si concluderà il 17 aprile.*

# La «musica giovane» è arrivata in libreria

Si chiama *Notes di note* la guida edita da Radio Torino Popolare. Contiene informazioni, segnalazioni, idee, critiche e consigli a cura della redazione musicale e dei d. j. dell'emittente.

«*Il libretto che vi trovate tra le* [illegible] *non è l'ennesima storia* [illegible] *rock, ma un'appendice al lavoro quotidiano della redazione*», dicono nella premessa gli autori. Il taglio è giornalistico, [illegible] panoramica [illegible] musica contemporanea: [illegible] rock al jazz, alla classica.

«*Questo volumetto* — spiega Marinella Venegoni nella presentazione — *assolve ad un compito di rapida consultazione e permette* [illegible] *al lettore sprovveduto un primo approccio. Se* [illegible] *raccomanda la* [illegible] *ai lettori adulti, che non riescono a star dietro alle manie dei figli, agli appassionati che vogliono rintracciare i fili della loro passione, ma anche ai patiti superspecializzati, sempre in cerca di nomi, date e discografie*».

*Notes di note* si apre con un alfabeto del rock degli Anni 50 e 60, seguono appunti di jazz «tendenzioso» a cura di Ivo Franchi. Si passa quindi ad una mappa del nuovo rock britannico dal punk ai giorni nostri. Si parla anche dei rock movie, i film musicali che hanno conquistato negli ultimi anni il pubblico giovanile. Non manca un excursus sulla musica giovane a Torino negli ultimi dieci anni: gruppi, band, nomi diventati famosi tra [illegible] *under trenta*.

Per chi vuole acquistare dischi c'è una mappa dei negozi musicali specializzati.

La pubblicazione è stata coordinata da Massimo Scabbia, costa [illegible] mila lire, è in vendita nelle librerie e nei negozi di dischi.

r. mol.





# giorno per giorno

**■ Conferenze**

**Giornalismo** — Alle 21, nel pensionato universitario Villa San Giuseppe, in corso Lanza 3, conferenza di Lorenzo Mondo sul tema «Giornalismo moderno».

**Baha'i** — Alle 21, nella sede Baha'i in via Lombroso 6, conferenza dal titolo «L'intervento di Dio nella storia umana: prove, evidenze, testi[illegible]». Interviene [illegible] Pappalardo, moderatore Silvana Bergia.

**Cartagine** — Questa sera, alle 21, nella sede del circolo culturale «Il Nunzio», in via [illegible] 5, [illegible] Garello terrà una conferenza sul tema «Cartagine antica e Tunisia moderna», con proiezione di diapositive.

**Sulla pelle** — Alle 21, il Circolo Culturale Carignano, sezione periferica dell'Obbedienza Massonica di piazza del Gesù, ospiterà il prof. Giuseppe Zina, direttore della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Parlerà [illegible] «La cute organo [illegible] senso, specchio dell'anima». Nella sede di piazza Castello, l'ingresso è riservato solo ai soci.

**■ Libri**

**C'è Forattini** — Al [illegible], ore [illegible] per l'Università [illegible] Giorgio Forattini presenterà [illegible] ultimo libro «Giorgio e il Drago».

**Piaceri** — Alle 17,30, nell'Aula Magna dell'Isef in piazza Bernini, presentazione [illegible] «Piaceri, non piacere» di Enrico Rolla (ed. Sei, collana Living). Ospite d'onore l'attrice Sydne Rome.

**■ Varie**

**Alle donne** — Stamane, alle 10,30, Marta Concina, presidente della Consulta Femminile Comunale, terrà un dibattito sul tema «10 anni [illegible] Consulta, prepariamo insieme un convegno». Si tratta di una [illegible] reti [illegible] Proposta, Flash e Popolare.

# Televisioni private

**Grp**
13 — La [illegible] dei guerrieri reali, film di Gottfried [illegible], con John Mil[illegible], Barbara Brylwood
15 — California Fever, [illegible]
16 — Karino, telefilm
16,30 Lana d'Oriente, telefilm
17 — I cercatori d'oro, telefilm
17,30 Programma sponsorizzato
18,30 Speciale spettacolo
19 — Grp Monitor
19,45 Le favole più belle, disegni animati
20,15 Oggi al cinema
20,30 Tarzan e i segreti della giungla, film di M. I. Boons, con Richard Yesteran, Dedi Sherman
22 — Longdrige Story, telefilm
23 — Dick Van Dike, telefilm
23,45 Grp Monitor

**Videogruppo**
14,05 La banda dei sette, telefilm
15,15 Le auto della settimana
16 — Rosa de... lejos, telenovela
17,30 Rachel Robin Hood
17,55 Videonotizie
18 — Lobo, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 La banda dei sette, telefilm
20,30 Rosa de... lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
22,25 Area di rigore, rubrica
23 — Le auto [illegible] settimana
23,30 Videonotizie
24 — Lobo, telefilm

**Quartarete**
14 — La ricetta del giorno
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Donna oggi
15,15 Tg4 Economia
16 — Nido [illegible], [illegible]vela
16,50 Veronica, telenovela
18 — Señorita Andrea, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Io sono Teppei, cartoni
20 — Tg4 speciale
20,30 Penalty
21,30 La morte ha fatto l'uovo, film
23,30 Automarket tv
0,30 Tg4
1 — Pierino contro tutti

**Odeontv**
13 — Piccola Nell, cartoni animati
13,30 Aeroporto [illegible], telefilm
14 — Il segreto di Jolanda, [illegible]vela
18 — Siurpi V[illegible] da 1 a 14 anni
18,30 Wayne and Schuster, situation comedy
19,30 O'Hara, telefilm
20,30 La vela del re, film di R. Pirosh, con R. Taylor, E. Parker
22,30 Odeon Sport Calcio
23 — Calcio: Campionati mondiali
24 — I due forzati, film di T. [illegible]

**Videouno**
14 — Tg Notizie
14,05 E venne il giorno dei limoni neri, film
15,30 Parata di cartoni
16,05 Natura selvaggia, documentario
16,35 One day in Eden, telefilm
17,35 Mamma Vittoria, telenovela
19 — Tg notizie e commenti
19,30 Le auto della settimana
20 — Doctors, telefilm
20,30 Squeezoom, settimanale
22,25 Tg tuttoggi
22,35 Solid Gold, musicale
23,40 Washington a porte chiuse, telefilm

**Erre Uno [illegible]**
18,15 Clorofilla dal cielo blu, telefilm
19 — Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,10 Carta bianca
23 — Telegiornale
23,10 Pallacanestro: Svizzera-Ungheria, qualificazione ai Campionati europei
24 — Telegiornale

**Quinta Rete**
15 — Ironside, telefilm
16 — Milleidee
17 — Il piccolo guerriero, cartoni animati
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Phantaman, cartoni animati
18,30 Lobo, [illegible]
19,30 Gli amori giudiziari, telefilm
20 — Don Chisciotte [illegible] Mancia, cartoni animati
20,30 La morte bussa due volte, film di Harald Philipp, con Donna Reed, Fabio Testi
[illegible] Ironside, telefilm
23,30 Il capitano nero, film di Alberto Pozzetti

**Telecity**
12 — I forti di Forte Coraggio, telefilm
12,35 Una vita da vivere, soap [illegible]
13,30 Masters, cartoni
14 — Ai confini della notte, soap opera
14,45 [illegible] telefilm
15 — Gioco di coppie, telefilm
16,30 Baretta, telefilm
17,[illegible] I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Mazinga, cartoni
18,30 Gletrus, cartoni
19 — Masters, cartoni
19,30 New York New York, telefilm
20,30 Terremoto, film di M. Robson, con C. Heston, A. Gardner
23 — Colpo grosso, gioco a quiz
23,50 Italia 7 Sport Boxe
0,50 Mod Squad, telefilm

**Tv Star**
15 — L'uomo tigre, cartoni
15,30 Gatchaman, cartoni
16 — [illegible] favole di Andersen, cartoni
16,30 Rocky e i suoi amici, cartoni
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
18 — Amanda, telefilm
18,30 Dancing days, telefilm
19,30 Leonela, telenovela
20,30 Sos Limousine, film
22 — Una modella per l'onorevole, telefilm
22,30 Poldark, telefilm
24 — I figli del divorzio, film

**Rete Canavese**
15 — Rosso nel buio, film
17 — Le auto della settimana
17,45 Peplio, telefilm
18,50 Il cavaliere [illegible], telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Canavese sport
20,30 Le [illegible] fatiche di Ali [illegible], film con Bella Cortez, [illegible] Flash
22,30 Telegiornale

**Telecupole**
15,30 Amor gitano, telenovela
16,30 Scatola a sorpresa, cartoni
17 — Nel regno dei cartone, cartoni
17,35 Sulla rotta di Magellano, documentario
18,55 [illegible] Bovary, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
21,30 Diario di un maestro, sceneggiato
21,50 Delta, rubrica
22 — Tg4
22,10 [illegible] rubrica (continuazione)
24 — Film

**[illegible]te 7 [illegible]**
16,30 Rocky and his friends
17 — Avventure in fondo al [illegible], telefilm
18 — Starzinger, cartoni
18,30 Pel ragazzo [illegible]toni
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
20,25 Bandiere di combattimento, film di John H. Auer, con Sterling Hayden, Dean Jagger
22,50 Informa 7, notiziario
[illegible] La spia dai due volti, film di John Newland

**[illegible] 2**
**Videomusic**
13,30 Super [illegible] i successi [illegible] giorno
14,15 Rock Report
14,30 Hot Line
16 — Il gioco
16,30 On the air
18,30 Back Home
19,30 Rock Report
20 — Golden and Oldies
22,30 Blue night

**Primantenna**
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico, parapsicologia
18 — Cartoni a[illegible]
19 — Auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte, attualità
20 — [illegible] cinema
20,30 Sulle a[illegible] gloria, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Bowling, telefilm
22,30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Melody, telefilm
24 — Il mago di Dublino, film

**Telesubalpina**
14 — Natura Canadese, documentario
15,30 La notte delle nozze, film di Mario Bonnard, con Lucia Bosè, Giorgio Albertazzi
18,30 Cartoni animati
19 — Presenze andiani, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Sentieri selvaggi, film di John Ford, con John Wayne, Natalie Wood
23 — Il regionale, notiziario
23,25 Incredibile ma vero!, documentario

**Torino Future**
13,30 Tu lo condannerai, film
15,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
16,30 Clip videomusica
17,15 Nel regno del cartone
18,15 Il personaggio misterioso, gioco a premi
19,05 I grandi registi
20,05 Colpo grosso [illegible] Hotel, film
[illegible] Tra l'amore e il potere, telenovela
0,30 Il grande truffatore, film

**Telecittà**
17,30 Ritmo
18,40 Robottino, cartoni animati
[illegible],10 Disperatamente tua, telenovela
19,40 Speciale spettacolo
20,15 Robottino, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,15 Videocontainer, rubrica
21,40 Cronache del cinema
21,50 King Fu, l'[illegible], film [illegible] Ching Do, [illegible] Chung [illegible], Chung Chang
23,25 Speciale spettacolo

**Pan tv**
17,30 Figli miei vita mia,
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Monjiro samurai solitario, telefilm
20 — Mariana: il diritto di nascere, telenovela
21 — Charlie il negro, film di L. Spangler, con Fred Williamson
22,45 Skyways, telefilm
23,15 Parlami d'amore tv, varietà

[illegible] e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Terzo straniero quasi sicuro, e la caccia si scatena

# Schuster, volata a tre

**Juve, Roma e Real vogliono il tedesco del Barcellona - I romani, bruciati dal Verona per Caniggia, stringono i tempi - Casagrande e Dunga finiranno all'asta**

Il terzo straniero torna sul tavolo della Lega milanese: domani il presidente Nizzola riferisce al Consiglio sugli ultimi discorsi con Cestani. Il «netrico» principale [illegible] l'allargamento. L'opinione degli addetti ai lavori [illegible] molti club e per [illegible] finale, [illegible] riservato [illegible] alla [illegible] A. I club maggiori, fiduciosi, stringono i tempi all'estero. Contatti e [illegible] accentu [illegible] bagarre.

L'Oscar (della chiarezza e della sincerità) al Verona. Turnato dall'Argentina, il ds Mascetti dice: «*Caniggia è nostro, da accordi con lui e col presidente del River Plate, Santilli. Berthold ed Elkjaer [illegible] Santilli parla di comprare il nostro danese per calmare la folla, dopo Caniggia ha ceduto anche il centravanti Funes ad un club greco. Aspettiamo rispettosamente le decisioni. Se dovessero restare i due stranieri, allora ci terremo la [illegible] ufficiale. Caniggia [illegible] resterebbe al River in attesa di tempi migliori*».

Un 7 in pagella anche a Luciano Moggi. Con le spalle [illegible] forte squadra già a disposizione spiega: «*Sono convinto che il terzo straniero arriverà, ma noi non [illegible] danniamo l'anima. Ci guarderemo attorno, [illegible] al novanta per cento ci bastano i due che abbiamo*». Il Napoli [illegible] puntare su un giovane per il terzo straniero, una [illegible] privilegiata [illegible] De Napoli, che si è lasciato sfuggire simpatie milanesi. Moggi dice: «*Rambo sta [illegible] noi fino al '90 e oltre*».

Per due società che hanno già fatto le loro scelte, altre in piena incertezza. Confortato da Rush, il quale ieri ha [illegible] sognando nuovi partner: «*Francescoli, Futre, Schuster e Rijkaard, tutti giocatori bravissimi*». Boniperti palleggia questi nomi. Francescoli e [illegible] ai pensieri, e anche la trattativa più facile. Futre ha molti pretendenti e Gil presidente dell'Atletico Madrid ha impostato sul portoghese il rilancio della squadra. [illegible] Rijkaard [illegible] un'opzione (rinnovata) Berlusconi, che forse comincia [illegible] avere dubbi [illegible] Borghi.

Schuster è al [illegible] di una mischia ad alto livello. La Juve trova sulla sua strada la Roma (che [illegible] confermerà Boniek) e il Real Madrid. Scontata e da tempo la partenza del [illegible] dal Barcellona dopo [illegible] con Luis Nuñez. Il presidente ha [illegible] ieri la te[illegible] dell'allenatore Venables dopo averlo licenziato: «*Abbiamo in forza 29 giocatori* [illegible] *La rosa deve essere di diciotto*». Del [illegible] messo in vendita ufficialmente Schuster e Victor, entrambi a fine contratto. Archibald è destinato al Blackburn. Hughes e già [illegible] Monaco. Schuster [illegible] paramet[illegible] Uefa [illegible] e 700 [illegible] accetterà più in [illegible] giocatore, se lo porterà a casa.

L'Inter [illegible] chiudendo la trattativa Matthaeus, quasi una telenovela. [illegible] Zurri pensano [illegible] una supposizione [illegible] da preferenze dello [illegible] argentino [illegible] voglia di chiudere [illegible] Popolin.

| SQUADRE | STRANIERI | |
|---|---|---|
| | OGGI | STAGIONE 1988-'89 |
| ASCOLI | Casagrande-Maradona Jr. | Casagrande (e RODRIGUEZ, Arg.) Maradona Jr., JOSIMAR (Br.) |
| AVELLINO | Anastopoulos-Schachner | Schachner |
| CESENA | Jozic | Jozic, Ekstroem e CAMATARU (Rom.) |
| [illegible] | Borghi-Corneliusson | Corne[illegible] (?), Briegel |
| EMPOLI | Cop-Ekstroem | Cop |
| [illegible] | Dias-Hysen | Hysen, Dunga e Casagrande HAGI (Rom.) |
| INTER | [illegible]lo-Scifo | Scifo, MATTHAEUS, Dias |
| JUVENTUS | Laudrup-Rush | Rush, FRANCESCOLI (Ur.) e FUTRE (Port.), SCHUSTER (G. O.) |
| MILAN | [illegible] | Gullit, Van Basten Borghi o RIJKARD (Olanda) |
| NAPOLI | Careca-Maradona | Careca e Maradona |
| PESCARA | Junior-Sliskovic | Junior-Sliskovic e KLINSMANN (G[illegible] Ov.) |
| PISA | Dunga-Elliott | Elliott, Berggreen o Boniek |
| ROMA | Boniek-Voeller | Voeller e SCHUSTER? (Germ. Ov.) |
| [illegible] | Briegel-Cerezo | Cerezo, Dunga o THON (Germ. Ov.) BOSMAN (Ol.) |
| TORINO | Berggreen-Polster | Polster, DOUG[illegible] (Br.) BISMARK (Br.) |
| VERONA | Berthold-Elkjaer | Berthold, Elkjaer, CANIGGIA (Arg.) |

*N. B. In maiuscolo i nomi delle probabili novità per la prossima stagione (col 3° straniero).*

dopo tanti scontri. Alla Fiorentina il neopresidente Righetti [illegible] contando la delicata [illegible] dei programmi [illegible] rafforzamento, condizionati dal bilancio. Guardando all'estero, la Fiorentina è al centro di interessanti [illegible]. Il romeno Hagi piaceva [illegible] molto a Baretti, e ora piace Casagrande. Ian Rush, il quale [illegible] ha parlato di mercato dimostrando di essere sempre più italiano, ha detto del brasiliano: «*Molto bravo*».

L'Ascoli diventa [illegible] polo [illegible] mercato. Rozzi vorrebbe tenersi Casagrande, ma è disposto a cederlo a cifre con[illegible] avendo già nel mirino il centravanti argentino Rodriguez. Maradona jr [illegible] stera [illegible] anno, sperando [illegible] trovare più spazio.

E polo del mercato è da ieri anche Dunga. La Fiorentina non ha fatto valere la sua opzione, la finanziaria che è proprietaria del giocatore (sede in Svizzera, boss il mediatore Figer) può organizzare l'asta. Al Pisa un mi[illegible] di indennizzo. Dunga è seguito con attenzione dalla Samp (in coppia e al [illegible] sto. di Cerezo) [illegible] quanto a brasiliani, il Torino è deciso a non lasciar scadere (in febbraio) l'opzione [illegible] Douglas. Il centrocampista vale un miliardo e [illegible] il [illegible] granata non vuole rischiare [illegible] il prezzo aumenti. [illegible] Roma, che aveva un'opzione su Caniggia, ha chiesto troppe dilazioni. Quando ha mandato una caparra, [illegible] l'è vista [illegible] dal [illegible] il Verona aveva già chiuso.

[illegible] Perucca

Il doriano replica ad Altobelli e prenota la maglia azzurra di centravanti

# Mancini: «Sarò re dei bomber»

**«Non [illegible] una punta tradizionale, [illegible] anche [illegible] aiuto il centrocampo so fare gol», aggiunge il blucerchiato rispondendo ai dubbi dell'interista [illegible] doti di cannoniere - Intanto il Losanna vuole offrire a Spillo [illegible] contratto biennale per farlo giocare in Svizzera al fianco di Antognoni**

DAL NOSTRO [illegible]

FIRENZE — Vicini gli ha riaperto le porte della Nazionale, promuovendolo titolare per le prossime amichevoli con Urss, Jugoslavia e Lussemburgo. Un'altra occasione, [illegible] grossa ma anche la più rischiosa, per il ventitreenne Mancini, di dimostrare che può raccogliere, già ai prossimi Europei, la pesante [illegible] di Altobelli.

E' un Mancini caricato. Spera che il presidente Mantovani gli allunghi il contratto che gli scadrà nell'89 e, a differenza di Vialli, [illegible] s'arrende per lo scudetto: «*Sia noi che la Roma possiamo reinserirci nella lotta fra Napoli e Milan. E non mi stupirei se i rossoneri effettuassero il sorpasso. Nei confronti con la Samp mi sono piaciuti più del Napoli, per la qualità del loro gioco. Debbo però ammettere che i campioni tanno forte e se Maradona continua a* [illegible] *e ad esprimersi ad alto livello, il Napoli può fare il bis*».

Mancini, per ora, ha una sola certezza: «*Vincerò la classifica cannonieri in campionato*», anche se sinora ha segnato 5 gol, quanto Altobelli e Vialli, e [illegible] di Maradona. E' una risposta ad Altobelli il quale sostiene che il suo rivale per la maglia n. 9 non è un [illegible]

«*Sono un attaccante che nella Samp lavora anche a centrocampo, e farò lo [illegible] in Nazionale. Certo non ho le caratteristiche di Altobelli,* [illegible] *d'area anche se molto bravo tecnicamente*».

Vicini [illegible] dato fiducia con Germania, Norvegia e Svezia, preferendolo a Donadoni, fuori forma. [illegible] accanto ad Altobelli e Vialli. Il prossimo trittico [illegible] partite lo vedrà [illegible] Donadoni e Vialli.

«*Riproporremo la prima linea delle Under 21, con Giannini; è un'opportunità importante: in queste tre gare mi dovrò prima di tutto conquistare un posto nella rosa dei 20 e, possibilmente, una maglia di titolare perché in Germania ci terrei a giocare*», è la sfida che Mancini lancia a se [illegible] e [illegible].

Cos'ha [illegible] più del [illegible] gemello? «*Non dimentichiamo che nell'86 ero già in Nazionale e* [illegible] *falliti l'appuntamento* [illegible] *il Messico perché ebbi problemi con la Samp, mentre Gianluca ai Mundial* [illegible] *riserva. Inoltre, dopo il rigore sbagliato a Stoccolma* [illegible] *in Svezia* [illegible] *perso un'occasione, non la Nazionale*», taglia [illegible] Mancini. Comunque l'intesa [illegible] suo partner [illegible] nella Samp potrebbe essere determinante per scalzare Altobelli.

Il [illegible] rivale interista [illegible] invece oggetto dei desideri [illegible] Losanna che, visto il successo dell'operazione-Antognoni (seguita poi dal San Gallo che ha ingaggiato [illegible] e dal Servette con Rummenigge), punterebbe [illegible] ingaggiarlo per le due prossime stagioni. L'operazione sarebbe sponsorizzata da un gruppo di industriali operanti in Svizzera ma [illegible] maggioranza italiani, che avrebbe già contattato Spillo.

Ad Altobelli, secondo quanto diffuso [illegible] quotidiano «Le Matin» di Losanna, sarebbe stato offerto un [illegible] biennale, fino al termine della stagione 1989-[illegible]: gli sponsor si accollerebbero [illegible] le spese del trasferi[illegible] che quelle dell'ingaggio. Unico possibile ostacolo, l'ammontare dell'indennizzo che sarà richiesto dall'Inter: secondo «Le Matin» esso dovrebbe [illegible] «*allo stesso livello di quanto chiesto dalla Fiorentina per Antognoni, cioè sotto il milione* [illegible] *franchi*» [illegible] milioni [illegible] lire).

Altobelli però nega di aver avuto qualsiasi contatto: «*Chi ha inventato questa storia?*» — è stata la [illegible] prima reazione, ma poi ha corretto il tiro — *Però mi fa piacere che* [illegible] *cerchino: segno che valgo qualcosa.* [illegible] *dimenticate* [illegible] *legato all'Inter fino a giugno* [illegible] *1989, quindi, semmai, se ne riparlerà tra un* [illegible]

**Bruno Bernardi**

## Ma la sfida in azzurra finisce 1-1

**5-0 alla Bibbienese, con tre gol di [illegible] su assist del doriano**

FIRENZE — Quattro gol per tempo e la Nazionale ha battuto [illegible] i dilettanti della Bibbienese di fronte a [illegible] spettatori a Coverciano. Alla formazione-tipo (senza De Napoli, colpito da disturbi addominali: si teme un virus [illegible] che potrebbe costringere il napoletano — che si è fermato a trascorrere la notte a Coverciano — a saltare il match di Ascoli) ci sono voluti due rigori per falli su Vialli, trasformati da Giannini e Baresi, per sbloccare il risultato dopo 23'. Sull'1-0 Ferri, in via precauzionale, è rientrato negli spogliatoi per un dolore muscolare lasciando il posto a Maldini, [illegible] Francini stopper. Dopo il raddoppio [illegible] dischetto, a bersaglio Altobelli e Donadoni.

Nella ripresa, Rizzitelli [illegible] una squadra rivoluzionata, con Romano regista, Tricella libero, [illegible] mediano, Crippa tornante e Mancini centravanti: tripletta [illegible] su tre assist di Mancini che poi, dopo aver tirato sul palo un rigore, [illegible] realizzato il gol più bello, dribblando due avversari e il portiere.

[illegible] Vicini è piaciuta [illegible] disinvoltura [illegible] De Agostini ha giostrato a centrocampo: «*Non c'era niente da scoprire in* [illegible] *allenamento e sui nuovi* [illegible] *dire che Rizzitelli, pur considerando il modesto valore degli avversari, ha dimostrato destrezza, Landucci ha effettuato valide parate, Romano e Crippa si sono mossi bene*».

b. b.

NAZIONALE: Zenga (46' Tacconi), Ferrara, Francini, F. Baresi (46' Tricella), R. Ferri (21' Maldini), Bagni (46' Fusi), Donadoni (46' Crippa), De Agostini, Altobelli (46' Mancini), Giannini ([illegible]' Romano), Vialli (46' Rizzitelli).

[illegible]: Landucci (46' Ceccarelli), Bettiol, Cini, Pratesi, Vichi (46' Carnianì), Bruschettini, Cristelli (46' Di Nubila), Sereni (46' Zavagli), Carozza (46' Tanini), Panella ([illegible]' Bachini), Vasarri.

RETI: 23' Giannini (rig.), 36' Baresi (rig.), 40' Altobelli, 43' Donadoni, 46', [illegible] e 58' Rizzitelli, 65' Mancini.

Accolte dal Tar le proteste degli ambientalisti, bloccata la copertura dello stadio

# L'Olimpico rischia di perdere la finale

**Il Coni ricorre d'urgenza al Consiglio di Stato - Stop anche al potenziamento dell'illuminazione - Procedono i lavori di ristrutturazione**

ROMA — La capitale rischia di perdere la finale dei campionati mondiali di calcio del [illegible] è la diretta conseguenza della decisione con [illegible] ieri il Tar [illegible] Lazio ha bloccato i lavori per la copertura dello stadio Olimpico, compromettendo i tempi per la realizzazione dell'opera. I giudici amministrativi hanno infatti ritenuto che i lavori edilizi potrebbero danneggiare irreparabilmente l'ambiente circostante [illegible] stadio.

E' stata così accolta in via d'urgenza la richiesta di [illegible] sospensione [illegible] lavori [illegible] copertura con una lastra di perspex di 4 metri di spessore e [illegible] conseguente innalzamento [illegible] 8 torri alte più di 80 metri che avrebbero dovuto sostenerla [illegible] cavi d'acciaio.

Il ricorso era [illegible] presentato [illegible] Lega per l'ambiente (ma vi avevano aderito anche le associazioni *Amici di Monte Mario, Italia Nostra, Wwf* e *Codacons*) contro la delibera [illegible] Coni di approvazione ed aggiudicazione dei lavori alla società Cogefar.

Il Coni ha annunciato di ricorrere contro l'ordinanza del Tar davanti al Consiglio che potre[illegible] pronunciarsi — sempre con procedura d'urgenza — tra un paio di [illegible]. Se i [illegible] di palazzo Spada ribalteranno il verdetto di primo grado i lavori di costruzione del «tetto» dell'Olimpico potranno riprendere subito.

In [illegible] tutto resterà «congelato» fino all'8 giugno, data già fissata dal Tar del Lazio per esaminare nel merito la fondatezza del ricorso. Tuttavia la decisione dei giudici amministrativi, che per legge è provvisoriamente esecutiva, non si potrebbe conoscere prima del deposito della motivazione, previsto in media dopo almeno altri tre mesi. Insomma si dovrebbe attendere la fine dell'estate prima di conoscere l'esito. E se questo fosse ancora favorevole [illegible] ambientalisti si dovrebbe aspettare il definitivo verdetto del Consiglio di Stato che nella migliore delle ipotesi giungerebbe però fuori tempo massimo per l'ultimazione [illegible] lavori nella primavera dell'89.

Va, tra l'altro, tenuto presente che per esigenze televisive molte partite del Mundial '90 si giocheranno [illegible] notturna e che l'attuale impianto [illegible] illuminazione dell'Olimpico è stato ritenu[illegible] del tutto insufficiente. Proprio per questo era stato deciso di incorporare i riflettori nel nuovo tetto di copertura. Ecco perché la decisione di ieri potrebbe rimettere tutto in discussione.

L'istanza di sospensione, accolta [illegible] Tar, era stata giustificata dal fatto che «*gli otto piloni alti tra i cinquanta e i settanta metri e la prevista copertura in perspex nasconderanno per sempre la visuale* [illegible] *Villa Madama a Monte Mario e comporteranno anche gravi problemi all'assetto complessivo della collina, poiché i pali* [illegible] *fondazione andranno ad interessare la falda idrica, perché si dovrebbe scavare ad una profondità di almeno una settantina di metri*».

Gli ambientalisti, in [illegible] trasto [illegible] il ministro per i [illegible] culturali, sostenevano inoltre che l'area in cui sorge lo stadio è sottoposta a vincolo e che questo comporta la necessità — per intervenire sul territorio — [illegible] due condizioni: 1) [illegible] la Regione Lazio approvi un adeguato piano paesistico; 2) che il ministro Vizzini [illegible] mini almeno il progetto ed esprima il [illegible]

Uno [illegible] delle associazioni ambientalistiche, l'avvocato Carlo Rienzi, ci ha detto ieri che la capienza dell'Olimpico può essere co[illegible] regolarmente ampliata a 85 mila posti.

**Pierluigi Franz**

## All[illegible] Cabrini [illegible] Dias

**Tra gli squalificati per [illegible] giornata anche Passarella, Dunga, Destro e Fontolan**

MILANO — Dieci giocatori di serie A domenica non potranno scendere in [illegible] perché squalificati dal giudice sportivo che ha esaminato ieri le gare di Coppa Italia di mercoledì scorso [illegible] all'ultimo [illegible] di campionato.

Gli squalificati sono: [illegible] e Passarella (Inter), Annoni e [illegible] (Como), Dunga e Cuoghi (Pisa), Cabrini (Juventus), Destro (Ascoli), Dias (Fiorentina) e Fontolan (Verona). Da segnalare che per il capitano [illegible] Juventus, ammonito a Como da Agnolin per proteste, è la prima squalifica in partite di campionato da quando gioca in A, vale a dire da 12 tornei. Cabrini è stato invece bloccato una volta in Coppa Italia: è avvenuto nella finale di andata di Verona-Juventus 2-0 il 19 giugno '83.

Sospeso anche l'allenatore dell'Avellino Bersellini fino al 3 febbraio per comportamento antiregolamentare in campo e multata la Fiorentina di 18 milioni per lancio di oggetti in campo e insulti alla terna arbitrale durante la gara di Coppa Italia con il Napoli.

### [illegible] Arbitri: Paparesta per Fiorentina-Milan

MILANO — Ecco gli arbitri di serie A di domenica: Ascoli-Napoli: Magni; Avellino-Verona: Casarin; Cesena-Roma: Amendolia; Fiorentina-Milan: Paparesta; Inter-Como: Bergamo; Juventus-Empoli: Sguizzato; Pisa-Pescara: Lo Bello; Sampdoria-Torino: Lombardo.

● Il Torino rivuole lo scudetto che [illegible] fu revocato nel [illegible]. L'istanza è [illegible] presentata [illegible] al segretario [illegible] Federcalcio, Petrucci, dal presidente granata Gerbi, e dal direttore generale Federico Bonetto. Il Torino ha anche chiesto che la Federcalcio [illegible] ceda la proprietà del glorioso campo Filadelfia, quello in cui conquistò i cinque [illegible] consecutivi.

● Galeone probabilmente guiderà il Pescara anche nell'88-'89: l'offerta di rinnovo del contratto [illegible] è stata fatta ieri sera dal presidente Scibilia.

● Spagna e Ddr hanno pareggiato 0-0 a Valencia.

*Tivù e sport* — di Gianni Romeo

## L'indice sale con le vittorie

*Gli indici di [illegible] non vanno presi come vangelo, si sa. Lo insegna anche Renzo Arbore. Ma [illegible] un paio di dati del fine settimana che, pur [illegible] i loro margini di approssimazione, offrono motivo di riflessione.*

*[illegible] riferiamo allo sci. Sabato [illegible] la discesa [illegible] maschile che ha festeggiato un incredibile tris azzurro sul podio era stata seguita da due milioni di persone. Il giorno dopo, stessa gara e stessa ora, l'ascolto è [illegible] raddoppiato, superando abbondantemente i tre milioni di spettatori.*

*La riflessione che ne consegue è banale, se vogliamo, ma viene spesso dimenticata: lo sport in tivù «tira» [illegible] negli sportivi un interruttore, [illegible] offre un valido motivo di agonismo, meglio ancora condito con un pizzico di «forza Italia». La [illegible] libera di Leukerbad, con [illegible] risultato a sensazione, ha risvegliato interesse e tifo, il giorno dopo [illegible] tutti con gli occhi incollati al video per godersi la ripetizione.*

*E gli indici di ascolto della [illegible] si sono impennati, come avevano già fatto d'altra parte negli ultimi tempi [illegible] l'ascesa vertiginosa [illegible] astro Alberto Tomba.*

*Peccato che si siano dovuti fare i salti mortali, peggio [illegible] discesisti per seguire la gara. Questa, a un certo punto, è passata da Raidue a Raitre.*

*[illegible] Inghilterra c'è già un canale sportivo di grande successo, in Francia fra tre settimane [illegible] verrà inaugurato [illegible] analogo che trasmetterà nove [illegible] di sport al giorno. In Italia la divisione politica delle reti impedisce invece di [illegible] frare mezzi e idee su un solo canale, e soprattutto di servire meglio gli sportivi.*

*Tornando allo sci. L'interesse generale per questo sport era caduto a [illegible] bassissimi, negli ultimi anni, malgrado lo sforzo della Rai che non aveva mai trascurato le coppe [illegible] mondo e affini. E' arrivato Tomba, ed ecco l'impennata, quasi la sfida agli indici d'ascolto del calcio. A dimostrazione anche che l'Italia non è un Paese dalla monocultura sportiva; ma [illegible] tutto ciò che [illegible] è calcio, cioè il pane quotidiano, vuole companatico molto saporito.*

*Prendiamo il tennis. Anche lì c'è stato un crollo. Che non interessi più questo sport [illegible] e moderno, molto praticato? Macché. Fate che quel Nargiso diventi un Panatta, e di colpo ogni calo di «audience» verrà superato.*

*[illegible] significa ciò? Che fanno sorridere tutte le discussioni riguardanti le precedenze che dovrebbe avere in Rai questo o quello sport. In [illegible] si dovrebbe indirizzare [illegible] realismo l'impegno in due direzioni: sport [illegible] fanno ascolto o «tiratura», come si dice [illegible] gergo dei giornali, legati ai momenti [illegible] Tomba, [illegible] Panatta, e dei [illegible]. E poi rispetto e attenzione per tutti gli sport in generale, a seconda dei momenti e delle situazioni. E, [illegible] un canale unico, certamente il lavoro in questa duplice direzione sarebbe più facile.*

*Che il campione sia sempre l'unico richiamo vincente l'ha ampiamente dimostrato il match di [illegible] fra Tyson e Holmes, che su «Italia 1» sabato scorso ha toccato punte di [illegible] milioni di persone. Di [illegible] prima serata arrivare a questi vertici è roba da Celentano e pochi altri. [illegible] non comprendiamo dove le reti di Berlusconi abbiano nascosto gli open d'Australia di tennis. Un [illegible] interessantissimo, visti certi risultati. La [illegible] ha perso l'Italia, ma Berlusconi [illegible] perso l'occasione di mandare in onda un torneo che fra qualche giorno o fra qualche mese [illegible] interes[illegible] più a nessuno.*

# Da un filmato una scossa al caso-Evangelisti

**L'addetto alla misurazione ha piantato il picchetto prima del salto incriminato - Le ammissioni di Anna Micheletti alla commissione del Coni**

ROMA — Ancora un nuovo capitolo [illegible] salto in lungo di Giovanni Evangelisti ai campionato mondiale di Roma. [illegible] ha fornito il Tg3 della sera che, ieri, alle ore 20 ha trasmesso un filmato sulla vicenda, conosciuto [illegible] finora solo dai carabinieri e da una ristretta cerchia di persone. Dalle immagini di una telecamera fissa appare il giudice Tommaso Aiello (addetto al lettore ottico [illegible] lungo) che [illegible] dell'ultimo salto di Evangelisti, pianta nella sabbia il prisma necessario alla misurazione. Lo sistema accanto [illegible] della pedana, all'incirca attorno all'8.38 del [illegible] poi attribuito all'atleta azzurro. In quei momenti le gare sono sospese [illegible] consentire la premiazione della gara di [illegible] femminile. Un altro giudice si volta due volte per [illegible] la scena che si svolge anche davanti ad una persona in maniche di camicia. Due minuti più avanti Aiello ritorna nel campo della telecamera che lo riprende mentre toglie il picchetto dalla fossa.

Una scena misteriosa e sorprendente. Perché ha piantato il prisma nella s[illegible] E cosa [illegible] fatto in quei [illegible] secondi in cui [illegible] è stato inquadrato? Ha provveduto forse alla misurazione?, lasciando magari il [illegible] nella [illegible] del sistema? Ecco le domande che la gente si pone e alle quali il filmato non [illegible] a fornire una risposta definitiva. Ci riuscirà la [illegible] nata dal Coni?

I carabinieri, incaricati di indagare sull'esposto-denuncia di Donati, hanno [illegible] to questo [illegible] filmato alcuni giorni fa in compagnia [illegible] giudici: Paolo Pellegrino e Mario Biagini, addetti a spianare la sabbia della pedana del lungo. In questa circo[illegible] i [illegible] testi hanno ammesso che ef[illegible] si erano verificate delle situazioni anomale prima e dopo l'ultimo [illegible] di Evangelisti, quello che ha portato l'[illegible] sul podio. Il fascicolo dell'inchiesta è ora in Procura, nelle [illegible] magistrato Antonino Vinci.

Sul lavoro della commissione di inchiesta, nominata [illegible] Coni per indagare su questo [illegible] è emerso qualche altro importante particolare. Secondo fonti vicine [illegible] commissione, Anna Micheletti, ex segretaria del gruppo giudici gare, ha ammesso davanti [illegible] commissione quanto sapeva: cioè di aver udito in tempi insospettabili [illegible] giudice Giannone che si stava preparando la combine. Giannone però ha negato decisamente il fatto, [illegible] cui la commissione si trova in una [illegible] di stallo, la parola dell'uno contro quella dell'altro.

G. P.

## Dorio: «Pazzeschi i dubbi sul mio oro»

Il massacro continua, adesso tocca a Gabriella Dorio: in una riunione di [illegible] impegnate ad esaminare il [illegible] momento della Fidal, si [illegible] alzate voci [illegible] combine che si sarebbe svolta quattro anni fa a Los Angeles per favorire la [illegible] vittoriosa della vicentina sui [illegible] olimpici. La medaglia d'oro [illegible] stata gentilmente offerta dalle rumene Melinte e Puica, già sazie per altre vittorie. [illegible] prima sugli 800, la seconda sui [illegible] e [illegible] riempite [illegible] dal nostro denaro.

L'indiscrezione è stata attribuita a Andrea [illegible] dirigente della «Studentesca [illegible] Cassa di Risparmio Reatina», che la Federatletica ha deferito immediatamente agli organi disciplinari.

Fra gli [illegible] è fatto anche il *nome* di Spinozzi, tecnico del Cus Roma, [illegible] mezzofondista di buon livello. Spinozzi, da noi contattato ieri pomeriggio, ha fatto sapere che le voci circolavano da tempo e [illegible] solo [illegible] Italia. Quindi s'è detto sorpreso dalla improvvisa divulgazione data a queste voci da Milardi durante [illegible] la riunione delle [illegible] cietà [illegible] e su un giornale di Rieti. Milardi ha ribadito a un giornalista di essersi riferito a voci «vaganti», esterne e [illegible] alla Federazione [illegible] atletica, confermando che si riferi[illegible] esplicitamente a quella combine, della quale si parlava [illegible] tempo e alla quale le rivelazioni sul caso Evangelisti [illegible] aver fornito [illegible] credibilità.

Gabriella Dorio-Spigarolo ieri a Bassano del Grappa [illegible] dove abita [illegible] e la figlia, ha parlato poco e seccamente: «*Sono appena tornata dal Portogallo, dove ho passato un paio di settimane* [illegible] *allenandomi, e vengo aggredita* [illegible] *Sono pazzesche, secondo me vanno inquadrate in tutta un'azione di demolizione dell'atletica leggera. Mi chiedo, ci chiediamo il perché, noi che amiamo l'atletica, e arriviamo addirittura a pensare che si tratti di azioni di maniaci,* [illegible] *complessati. Comunque* [illegible] *gente che ci vuol male.* [illegible] *gente* [illegible] *chissà perché aspetta quattro anni, ed un momento particolare, per mandare avanti le sue accuse* [illegible] *insinuazioni*». Gabriella vinse la prova olimpica il 12 [illegible] 1984, con 51/100 [illegible] Melinte, [illegible] e staccata a 150 metri dall'arrivo. Al terzo posto si piazzò la Puica a 90/100.

La Dorio ha anche detto: «*Lo sdegno per il male fatto all'atletica è persino superiore a quello mio personale, anche perché penso che qualsiasi persona intelligente si rende conto che nessuno cede una possibile vittoria olimpica. Siamo di fronte ad una congiura, e inesplicabile. Non riesco davvero a vedere, alla fine di tutto questo, un traguardo che non sia quello della distruzione totale*».

Il Centro Nazionale Fiamma, ente di promozione a cui appartiene la Dorio, ha annunciato, con un comunicato pieno di sdegno, che non trascurerà [illegible] mezzo legale per tutelare l'onorabilità della sua atleta. La Dorio, che ha dato mandato all'ente di di[illegible], probabilmente non gareggerà [illegible] a Treviso nel campionato di società di cross: è tornata dal Portogallo, dove due giorni fa si è ritirata in una gara, con addosso un po' di influenza.

F. S.

## CAMPIONATO DEL MONDO RALLY 1988

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS+ Turbo Syntesis.

# DELTA CAMPIONE DEL MONDO. DELTA CAMPIONE A MONTECARLO.

**La Delta vittoriosa ■ Montecarlo è una vettura di serie, come quella che potete guidare ogni giorno, adeguata alla normativa sportiva del Gruppo A.**

È la decima volta che Lancia vince il rally di Montecarlo. Nessuno fino ad oggi ha mai fatto tanto. La Delta Campione del Mondo ha ribadito, ancora una volta, la superiorità del lavoro svolto da Lancia nel corso degli anni. In questa vettura la potenza ha raggiunto l'equilibrio integrale. Motore turbocompresso di 1995 cm³, alberi controrotanti di equilibratura, intercooler, overboost, trazione integrale permanente con ripartitore di coppia Ferguson e differenziale posteriore Torsen® ■ trasferimento di coppia. Una soluzione che ottimizza i vantaggi della trazione integrale su ogni fondo stradale. Nella guida ■ strade innevate, ■ bas■ aderenza, come nella guida veloce, in curva, sul misto veloce. È l'affermazione di una tecnologia unica al mondo che conferma la filosofia Lancia di collaudare e sperimentare l'innovazione nelle condizioni esasperate della competizione sportiva.

Hanno collaborato alla vittoria: Bilstein - Brembo - Carello - Esso (per benzina) - Ferodo - Magneti Marelli - Martini & Rossi - VS Olio Fiat - TRW Sabelt - Savara - Speedline - Steyr Puch - Weber.

**La Delta HF integrale del Martini Racing vince con pneumatici MICHELIN**

# TUTTO IL MONDO AMMIRA LA VOSTRA DELTA.

CLASSIFICA "RALLY DI MONTECARLO": 1° Saby-Fauchille su Delta HF integrale 2° Fiorio-Pirollo su Delta HF integrale 3° Ballet-Lallement su Peugeot 205 GTI 4° Oreille-Andrie su Renault 11 turbo 5° Salonen-Harjanne su Mazda 323 4WD

### Il [illegible] di Liliana Torrielli deceduta al nosocomio di Acqui

# Così il viaggio del sangue per trasfusioni ai malati

**I medici: «Il pericolo di reazioni indesiderate è scarso» - Controlli di compatibilità e rischi d'errori**

ACQUI TERME — Il caso dell'improvvisa morte di Liliana Torrielli, [illegible] anni, abitante in via De Amicis 4, avvenuta nella serata di sabato all'ospedale di Acqui Terme durante una trasfusione [illegible] è attribuita ad incompatibilità [illegible] gruppo sanguigno di appartenenza. Un fatto che apre il problema della sicurezza di questi interventi, che si praticano anche a domicilio.

Secondo i medici con i progressi sugli studi ematologici *«il pericolo di reazioni indesiderate è estremamente ridotto o nullo»*.

Pertanto (come è avvenuto nel [illegible] di medicina con il decesso di Liliana Torrielli) [illegible] errore tecnico, uno scambio [illegible] può determinare la morte di chi riceve [illegible]. L'ospedale acquese ha ricevuto dal centro trasfusionale di Alessandria un flacone di plasma preparato [illegible] del test sanguigno [illegible] Liliana Torrielli (omonima [illegible] morta e ricoverata in chirurgia), ma il sangue è stato utilizzato per la donna ricoverata in medicina.

Secondo il dottor Paolo Cecchini, medico di Casale, *«pericoli maggiori ci sono per persone essere in soggetti affetti da anemia mediterranea che devono sottoporsi continuamente al ripristino della massa plasmatica. [illegible] il pericolo di trasfusione è pressoché nullo in soggetti che non sono mai stati trasfusi»*.

Ma, che «viaggio» compie il sangue che viene iniettato a chi ha bisogno di trasfusioni?

La prassi per la richiesta di sangue da trasfondere è [illegible] precisa, secondo medici interpellati la presenza di un errore è fuori logica.

Dapprima viene prelevata una certa quantità di sangue [illegible] persona che ne necessita, la fiala con le esatte generalità del paziente e del reparto ospedaliero di appartenenza, corredata da moduli con il motivo della richiesta di trasfusione, [illegible] inviata al centro trasfusionale di Alessandria.

[illegible] campione i medici [illegible] quono le prove di compatibilità.

Una volta stabilita con esattezza l'appartenenza ad [illegible] dei quattro gruppi sanguigni di base (A, B, AB, 0) e la positività o [illegible] del fattore «Rh», il Centro trasfusionale provvede ad inviare il sangue ritenuto idoneo.

«Fornitori» di sangue del Centro trasfusionale provinciale sono i centri di raccolta provinciali: ad Acqui ne funzionano due, il Dasma e la Croce Bianca.

Questi centri convocano i donatori a cui viene prelevato il sangue, il quale [illegible] la sicurezza, da medici inviati [illegible] «Centro» di Alessandria.

*«Si provvede a fare i test per l'AIDS oltre a quelli per la lue e per l'epatite in modo che ci sia la massima garanzia che il sangue non provochi malattie in chi lo riceve»*, spiegano i tecnici della Croce Bianca di Acqui.

*«Prima di fare una trasfusione non ci si limita solo a stabilire tecnicamente l'appartenenza a certi gruppi del [illegible] di chi lo deve ricevere o del donatore, ma si compie una [illegible] operazione di compatibilità per vedere che i due sangui si tollerino uno con l'altro»*, precisa il dottor Cecchini, ricordando *«che [illegible] piccola trasfusione di prova viene effettuata prima [illegible] vera trasfusione»*. E aggiunge che *«soltanto in casi di emergenza [illegible] ma è praticata la cosiddetta trasfusione diretta, da donatore a ricevente»*.

Le trasfusioni, come spiegano alcuni medici dell'ospedale, [illegible] sono di sangue intero, ma possono essere soltanto [illegible] di globuli rossi, di piastrine, cioè di tutti i componenti sanguigni che riescono a separare e a utilizzare quando ve ne sia la necessità.

*«La [illegible] per la richiesta di sangue da trasfondere è estremamente precisa, il pensare ad un errore è fuori di logica, ma può succedere, fa parte dell'imponderabile. Il destino quando si accanisce mette assieme delle circostanze tremende»*, sostengono alcuni medici.

Il fatto di ricevere un sangue di gruppo diverso, che il corpo [illegible] riconosce, determina una reazione abnorme del sistema immunitario, con conseguente collasso cardiocircolatorio.

*«E' chiaro che se la quantità trasfusa di sangue non del gruppo del ricevente è minima e il medico ha la possibilità di notare [illegible] segnali ben noti si verificano sul paziente si [illegible] intervenire e salvare il malato; non per nulla le trasfusioni vengono eseguite con estrema cura e lentezza»*, conclude il dottor Cecchini.

**Carlo Ricci**

● (Servizio in altra pagina)

Liliana Torrielli — Dott. Enzo [illegible]

## All'«Usl» attendono l'esito della perizia

ACQUI TERME — Abbiamo sentito il presidente dell'Usl 75 Enzo Balza sul caso della morte della ricoverata Liliana Torrielli: *«Come Comitato di gestione prenderemo i [illegible] provvedimenti, sulle eventuali responsabilità penali la parola spetta alla magistratura che si è interessata del caso. Il professor Athos La Cavera, nominato nostro perito, dovrà stabilire se c'è stata corrispondenza tra l'errore di trasfusione e la morte della paziente»*.

*«Noi operiamo — prosegue il dott. Balza — per il miglioramento dei [illegible] del [illegible] ospedale e per dotarlo di attrezzature e reparti sempre più funzionali. Purtroppo, poi, avvengono episodi che esulano da quello che è il nostro continuo controllo amministrativo e questo ci rammarica per la perdita di immagine»*.

Enzo Balza ha concluso con parole di comprensione per la famiglia della defunta *«che nessuno potrà restituire ai suoi cari»*.

c. r.

### Primo processo ieri in pretura per l'imprenditore di Casale

# Astero davanti al giudice

**Era la [illegible] subito rinviata, che lo vedeva coinvolto a Serravalle Scrivia con altri ex amministratori della «Ecolibarna» - L'udienza aggiornata al [illegible] - Continua l'inchiesta sulle mega-discariche**

[illegible] SCRIVIA — Breve apparizione in pretura, [illegible] mattina, di [illegible] Astero, il [illegible] di 56 [illegible] coinvolto nel procedimento contro gli inquinatori che hanno disseminato migliaia di fusti pieni di [illegible] tossiche e nocive in discariche abusive del Tortonese. L'ex amministratore [illegible] «Ecolibarna» di Serravalle si era costituito negli scorsi giorni, dopo mesi di latitanza, al procuratore della Repubblica di Tortona [illegible] Giribaldi.

A [illegible] le imputazioni per le maxi-discariche, Dario Astero, durante la latitanza, è stato chiamato in causa da due ex amministratori della «Ecolibarna». E' un procedimento penale [illegible] aperto davanti al pretore di Serravalle Giacinto Briata per una serie di episodi di inquinamento e [illegible] alle disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti industriali pericolosi, tra l'83 e l'85.

I due ex amministratori, il genovese Alipio Sciamanna, [illegible] anni, e il [illegible] Luigi Milanese, di 30 anni, [illegible] comparsi a giudizio il 4 [illegible] vembre [illegible] e nei [illegible] confronti si erano costituiti parte civile la Regione, la Provincia, l'Avvocatura dello Stato e il Comune di Serravalle. Interrogati dal pretore Briata, i due imputati [illegible] respinto le accuse, asserendo di non sapere quanto accadeva alla «Ecolibarna»: loro si [illegible] a firmare [illegible] documenti, tutte le [illegible] venivano prese da Dario Astero, il vero responsabile dell'azienda.

In alcuni episodi, poi, era risultato coinvolto l'alessandrino Elio Mascherpa che era subentrato a Sciamanna e Milanese per poche settimane.

Quando pertanto, il [illegible] dicembre, il processo [illegible] ripreso con gli interventi della parte civile e della difesa, s'era registrato un piccolo colpo di scena. In base, [illegible] fatti, ad alcune circostanze emerse durante la prima udienza e all'istanza [illegible] sentata dall'avvocato An[illegible] Ferrari, difensore di parte civile della Regione, il pretore Briata [illegible] stabilito un supplemento di istruttoria, conclusosi con il rinvio a [illegible] per alcuni dei [illegible] a Sciamanna e Milanese, di Astero e Mascherpa.

L'udienza per la discussione dei due procedimenti è stata fissata per ieri mattina ed in aula, accompagnato in [illegible] carabinieri di Tortona, è comparso anche Dario Astero, assieme al coimputato alessandrino. Come primo atto si è avuta la costituzione di parte civile di Regione, Provincia, Comune di Serravalle (rappresentato dal vicesindaco Giorgio Gennaro) nei confronti dei due nuovi imputati; quindi i difensori di Astero, avvocati Boccassi e Semini, hanno chiesto [illegible] rinvio, per un [illegible] degli atti.

Il pretore lo ha [illegible] aggiornando il dibattimento al 2 marzo, ed ha inoltre stabilito l'unificazione dei due procedimenti, che verranno pertanto discussi nella stessa udienza.

Il giudice istruttore di Tortona Salvatore Spanu, che conduce l'inchiesta sulle megadiscariche del Tortonese, ha intanto iniziato negli scorsi giorni l'interrogatorio di Dario Astero. Sembra che il responsabile della «Ecolibarna» abbia detto [illegible] interessanti sull'interrogatorio, comunque, c'è il naturale riserbo istruttorio. Solo durante i vari procedimenti penali si potrà avere un'idea [illegible] ruolo svolto in questi [illegible] dall'ex amministratore della «Ecolibarna».

f. m.

Dario Astero

### Era accusato di vendere senza la licenza (scaduta da 9 giorni)

# Assolto l'armaiolo di Ovada

ALESSANDRIA — Assoluzione con formula piena, «perché il fatto non costituisce reato», per Carlo Olivieri, di 74 anni, che a Ovada abita in via Carducci 68 ed è titolare di un negozio per il commercio di armi e di giocattoli. Era [illegible] di aver tenuto in vendita per nove giorni quaranta armi lunghe e corte, da caccia e da competizione, doppiette, Colt, Benelli, automatiche, con l'autorizzazione [illegible] questura di Alessandria scaduta da una decina di giorni.

L'anziano commerciante ovadese è comparso in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) che lo ha processato per direttissima e per lui il pubblico ministero Bruno Rapetti ha [illegible] la condanna a otto mesi di reclusione mentre per il collegio di difesa l'uomo doveva essere [illegible] con formula ampia, come poi in effetti è avvenuto.

Carlo Olivieri, che [illegible] stato denunciato dalla Guardia di Finanza, ha [illegible] di aver agito in buona fede e i giudici sono stati dello stesso avviso. Ieri si è discolpato [illegible]: *«E' sempre stato consentito, poiché la licenza si rinnova [illegible] in anno, di pagare preventivamente la [illegible] concessione governativa e presentare poi domanda di rinnovo. Ho sempre ritenuto che questa procedura fosse sufficiente per essere in regola: d'altronde poiché presentai domanda [illegible] questura lo scorso dicembre ero convinto che l'autorizzazione durasse esattamente un anno»*.

La tesi difensiva di Carlo Olivieri, non accolta dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, che lo ha incriminato e ha poi sostenuto la pubblica [illegible] al processo, è stata invece accettata dal tribunale chiamato a pronunciarsi sul «caso».

Alcuni agenti della Guardia di Finanza in un'operazione di «verifica generale [illegible] armi e del [illegible] ad esse legale» in ottobre [illegible] fecero una perquisizione nel negozio di Carlo Olivieri: in tre [illegible] era custodito un ingente quantitativo di armi di vario tipo, complessivamente quaranta pezzi. Nulla di strano, tuttavia, considerato il genere di commercio svolto dall'ovadese: ma la licenza risultò scaduta di nove giorni.

Le armi furono sequestrate dalla Guardia di Finanza che le affidò in custodia allo stesso [illegible] ciante, poi denunciato. Nel frattempo l'[illegible] si mise in perfetta regola (tutte le vendite fatte in quei giorni erano state dettagliatamente registrate) [illegible] giustizia ha seguito il [illegible] e l'uomo è stato incriminato e, appunto, processato ieri mattina.

Il tribunale, nel prosciogliere con formula ampia l'anziano commerciante, ha anche disposto l'immediato dissequestro delle armi.

e. c.

### [illegible] è sempre l'Alpa a riscuotere l'imposta

VALENZA — Non è esatta la notizia (pubblicata su queste pagine giovedì scorso) secondo cui il Comune, per [illegible] mere direttamente la gestione del servizio, aveva rescisso il [illegible] tratto di concessione alla ditta «Alpa» di Milano riguardante l'accertamento e la riscossione dei diritti derivanti dall'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

I [illegible] dunque essere ancora effettuati agli uffici valenzani della ditta milanese (in [illegible] Magenta) e non sul conto corrente postale che era stato indicato nella notizia. Ci [illegible] l'errore.

### Stanno per finire i lavori del grande complesso di piazza Filippo Turati

# Nasce la «cittadella finanziaria»

ALESSANDRIA — Procedendo a ritmi serrati, sono in fase di ultimazione i lavori relativi alla costruzione del [illegible] palazzo di piazza Turati, realizzazione di un progetto che il ministero delle Finanze è riuscito a finanziare dopo lunghi anni [illegible]. Il palazzo sorge su un'area di circa 1000 metri quadrati con uno sviluppo in altezza di sei piani fuori terra più un piano interrato [illegible], di concentrare in un'unica sede gli uffici dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

[illegible] il Catasto avranno [illegible] dopo anni di disagi, una sede adeguata. Ospitato negli angusti locali di via XX Settembre, sul Catasto da [illegible] tempo pende un provvedimento di sfratto fino ad ora mai eseguito per i ripetuti interventi di requisizione operati dal prefetto. Un atto d'autorità per impedire l'interruzione di un pubblico servizio, una soluzione temporanea ad un problema che non poteva essere procrastinato ancora per molto.

*«E' anche per questo motivo che abbiamo cercato di ridurre al minimo i tempi di esecuzione* — afferma l'ing. Ermanno Capozza, direttore di cantiere per conto dell'associazione di imprese «Mantelli Edilveneta» — *approfittando di condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli. Nell'attività di cantiere non abbiamo trovato grossi problemi, più che altro difficoltà di tipo logistico, dovute alla esiguità dello spazio a disposizione per i movimenti dei mezzi d'opera»*.

Il progetto ha una sua identità funzionale, atta a soddisfare le esigenze peculiari della nostra città. Il vecchio e il nuovo palazzo di piazza Filippo Turati verranno così a costituire insieme una vera «cittadella finanziaria».

La concentrazione dei servizi — è questo l'intento del ministero delle Finanze — andrà sicuramente a beneficio dell'utenza che [illegible] realizzare un notevole risparmio di [illegible] per l'espletamento delle pratiche burocratiche. L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine del prossimo settembre.

La costruzione del [illegible] ha però suscitato unanimi consensi. Non [illegible] pochi a ritenere che per l'ubicazione dell'edificio potevano essere individuate aree più idonee. Il timore è che il prevedibile (considerato il tipo di servizi fornito dagli uffici [illegible] si insedieranno) e consistente incremento nell'afflusso di pubblico comporti un ulteriore aggravamento della già difficile situazione del traffico nelle vie circostanti.

*«Già oggi siamo assediati [illegible] auto* — commentano alcuni abitanti della [illegible] —, *figuriamoci quando il [illegible] palazzo aprirà i battenti! La paralisi sarà totale, a meno che il Comune [illegible] metta a punto un piano per limitare in qualche modo l'accesso delle auto»*.

In effetti, da [illegible] punto di vista il futuro è tutt'altro che [illegible]. Nelle vicinanze [illegible] aree da [illegible] a parcheggio. E' già insufficiente alle necessità la piazza adiacente l'Automobile Club. A proposito, sarebbe tempo che si intervenisse per [illegible] sistemazione [illegible] alla al tratto antistante il liceo scientifico «G. Galilei»: quando piove, non essendovi asfaltatura, si trasforma in un'autentica palude. Per di più, non essendovi [illegible] pubblica, col calar delle tenebre si trasforma in zona «off-limits».

Tra i risvolti negativi c'è da annoverare anche il [illegible] particolare in cui si è venuta a trovare la scuola materna «Carducci», che d'ora innanzi vivrà all'ombra del nuovo palazzo, privata del [illegible] di cui godeva [illegible] prime ore del [illegible]. Gioiranno invece i titolari di esercizi pubblici che stanno già attrezzandosi per far fronte alle nuove esigenze. Si sa, il caffè (almeno quello del mattino) è per gli impiegati pubblici quasi un rito.

**Mario Ponti**

Alessandria. Completata la struttura del nuovo palazzo delle Finanze, ora si lavora all'interno

## Denunciato: il [illegible] causò un incidente mortale

VOGHERA — I carabinieri [illegible] hanno identificato il proprietario del cavallo che nello scorso mese di ottobre, dopo essere fuggito dalla stalla, causò un incidente sull'autostrada Torino-Piacenza nel quale morì [illegible] persona. E' Michele Tosi, [illegible] anni, abitante a Cigognola: nei suoi confronti l'autorità giudiziaria procede per omicidio colposo.

### ■ Prosciolto [illegible] maltrattamenti

VALENZA — Il [illegible] ha prosciolto [illegible] il manovale Giuseppe Tonou, 32 anni, via Filateria 6, [illegible] di maltrattamenti alla moglie Maria Cerra di 42.

### ■ Pensionato ferito in un [illegible]

VOGHERA — Il pensionato Giuseppe Bruni, 61 [illegible] Corvino San Quirico, è rimasto ferito in un incidente [illegible] vicino alla [illegible] ferroviaria di Voghera. [illegible] condotta [illegible] figlia e che si è scontrata con un'altra vettura guidata da Mirco Gazzaniga.

### ■ [illegible] di Valmadonna ferito

CHIVASSO — Un militare di leva alessandrino è rimasto ferito in un incidente che è costato la vita ad un suo commilitone e nel quale altri tre giovani hanno riportato gravi lesioni. Massimiliano Liberti, 19 anni, di Valmadonna, stava rientrando in caserma, l'altra notte, a Chivasso, sull'auto guidata dal sergente maggiore Enrico Capocello, 25 anni, di Monteu. Sulla vettura si trovavano anche Giuseppe Maiorana, 20 anni, di Torino, Libertino Belo, 19 anni, di Aragona e Giancarlo Bandino, [illegible] anni, di Roma. L'auto è uscita di strada. Nell'incidente Bandino è rimasto ucciso; Liberti è stato ricoverato con [illegible] giorni di prognosi.

### Le dimissioni di Palamone lunedì sera in Consiglio comunale

# Serravalle si interroga sul sindaco che rinuncia

**Dc e pci ribadiscono: «I contrasti sono sorti sul problema dell'area artigianale»**

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Consiglio comunale è convocato per le [illegible] di lunedì ed al primo posto dell'ordine del giorno ci sono le dimissioni presentate dal sindaco socialista [illegible] Palamone. Se [illegible] accettate, sarà ufficializzata la crisi della giunta dc-pci-psi costituitasi circa un anno fa, dopo lo sganciamento dei socialdemocratici.

La [illegible] in aula servirà a stabilire quale [illegible] nuova maggioranza [illegible] dovrà amministrare [illegible]valle in quest'ultimo anno di legislatura, tenuto conto [illegible] a seguito di altre [illegible] il Consiglio comunale [illegible]vallese, scioltosi in anticipo, è stato eletto nel 1984.

E' già possibile prevedere, [illegible] conto [illegible] dure affermazioni del [illegible] Palamone al momento di dimettersi e dalle dichiarazioni rilasciate dalle segreterie serravallesi del pci e della dc, che sarà difficile ritornare a una [illegible] tra comunisti, democristiani e socialisti.

Un documento della sezione [illegible] attribuisce le [illegible] del [illegible] Palamone [illegible] divergenza di idee tra pci e dc da un lato e psi dall'altro sulla variante al piano regolatore proposta da comunisti e democristiani per permettere la rilocalizzazione di alcune aziende artigianali.

«Il pci — dice il documento — [illegible] ha [illegible] lavorato per [illegible] il psi dalla Amministrazione comunale e rinnega la validità della esperienza politico-amministrativa con pci e dc; riteniamo tuttavia che non si possa prescindere dalla comunione di intenti sul problema dell'assetto urbanistico ed [illegible] pazionale».

I responsabili serravallesi del partito comunista, inoltre, fanno notare che le aziende che dovranno andare a collocare nelle vicinanze della [illegible] residenziale Ca del [illegible] non sono inquinanti o rumorose, mentre, per [illegible] non [illegible] disponibili i terreni nelle altre aree indicate dal piano regolatore per insediamenti produttivi. «Con la conseguenza — concludono i comunisti — che, di fronte ad una notevole disoccupazione, specialmente giovanile, nessuna struttura industriale è più sorta a Serravalle».

Il [illegible] della sezione democristiana, invece, definisce le [illegible] del sindaco «conseguenza di una [illegible] dissociazioni dal psi, iniziatasi con un articolo giornalistico, primo siluro socialista contro una coalizione di programma nata per [illegible] a termine la legislatura».

«La dc — prosegue il documento — deve purtroppo constatare che le [illegible] ni della crisi riguardano i settori dell'urbanistica e dell'edilizia nei quali errori e orrori del passato hanno una paternità non certo democristiana. Il tenore della lettera di dimissioni del sindaco [illegible] cialista, al cui sarà chiesto conto nelle sedi istituzionali, paralizza l'iniziativa della segreteria dc di fare un nuovo tentativo di composizione dopo l'azzeramento della situazione. Solo sul terreno della politica e del sereno confronto il psi serravallese, che dovrà faticosamente recuperare una credibilità di interlocutore, ci troverà disponibili al confronto».

[illegible] affermazioni che lasciano poco spazio [illegible] ripresa della collaborazione tra dc, pci e psi, mentre il vicesindaco democristiano Giorgio Gennaro esclude categoricamente di aver [illegible] un comportamento [illegible] nei confronti del sindaco dimissionario, come sostenuto da Palamone.

f. m.

### Verranno eletti i quattro nuovi assessori dc e pci

# Casale, da stasera giunta al completo

**Intanto il psi annuncia: «Opposizione seria sui problemi della gente»**

CASALE MONFERRATO — Per questa sera, alle 20,30, è fissata la seduta del Consiglio comunale durante la quale verranno accolte le dimissioni dei tre assessori socialisti e di quello socialdemocratico della vecchia maggioranza e [illegible] eletti i nuovi componenti l'esecutivo: i dc Riccardo Coppo e Giovanna Bevilacqua Scaglietti e i comunisti Davide Sandalo e [illegible] Banzone.

Intanto, chiuso il periodo di [illegible] tensione delle [illegible] settimane, il [illegible] una lettura «a freddo» della crisi casalese. «La [illegible] linea politica nei prossimo anno e mezzo, cioè da qui alle elezioni, [illegible] di incalzare il partito comunista sulle contraddizioni che sicuramente emergeranno nell'ambito di questa [illegible] dc-pci; [illegible] infatti sicuri che le [illegible] difficoltà che ha trovato il psi nella giunta con la democrazia cristiana le incontrerà anche il partito comunista».

Così Domenico Oggiano, segretario cittadino del psi, anticipa la linea del suo partito dopo la definitiva chiusura della [illegible] politica che ha portato il psi all'opposizione e ad una maggioranza a tre, dc, pci, pri, guidata dal [illegible] Coppo.

Per Luigi Dainese, capogruppo in Consiglio comunale, «la giunta nata a Casale ha valenze che [illegible] ben al di là della città». In altre parole, spiega Giorgio Barbesino, esponente di spicco del psi cittadino, [illegible] fa parte di quei sondaggi dell'elettorato «per accertare le risposte dei cittadini alla collaborazione tra dc e pci».

Secondo Oggiano e la dirigenza socialista, infatti, a Casale «la formazione di una giunta di sinistra era possibile in quanto partiva dall'adesione di pci, psi, psdi e Rinnovamento e sarebbe stata maggioritaria per [illegible] la defezione dei tre del Quadrifoglio», cioè degli ex [illegible] Gianni Cardillo, Pietro Timossi e Vittorino [illegible] il gruppo indipendente. Per Oggiano, la [illegible] della [illegible] di sinistra «avrebbe posto fine all'egemonia democristiana».

Ora nel futuro del partito socialista [illegible] «non l'opposizione per l'opposizione, ma un confronto serio [illegible] andare ad affrontare i problemi della gente».

Aggiunge Oggiano: «E sulle cose concrete andremo a dialogare con le forze politiche dopo le elezioni; ovviamente bisognerà tenere conto di come l'elettorato avrà giudicato dc e pci».

In prospettiva, comunque, il psi a Casale, «dopo l'abbandono del fronte dell'alternativa da parte del pci», si pone, con socialdemocratici, verdi e radicali, come «la vera alternativa di sinistra»: «In città queste forze complessivamente contano oltre il trenta per cento [illegible] con [illegible] e [illegible] mettere in crisi il bipolarismo dc-pci», conclude Barbesino.

[illegible] Facciolo

### Il prof. Pietro Muliere del pci è il quinto caso di questa legislatura

# Tortona, altro consigliere si dimette

TORTONA — Ancora dimissioni. Il quinto [illegible] in questa legislatura. [illegible] consigliere comunale; le seconde nelle file del [illegible].

A rinunciare al proprio mandato in questi giorni è stato il professore universitario Pietro Muliere, che ha [illegible] una [illegible] al sindaco Fabrizio Palenzona, dove (è l'unica notizia ufficiale) viene sottolineato che le dimissioni sono «irrevocabili, perché dopo molti anni [illegible] come amministratore bisogna lasciare spazio ad [illegible] e altre idee». Pietro Muliere si limita poi a ringraziare il partito comunista e chi per tanti anni lo ha votato.

L'impegno amministrativo di Pietro Muliere era iniziato nel 1975; ha ricoperto la carica di [illegible] alla Cultura e [illegible] e quindi ancora di [illegible] e di capo delegazione per il pci nel comitato di gestione [illegible] 72.

Nonostante non partecipasse [illegible] entusiasmo alle ultime riunioni del Consiglio comunale, Muliere è rimasto al [illegible] posto fino a quando le trattative per una coalizione dc e pci, assieme a pri e pli, [illegible] si sono concluse. A sostituirlo sarà Raffaele Cugusi, secondo dei [illegible] eletti nella lista del pci.

L'attuale legislatura è certamente [illegible] di colpi di [illegible] e [illegible] i protagonisti dei diversi partiti. Il primo a dimettersi fu il liberale Paolo Mossi, [illegible] una polemica lettera che sollevò molto rumore.

Il posto di [illegible] fu [illegible] poto da Piero [illegible] dopo pochissimo tempo si [illegible] il mandato a Giancarlo Armano che, eletto come indipendente nella lista liberale, passò poi nelle file della lista verde.

Per il pci, invece, si era già [illegible] Negri, [illegible] sore all'Urbanistica (anche in questo caso non venne mai spiegato il motivo) sostituito da Osvaldo Pagioli. Il pri, infine, ha iniziato la legislatura con Vittorio Vinciguerra: dopo le sue dimissioni è rappresentato dall'attuale [illegible] al decentramento Luciano Rolandi. Per assumere le cariche di presidente e vicepresidente della Cassa di Risparmio di Tortona si erano invece dimessi il sindaco socialdemocratico Rolandi (sostituito da Franca Prete) e [illegible] il dc [illegible] Moro, sostituito da Giovanni Elemento.

Enrico Regalzi

### Stanziato un finanziamento di cento miliardi

# Contributi per l'acquisto delle macchine agricole

**Come richiedere i [illegible] in conto capitale o per i canoni di leasing**

Il parco delle macchine agricole [illegible] è troppo vecchio. A volte l'agricoltore rinvia il cambio del trattore perché ritiene che la [illegible] vada ancora bene. Più [illegible] procrastina l'acquisto per mancanza di fondi. [illegible] ora, per rinnovare il parco macchine, ci [illegible] ticolari contributi finanziari [illegible] bene approfittarne. Le agevolazioni sono contenute in un decreto approvato di recente, e che ripropone le condizioni per ottenere gli incentivi, fissando [illegible] le regole per l'erogazione.

Come informa la Confagricoltura, questi [illegible] i contenuti principali del decreto.

● Lo stanziamento è di 100 miliardi, suddiviso fra le Regioni e le Province autonome secondo una nuova ripartizione.

● I contributi finanziari possono essere concessi:

a) in conto capitale, in [illegible] di acquisto;

b) in conto canoni, se [illegible] un leasing.

■ Chi [illegible] chiedere il finanziamento. I fondi sono destinati agli imprenditori agricoli, singoli o associati e [illegible] imprese che lavorano per [illegible] terzi.

■ Entità [illegible] erogazioni. I contributi sono disponibili nel limite massimo delle [illegible] centuali previste [illegible] mativa comunitaria. Vengono così a decadere i limiti percentuali previsti all'art. 4 del decreto del 3.3.87. Il vecchio [illegible] Restano in vigore, invece, i limiti di spesa [illegible] beneficiario, che [illegible]:

a) per le [illegible]trici: 200 milioni per imprenditori singoli e 500 milioni per quelli [illegible] ciati e contoterzisti;

b) per le [illegible] e le altre macchine semoventi per la raccolta dei prodotti agricoli: 300 milioni agli imprenditori singoli e 600 agli altri.

Tali limiti si riferiscono [illegible] globale da ammettere a contributo per il periodo di operatività della [illegible]. Sono esclusi da tali limiti gli acquisti di [illegible] chine innovative e di motocoltivatori, motozappatrici, motoagricole.

E' anche decaduto il divieto di cumulare queste agevolazioni con altre. [illegible] macchina.

Le Regioni e le [illegible] possono stabilire priorità e [illegible] l'entità dei contributi. [illegible] base delle [illegible] e di particolari situazioni economiche e strutturali [illegible] proprio territorio. In ogni caso [illegible] privilegiati gli imprenditori di collina e di montagna e le operazioni di sostituzione [illegible] più vecchie.

Per [illegible] il contributo per la sostituzione, l'agricoltore deve dimostrare [illegible] to la proprietà (almeno tre anni) e l'età (15 anni per le trattrici e 10 anni per le [illegible] titrebbiatrici e [illegible] chine di raccolta) della [illegible] china da rottamare, mediante [illegible] del libretto di circolazione e della [illegible]. Non c'è [illegible] l'obbligo di presentare le parti di telaio e del motore con i numeri di matricola della macchina da rottamare.

l. b.

## Agricoltura/notizie

### [illegible] Cee [illegible] decisione sull'«invasione» di frutta cilena

BRUXELLES — «Le importazioni comunitarie di mele e pere dal Sudamerica non rendono necessaria l'applicazione di una specifica clausola di salvaguardia per tutelare gli interessi dei frutticoltori europei, anche se il sistema in atto può [illegible] perfezionato mediante più [illegible] controlli». Lo [illegible] il responsabile dell'agricoltura della Commissione europea, Andriessen, in risposta a un'interrogazione dell'eurodeputato [illegible] Ferruccio Pisoni. Questi lamentava [illegible] «all'azione di pere e mele cilene e argentine nella Comunità, che perturba i mercati dei paesi tradizionalmente produttori, come l'Italia, e compromette i redditi degli agricoltori».

Pisoni aveva chiesto un dispositivo di salvaguardia per le vendite dal Cile, le cui autorità si sono dette incapaci di controllare l'export ortofrutticolo. Ma Andriessen ha risposto che, quando i prezzi cileni erano scesi al disotto di quelli di riferimento, [illegible] state imposte tasse compensative.

(l. b.)

### Accordo tra Api e Mediocredito

# Piccole imprese mutui più rapidi

**Basteranno [illegible] giorni per avere i finanziamenti**

ALESSANDRIA — Le aziende alessandrine [illegible] renti all'Associazione piccole industrie potranno usufruire di finanziamenti dal Me[illegible] Piemontese ottenuti in tempi molto brevi rispetto alla prassi normale: infatti l'istituto si è impegnato a deliberare il finanziamento entro 45 giorni.

L'importante convenzione, che [illegible] un decisivo passo in avanti per il contenimento del lungo iter burocratico che deve affrontare chi chiede un finanziamento, è stata [illegible] l'altra [illegible] nella sede Api di [illegible] Garibaldi, presenti il presidente del Mediocredito [illegible] Boidi, il presidente dell'Api Bruno Massobrio ed i funzionari dell'Istituto S. Paolo di Torino e delle Casse di Risparmio di Alessandria, Asti e Tortona, [illegible] collaboreranno [illegible].

La convenzione prevede mutui da cinque a dieci anni di durata, per un importo [illegible] a 250 milioni, destinati a quelle aziende [illegible] intendono realizzare programmi di sviluppo: l'Api alessandrina si occuperà della [illegible] documenti e [illegible] predisposizione della domanda, che inoltrerà poi al Mediocredito per [illegible].

Sottolinea a tale proposito Bruno [illegible]: «Le imprese dovrebbero apprezzare in particolare la velocità delle istruttorie per la concessione dei mutui, [illegible] possibile dalla stretta collaborazione [illegible] Api-Mediocredito: consentirà di programmare gli investimenti in tempi brevi [illegible] richiede la realtà delle piccole e medie industrie».

L'importanza dell'accordo è [illegible] ribadita dal presidente del Mediocredito Ma[illegible]: «Ritengo significativo — ha detto — che la convenzione nasca in un momento difficile per il credito agevolato alle imprese industriali e sono convinto che la [illegible] con l'Api permetterà alle aziende di ottenere dal nostro istituto il supporto finanziario essenziale per lo sviluppo di un [illegible] determinante dell'economia della provincia».

[illegible] il tassello del credito a medio termine [illegible] viene a completare la gamma dei [illegible] finanziari che l'Api mette a disposizione degli associati, dal Concredit al Consorzio fidi, [illegible] zioni [illegible] leasing ed al recupero e cessioni dei crediti.

r. sc.

### Sciopero di due [illegible] per il rinnovo del contratto aziendale

# Fermi domani i bus dell'Atm

ALESSANDRIA — Sciopero all'Atm, domani, per il rinnovo del contratto aziendale scaduto nel giugno del [illegible]. Dalle 7 alle 9, il personale viaggiante si asterrà dal lavoro; lo sciopero sarà ripetuto anche lunedì 8 febbraio dalle 9 alle 11, e martedì 23 [illegible] dalle [illegible] alle [illegible].

Sciopererà anche il personale degli impianti fissi, compresi i parcheggiatori, nell'ultima ora di ogni turno; quest'ultima [illegible] lavoro [illegible] comporterà particolari disagi.

I [illegible] confederali [illegible] che l'Atm «non ha dimostrato [illegible] arrivare a un accordo sul recupero di produttività aziendale».

La [illegible] dell'Atm [illegible] ritiene invece che «l'azienda è altamente produttiva e perciò [illegible] vi [illegible] possibilità di ottenere dagli organismi istituzionali un capitolo di bilancio sulla produttività aziendale».

«Siamo convinti — replicano i [illegible]calisti — che tale possibilità esiste se si vogliono davvero risolvere vecchi problemi del trasporto pubblico, come la razionalizzazione del servizio, la viabilità e la [illegible] velocità [illegible] ciale dei bus. [illegible] a sopportare le conseguenze di queste inadempienze sono i lavoratori dell'Atm e gli utenti».

Adriano Boselli, [illegible] dell'azienda, [illegible]: «Le richieste dei dipendenti sono il risultato di una contraddizione del contratto nazionale; per dare 100 è necessario recuperare sul [illegible] in quanto [illegible] un terzo della cifra risparmiata sul risanamento va al personale». Carlo Pagella, presidente Atm, aggiunge: «Non [illegible] così da ridurre in quanto l'azienda trasporti alessandrina è giovane e già "razionalizzata" al massimo».

a. b.

■ **Un ufficio vertenze alla Fiom di Valenza**

VALENZA — A partire da febbraio il lunedì e giovedì, dalle 15 alle 19, sarà in funzione alla Camera del Lavoro in via Pellizzari un [illegible] ufficio Fiom-Cgil i cui [illegible]sponsabili tratteranno tutte le vertenze in materia di oreficeria, argenteria e metalmeccanica.

■ **Industriali, nuovi uffici a Casale**

CASALE MONFERRATO — L'Unione Industriale di Alessandria rinnova i propri uffici casalesi e dal primo [illegible] ne [illegible] l'apertura al pubblico per l'intera [illegible]. L'inaugurazione [illegible] nuova sede avverrà [illegible] 11.

■ **[illegible] sul Sud Africa**

ALESSANDRIA — Padre Pier Lupi, [illegible] redazione di «Missione Oggi» parlerà questa sera alle 21 nel salone di via XXIV Maggio della Camera di commercio del suo viaggio-inchiesta in Sud Africa. L'incontro-dibattito è organizzato dall'Istituto [illegible] per la Resistenza, dalle Associazioni Italia-Nicaragua e per la pace, dal Centro interconfessionale per la pace e da Rete Radiè Resch e fa parte di una serie di dibattiti su problemi di carattere internazionale.

I grigi s'allenano a Mandrogne

# E oggi gioca anche Miani

## Esordio [illegible] neo-acquisto nell'amichevole

ALESSANDRIA — Amichevole oggi pomeriggio (inizio alle 15) per l'Alessandria ospite del Mandrogne che disputa il campionato di Pri[illegible] categoria piemontese, girone E. Per i grigi, che ritor[illegible] al Comunale del sobborgo esattamente dopo tre mesi (3-0 [illegible] scorso 29 ottobre con reti di Rinino, Marescalco e Tortora) si tratta [illegible] collaudo ufficiale alla vigilia dell'interessante «derby [illegible] Quadrilatero» domenica al «Moccagatta» contro il Novara.

Particolarmente atteso alla prova è il neoacquisto Luciano Miani, l'uomo che dovrebbe garantire sicurezza a centrocampo. Dice Adelmo Capelli, mister dei grigi: *«L'amichevole costituisce un valido test sulle condizioni fisiche dei giocatori: contro il Novara dovremo mettercela tutta, vincere è indispensabile»*.

Capelli potrà [illegible] di tutti i titolari, compreso Silvio Giorgi che, forse, sarà utilizzato solo per un tempo considerando la distorsione alla caviglia destra riportata due settimane fa in allenamento.

Il Mandrogne schiererà la migliore formazione del momento [illegible] qualche [illegible] relativo all'utilizzazione di Borza, [illegible] del tutto a posto fisicamente; sarà assente Falciani che, fra l'altro, deve scontare un turno di squalifica.

Intanto domenica 14 febbraio è in programma [illegible] «Moccagatta» un'amichevole tra grigi e Derthona (C1) approfittando della seconda sosta dei campionati di C dopo quella natalizia. E' stato confermato, invece, l'anticipo a sabato 6 febbraio del match esterno contro il Pergocrema, a causa dei festeggiamenti carnevaleschi in programma il giorno seguente nella cittadina del Cremonese.

I prossimi due incontri sono importantissimi per l'Alessandria: i grigi dovranno raccogliere almeno tre punti per mantenersi a stretto contatto con le prime della classifica.

Un obbiettivo raggiungibile solo se la squadra troverà quell'equilibrio tattico e quella [illegible] di rendimento, [illegible] qualità [illegible] finora sono mancate.

*«Proseguiamo la nostra strada non curandoci troppo dei risultati delle altre pretendenti alla promozione. Siamo noi a doverci guadagnare la promozione e per questo dobbiamo prima di tutto rimediare agli errori, alle incertezze di queste ultime domeniche»* è il parere dei giocatori [illegible].

Un fatto positivo è che finora armonia e tranquillità hanno regnato in casa alessandrina.

r. g.

*Mandrogne:* Nunziata; Degiorgis, Zottarelli; Massarelli, Maccarino, Fuso; Taglietti, Venarucci, Tinca, Panza (Mantovani), Cappella.

*Alessandria:* Merlo; Paniz[illegible], Fiorasso; Bisoli, Carnio, Scarabelli; Benetti, Miani, Marescalco, Mastini, Tortora.

Rugby - Zucconi analizza la sconfitta alessandrina

# Troppi assenti nel Dlf

## «A Cesano [illegible] Caridi, Testa, Maggio, Bazzetta: ho dovuto rivoluzionare i ruoli» - Un'ingenuità ha regalato ai lombardi la [illegible] decisiva

Alessandria. I giocatori del Dlf (con la maglia a strisce) impegnati in un'azione di rimessa

ALESSANDRIA — Nella terza giornata di ritorno del campionato di rugby di C1 sono state deluse le aspettative del Dlf Alessandria, [illegible] perato in trasferta a Cesano Boscone (9-3). Il collettivo alessandrino [illegible] alla conquista dell'intera posta [illegible] consolidare la sua classifica; invece, è sci[illegible] verso [illegible] bassa, anche [illegible] un buon [illegible] di sicurezza nei confronti delle formazioni impegnate nella lotta per la salvezza.

Il punteggio della gara d'andata, vinta dagli alessandrini, è stato capovolto. L'assenza di elementi di spicco (come Caridi, Maggio, Testa e Bazzetta) ha influito pesantemente sulla prestazione dei mandrogni.

*«Ne hanno risentito soprattutto la mischia ed il reparto dei trequarti* — dichiara l'allenatore alessandrino Ezio Zucconi —. *Per coprire i vuoti ho dovuto provvedere [illegible] una rotazione dei ruoli con inevitabili influenze negative sul rendimento generale»*.

Al Dlf non sono comunque mancate le occasioni: ha sfiorato un paio di volte la [illegible] azioni che avrebbero meritato [illegible] fortuna. Il [illegible] Boscone ha imposto [illegible] un ritmo molto elevato; il Dlf ha risposto chiudendo bene ogni varco, pur correndo qualche rischio di troppo. [illegible] meta dei lombardi (l'unica della partita) è stata favorita da un'ingenuità difensiva.

Sul 6 a 3 Daniele Zucconi ha mancato per un soffio il pareggio, centrando la traversa con un calcio di punizione. Domenica prossima il Dlf ospiterà l'Asti, terzultimo in classifica.

L'Alessandria ha schierato: Marnucci, Picchio, Caramella, [illegible] Zucconi, [illegible]oldi, D. Zucconi, Perin, Oddo, Casarin, Governale, Gelli, Felici, Zanotto, Baldovino, Cavallini. In panchina: Aperio, Bazzetta.

Tutto fermo in C2. La prima fase del campionato piemontese si è conclusa da [illegible]; nel girone ligure, invece, il Valle Stura Rugby Ovada è stato obbli[illegible] ad [illegible] sosta [illegible] per impraticabilità di campo. Domenica alle 14,30 gli ovadesi affronteranno in trasferta il [illegible], [illegible]dra [illegible] centroclassifica.

m. p.

Svolta improvvisa nella crisi della squadra di basket femminile

# Bankorafa congeda il coach

## Danilo Rigone è stato «temporaneamente sospeso» [illegible] termine [illegible] una [illegible] convocata per discutere la sconfitta [illegible] domenica - La direzione tecnica affidata a tre persone

### Volley, torneo studentesco a Valenza

VALENZA — Con l'incontro tra l'Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini» [illegible] il Liceo scientifico, in programma oggi alle 9, al Palazzetto dello Sport di regione San Giovanni, s'inizia la fase distrettuale di pallavolo femminile dei campionati studenteschi. La [illegible] gara è in calendario giovedì 4 febbraio: scenderanno in campo le formazioni dell'Istituto tecnico «Carlo Noè» e la vincente della sfida odierna.

### Ginnastica, serravallesi al comando

SERRAVALLE SCRIVIA — Un'altra buona prova per la Ginnastica Serravallese, impegnata a Novara nella seconda prova del campionato regionale di «arti[illegible]» femminile. Le serravallesi, nella categoria Allieve di primo grado, hanno ottenuto il sesto posto con Silvana Pallavicini, l'ottavo con Elena Nicorelli [illegible] il nono con Deborah Marchesotti. Le giovanissime esordienti Elisa Elemento e Gloria Possati si sono classificate rispettivamente al 60° e 63° posto. Con questi risultati la Ginnastica Serravallese guida la classifica a squadre; la gara conclusiva si disputerà sempre a Novara il 14 [illegible].

### Corsi di paracadutismo a Novi

NOVI LIGURE — Il «Para Club Novi» ha aperto le iscrizioni ai corsi di paracadutismo e parapendio. Le lezioni consentiranno di [illegible] il brevetto [illegible] per i lanci. [illegible] richiesta è di 17 anni; il costo del [illegible] è di circa 350 mila lire (comprensive dell'assicurazione) più altre 60 mila per la [illegible] iscrizione [illegible] «Para club» che fornirà il materiale necessario. Per ulteriori informazioni telefonare al 0143[illegible]-741634.

VALENZA — Brusca svolta [illegible] Bankorafa Gioielli, la squadra femminile di basket che milita in [illegible] B: il coach Danilo Rigone è stato *«temporaneamente sospeso»* (questa la formula usata dalla società) dal suo [illegible]co [illegible] viene assunto da un «trio tecnico», il vice allenatore Carlo Latella, il segretario Roberto Gatti e il direttore sportivo Guido Damato. La decisione, improvvisa ma non inattesa, è giunta dopo [illegible] sconfitta esterna a San Bonifacio (Verona).

*«C'era troppa apatia nelle ragazze* — spiega Roberto Gatti — *parevano ormai rassegnate alla sconfitta e questo la società non può accettarlo»*. Così lunedì sera si è svolta una riunione a quattro: il presidente Giorgio Bellotti, il dirigente Sergio Gazzetta, il segretario e il coach hanno esaminato la situazione.

La classifica precaria e la serie [illegible] difficili [illegible] in programma nei prossimi turni hanno convinto i dirigenti della [illegible] ad adottare il provvedimento.

*«Non esistono motivazioni tecniche, colpe specifiche del professor Rigone* — puntualizza ancora Gatti —, [illegible] *ha lavorato bene e con encomiabile impegno. Purtroppo altri fattori, soprattutto psicologici, hanno influito [illegible] rendimento delle giocatrici»*.

Ricordiamo che la Bankorafa aveva raggiunto l'anno scorso la promozione [illegible] guida dell'allenatore Nicola Manfredi che era poi stato sostituito, all'inizio di questo campionato, con Rigone.

L'impatto con la serie B ed il contemporaneo [illegible] tecnico hanno provocato una situazione molto tesa all'interno della società, con riflessi negativi anche sulla squadra.

*«Si era creato un clima strano fra di noi* — dice la capitana Tiziana Francescato — *i risultati negativi stanno diventando una regola e si sa che in questi casi a pagare è sempre l'allenatore. Mi auguro che le cose cambino in meglio»*.

La «sospensione» di Rigone è scattata immediatamente: l'allenamento di martedì sera è già stato condotto dai tre nuovi responsabili.

r. c.

*Un nome da ricordare*

# Vent'anni di pedalate all'ombra del «Gira»

## Negrini, gregario di Girardengo, festeggia [illegible] l'85° compleanno

Una foto storica: Antonio Negrini al 28° Giro di Lombardia

MOLARE — Antonio Negrini, il popolare corridore ciclista di Molare che fu gregario di Girardengo, Guerra e Binda, compie oggi 85 anni. Ma lui non dà molto [illegible] agli anniversari, preferisce parlare della [illegible] grande passione per le «due ruote».

[illegible] olivastro (quasi [illegible] rispetto al cognome), con il sorriso e la cordialità che gli sono caratteristiche ripete la storia delle sue avventure. E nel discorso si inserisce anche la signora Elena (59 anni di mat[illegible]nio il 24 gennaio) arricchendolo di aneddoti.

Toscana (è nata a Piombino) la signora Elena seguiva il ciclismo per passione di famiglia; aveva quindici anni e tifava per un corridore della sua città. Ma il suo idolo fu battuto da Negrini e il giorno dopo volle conoscere il minuto corridore [illegible] aveva umiliato l'uomo [illegible] suoi sogni. Fu un colpo di fulmine: dopo tre anni il [illegible] quindi arrivarono due figli, una femmina e un maschio, Tito, da anni sindaco di Molare.

Antonio Negrini, come quasi tutti i giovani [illegible] età, [illegible] imparato [illegible] in bici per poter [illegible] alla [illegible] con gli amici, a ballare nei paesi della zona. Era il 1921 ed a[illegible] anni quando vinse la prima gara a Morsa[illegible]. A quei tempi [illegible] che ogni paese, specialmente in occasione della festa patronale, organizzasse una [illegible] ciclistica: Negrini quell'anno ne vinse 22.

L'exploit convinse il giovanotto a tentare l'avventura sportiva. L'anno [illegible]cessivo passò tra i dilettanti vincendo 21 gare, compresa la Milano-Genova che era una delle più importanti della categoria. Nel 1924 si aggiudicò due eliminatorie pre-olimpiche e partecipò alle Olimpiadi di Parigi, classificandosi quarto.

Nel 1925 Negrini si sente pronto per i campionati del mondo in Olanda: va in fuga [illegible] altri quattro, ma a 200 metri dal traguardo viene coinvolto in una brutta caduta con tre [illegible] compagni; l'unico rimasto in sella conquistò la maglia iridata.

Tra le altre vittorie, all'e[illegible] e [illegible] Italia, [illegible] «Cetl», dopo 44 chilometri [illegible] fuga solitaria, il Gran Premio della Vittoria, quando staccò tutti sulle Dolomiti e giunse a Padova [illegible] 13 minuti [illegible] vantaggio.

I successi spronarono Negrini al gra[illegible] salto: nel [illegible] passò tra i professionisti e, [illegible] Costante Girardengo, partecipò alla [illegible] prima Milano-Sanremo. Transitò primo [illegible] Turchino, seguito da Binda e [illegible] Brunero; ai Piani d'Invrea andò in fuga con Girardengo e Giacheri, ma dopo Savona dovette ritirarsi per una foratura. La Sanremo era davvero stregata per il corridore molarese, anche l'anno [illegible]sivo, sempre per una foratura, ad Arma di Taggia dovette accontentarsi del quarto posto, alle spalle di Girardengo, Binda e Brunero.

Nel 1929, con la «Maino», vinse il «Giro del Piemonte», una delle vittorie più care [illegible] riuscì a staccare Binda [illegible] minuti. Altro successo del 1929 il «Criterium degli Assi»: Negrini [illegible] il record [illegible] gara tenendo la media allora davvero eccezionale di 41 chilometri orari. L'elenco potrebbe continuare.

Negrini appese la bici [illegible] chiodo nel 1937 ma nel [illegible], tornò in [illegible] proprio per partecipare [illegible] per lui più sfortunata, ma forse per questo più ambita, la Milano-Sanremo: nonostante l'età non più «verdissima» arrivò col[illegible].

E' impossibile strappare al corridore di Molare un [illegible] il [illegible] ciclismo «eroico» e quello [illegible]. *«Le cose sono troppo cambiate* — dice — *allora si correva con la ruota fissa ed anche con l'avvento della ruota libera la fatica non diminuì»*.

Difficile anche avere da lui qualche giudizio sui campioni delle varie epoche: è ovvio comunque che su tutti mette il «Gira», Costante Girardengo.

Ne[illegible] in [illegible] giorni è [illegible] insignito [illegible] riconoscimento di «Pioniere dello sport italiano», [illegible] dall'associazione «Atleti azzurri d'Italia».

Renzo Bottero

## Nel mese di dicembre in città sono aumentati arrivi e presenze

# Aosta regina del turismo

### Malgrado «la particolare situazione meteorologica poco soddisfacente» il numero di visitatori cresciuto rispetto al 1986 - Un buon risultato «malgrado siano state disdette parecchie prenotazioni»

AOSTA — Dicembre favorevole il turismo ad Aosta, che riconferma attrazione nel che più è caratterizzato dal soggiorno in montagna sui campi di sci. All'Azienda autonoma, il commissario Giorgio Boglione fa notare *mentati in particolar gli arrivi sia di italiani sia di stranieri malgrado la particolare situazione meteorologica non invogliato i turisti a spostarsi. Infatti, mentre agli inizi verificate abbondanti nevicate che avevano fatto sperare una lunga e favorevole stagione sciistica, il clima caldo umido è seguito ha purtroppo causato chiusura di parecchi impianti risalita della Valle».*

anomala, quindi, se ra i di dicembre sull'andamento turistico tutta la regione: è possibile fare l'ipotesi d'una contrazione di arrivi che, mentre il capoluogo regionale ha mantenuto il costante primato nell'ospitalità. *«Gli effetti delle condizioni tempo si sono riper*... di Aosta — spiega Boglione —, *i cui operatori turistici hanno visto disdire parecchie prenotazioni. Tuttavia i dati risultati nel complesso positivi, specialmente per quanto concerne clientela straniera: francesi, spagnoli, inglesi, svizzeri e canadesi».*

Questi i dati statistici, che sottolineano la Aosta parte turisti, anche alle ni che caratterizzano i vari periodi dell'anno: dalle mostre d'arte spettacoli teatrali e musicali. Nel dicembre 1987, per quanto gli italiani, arrivi sono stati 7770, cioè 1176 in più dello stesso mese dell'anno precedente con un aumento del 17,87 cento; presenze hanno avuto un leggermente negativo: 13.211 le del 1986, pari al meno per cento. Si tratta una flessione insignificante (cinque in meno), che trova ampia spiegazione favorevoli condizioni del tempo, che ha favo le visite nei ma non i lunghi sono perse quindi alcune giornate permanenza perché la montagna non ha «attirato» molta clientela: in città era neve sui campi di sci, quindi i giorni pieni sono soltanto quelli delle vacanze Natale (ma anche quelli più brevi lito).

Gli stranieri, quotidianamente, si sono fermati più a lungo in Valle, almeno risulta dalle statistiche riguardano riferite sempre ad Aosta.

Gli arrivi da oltre frontiera stati 1451 1125 dicembre 1986, cioè in più con per cento. Le presenze hanno raggiunto la cifra di 2355 contro le del 1986, con numerica di 104 pari più 4,62 per cento. numeri più piccoli rispetto a quelli che riguardano l'andamento turistico degli tuttavia di segno positivo e incoraggiano a ben sperare per quanto riguarda l'affermazione anche all'estero Aosta come «città d'arte», ma anche di spettacolo e di divertimento.

complesso (italiani e stranieri insieme) hanno queste cifre: arrivi più un aumento del per cento; presenze 15.566, rispetto alle con una crescita di 99 unità per cento.

dati che anche un'altra ad Aosta non soggiorna a lungo e le cifre potrebbero spiegazione del loro andamento positivo nell'arrivo di parecchia gente durante il fine settimana, quando soprattutto da oltre confine giungono pullman di francesi e svizzeri, attirati dalla acquista a prezzi favorevoli il cambio della moneta. però tutte le manifestazioni che fanno da corollario alla città monumentale e «polo» commerciale scenderebbe a cifre più.

Quando sarà terminata cabinovia che collega la città con Pila (e di qui con il trenino Cogne), quindi un ampio domaine a disposizione, Aosta uno sviluppo turistico superiore all'attuale poiché diventerà soggiorno non solo per chi apprezza arte, spettacolo, divertimento, ma anche per appassionati dello sci, che avranno a disposizione un vasto ventaglio scelte per le loro serate senza dover rinunciare giorno nemmeno a un'ora loro sport preferito.

fronte a questo possibile boom di presenze c'è da domandarsi se Aosta sta disponendo le attrezzature adatte, cioè alberghi e altri servizi indispensabili a un ancora maggior afflusso di turisti, soprattutto «stanziali» e non legati a una breve visita, siano sufficienti. Il collegamento funiviario renderà Aosta un centro dello sport invernale (agonistico e non) pari altre ora più rinomate per questa loro specificità. quindi tarsi attrezzati di fronte a questo probabile, e si spera prossimo, «boom» turismo.

**Piero Cerati**

**ANCHE GLI HUSKIES OSPITI DI AOSTA**

Aosta. I cani di Dodo Perry, prima di partire per la cavalcata attraverso le Alpi (Alpirod), si sono fermati un giorno e una notte nei giardini pubblici del capoluogo regionale. Anche loro si sono trovati bene, vezzeggiati dalla gente. Si sono poi presentati a Canale 5 nello spettacolo della Carrà

## Una tradizione del Carnevale storico che ormai si è persa

# Quando le sarte di Verrès creavano abiti medioevali

### Tenevano segreti e colori fino alla presentazione contessa Challand

Verrès. Il ballo al castello durante la serata per la presentazione dei conti Carnevale

VERRES — Il carnevale storico festeggia quest'anno la quarantesima edizione e il Comitato organizzato una manifestazione aggiuntiva celebrarne la ricorrenza. Oltre al tradizionale che si svolgerà 13 febbraio martedì grasso, è stato organizzato uno spettacolo folcloristico per domenica 31 gennaio. Nella inaugurata nella d'arte della Pro loco rassegna fotografica delle passate edizioni del Carnevale storico. Verranno proposte al pubblico le fotografie Caterina di Challand e Pierre d'Introd dal 1949 ad oggi.

Si potranno così ammirare i costumi dei protagonisti che soprattutto prime edizioni erano confezionati con cura e dedizione da sarte locali, le quali l'occasione studiavano lo stile degli 1400 e consigliavano alle «castellane» non modelli, anche tessuti e accessori, mentre in questi ultimi anni parecchi dei protagonisti rivolti a sartorie specializzate.

Attualmente i costumi durante la sfilata e le varie rappresentazioni storiche Carnevale bellissimi, ma curiosità nel dal colore e dalla foggia (segreti) dell'abito chi ne era stato il «creatore», l'attesa per vedere gli abiti era una caratteristica giorni che precedevano la presentazione personaggi. Ivonne Francisco, sarta di Verrès, proposito un episodio che si riferisce al Carnevale del: *«Lavoravano da me alcune ragazze e dovendo restare segreto il colore e il modello dell'abito, la stretta ogni a confezionare i costumi sera, fuori dall'orario di lavoro delle ragazze. Ogni giorno nascondere tutto: fili, modelli e forniture. Quella volta consegnai un ritaglio del tessuto sarto Benvenuto Lazier, che doveva abbinare il a quello Pierre d'Introd. Le sue lavoranti lo videro e svelarono il segreto colore. La contessa, ricordo, fu molto risentita che il particolare fosse conosciuto in città prima della presentazione».*

Alle 14,30 manifestazione proseguirà con sfilata lungo strade di Verrès numerosi gruppi dei Carnevali tradizionali piemontesi. Il corteo, formato oltre trecento partecipanti, sarà aperto dalle coppie che hanno interpretato nelle passate edizioni Caterina di Challand e Pierre d'Introd. sa quanti reindosseranno i panni della nobile coppia, ma questi appuntamenti vengono sempre accolti con entusiasmo da chi è stato interprete del cartello storico. Seguiranno po del Carnevale storico Nus; le maschere di Saint-Oyen; gli sbandieratori Alba con il gruppo storico; il Conte Rosso Avigliana il seguito; il Manghin e Manghina di Galda; il gruppo La del Ruset Ogliànico e la banda.

sfilata terminerà sul piazzale della piscina, dove la compagnia di tiro con l'arco «Etoile de neige» di Hône si esibirà in una zione dimostrativa. Lo spettacolo susciterà sicuramente l'interesse del pubblico, il quale seguire l'evoluzione tecnica che l'antico strumento, arma di difesa e all'epoca vale, ha avuto con il passare secoli, durante i quali si è evoluta anche la mentalità a farne diventare la pratica una ferrea e regolamentata disciplina sportiva.

All'allestimento della mostra fotografica e all'organizzazione della manifestazione mancherà però sicuramente il tocco dell'artista Michele Bonomi, che problemi di salute tenuto lontano preparativi. nomi degli ideatori della rappresentazione storica, ha sempre curato la scenografia e ha disegnato i dei medioevali. Grande esperto di araldica, ha realizzato con ricerca dei particolari la coreografia della manifestazione, che deve proprio a lui una buona parte del successo. solo, la manifestazione svolgerà concomitanza la fiera di Sant'Orso ad e questo potrà distogliere parecchia partecipare a un'allegra anticipazione Carnevale storico di Verrès.

**Ezia Bovo**

## FONDO - La coppa messa in palio dal Comune

# Sul traguardo di Rhêmes Leo Vidi vince alla grande

### sue spalle Dario Brocherel - Buone prestazioni di juniores e cuccioli

AOSTA — Leo Vidi, Fabrizio Carrel, Rinaudo, Aldo Berard e Soana Grange stati i protagonisti della Coppa Comune Rhêmes-Notre-Dame di. Alla competizione hanno parte quantasei concorrenti. Sulla pista del Plan Coille battaglia in tutte le categorie e quasi per i «cuccioli».

Sui 15 chilometri Leo ha fatto valere la sua classe riuscendo a piegare la resistenza di Dario Brocherel. La gara è vissuta sul tra il portacolori del Centro sportivo Esercito e il rappresentante Sci club Courmayeur supremazia per soli otto secondi. Terzo e quarto posto per Giuseppe Giachello (primo tra juniores) e Daniele Ollier, entrambi dell'Esercito; al quinto posto si è classificato Marino (Granta Parey) seguito da Mauro (Godioz), Gerard (Esercito), Stefano Ghisafi (Gressoney), Massimo Borettaz (Gran Paradiso) e Claudio Mondet (Saint-Nicolas).

«aspiranti» vittoria Fabrizio Carrel (Sci club Pallière) davanti a Gerard (Rhêmes-Notre-Dame), Mirko Gallet e

Leo Vidi

miliano Barrel (Châtillon), Patrick Favre Oyace, Tiziano Comiotto (Gran Paradiso) e Simone Manassero (Drink).

Nella femminile affermazione Paola. La portacolori Morgex si è alle le rappresentanti della polisportiva Coumba Freide. Rollet e Sabina Proment; subito dopo hanno tagliato il traguardo Sandra Vierin (Saint-Nicolas), Sara Guala (Godioz) e Oriana Belli (Morgex).

Tra i cuccioli successo di Aldo Berard (Rhêmes-Notre-Dame) con Vuillermoz (Sarre) secondo, Michel Ducret (Drink) terzo, Jean Vallet (Montjovet) quarto e Luciano Dondeynaz (Brusson) quinto. Soana Grange (Sci By) è imposta femminile precedendo Alessia Danne (Valgrisenche), Jessica Perron (Valtournenche), Katia Borbey (Montjovet) e Joelle Cuneaz (Gran Paradiso).

I trofei in palio dagli organizzatori sono stati conquistati dallo Sci club Rhêmes-Notre-Dame maschile, grazie Aldo e a Bruno Berard, e dal Morgex nel settore femminile merito Elvea Vetico e Paola Rinaudo. complesso una gara che ha dimostrato il grado di preparazione dei giovani atleti e confermato la di «intramontabili» e difficili da eguagliare come Leo Vidi.

**s. b.**

## - Una partita ricca spunti tecnici

# I «bomber» del Venezia puniscono il Sant'Orso

### Le ragazze Vallée sono riuscite a sconfiggere il Novara

AOSTA — Sconfitta del Sant'Orso e vittoria Vallée nei campionati pallamano. Nel torneo di serie B la squadra di Grosjacques è stata superata palazzetto dello sport di Verrès dal Cus Venezia per al termine una partita molto combattuta e ricca interessanti spunti tecnici. ospiti, secondi in a una sola lunghezza distacco dalla capolista Molteno, si sono aggiudicati i due punti grazie a pregevole prestazione Zambon e Vargoni che hanno siglato ben diciotto reti.

Dice l del l'Orso: *«Abbiamo disputato un buon incontro, ma i nostri avversari hanno dimostrato meritare l'attuale posizione in graduatoria e di carte in regola per lottare per il finale. Nonostante la sconfitta sono comunque soddisfatto della prova dei ragazzi. Soprattutto tempo, che ci visto prevalere parziale per 14-13, a ribattere colpo su colpo alle iniziative Venezia. In difesa abbiamo trovato la giusta quadratura, ma ospiti ormai messo sicuro prima frazione di gioco».*

Prosegue Grosjacques: *«Abbiamo sempre dovuto inseguire il risultato e, quando riusciti a portarci a due reti scarto, siamo bloccati nella rimonta prima da un'espulsione parziale e poi da quella definitiva di Tripodi. Le note positive scaturite rientro di Corniolo a buona prestazione dell'attacco che ha giocato con maggior fantasia e concretezza».*

del Sant'Orso sono state realizzate da Corniolo (7), Di Marco (6), Grande (3), Da Canal e Tripodi (2) e Zimara (1). Nonostante la sconfitta la formazione di Grosjacques comunque dimostrato in costante progresso e può guardare con fiducia al futuro visto che ha ribadito di poter conquistare salvezza con sufficiente tranquillità. Gli hanno otto punti classifica e hanno alle spalle il Parma, il Pavia (4 punti) e il Klausen che chiude il girone a quota tre.

Nel Vallée ha concluso imbattuta il girone d'andata del campionato serie sconfiggendo il Novara, che divide con le aostane il comando della classifica. Terminato il primo tempo in vantaggio 11-8 la squadra di Tiziana Morrone controllava, nella ripresa, il tentativo rimonta delle ospiti senza trovare eccessive difficoltà ad aggiudicarsi i due punti. Le reti della Vallée portano la firma di Morrone, Canu, Michelis, Gal (2) e Gheller (1). Il torneo femminile osserverà un turno di riposo per riprendere il 7 febbraio con le biancorosse impegnate contro l'Exes Rivalta Torino.

**Sigfrido Beneyton**

### posto

—Il giovane ginnasta no Alessandro Nizzia ha ottenuto il quinto posto nella prima prova del campionato regionale (Piemonte-Valle d'Aosta) categoria di primo grado ginnastica agli. La competizione si è svolta alla palestra di via Volontari del s di Aosta.

Il risultato di Nizzia deve considerarsi ottimo quanto ottenuto in una gara con 42. Il punteggio totale del giovane atleta è stato 11,90 mentre il primo classificato (il vercellese Christian Fiore) totalizzato 12,65. Gli altri valdostani si classificati al dodicesimo posto (Stephan Feo, punti 11,10) e al trentasettesimo (Davide Lom punti 7,10).

Nella prova riservata agli allievi di secondo grado (dodici partecipanti) vinta dal torinese Brianza (punti 29,65), Davide Dandres è giunto ottavo (punti 25,10) e Luca Martello dodicesimo (punti 21,15).

### del Rouge et Noir

— vittoria consecutiva per il Rouge et Noir Uap nel campionato di Promozione di pallacanestro. I ragazzi di Maurizio Cerva sconfitto Beinaschese per cominciando così alla grande il girone di del torneo dopo aver dominato l'andata.

Questa sera gli aostani nuovamente in campo a Chieri, alle 20.30, contro i piemontesi che sono attualmente terzi in classifica. *(s. b.)*

### Mega nei play

AOSTA — Dopo tre cutive l'Aosta Mega è tor vittoria nel campionato di serie di hockey. squadra di Jagr si è imposta per 5-2 sull'Agordo, fanalino di coda girone, e ha ottenuto qualificazione i play off promozione.

Chiuso in parità il primo tempo (1-1), l'Aosta ha dominato altre due frazioni di gioco.



**REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA**
Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale

*Avviso di licitazione privata*

Ai sensi delle norme di legge vigenti in m si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta con deliberazione di Giunta n. 33 in data 15 gennaio 1988 ha approvato l'appalto a licitazione privata per l'esecuzione dei di costruzione del 1° lotto dell'impianto di irrigazione a pioggia computerizzato nel comprensorio Sponda del Lys nei Comuni di Pont-Saint-Martin e Donnas.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 1.400.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria 10 a) di cui al D. M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 1.500.000.000.
Le imprese che desidero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 1988 all'Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente dell'Amministrazione Regionale d'Aosta, via 1 - 11100 AOSTA.
La richiesta di invito vincolerà in alcun l' ne appaltante.

L'ASSESSORE (Joseph Perrin)

## Un impianto elettronico per l'aeroporto della «Granda»

# Stazione meteo [illegible] Levaldigi

**Verrà installata dalla Provincia [illegible] costerà 27 milioni [illegible] - Avrà due scopi: fornire tutti i dati agli aerei in arrivo e in partenza, ma anche aiutare gli agricoltori nella lotta [illegible] peronospora - Un collegamento diretto con l'Aeronautica [illegible] il satellite Meteosat**

DAL NOSTRO INVIATO

LEVALDIGI — Per l'aeroporto di Levaldigi si tratta di [illegible] altro salto di qualità [illegible] agricoltori della «provin[illegible] granda» (in modo parti[illegible] per i viticoltori [illegible] Langa e del Roero) [illegible] un servizio tecnico [illegible] notevole importanza. Nell'aerostazio[illegible] del Cuneese, la sola della provincia, la seconda [illegible] Piemonte, verrà installata — a spese [illegible] Provincia — una modernissima stazione meteorologica elettronica.

Costerà [illegible] milioni [illegible] 480 mila lire, sarà prodotta [illegible] di Bologna, spe[illegible] settore, e avrà un sofisticato sistema di rilevazione dei dati: questa nuova stazione meteo avrà il compito di rilevare [illegible] direzione e la velocità del vento (dati importanti per l'atterraggio e il decollo degli aerei), la temperatura dell'aria in quota e del suolo, l'umidità relativa, la pressione atmosferica, l'intensità [illegible] radiazione solare, le precipitazioni d'acqua calcolate [illegible] millimetri e l'acidità [illegible] piogge.

La nuova stazione avrà quindi una doppia funzione: dare ai vettori in transito o [illegible] arrivo a Levaldigi tutti i dati possibili per una corretta navigazione [illegible], e al tempo stesso offrire agli agricoltori della [illegible] la perfetta situazione [illegible] momento. I dati di rilevamento verranno poi integrati con quelli in arrivo [illegible] 88 stazioni agrometeorologiche già in funzione sul territorio provinciale.

I [illegible] di Levaldigi verranno [illegible] registrati [illegible] nastro magnetico e potranno essere anche trasmessi ad altre stazioni per [illegible] ne in serie, integrata e complessiva, della situazione [illegible]. Questa stazione, oltre a diventare [illegible] importante e indispensabile strumento di lavoro per i tecnici dell'aeroporto di Levaldigi (saranno loro a farla funzionare grazie anche al collega[illegible] che [illegible] con l'Aeronautica, sia con il [illegible] tellite Meteosat), servirà ad integrare la rete delle stazioni agrimeteorologiche che [illegible] Provincia [illegible] attivato nel Cuneese già da parecchi anni. Questa rete, con i dati complessivi della stazione-base dell'aeroporto, fornirà ai viticoltori i dati indispen[illegible] una corretta impostazione della lotta alla peronospora. Attraverso [illegible] conoscenze in tempo reale dell'andamento [illegible] e del periodo di [illegible]zione dei parassiti è possibile individuare i [illegible] «a rischio» della coltura e intervenire subito per evitare [illegible] diffondersi dell'infezione. E i dati importanti per [illegible] lotta alla [illegible] sono la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e i tempi di bagnatura delle foglie.

Non si penserà però [illegible] ed esclusivamente ai viticoltori. La stazione meteo di Levaldigi servirà anche la zona del centro [illegible] della provincia (Fossano, Bra, Savigliano, Cavallermaggiore e Racconigi) priva di [illegible] chiature per la rilevazione.

**Florenzo Panero**

### Ma nell'aeroporto cuneese non ci sono [illegible] velivoli

LEVALDIGI — L'aeroporto potrebbe avere [illegible] gran[illegible] bacino d'utenza. La «Granda», [illegible] maltrattata dall'Anas e dalla Provincia (le statali che portano a Torino [illegible] in [illegible] stato davvero deplorevole e lo stesso discorso vale per le provinciali che tagliano il Cuneese da Ovest ad Est) [illegible] bisogno di «valvole di sfogo» e di collegamenti veloci sia per l'aumento del traffico commerciale, sia per un possibile sviluppo turistico.

Gli imprenditori agricoli e industriali hanno sempre guardato [illegible] nascita e alla crescita dell'aerostazione [illegible] Levaldigi e in alcuni casi hanno anche sottoscritto parecchie azioni. Ma nonostante lo [illegible] generale [illegible] tutti (il presidente della società, Alessandro Mortarotti, in [illegible] a Levaldigi non si vola ancora e [illegible] si sa quando si potrà [illegible].

Aerostazione funzionante, mezzi [illegible] emergenza [illegible] pronti, collegamenti radio [illegible] intercettazione all'opera, ma l'aeroporto [illegible] è [illegible] pista privilegiata dell'Aero Club, dove si vola con piccoli velivoli e si svolgono le lezioni per il brevetto di primo grado. Levaldigi è conosciuto in Europa anche [illegible] il centro internazionale [illegible] mongolfiere e dirigibili che John Aimo e Paolo Bonanno [illegible] creato e per la «[illegible] aerea» che [illegible] tre anni porta sulla pista cuneese gli aerei antichi e quelli dell'ultima generazione.

Un po' poco se si pensa che l'aeroporto è costato [illegible] quattrini.

**f. pan.**

## Marco Piccat dovrebbe sostituire il dimissionario Quaglia

# A [illegible] la dc trova l'accordo [illegible] del [illegible] sindaco

**I democristiani alleati con pli e psdi propongono l'allargamento della maggioranza ai socialisti**

SALUZZO — Sarà il prof. Marco Piccat il futuro sin[illegible]co della città, subentrando al dimissionario Stefano Quaglia? L'indicazione viene dalla democrazia cristiana, partito [illegible] maggioranza del quale fanno parte sia Piccat che Quaglia e che, [illegible] mesi, vive una profonda frattura interna, diviso fra quanti appoggiano Stefano Quaglia e il capogruppo Luigi Arrò e [illegible] sostiene l'ex sin[illegible] Franco Lovera.

In novembre c'erano state le clamorose [illegible] di Quaglia, [illegible] Arrò e dell'assessore all'Agricoltura, Piero Quaglia (omonimo del sindaco) e, [illegible] allora, l'amministrazione della città è rimasta paralizzata mentre [illegible] opposizioni (socialisti, comunisti e dp-verdi) hanno più volte [illegible] sollecitato il superamento della crisi.

Nella sede della dc, in via [illegible] Nicola, [illegible] proseguite le [illegible] e [illegible] segretario della sezione, Franco Ribotta, ha anche presentato le dimissioni (poi respinte [illegible] direttivo) per sbloccare la situazione che ha richiesto l'intervento del segretario provinciale della dc, Giuseppe Giordana.

L'altra sera si è raggiunto l'accordo sul nome di Piccat (attualmente assessore alla Cultura, 38 [illegible] ricercatore universitario) che dovrebbe essere eletto nel prossimo Consiglio comunale con l'intesa degli altri partiti della maggioranza, il pli e il psdi.

Dice [illegible] Ribotta: *«Il nostro partito non è diviso: c'è una divergenza [illegible] idee che deve essere ricomposta, però [illegible] è corretto dire che esistono due fazioni, tant'è che quanti si [illegible] d[illegible] dagli incarichi amministrativi hanno confermato la loro solidarietà alle decisioni prese, a Piccat e alle altre persone che andranno in giunta».*

Cambieranno infatti anche [illegible] assessori democristiani: l'ex sindaco Franco Lovera dovrebbe sedere in giunta [illegible] essere nominato [illegible] Consiglio [illegible] posto di Luigi Arrò, mentre sono in [illegible] consultazioni [illegible] un allargamento della maggioranza ai socialisti.

Dice Lovera: *«La carica lasciata libera, per motivi [illegible] salute, dall'assessore Piero Quaglia è a disposizione [illegible] psi con il quale abbiamo da tempo avviato un confronto».*

Commenta il capogruppo socialista, Giovanni Murcone: *«Abbiamo sempre detto che a noi non interessano posti di potere: quello che ci preme è il programma [illegible] lavoro e non abbiamo ancora avuto risposte precise dalla [illegible] sugli impegni da affrontare. La città è ferma, [illegible] nelle attività amministrative: [illegible] discussione per il piano regolatore, ad esempio, si trascina da tempo».*

La gestione dell'ordinaria amministrazione è garantita dal vicesindaco, il liberale Antonio Battisti. *«L'augurio è che finalmente si risolva questa crisi che si trascina da troppo tempo e che penalizza la città».*

**Alberto Gedda**

### [illegible]

CUNEO — Il tribunale presieduto [illegible] dottor Nicolò Franco [illegible] condannato ieri a 3 [illegible] di reclusione Lucia Riviera, [illegible] anni, residente a Roata Rossi in via [illegible] di Busca, mentre ha invece assolto per insufficienza di prove la madre Carla Oberto, 47 [illegible], entrambe [illegible] accusate di rapina aggravata ai danni di una anziana pensionata, Maria Beccario, 82 anni, residente a Pratavecchia di Dronero.

Il pm Sebastiano Campisi aveva proposto la condanna delle due donne a 5 anni [illegible] reclusione ciascuna mentre i difensori, gli avvocati Gianvittorio Gabri e Adalberto Pasi, hanno chiesto l'assoluzione quanto meno con formula dubitativa. I giudici hanno poi confermato gli arresti domiciliari per la giovane mentre la madre è stata scarcerata ieri pomeriggio.

### Alimentazione e salute

ALBA — Domani sera (ore 21) alla Sala Fenoglio della Biblioteca civica, sarà presentato l'opuscolo «Alimentazione e salute», realizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori [illegible] di Cuneo, nell'ambito di una campagna d'informazione [illegible]mentare per la prevenzione delle malattie, particolarmente i tumori. Ne parleranno il presidente della Lega provinciale professor Sergio Giraudo e la re[illegible]bile della delegazione albese, dottoressa Patrizia Gosio. Durante la serata sarà anche proiettato un audiovisivo.

### Cuneo: lite all'incrocio

CUNEO — Per un malinteso a un incrocio, è scoppiata una lite tra due automobilisti e uno è finito all'ospedale «Santa Croce» con prognosi di quaranta giorni. L'aggredito è Bruno Rigucci, 37 anni, tecnico di un laboratorio per la riparazione di macchine per scrivere, abitante a Centallo in via San Biagio 46, sposato e padre di due bambini: ha riportato la doppia frattura esposta della tibia.

A colpirlo è stato Angelo Fallone, 21 anni, originario della provincia di Matera e residente a Torino in via Bra 8, rappresentante di commercio.

### Tre recite per Carnevale

BRA — In apertura dei festeggiamenti di carnevale organizzati dall'Ente manifestazioni-Pro loco, la compagnia «I drabela» presenta al Centro culturale la commedia «Girotondo di un tacchino». Data la capienza limitata del salone sono in programma tre recite: domani (venerdì 29) e sabato alle 21, domenica alle 16.

## A colloquio con il presidente degli albergatori cuneesi

# Vogliono «contare [illegible] più» nella promozione [illegible]

**Aldo Bernardi confermato per il triennio '88-90 - L'adeguamento delle tariffe**

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — *«Le prossime battaglie? Per l'adeguamento delle tariffe e per contare di più [illegible] nuovi enti di promozione turistica».* Aldo [illegible], 38 [illegible], [illegible] Borgo San Dalmazzo, è stato [illegible]fermato per il triennio [illegible] alla presidenza dell'Associazione albergatori ed esercenti [illegible] «Granda». Nella giunta esecutiva sono entrati i [illegible] Gianni Ademo, Piero [illegible], Mario Carle, Franco Calandri, Maurizio Maccario e Michele [illegible], Andrea Durando di Pradleves, Adriano Lovera [illegible] De[illegible] Giovanni Broccardo di Limone, Mariano Fenocchio di Entracque, [illegible] Baltario [illegible] Boves e Renato Bertante di Lurisia.

L'Associazione rappresenta 233 alberghi, [illegible] 50 discoteche, 7 guide turistiche, [illegible] pizzerie, 24 campeggi, 37 pasticcerie, [illegible] trattorie, 38 gelaterie, [illegible] bar, 12 osterie, 4 [illegible] aziendali, [illegible] birrerie e [illegible] fast-food. *«Una grossa realtà, 823 [illegible] totale di [illegible] esercizi provinciali»*, spiega il presidente.

Aldo Bernardi [illegible] nel [illegible] albergo, il «Roma» di Borgo. *«Ho seguito le orme di mio padre* — racconta —. *Per qualche [illegible] sono [illegible] impiegato alla vetreria "Pennitalia" e poi caporeparto all'Istituto grafico "Bertello"; ma il lavoro dipendente non faceva per me. Quando mi sono sposato ho deciso di mettermi in proprio portando avanti l'albergo di famiglia».*

Nell'87, da presidente, Bernardi ha siglato [illegible] accordo che definisce «storico» con l'Associazione commercianti di Cuneo. *«Vent'anni prima c'era stato il nostro distacco, adesso abbiamo deciso di riunire le forze pur conservando, come albergatori, l'indispensabile autonomia».*

L'Associazione assiste gli iscritti nell'applicazione degli accordi sindacali, li informa sulle novità legislative, si occupa di promozione turistica. *«La legge regionale che ha istituito le nuove Apt in sostituzione dell'Ente provinciale per il turismo e delle Aziende [illegible] soggiorno ci soddisfa fino a un certo punto* — continua Bernardi —. *Nel comitato di gestione c'è poco spazio per le categorie: non chiediamo presidenze, soltanto la possibilità concreta di incidere sulla politica turistica [illegible]».*

Gli albergatori sollevano anche il problema delle tariffe. A Cuneo una camera doppia [illegible] bagno ha un prezzo massimo di [illegible] lire, mentre ad Alessandria, ad esempio, [illegible] a 73 [illegible] *rimasti troppo indietro nell'adeguamento dei prezzi* — dice il presidente —. *Ci siamo incontrati [illegible] recente con l'assessore Al[illegible], che [illegible] compreso le nostre ragioni e le porterà davanti al Comitato prezzi della Provincia».*

Bernardi chiede anche maggior [illegible] nel rilascio di nuove licenze da parte dei Comuni. *«In Italia il rapporto popolazione-pubblici esercizi è di molto superiore a quello [illegible] altre nazioni europee che hanno [illegible] reddito pro capite nettamente più alto. [illegible] un sistema [illegible] con[illegible], l'aumento dell'offerta non porta [illegible]mente a una diminuzione dei prezzi, ma alla ripartizione dei costi su un minor numero [illegible] consumazioni. La polverizzazione delle imprese finisce per essere contraria, oltre che agli interessi della categoria, a quelli dell'intera collettività».*

**Giuseppe Grosso**

Aldo Bernardi

## Bilancio sfavorevole per il prodotto più pregiato delle Langhe

# Tartufi, un'annata negativa

**La raccolta dei «bianchi» [illegible] stata inferiore del [illegible] per cento alle stagioni considerate normali [illegible] i prezzi sono saliti alle stelle - Ora si cercano i «neri»**

ALBA — Si è conclusa con un bilancio disastroso la stagione del tartufo bianco nell'Albese. Il presidente dell'associazione tartufai delle Langhe e Monferrato, Benvenuto Boasso di Sinio, [illegible] *«L'87 è stata un'annata da dimenticare, certamente una delle più scarse che si ricordino, anche se non esistono statistiche ufficiali».* Il vice-presidente Lidio Trucco di Monta aggiunge: *«Una produzione più che dimezzata. Si può calcolare il 60 per cento [illegible] meno delle annate normali».*

Il parere è condiviso [illegible] altri operatori. Giuseppe Curti, commerciante di tartufi ad Alba insieme con la moglie Maria Bertolusso (Tartufi Ponzio), osserva: *«Noi frequentiamo tutti i mercati delle Langhe e dell'Astigiano. Il prodotto è stato carente comunque per tutta la stagione con prezzi molto alti».* Oreste Musso della Tartufexport di Alba: *«I tartufi non sono [illegible] quest'anno. Vi è stato poco in generale. Le richieste invece sono sempre in aumento. Milano, Genova assorbono buona parte del prodotto. Dall'estero vengono molte richieste, specie dagli Stati Uniti, Germania, [illegible]zzera. Vi sono state difficoltà ad accontentare tutti».*

Mentre [illegible] e [illegible] in aumento hanno fatto lievitare i prezzi a livelli proibitivi. Per tutta la stagione si sono mantenuti al di sopra delle 100-150 mila lire l'etto. Nel mese di dicembre la media è stata di 200-250 mila lire, con punte di 300-350 mila alla vigilia di Natale.

Quali le cause del calo produttivo? Risponde Boasso: *«L'87 ha fatto seguito ad un '86 abbondante. Nella natura si alternano periodi di punta e di stasi. Inoltre l'anno scorso vi è stata una lunga siccità che [illegible] ha favorito la nascita».* Terminata la raccolta del bianco, i trifolao sono ora alla ricerca del nero che al momento è [illegible] [illegible]. Ma il prodotto è molto meno pregiato e apprezzato e si usa soprattutto per condizionare paté. Il melanosporum si vende sulle 15 mila lire l'etto e il [illegible] che subisce particolarmente la concorrenza francese, sulle 6 mila lire.

La stagione del bianco si è conclusa tra le polemiche e [illegible] problemi [illegible]. Tra le cause del malcontento la chiusura della stagione decretata in prefettura di Cuneo al 31 dicembre. Dice il vice-presidente Trucco: *«Le trifole bianche [illegible] in gennaio. È un prodotto buono, essendo lasciato nella terra. Occorrerebbe che la chiusura [illegible] posticipata o fine gennaio-febbraio [illegible] altre province piemontesi la raccolta è consentita fino al 29 febbraio».*

Tra i problemi c'è quello degli abusi: [illegible] aumento [illegible] improvvisati [illegible] [illegible] ogni controllo. La mancanza di una regolamentazione fiscale chiara, di norme precise crea [illegible] difficoltà agli operatori. Per il timore di incorrere in contravvenzioni e denunce i mercati «ufficiali» [illegible] sempre più deserti con proliferazione del mercato nero.

Aggiunge Boasso: *«Il [illegible] del tartufo bianco non ha un mercato adeguato. Dovremmo [illegible] per [illegible] il prodotto con l'indicazione geografica [illegible] d'origine per [illegible] contraffazione».* L'amministrazione comunale dice che sta studiando il problema e che [illegible] [illegible] della prossima Fiera del tartufo.

Per quanto riguarda la regolamentazione fiscale, nel [illegible] delle scorse [illegible] la Coldiretti di Cuneo aveva elaborato una proposta di legge secondo la quale il tartufo dovrebbe essere considerato un prodotto agricolo e quindi [illegible] sottoposto alle norme che regolano questa attività. Adriano Cattaneo[illegible]sa, della Coldiretti di Cuneo, commenta: *«Non vi è nulla di nuovo. Non risulta che la proposta sia più stata discussa in commissione».*

L'associazione tartufai Langhe-Monferrato ha avanzato alcune proposte alla Regione per salvaguardare la raccolta libera e per incentivare la produzione.

**Gianfranco Fiori**

## Dimenticata in città, è una tradizione ancora viva [illegible] diffusa nelle campagne

# Quando arriva il giorno del maiale

MOROZZO — La Granda è terra [illegible] antichissime [illegible]. Di molte rimangono solo ricordi verbali o testimonianze raccolte da appassionati, [illegible] studiosi del passato. Altre sono vive, [illegible] anche se limitate ad alcune [illegible]. E' il [illegible] «giorno per uccidere il maiale», tradizione radicata, conosciuta e diffusa nelle campagne, tra gli agricoltori di tutta la provincia, ma dimenticata o sconosciuta da chi vive in città.

Ogni cascina ha i suoi esperti. Uomini capaci di uccidere il maiale, selezionare, dividere, preparare le carni; una donna che mescoli e dosi [illegible] che trasformi, in poche ore, ogni frattaglia in deliziosi manicaretti. «Coordinatore» delle operazioni è il «masacrin». Un personaggio che conosce l'arte di mescolare spezie e carni, di insaccarle, di salare e battere prosciutti.

Quella dell'uccidere il maiale in cascina è una tra[illegible], una festa che ha origini antichissime e non accenna a morire. Anche il legislatore sa che è una tradizione [illegible] profonda, genuina e mentre [illegible] vietato la macellazione «privata» di vitelli pecore o capre permette l'uccisione del maiale in cascina. Due sole norme dovrebbero essere rispettate: ucciderlo con una pistola «sparachiodo» e consultare il veterinario per il controllo delle carni. Regole che rimangono sulla carta. *«Per avere carni tenere»*, racconta [illegible] dei «masacrin» che gira le campagne della Granda, *«il maiale deve morire dissanguato».* La scena non è piacevole. Tre, quattro uomini legano il maiale per le zampe posteriori e lo appendono, testa in giù, ad una robusta [illegible] [illegible] (il compito è delle donne) viene raccolto in bacinelle [illegible] terracotta, mescolato con cipolle, con latte o brodo e trasformato in «budini», sanguinacci, torte.

Il «giorno del maiale» arriva tra Santa Lucia e carnevale, nei mesi più freddi e sempre con luna calante «se si vogliono conservare i salami anche per un intero anno». L'intera famiglia è mobilitata. Si inizia all'alba per riuscire a «lavorare» l'intero maiale nell'arco della giornata, in quattordici, sedici ore. Ucciso, il maiale viene lavato con acqua bollente [illegible] tavolacci di legno, raschiato. Le interiora serviranno per salami e mortadelle. Le [illegible] vengono divise con [illegible]. Alcune, le migliori, serviranno per i salami da consumare crudi, poi, di seguito, per la salsiccia, i cotechini, la mortadella. Stessa cura viene dedicata per dividere i tipi di grasso: quello bianco, il lardo, salato potrà essere mangiato crudo; una parte, tagliato a dadini servirà per gli insaccati.

Il compito più delicato è riservato al «masacrin»: è di stabilire le quantità di spezie per drogare le carni che saranno poi insaccate. Sulle carni macinate vengono sparse le droghe e aggiunte qualche bicchiere di vino, poi si riempiono i budelli con l'impasto. Ultima operazione è la legatura di salami e cotechini che saranno poi appesi in cantina.

La «giornata del maiale» si conclude [illegible] una grande festa, a cui partecipa l'intero vicinato. Una cena in cui vengono utilizzate tante frattaglie. Si mangia il fritto misto (cervella, bistecche il grasso degli zampini, fegatini, si fanno crostini con «pasta di melica», spezzatino di polmone, involtini con la speciale rete di grasso estratto dal ventre del maiale.

**Gianni Martini**

E' ancora diffusa l'abitudine di uccidere in cascina il maiale

Uno studio avviato dalla Camera [illegible] commercio di Savona

# Voglia [illegible] secondo lavoro

**Interviste-campione nell'Albenganese e nel comprensorio delle Bormide - Giudizi negativi verso la scuola - Larga disponibilità a frequentare corsi di formazione professionale, anche nel tempo libero**

SAVONA — Mentre in Val [illegible] emerge l'esigenza di rompere [illegible] consolidato dualismo «grandi imprese-comunità rurale», nell'Albenganese l'esigenza principale sembra essere quella di una maggiore integrazione e prevale un [illegible] di isolamento e di dimenticanza.

Sono queste, in sintesi, le conclusioni [illegible] un'accurata ricerca sui «Fabbisogni di educazione permanente» portata a termine dalla società «A.P Analisi e Previsioni», di Torino, per conto della Camera di Commercio di Savona.

Il mondo del lavoro, attraverso [illegible] organizzazioni sindacali, [illegible] grande interesse per il recupero culturale, scientifico e tecnologico, alla luce delle profonde ristrutturazioni in corso e del forte processo di terziarizzazione.

L'indagine mette [illegible] «la volontà partecipativa»; l'obiettivo [illegible] fondo è quello di [illegible] l'attivo inserimento delle forze lavorative nel più ampio contesto socio-economico della comunità.

«E' con queste motivazioni che abbiamo dato l'avvio ad un esame dei fabbisogni con- [illegible] educazione permanente in provincia, iniziando dai comprensori delle Bormide e dell'Albenganese», ha spiegato Andrea De Fi[illegible], presidente della Camera di Commercio, durante la presentazione della ricerca, avvenuta a Palazzo Lamba Doria.

E [illegible] puntualizzato: «[illegible] studio evidenzia una diffusa incapacità di scelte nelle aree interne che si traduce spesso in immobilismo, mentre [illegible] appaiono diverse, ovviamente, le problematiche dell'agricoltura albenganese, dove si [illegible] fabbisogni educativi che puntano al recupero di preziose potenzialità di lavoro e dunque di produzione».

L'indagine è stata realizzata attraverso una serie [illegible] interviste-campione che hanno riguardato, per oltre l'80% [illegible].

L'età media prevalente de[illegible] intervistati è tra i 30-40 anni e la qualifica [illegible] lizzando, [illegible] operaio [illegible] il 78,3% e di impiegato per il 21,7 per cento.

Il titolo di studio è per il 40,4% di scuola media, per il 26,9% elementare, per il 20,2% diploma e, infine, per il 12,5 per cento, licenza pro[illegible].

In genere, si [illegible] a quota [illegible] viene espresso il desiderio di cambiare lavoro, specie tra i giovani, e il motivo più forte «è la volontà di lavorare in proprio, un [illegible] derio questo che cresce con l'età, ed è più forte negli operai».

Ragioni più classiche, tipo l'aumento del salario, la vicinanza al [illegible], [illegible] riduzione delle fatiche, non hanno un peso determinante.

L'indagine consente anche di analizzare il fenomeno del secondo lavoro. In entrambi i comprensori presi in [illegible] tiie, Val Bormida e Albenganese, quasi il 50% degli intervistati giudica «in modo positivo [illegible] svolgimento di un'altra attività».

Tuttavia pare che l'interesse non sia soltanto a sfondo economico. Almeno a giudicare dalle risposte raccolte. Il doppio lavoro è fondamentalmente visto [illegible] «uno dei fattori più importanti per creare la possibilità di [illegible]».

Si torna [illegible] problema dell'utilità della scuola, della cultura, della formazione. Solo il [illegible] per cento dei lavoratori intervistati sostiene che la scuola frequentata è stata utile per l'attività che oggi svolge.

[illegible] autori della ricerca: «Giudizio con tassi ancora più negativi è espresso dalle donne e dai giovani. [illegible] relazione più pertinente tra scuola e lavoro è indicato solo dagli impiegati, per un [illegible] per cento».

A quali conclusioni si può pervenire? Che oltre il [illegible] degli lavoratori è disponibile a seguire un corso di formazione e se tale impegno è finalizzato a migliorare le condizioni di lavoro [illegible] accettano di frequentarlo [illegible] che nelle ore di tempo [illegible].

**Ivo Pastorino**

Savona, a una svolta il «giallo» della donna scomparsa?

# Arrestato il genero

**Ordine di cattura contro Onorino Serra per [illegible] e calunnia - L'uomo divideva l'alloggio di via [illegible] [illegible] la suocera, Angela Siccardi, costretta [illegible] [illegible] [illegible] a rotelle - L'inchiesta**

SAVONA — Da [illegible] mattina [illegible] fermo di polizia [illegible] ziario [illegible] Onorino Serra, [illegible] anni, [illegible], via Falletti 11/1, [illegible] cui abitazione è misteriosamente scomparsa la suocera, Angela Siccardi, di 79, semiparalizzata e [illegible] stretta [illegible] sedia a rotelle, è stato trasformato in ordine [illegible] cattura per [illegible] e calunnia.

Lo ha firmato il sostituto procuratore Alberto Landolfi a conclusione di tre giorni di indagini e interrogatori. Una vicenda, innescata [illegible] una duplice denuncia dell'arrestato, che si tinge sempre più di giallo.

Angela Siccardi, secondo gli accertamenti della polizia e [illegible] testimonianze raccolte dal magistrato, sarebbe scomparsa dall'appartamento [illegible] via Falletti 11 [illegible] scorso settembre. Il genero, invece, sostiene che la donna è rimasta nella sua abitazione [illegible] fino [illegible] pomeriggio [illegible] domenica [illegible]. Gli inquirenti [illegible] escludono che Angela Siccardi sia [illegible] (uccisa?) e che il cadavere sia stato nascosto.

E' proprio [illegible] tarda serata di domenica che Onorino Serra si reca in questura e denuncia: «Nel pomeriggio [illegible] uscito di casa per comprare [illegible] medicinali. Ho chiuso la porta dall'esterno e ho lasciato nell'abitazione mia [illegible]. Quando [illegible] tornato, [illegible] porta [illegible] aperta dall'esterno, qualcuno si era portato via [illegible] televisore e Angela [illegible] scomparsa». Una versione che, inizialmente, ha indotto [illegible] inquirenti a ipotizzare un sequestro [illegible] persona, forse un delitto, commesso da parte [illegible] [illegible] per assicurarsi l'impunità dal presunto furto.

[illegible], i primi dubbi e l'arresto provvisorio di Onorino Serra, successivamente rilasciato e ora colpito da un ordine di cattura.

Intanto, lo scorso lunedì, era finito in cella di sicurezza Alfredo Gozzi, 74 anni, [illegible] Savona, via Milano 11, amico dell'imputato e della figlia, Barbara, [illegible] anni, [illegible] [illegible] che vive abitualmente a Genova «per stare lontano — ha [illegible] Onorino Serra — dal giro dei drogati [illegible] Savona [illegible] cui è stata coinvolta».

Alfredo Gozzi ieri [illegible] stato rimesso in libertà [illegible] «mancanza [illegible] di indizi». Nei suoi confronti, Onorino [illegible] [illegible] lanciato accuse e [illegible] spetti molto pesanti, che [illegible] indotto il sostituto procuratore a ipotizzare un coinvolgimento dell'uomo nel furto e nella misteriosa scomparsa di Angela Siccardi.

Da qui l'ordine di cattura, spi[illegible] dopo [illegible] nuovo fer[illegible] provvisorio dell'imputato, a causa dei troppi contrasti tra la sua versione e le testimonianze [illegible] fra i conoscenti [illegible] donna [illegible] e [illegible] persona. Onorino Serra [illegible] denun[illegible] della scomparsa della suocera avrebbe parlato anche di una aggressione e di una lettera di minacce nei suoi confronti, che risalirebbero [illegible] vigilia di Natale. Sono [illegible] in corso verifiche [illegible] parte degli inquirenti, non si esclude che, in que[illegible] «giallo», trovino posto anche «balordi».

Angela Siccardi alternava il soggiorno nell'appartamento di Savona, [illegible] divideva con il genero, a lunghe degenze in ospedale a Savona e a Genova. E' questa una delle ragioni che avrebbe indotto la donna a rilasciare al genero una delega per riscuotere la pensione.

L'uomo sostiene che aveva affidato la congiunta a una persona, [illegible] avrebbe [illegible] gnato una ventina [illegible] milioni, perché l'accudisse e la curasse.

Sembra che sia a proposito di questo particolare che abbia tirato in ballo Alfredo Gozzi: un'indiscrezione che per il momento non trova conferma né smentita da parte degli inquirenti.

Sempre secondo la versione di Onorino Serra, la suocera sarebbe stata ospitata (dalla persona di cui non si conosce l'identità) dallo scorso giugno fino al giorno precedente la scomparsa.

[illegible] [illegible] e gli uomini della «mobile», invece, avrebbero le prove che [illegible] gela [illegible] [illegible] dall'abitazione [illegible] Savona dallo scorso settembre.

L'estremo riserbo che circonda le indagini non con[illegible] [illegible] [illegible] le ragioni che hanno indotto l'arrestato a denunciare l'assenza della donna soltanto domenica, contemporaneamente [illegible] presunto furto.

Una vicenda avvolta ancora da molti punti oscuri. Numerosi gli interrogativi [illegible] attesa di una risposta. «Fino a quando Angela Siccardi non verrà trovata — [illegible] il giudice Landolfi — si [illegible] [illegible] fare soltanto delle ipotesi».

Una soluzione del «giallo», però, potrebbe giungere [illegible] [illegible] testimonianze e dall'interrogatorio, in programma oggi, di Onorino Serra.

**Bruno Balbo**

### ■ [illegible] del [illegible] [illegible] «Un fatto molto grave, stile Anni 50»

SAVONA — Sulla vicenda di Giovanni Scavuzzo, l'ex segretario della Fim-Cisl savonese processato per i contenuti di [illegible] volantini diretti all'azienda Sioem della Val Bormida, sono intervenuti ieri, con una presa di posizione congiunta, i segretari generali della Fiom, Renzo Viazzi, e della Uilm, Marco Pozzi.

Sostengono che quanto avvenuto «dovrà diventare momento di discussione all'interno degli organismi sin[illegible]ali» in quanto, a loro [illegible], «sono stati elusi dall'azienda i sani principi di relazioni industriali dando [illegible] cio ad una procedura sino a oggi mai verificatasi in provincia di Savona e che ricorda lo stile imprenditoriale degli Anni Cinquanta».

La Fiom e la Uilm di Savona sostengono che si [illegible] «un fatto [illegible] [illegible] necessità di [illegible] risposta e [illegible] impone al sindacato riflessioni e preoccupazioni». Pozzi e Viazzi ribadiscono: «A prescindere dalla sen[illegible] che [illegible] condannato Giovanni Scavuzzo, la base per vivere civilmente e democraticamente presuppone la ricerca del dialogo, della partecipazione, del [illegible]».

### ■ Caso Teardo: assolto Francesco Gregorio

ROMA — Francesco Gregorio, che per anni fu addetto di Sandro Pertini, è stato assolto con formula ampia dalla duplice accusa di associazione per delinquere ed associazione per delinquere di stampo mafioso. La decisione, di cui si è avuta notizia a Roma, è stata presa dal giudice istruttore del tribunale di Savona a conclusione di una lunga indagine, connessa alla vicenda Teardo. La decisione è definitiva, la procura ha rinunciato all'imputazione. «Alla base delle accuse — ha commentato Gregorio — c'era soltanto la mia conoscenza con Teardo e, forse, la convinzione del giudice che io non volessi rivelare cose di cui in realtà non ero affatto a conoscenza».

### ■ [illegible] genovesi condannati e [illegible]

SAVONA — Franco Pugliese e Bruno Scarafile, 34 e 29 anni, entrambi abitanti a Genova in via Nostra Signora della Neve 1/4, sono stati condannati per porto e detenzione abusiva di armi e arnesi atti allo scasso. Le pene: 3 anni di carcere a Franco Pugliese e 3 anni e 2 mesi a Bruno Scarafile. Erano [illegible] sorpresi da una pattuglia della stradale, lo [illegible] 16 gennaio, mentre armati [illegible] pistola e quattro cacciaviti si aggiravano vicino a un magazzino. Il tribunale di Savona [illegible] negato ad entrambi [illegible] imputati la [illegible] provvisoria

### ■ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

SAVONA — Rita Beltrame, 26 anni, abitante in [illegible] Crispi 4, è stata arrestata l'altra notte [illegible] via don Minzoni dalla polizia. E' accusata di detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio. In tasca aveva tre grammi di eroina e 300 mila lire.

### ■ Alassio, [illegible] presidente Confesercenti

ALASSIO — Aldo Tasso è il nuovo presidente della Confesercenti di Alassio. Tasso è affiancato da Pietro Faraone, vicepresidente. S[illegible] risultati eletti i consiglieri, nella riunione di venerdì [illegible], Caterina Felle, Ruggero Ruggieri e Giuseppe Vitale.

### ■ Pietra: investita e uccisa da un furgone

PIETRA LIGURE — Una donna, età apparente 45-50 anni, è stata travolta e uccisa ieri sera, poco prima [illegible] 21,30, mentre attraversava la strada davanti all'ingresso principale dell'ospedale S. Corona. Non [illegible] ancora stato possibile identificare la vittima dell'incidente.

E' l'autore dell'esposto che diede il via alle indagini

# [illegible] [illegible] prefettura [illegible] anche Costabile

**E' stato interrogato ieri sera dal [illegible]gist[illegible] - Le [illegible]**

SAVON[illegible] — Ancora [illegible] arresto per i presunti appalti irregolari della prefettura [illegible] [illegible]: una vicenda, [illegible] do l'accusa, di ruberie e truffe, anche di piccolo cabotaggio, che si sarebbe protratta per anni.

Il nuovo ordine di cattura, [illegible]ciato dal procuratore della Repubblica, Michele Russo, ed eseguito dalla Guardia di finanza nella tarda serata [illegible] ieri, riguarda Ernesto Costabile, 62 anni, Savona, via Acqui 1, ex direttore del servizio ragioneria della prefettura e, attualmente, a disposizione dell'ufficio studi sulla finanza locale.

E' l'autore dell'esposto che ha innescato l'inchiesta giudiziaria sulla gestione degli appalti sospetti e altre presunte irregolarità. Ora è accusato di concussione, peculato e anche di calunnia.

E' un'imputazione, quest'ultima, che potrebbe indurre a ritenere che l'arrestato abbia sollevato un polverone destinato a coprire i reati che [illegible] vengono attri[illegible].

Invece, almeno una parte delle accuse (sono molte e gravi) contenute nel suo esposto alla magistratura sembrano confermate proprio dal suo arresto.

Il magistrato [illegible] attribuirebbe anche un concorso nei reati che, nel recente [illegible] to, hanno indotto il procuratore Russo ad arrestare tre persone (ora tutte in libertà provvisoria).

Sono l'ex capo di gabinetto e l'impiegata della prefettura, Giuseppe Resta e Laura [illegible], e Paolo Baglietto, [illegible] dei tanti imprenditori di Savona che hanno beneficiato [illegible] appalti «incriminati».

Ernesto Costabile, nel [illegible] esposto e nei successivi interrogatori come testimone, avrebbe mescolato [illegible] che hanno trovato riscontri ad altre che [illegible] sarebbero rivelate [illegible] infondate da [illegible] sumere le caratteristiche della calunnia.

La struttura portante dell'inchiesta, quindi, non viene a cadere, secondo gli inquirenti.

Anzi, potrebbe allargarsi a macchia d'olio, come autorizzano a pensare le comunicazioni giudiziarie recapitate a personaggi di altissimo livello.

Il magistrato inquirente, [illegible] ha bisogno di riscontri ancora più attendibili su ogni risvolto, anche piccolo, di questa complicata vicenda che sta turbando ancora una volta la città in una delle istituzioni chiave per il regolare funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Il procuratore, i riscontri, li avrebbe già cercati anche prima dell'arresto di Costabile, come dimostrano i molti interrogatori cui ha sottoposto anche funzionari del comitato di controllo e la richiesta di acquisizione di una cospicua documentazione al ministero dell'Interno.

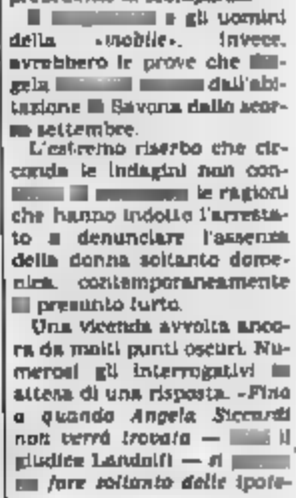
Ernesto Costabile [illegible] stato [illegible]stato poco dopo le 19 di [illegible] sera nella sua abitazione e subito condotto nell'ufficio del procuratore Russo, dove [illegible] [illegible] interrogato a lungo, [illegible] assistito dall'avvocato Carlo Risso, nominato d'ufficio [illegible] magistrato. L'alto funzionario avrebbe respinto ogni addebito e riconfermato molte delle accuse contenute [illegible] suo memoriale-esposto.

Sull'autorizzazione al pagamento dei lavori fatturati da Paolo Baglietto ci sarebbe anche la sua firma. Senza l'approvazione del servizio di ragioneria e dell'economato, [illegible] [illegible] impossibile la riscossione di qualsiasi pagamento [illegible] parte della prefettura.

**b. b.**

Si stavano iniettando eroina in un garage

# Borghetto, due giovani in [illegible] [illegible] [illegible] droga

**L'accusa [illegible] di detenzione e spaccio - Arrestato anche [illegible] torinese**

BORGHETTO — I carabinieri hanno arrestato due giovani di Borghetto e un torinese con l'accusa di spaccio e detenzione di stupefacenti.

Si tratta [illegible] Silvio Gandolfi, 26 anni, residente in via Verdi 2, Gioselline Monti Moreggi, 27 anni, via Michelangelo 61, tutti e due di Borghetto, e Davide Palmas, 20 anni, Torino, via Verrengo.

I tre sono stati sorpresi in un [illegible] di Borghetto mentre si stavano iniettan[illegible] [illegible] di eroina. [illegible] stati trovati in possesso di bilan[illegible] di precisione ed altro materiale compromettente.

Davide Palmas — Silvio Gandolfi

Da tempo erano nel mirino dei carabinieri che li hanno pedinati a lungo prima di [illegible]re all'azione. Sono an[illegible] in corso accertamenti per risalire ad eventuali complici del terzetto, che non aveva droga in quantità rilevanti al momento dell'arresto.

E' l'ennesima inchiesta [illegible] lo [illegible] [illegible] bloccare l'avanzata dell'eroina nel Ponente, una delle aree liguri più colpite [illegible] fenomeno. Gli inquirenti sono convinti di trovarsi di fronte ad una vasta organizzazione, specializzata nel traffico di stupefacenti.

Già nell'87 erano stati identificati [illegible] arrestati, sempre dai carabinieri, decine di presunti spacciatori. I più pericolosi (tutti rinviati a giudizio) utilizzavano, come base operativa, una cascina di Leca d'Albenga, a poca di[illegible] dagli avicoli autostradali dell'Autofiori. In quell'occasione erano emer[illegible] vicende di particolare gravità: gli spacciatori era[illegible] soliti intimidire i «clienti» che intendevano abbandonare il giro. Furono trovati in possesso [illegible] un arsenale (fucili e pistole), sequestrato poi dalla magistratura. Presto compariranno in tribunale per rispondere, oltre che di spaccio e detenzione, anche di minacce ed associazione per delinquere.

Dopo questa inchiesta, il traffico di droga sembrava entrato in crisi; da qualche tempo si sono verificati nuovi e preoccupanti segnali. I carabinieri continuano le indagini.

**[illegible] ral.**



Oggi si vota per la revoca del mandato alla Robatto

# Spotorno, nuovo sindaco?

SPOTORNO — Revoca del sindaco, in seduta segreta, e nomina del [illegible] primo cittadino, in seduta pubblica. Questi i due argomenti all'ordine del giorno del più atteso Consiglio comunale degli ultimi anni a Spotorno che si riunisce oggi pomeriggio con inizio alle 15.

La riunione dovrebbe sancire, se la maggioranza voterà compatta, la fine di una lunga e travagliata crisi.

La maggioranza voterà la revoca dell'incarico al sindaco, professoressa Margherita Robatto: è un atto senza precedenti nella storia della città e una procedura molto rara per l'intera regione.

Per riuscire nel loro intento i consiglieri di maggioranza dovranno esprimere 14 voti, quante sono le firme in calce all'atto di [illegible] presentato contro il primo cittadino.

Dal punto di vista prettamente tecnico-giuridico la seduta può avere due diversi esiti. Se [illegible] scrutinio [illegible]greto [illegible] confermati i 14 [illegible] la signora [illegible] sarà di fatto decaduta; dopo aver dichiarato questa deci[illegible] «immediatamente esecutiva», i consiglieri potranno procedere alla successiva nomina del nuovo sindaco, che sarà il democristiano Giampaolo Calvi.

Se invece i voti saranno meno di 14, la seduta consiliare [illegible] sospesa e dovrà essere riconvocato [illegible] altro Consiglio; anche in questa seconda votazione eventuale ci vorranno però 14 sì per destituire il sindaco. Solo al terzo tentativo [illegible] sufficiente la maggioranza [illegible] plice (11 [illegible] su 20), ma [illegible] questo caso la destituzione della signora Robatto non sarà immediata: il lungo iter prevede infatti un apposito decreto del Presidente della Repubblica. In ogni caso la signora Robatto potrà ricorrere al Tar.

**s. f.**

### ■ Madre denunciò storie [illegible] droga [illegible] assolti

SAVONA — Tre [illegible] luzioni, per insufficienza di prove, per una vi[illegible] di droga venuta alla luce dopo la denuncia della madre di uno dei giovani che vi sono coinvolti. Sul banco degli imputati, Giovanni Colombo, 28 anni, via Fiume 2, la sua ragazza, Maria Cristina Ripa, di 28, via Donegani 38, entrambi abitanti a Cengio, e Carmelo Ricciardi Vireci, di 37, residente a Millesimo in via Natta 4.

La ragazza era accusata di avere indotto il fidanzato a drogarsi. Quest'ultimo, secondo l'accusa, avrebbe suc[illegible] procurato l'eroina [illegible] [illegible] ragazza. [illegible] Ricciardi Vireci era imputato di usura. Sempre secondo l'accusa, avrebbe prestato soldi a Giuseppe Colombo, per procurarsi la droga, a tassi altissimi di interesse.

A mettere i carabinieri di Millesimo sulle tracce dei tre, nel gennaio del 1986, fu la madre di Giovanni Colombo.

## La corsa alla B ha acceso il desiderio di rilancio della città

# La Spezia scende in campo

### Gli aquilotti sono [illegible] seconda posizione - Domenica a Reggio Emilia [illegible] di 1500 tifosi - Il sindaco Montefiori: «L'entusiamo ha contagiato tutti» - I [illegible] di Carpanesi - Un ciclo decisivo

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA — Tutte [illegible] domeniche si fa festa. Festa di popolo, di una intera città che dimentica gli anni bui e si stringe [illegible] alla squadra.

Ultimo esempio: domenica scorsa, trasferta a Reggio Emilia: c'è voluto un treno speciale per ospitare gli oltre 1500 tifosi. In testa il sindaco, Bruno Montefiori, che pure ha l'hobby [illegible] ciclismo.

Sono [illegible] a casa stanchi e delusi perché gli «aquilotti» hanno perso partita e primato. Ma domenica prossima al «Picco» arriva il Prato, altra rivale delle zone [illegible] della classifica. Stadio [illegible] nuovo esaurito, bandiere, striscioni, clacson e tamburi. [illegible] Spezia, la [illegible] B è ancora vicina.

[illegible]. Ma questa squadra i tifosi la fa già sognare. La Spezia, in [illegible] po calcistico, è sempre stata una delusione. Specialmente negli ultimi [illegible] in crisi, fallimenti, presidenti che prima promettono e poi si ritirano, squadra che vivacchia tra i professionisti.

Comunque sempre [illegible] paradiso rispetto a Sanremo, Imperia e Savona, grandi rivali dello Spezia negli anni che furono, derby appassionati, lotte di campanile. Chissà se torneranno quei tempi: la Sanremese è scomparsa, l'Imperia ha lasciato i professionisti, Savona sopravvive nell'Interregionale ma con programmi minimi, basta la salvezza, guai a fare follie.

[illegible] Spezia, quest'anno, [illegible] Sfida persino la Sampdoria nella classifica tutta ligure della hit-parade, [illegible] del gradimento dei tifosi, della voglia di vincere. [illegible] Spezia [illegible] è Genova, non ci sono rivali di altra fede, e allora tutta la città si appassiona, corre allo stadio.

Non c'è Luca Vialli [illegible] segna Galluzzo o Telesio il risultato è lo stesso: forza Spezia, la B è vicina.

Anche in [illegible] i tifosi. Martedì tutta la squadra, con l'allenatore e qualche dirigente, si è [illegible] nel penitenziario di via Fontevivo su invito del direttore, Salvatore Jodice. «Anche qui ci sono molti tifosi, ho voluto accontentarli», ha [illegible] il direttore.

Tutti [illegible] l'inventore della formula magica di questo Spezia super è Sergio Carpanesi, l'allenatore, [illegible] buon passato di calciatore di serie A, grande conoscitore della terza serie nazionale. Con lui in panchina, lo Spezia si è trasformato. Dicono che il presidente Conte non [illegible] tirato fuori molti [illegible] per allestire la squadra, [illegible] i risultati arrivano, sognare non è proibito.

Solo lui, il mister, è prudente: «Giochiamo domenica per domenica, senza fare programmi. C'è [illegible] almeno nove squadre che hanno le carte in regola per salire in B. Noi siamo una di queste. Ma basta niente, un piccolo errore, un po' di sfortuna, perché tutto salti all'aria. Adesso il calendario diventa impegnativo. Affronteremo [illegible] dopo l'altra Prato, Rimini e Spal. Dopo queste tre partite vedremo se saremo ancora in corsa».

Quindici giorni fa, con il Vicenza, saltò il [illegible] d'incasso al «Picco». Poi [illegible] stata la trasferta di Reggio che ha lasciato l'amaro in [illegible] ma la squadra ha lottato, è piaciuta, i tifosi hanno detto grazie.

E hanno promesso che domenica lo stadio [illegible] si affaccia davanti all'arsenale sarà di [illegible] strapieno. Tornando da Reggio, in stazione, gli ultras hanno urlato: «Serie B, serie B». Chissà che [illegible] Guerra e compagni [illegible] vinto.

L'ex rossonero Galluzzo

Carpanesi sa [illegible] lo scontro con il Prato è difficile. In [illegible] c'è il Monza, lo Spezia segue a un punto affiancata dalla Virescit, [illegible] altro punto sotto [illegible] ecco il Prato. Il tecnico spezzino spera di recuperare tutti gli assenti di Reggio (Brilli, Boggio, Galluzzo, Borgo). C'è anche Peragine che deve smaltire la forte contusione allo zigomo destro rimediata a Reggio. Dovrebbe farcela.

Sostiene il tecnico: «Sarà una partita come le altre, [illegible] vincere, sempre grazie al [illegible] sostegno del nostro meraviglioso pubblico che è il nostro dodicesimo giocatore nel vero senso della parola».

L'incasso domenicale, al «Picco», si aggira sempre sui 60-70 [illegible]. Molti per una società di C1. La squadra vince, piace e la gente [illegible] allo stadio.

Il sindaco è uno dei sempre presenti. «E pensare — ricorda — che dopo il fallimento nessuno avrebbe scommesso una lira sullo Spezia. E' stata fatta [illegible] campagna acquisti giudiziosa, raccogliendo giocatori che altri non volevano e qui [illegible] ringiovaniti. L'entusiasmo della città ha contagiato tutti».

Sull'allenatore, anche il sindaco ha le [illegible] chiare: «Carpanesi è un [illegible] dal carattere ombroso, ma sa fare il suo mestiere, conosce bene la categoria e con i giocatori [illegible] un ottimo rapporto. E' un grande caricatore, la forza dello Spezia [illegible] nello spogliatoio».

Ma, signor sindaco, La Spezia potrebbe sostenere una squadra in serie B? «Sarebbe una bella avventura, ricca di fascino. Uno stimolo in più per far acquistare fiducia a questa benedetta città che ha avuto un lungo periodo di autocritica. Sono gli altri a dircelo, non gli spezzini. In serie B si ricevono maggiori provvidenze dal Coni e dalla Rai. E' probabile che servirebbe anche [illegible] sponsor. Comunque non si faranno spese folli, il bilancio adesso è sano e tale deve rimanere».

Il primo obiettivo da superare si chiama Prato. Se son rose...

**Pier Paolo Cervone**

## Già pronto il progetto per ampliare lo stadio

LA [illegible] — *Il progetto per l'ampliamento del «Picco» è già pronto. E' stato approvato dal Consiglio comunale. Spesa tra gli otto e i nove miliardi. Il complesso verrà interamente rinnovato in tutte le sue strutture. La capienza sarà raddoppiata [illegible] ventimila spettatori (ma nella partita contro il Vicenza ce n'erano almeno novemila) ad oltre dodicimila.*

*C'è un solo problema: mancano i soldi. Lo Stato ha esaurito i fondi stanziati in occasione dei mondiali di calcio del [illegible] e il Comune ha [illegible] possibilità d'indebitamento (non più [illegible] 13-14 miliardi l'anno). E allora?*

*Il sindaco, Bruno Montefiori, socialista, grande tifoso [illegible] squadra, non ha perso tutte le speranze.* [illegible] «Quasi sicuramente la legge numero 65 sarà rifinanziata. Ma questa volta gli stanziamenti [illegible] dovranno [illegible] a pioggia. Lo Stato prima di finanziare [illegible] progetti deve conoscere problemi e prospettive. Il ministro [illegible] lo Sport mi [illegible] assicurato che arriveranno altri fondi. Speriamo. E' impensabile, in [illegible] di promozione della squadra, affrontare la serie B [illegible] uno stadio nelle attuali condizioni. E' anche un problema di sicurezza».

p. p. c.

## Incontro amichevole alle 15 con l'Entella di Baveni

# Il Genoa «targato» Perotti fa l'esordio oggi a Chiavari

### Il [illegible] allenatore proverà alcuni giovani - Rotazione fra i giocatori biancocelesti

CHIAVARI — Quella [illegible] doveva essere [illegible] un'amichevole [illegible] ottimi rapporti esistenti tra le due società, è diventata invece un'occasione per esordire il Genoa targato Perotti.

Così, oggi [illegible] 15) quando Entella e Genoa si affronteranno in amichevole [illegible] chio Comunale di Chiavari, le mosse e le scelte di formazione del nuovo allenatore rossoblù [illegible] seguite da decine di occhi attenti, quelli [illegible] tifosi del Grifone convenuti [illegible] massa [illegible] Tigullio a vedere [illegible] cosa si differenzi la conduzione Perotti da quella non troppo felice di Simoni.

Dopo duecento giorni di esilio, relegato alla guida della Primavera, Attilio Perotti riprende in mano un Genoa ben diverso da quello che [illegible] lasciato, quando, benché in mezzo a mille difficoltà, lo [illegible] portato [illegible] la soglia della promozione in serie A: cercherà ora di evitare il tracollo di una squadra, probabilmente [illegible] di quella della passata stagione, e sicuramente più fragile psicologicamente e in preda a [illegible] tensioni.

L'allenatore, che ammette di non essere ancora un quadro chiaro della situazione, è [illegible] presentato ufficialmente ai giocatori ieri [illegible] riggio a Pegli. Intende sfruttare al massimo la sosta di campionato (prevista per impegni concomitanti delle rappresentative Under [illegible] di serie B e Juniores) mettendo [illegible] prova i suoi nuovi pupilli [illegible] Gregori, Eranio e Torrente, impegnati [illegible] in Jugoslavia con la selezione di serie B, e Viaca che era impegnato ieri [illegible] la Juniores a Valencia, dove ha affrontato la Spagna) nella partita odierna ed un'altra amichevole, [illegible] la Massese, in programma la [illegible] settimana (mercoledì?). Sembra sua intenzione non operare immediatamente grossi cambiamenti, ma puntare sul ristabilimento di una classifica più consona [illegible] tradizioni del Genoa e poi incominciare a lavorare in profondità.

Vesi dell'Entella [illegible] campo oggi pomeriggio con il Genoa

Quasi certo il [illegible] giovani in pianta [illegible] (Visca, Murigia e Elio Signorelli) e la ricerca di un assetto più stabile a centrocampo. Perotti proverà soluzioni diverse in cabina di regia per ovviare alla [illegible] Domini e, dopo aver osservato, [illegible] le sue conclusioni [illegible] si ripercuoteranno [illegible] formazione [illegible].

Sparring partner d'occasione è una squadra che, se si può, ha ancora più problemi del più vecchio club italiano, sia dal punto di vista tecnico [illegible] da quello societario. L'Entella di Bruno [illegible] veni, per pronta a [illegible] per tenere [illegible] sario prestigioso, è quasi matematico che starà attento a non forzare eccessivamente, soprattutto perché attesa, domenica prossima, da un impegno casalingo contro la seconda in classifica del girone A della C2, il Cuoiopelli: una partita da classica «ultima spiaggia».

Perciò, mentre il neoallenatore rossoblù metterà in campo tutte le pedine a sua disposizione, Bruno Baveni opterà per una rotazione più accentuata e soprattutto più lungimirante delle forze biancocelesti.

**[illegible] Sanguineti**

## [illegible] CATEGORIA - I biancoverdi hanno un vantaggio di sei punti sulle inseguitrici

# La capolista Pro Sestri a caccia di record Fratelli Chiappara, una pioggia di gol

### Marina Giulia, Contract Riviera e Poggio 87 in lotta per il secondo posto - La rincorsa del Nè calcio - Le altre

CHIAVARI — [illegible] giornale [illegible] giro di [illegible] il campionato di Terza si [illegible] sempre più interessante. Nella lotta al [illegible] prosegue il monologo del Bistrò Pro Sestri, capolista solitario [illegible] punti di vantaggio, [illegible] è ancora tutto da decidere per la piazza d'onore con Marina Giulia, Contract Riviera e il Poggio 87 appaiate a [illegible] 21. A centroclassifica emergono [illegible] autorità Fratelli Chiappara e Spartak (alla seconda vittoria [illegible]cutiva) e soprattutto Nè Calcio (il [illegible] nelle ultime tre gare).

**Monologo del [illegible].** La squadra biancoverde [illegible] presidente [illegible] ha collezionato [illegible] il Cogornese la tredicesima vittoria [illegible] partite: 5-1 il risultato finale con i fratelli Sanguineti nelle vesti di protagonisti: Daniele [illegible] realizzato [illegible] reti mentre Guido, tornato al calcio dopo [illegible] anni di inattività [illegible] infortuni (strappo ai legamenti e successivo incidente automobilistico) ha confezionato [illegible] determinanti. Di Tomaini (due) e Tassano (uno) le altre reti [illegible] primi [illegible] classe.

**[illegible] nel big-match.** Contract Riviera-Marina Giulia veniva annunciato [illegible] decisivo per la [illegible] da piazza. Tanta [illegible] è stata ripagata da [illegible] partita tecnicamente [illegible] scesa [illegible] nisticamente. L'arbitro Vittoria ha espulso Conti e Gullino, quest'ultimo autore di un «maligno» gol [illegible] la mano. Precise le valutazioni del direttore di gara, anche se accompagnate [illegible] un eccesso di spettacolarità. Uno a [illegible] il risultato finale [illegible] maggiori recriminazioni [illegible] il Marina Giulia, raggiunta sul risultato di parità a due soli minuti dal termine [illegible] Piazza e Sogliani le reti [illegible] partita).

**Poggio corsaro.** I rossoneri [illegible] Salvatore hanno approfittato del pareggio di Rapallo per guadagnare la [illegible] posizione. L'impegno con il Gattorna non era dei più facili e infatti Salano e compagni hanno dovuto faticare [illegible] ottenere il 3-2 finale. Tre reti del Poggio, tutte [illegible] dal trio di punta (Delsa, Salano e [illegible] giusta preparazione al big-match di [illegible] a San Salvatore, contro la capolista Pro Sestri.

**Fratelli Chiappara scatenata.** [illegible] reti nelle ultime due partite (sei alla Sanmartinese e cinque domenica [illegible] a Radio Portofino) testimoniano del [illegible] pe[illegible] dei Fratelli Chiappara. La squadra di Silvino Chiappara, [illegible] giocatore del Genoa, ha iniziato solo adesso a ingranare e lentamente sta recuperando posizioni in classifica: ora i «Fratelli» [illegible] quintultimi [illegible] la settima posizione a distante [illegible] tre punti.

**Conferma della Nè Calcio.** Settima posizione a cui [illegible] anche il Nè Calcio che sabato affronterà il Chiappara: [illegible] duello fra due [illegible] squadre più in forma [illegible] momento.

Nell'ultimo [illegible] il Nè Calcio [illegible] superato [illegible] qualche patema lo Sporting 80 (3-[illegible]) [illegible] reti di Labita e [illegible] guineti per i vincitori, Mongai per [illegible] sconfitti); mister Bergamo, a fine partita, è parso piuttosto contrariato. Sembra proprio incontentabile l'allenatore [illegible] bian[illegible] del [illegible] disputando il più bel campionato dalla fondazione a oggi.

**Prossimo turno.** Oltre il big-match fra il Poggio 87 e [illegible] Pro Sestri, partite non [illegible] Giulia (contro l'Aurora Avis) e Contract [illegible] (contro lo Sporting 80). Equilibrati gli altri match con particolare attenzione al derby fra Ra[illegible] Portofino e Vecchia [illegible] e allo [illegible] tra [illegible] Calcio e [illegible] Chiappara. Chiudono il programma Fratellanza-Cogornese e Sanmartinese-Chiavari Calcio: quattro squadre che finora [illegible] hanno mantenuto le promesse di inizio stagione e stanno disputando [illegible] tono [illegible].

**Giancarlo Scarlassara**

## TORNEO [illegible] - In evidenza il Vado e Sarzana

# Entella, un'altra sconfitta

Quindicesima giornata del Torneo Berretti con risultati deludenti per le formazioni liguri: [illegible] il Vado (3-1 a Sarzana) e lo Spezia (1-0 con la Pro Vercelli) ottengono i due punti [illegible] Entella, Cairese e Sanremo 80 collezionano [illegible].

Grande prova del Vado sul [illegible] di Sarzana: il 3-1 finale testimonia la [illegible] dei giocatori vadesi.

I gol per il Vado portano la firma di Persenda, Vernice e Buccianini. «Il [illegible] cammino è adesso in discesa e dovremmo disputare un valido girone di ritorno: solo la trasferta di Voghera è veramente impegnativa, poi ospiteremo tutte le più forti sul [illegible] stro campo».

Le parole del [illegible]. Bartoli testimoniano della fiducia [illegible] dirigenti [illegible] squadra che ha reagito [illegible] una vittoria alla immeritata sconfitta del turno precedente [illegible] lo Spezia.

L'Entella Chiavari prosegue invece nel suo travagliato torneo ed anche il massimo dirigente del [illegible] giovanile, il presidente Bonino, accetta con filosofia questo «difficile» campionato. «La sconfitta di Alessandria testimonia dell'anno-no [illegible] Berretti dell'Entella. [illegible] dovere è di concludere il campionato [illegible] dignità [illegible] qualche impennata d'orgoglio, possibilmente già [illegible] iniziare [illegible] dopodomani con la Juventus».

Risultati [illegible] giornata: Casale-Derthona 2-1; Juventus-Cairese [illegible]. Alessandria-Entella 1-0, Spezia-Pro Vercelli [illegible] Sanremo 80-Torino [illegible]; [illegible] 1-1; Saviglianese-Vogherese 1-2.

Classifica: Torino punti 2[illegible]; Vogherese 22; Spezia 21; Vado, Casale e [illegible] Vercelli [illegible]; Sarzanese e Saviglianese 15, Juventus 14; Alessandria ed Entella 10; Sanremo 80 7; Derthona 2; Cairese [illegible] (Casale, Entella, Juventus, Derthona, Sanremo 80 e Cairese [illegible] partita in meno).

g. [illegible]

## [illegible] - Tre [illegible] nel recupero di ieri

# Il Rapallo batte la Fossese e torna in vetta col Levanto

### Derlin: «Ora dobbiamo vincere con il Santo [illegible] Magra»

RAPALLO — Ricomincia [illegible] prossima domenica il duello di vertice fra Levanto e Rapallo. La formazione bianconera di Derlin ha [illegible] battuto con un netto 3-0 la Fossese e ha riacciuffato, a quota 27, il Levanto, [illegible] capoclassifica fino a ieri.

Il Rapallo era atteso ad un pronto riscatto dopo il passo falso di domenica [illegible] e ha prontamente superato l'esame. La Fossese mai è stata in partita e contro le sei-sette palle-gol [illegible] conceri [illegible] uomini di Pattaro possono [illegible] un poco edificante record: un solo tiro verso la porta di Sivori, rimasto praticamente inoperoso e autore solo di un paio di rinvii dal fondo.

Il Rapallo, penalizzato [illegible] terreno [illegible] assai pesante, ha stentato nei primi minuti ad organizzare il proprio gioco.

Poi, preso possesso delle fasce laterali (unica zona di campo «idonea» [illegible] svolgersi della manovra), ha [illegible] cato il risultato [illegible] alla mezz'ora con un tocco ravvicinato di Maragliano susseguente a punizione di Marchetti non trattenuta da Moresco.

Rapallo più determinato ad inizio [illegible] e Fossese che tenta di contenere, anche [illegible] ricorrendo ad [illegible] scorrettezze, le sfuriate [illegible] giocatori locali. Al 2[illegible] la Fossese perde un giocatore, Po[illegible]detta, espulso dal signor Gravante per proteste (il giocatore era [illegible] stato [illegible] monito).

Rapallo in superiorità numerica e seconda rete di Marchetti al 60' errato rinvio di Cereghino ed esecuzione precisa del centrocampista bianconero. [illegible] 7[illegible] Marchetti chiude la partita [illegible] una punizione centrale da venti metri molto violenta che inganna Moresco. Buona la prova di Maragliano e Crovetto per il Rapallo mentre il solo Tagliabue per la Fossese, ha cercato di contrastare la superiorità dei locali.

L'allenatore Derlin appare [illegible] in volto, nonostante la chiara vittoria della [illegible] squadra: «Era importante ottenere i due punti per riprendere il cammino interrotto [illegible] domenica scorsa. All'inizio la squadra [illegible] stentato, ma [illegible] era logico, anche perché con un simile campo è impossibile cercare il gioco di prima».

Mister, ora vi attende un [illegible] incontro casalingo [illegible] il Santo Stefano Magra? «Un incontro da vincere, anche [illegible] mantenere intatte le speranze di promozione. Viviamo alla giornata e poi [illegible] dremo cosa riusciremo ad ottenere fra qualche domenica».

[illegible] partita, in veste di osservatori interessati, vi [illegible] ro [illegible] tutti i dirigenti o allenatori delle [illegible] del girone B, fra cui il mister del Levanto Bonanni.

g. s.

**Rapallo:** Sivori; Maragliano, Bussanich; Nuvinaggi, Crovetto, Di Fraia; Tubino (67' Della Longa), Marchetti, Ravera (77' Lertora), Molillo, Frugone.

**Fossese:** Moresco; Chiappe, Tacchini (77' Zoppi); Tagliabue, Pastrino, Cereghino, Falli (46' Ghionel), Porto, Argentiano, Podestà, Rubertelli.

**Arbitro:** Gravante di Genova.

**Reti:** 25' Maragliano, [illegible] e [illegible] Marchetti.

Di Fraia del Rapallo

## I verdetti dopo la penultima prova del campionato invernale

# Rapallo, vele allo «sprint»

RAPALLO — La [illegible] e penultima [illegible] del Campionato invernale del [illegible] del Tigullio, trofeo «Cointreau», ha [illegible] un verdetto definitivo in altre quattro [illegible] sulle dodici (più naturalmente i monotipi [illegible] in cui [illegible] suddivisi gli yachts.

Tra i sicuri vincitori, [illegible] costretti ad aspettare la settima e ultima regata, in programma [illegible] il 7 febbraio, «Bolero» di Sighieri (classe 1 crociera), «Big Lilliput» di Coppola (classe 4 crociera), «La Gabbiota» di Solari (classe 5 crociera) e «Malandrino» di Panizza (classe 6 regata), che si aggiungono ai trionfatori (fin [illegible] quinta regata) «Marina» di D'Ali [illegible] di chiavarese era [illegible] do[illegible] perché impegnato in Australia a disputare il mondiale), «Rilla» di Gianni Comerio (classe 2 crociera), e «Turbolenta» di Turri (classe 4 regata).

La lotta rimane incertissima negli altri raggruppamenti, emozionante e senza un attimo di respiro il duello nella [illegible] dei giganti del [illegible] (la 1 crociera-regata) dove i due big, «Capricorno» [illegible] Dei [illegible] e «Ovis» [illegible] non si [illegible] un attimo di respiro. «Ovis» nella regata di domenica, disputata con mare leggermente formato e [illegible] dio, ha commesso un clamoroso [illegible], «impuntandosi» [illegible] prima [illegible] di [illegible] e dando praticamente via libera ai rivali.

[illegible] incerta nella [illegible] crociera-regata», [illegible] «Viola» di Nobbio, imponendosi di stretta misura [illegible] «Salino» di Bachi, guadagna [illegible] posizioni. Sempre [illegible] anche l'altro tradizionale duello: nella classe 3 crociera-speciale, «Vivagea» di Colombo ha battuto l'eterna rivale «Mo[illegible]thia» di Giannitrapani.

Serratissimo il confronto tra «Polluce» della Marina Militare e «Ave Maria» [illegible] nella «5 regata» anche domenica il distacco tra i due, classificatisi nell'ordine, è stato di una manciata di secondi e sarà decisiva la [illegible] e ultima prova. Analoga la situazione nella classe «5 [illegible]» dove «Pin Up» di Brunelli e «Allegra» di Crovato, classificatesi nell'ordine, continuano ad avvicendarsi al vertice. Del trofeo «Cointreau» riservato al [illegible] è sempre in testa lo Yacht Club Chiavari con cinque barche in [illegible] proprie classi.

d. s.

### Calcio femminile: il Caruggio in testa

CHIAVARI — Il Caruggio Dritu Chiavari [illegible] l'Orti Alessandria nello scontro di vertice del campionato di serie C [illegible] di calcio e mette una [illegible] ipoteca sulla promozione [illegible] serie B. Netta l'affermazione in trasferta (3-0). Il presidente Passalacqua non [illegible] i meriti delle giocatrici ed i propositi per il futuro: «Il Caruggio Dritu ha raggiunto, nel giro di pochi giorni, due prestigiosi traguardi: la [illegible] del campionato e la sponsorizzazione. Queste vittorie che vale il primato è stato [illegible] la Perfinim Leasing, che ha portato una ventata di ottimismo e di fiducia». Contro l'Orti Alessandria il Caruggio Dritu ha giocato in scioltezza e, dopo una doppietta di Mariatella Mussio nel primo tempo, ha triplicato nella ripresa con Laura Bisio. L'incontro ha visto anche il gradito rientro di Renata Rosso.

## [illegible] - La Caperanese ha agganciato la Fossese in testa alla classifica

# Sestri Levante, marcia trionfale

Ancora risultati a sorpresa [illegible] campionati giovanili [illegible] Levante.

**Giovanile** — [illegible] cruciale la seconda di ritorno: la Caperanese con [illegible] gol a testa di Antireno, [illegible] schi e Borgognoni ha «steso» l'Arecco e ha agganciato la Fossese che non ha ottenuto più di un punto sul terreno [illegible] forte Carlo Grasso.

Si avvicina per i [illegible] Caperana l'ora [illegible].

Risultati dodicesima giornata: Rupinaro-Leivi-Calvarese 0-2; Caperanese-Arecco 3-0; Fontanabuona-Cap 2-4; Carlo Grasso-Fossese 1-1; Emiliani-Riva 0-0.

Classifica: Fossese e Caperanese, punti 20; Calvarese, 17; Carlo Grasso, 15; Arecco, 13; Fontanabuona, 9; Riva, [illegible] Cap, 7; Emiliani, 6; Leivi, 5.

Prossimo turno: Cap-Rupinaro-Leivi; Calvarese-Caperanese; Riva-Arecco; Fossese-Fontanabuona; [illegible] Carlo Grasso.

**Allievi** — Il campionato (prima di ritorno) continua ad [illegible] dominato [illegible] una squadra «straniera»: l'Arecco è un rullo compressore e travolge tutto quello che incontra, [illegible] in casa sia fuori.

Risultati undicesima giornata: Fontanabuona-Carasco 1-6; Bogliasco-Caperanese 3-0; [illegible] Grasso-Sestri 1-1; Cap-Arecco 0-5; Riva-Lavagnese 1-2.

Classifica: Arecco, [illegible] 21; Sestri, 18; Lavagnese, 17; Carasco, 14; Carlo Grasso, 12; Bogliasco, [illegible] Caperanese 4; Cap, Fontanabuona e Riva, 3.

Prossimo turno: Sestri-Fontanabuona; Cap-Carlo Grasso; Carasco-Bogliasco; Caperanese-Riva; Lavagnese-Arecco.

**Giovanissimi** — La categoria finora più «punita» [illegible] sanzioni del giudice sportivo: difficile capire i motivi dell'irrequietezza dei [illegible] in questo girone. La capolista «mascherata» è il Sestri, ad [illegible] punto dal Rapallo, ma con due partite in meno disputate.

Risultati [illegible] giornata: Sestri-Sammargheritese 2-0; Arecco-Rapallo 2-1, Cap-Carlo Grasso 0-1; Pro Recco-Old Stars 1-1; Caperanese-Riva 4-1; Spartak-Fossese 0-7. Ha riposato: Entella.

Classifica: Rapallo, punti 19; [illegible], 18; Arecco, 15; Fossese, 1[illegible] Sammargheritese, 12; Caperanese, 11; Carlo Grasso, Entella e Pro Recco, 10; Cap, 9; Old Stars, 3; Riva e Spartak, [illegible].

[illegible] turno: Rapallo-Sestri; Sammargheritese-Entella; Pro Recco-Caperanese; [illegible] Grasso-Spartak; Old Stars-Arecco; Riva-Cap. Riposa: Fossese.

**Esordienti** — Il Sestri Levante [illegible] sola settimana ha [illegible] classifica: [illegible] battuto nel recupero infrasettimanale l'Entella, mai sconfitta prima, e poi ha re[illegible] all'inglese sul suo campo la Sammargheritese. Perciò, in vista dei due recuperi ancora da effettuare, i piccoli «corsari» sono i più seri candidati [illegible] vittoria finale.

Recupero: Entella-Sestri 2-1.

Risultati dodicesima giornata: Sestri-Sammargheritese 1-0; Pro [illegible] 2-0; Carasco-Rapallo 0-1; Caperanese-Riva 0-0; Cap-Lavagnese 0-0; Spartak-Casarza 0-1. Ha riposato: Entella.

Classifica: Sammargheritese, punti 19; Entella, [illegible]; Sestri, [illegible]; Casarza, 15; Lavagnese, 13; Cap, 11; Pro Recco, 10; [illegible], 9; Caperanese 6; Riva, 5; Carasco e Old Stars, 3; Spartak, 2.

Prossimo turno: Rapallo-Sestri; Lavagnese-Spartak; Pro Recco-Caperanese; Sammargheritese-Entella; Old Stars-Carasco; [illegible] Riposa: Casarza.

**Primi [illegible]** — [illegible] settimana di «passione» dei giovani arancioni [illegible] è conclusa [illegible] la disfatta del Recco, dopo che i più [illegible] stati sconfitti [illegible] doppio cruciale confronto con i [illegible] soblù del Sestri Levante.

Per il settore giovanile della Sammargheritese un turno da dimenticare.

Recupero: Pro Recco-Sammargheritese 4-0.

Classifica [illegible] girone di andata: Entella, punti 20; Carlo Grasso, 16; Rapallo, 13; Pro Recco, 11; Caperanese e Lavagnese, 10; Sestri e Sammargheritese, 8; Spartak, 6; Casarza, 5; Riva, zero.

Prossimo turno: Carlo Grasso-Spartak; Sestri-Caperanese; Entella-Sammargheritese; Casarza-Lavagnese; Rapallo-Pro Recco. Riposa: Riva.

d. s.

# Cinema in Liguria

## [illegible]

### TEATRI

**POLITEAMA MARGHERITA** (via XX Settembre 20, tel. [illegible]) biglietteria ore 10-12,30; [illegible] Teatro Comunale l'opera di Genova, stagione lirica L. 35.000 - 25.000. Aperta vendita biglietti. Venerdì ore 15,30 Manon di J. Massenet, direttore O. Oren, regia A. Fassini. Stagione concerti L. 15.000-13.000. Concerto per le scuole L. 10.000. Ore 10 Pierino e il lupo, musica di Prokofiev, voce recitante Daniele Griggio. Young person's guide to the orchestra, musiche di Britten. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera, dir. Eric Hull. Prenotazioni tel. 531.005.

**POLITEAMA GENOVESE** (via Bacigalupo, tel. 893.589) biglietteria ore 10-12, 15-20. Teatro di Genova. Stagione di prosa L. 33.000 - 22.000. Ore 20,30 Conversazione galante di Franco Brusati. Regia di Mario Missiroli. Compagnia Anna Proclemer Gabriele Ferzetti.

**SALA E. DUSE** (via N. Bacigalupo, tel. 893.420). Biglietteria ore 10-12, 15-21. «Teatro di Genova». Stagione di prosa L. 21.000 - 13.500. Ore 20,30 La statale delle voragli di Moliere, regia Gianfranco De Bosio. Compagnia Teatro di Genova.

**SALA CARIGNANO** (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 593.532). Biglietteria ore 14,30-19. Circolo Mario Cappello. Commedie in genovese L. 7500. Domani ore 21 [illegible] di Emilio Del Maestro. Regia di Pier Luigi De Fina. Teatro Dialettale Stabile della Regione Liguria.

**CORTE DEI MIRACOLI** (salita [illegible] Rocchine, tel. 892.238). Oggi riposo. Biglietteria ore 19-21. Prosa L. 7000 - ridotti 5000. Ore 21,30 ... Quel che [illegible] d'essere, e non [illegible] di Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti. Regia Angelo Cosmo Mirco. Compagnia Corte dei Miracoli.

**TEATRO SANT'AGOSTINO** (Piazza Negri, tel. 206.120 - 206.125). Cooperativa Teatro della Tosse. Teatrodanza L. 25.000-15.000. Ore 16 e 21 [illegible] Amleto, 5 versioni del dramma di William Shakespeare di Tonino Conte. Compagnia Teatro della Tosse. Vendita abbonamenti 1987/88.

**SALA GARIBALDI** (Vico Boccanegra 15, tel. 293.431). Ente Decentramento Culturale. Teatro di danza L. 10.000. Domani ore 21 [illegible] Danza Jazz. Coreografie di Annarita [illegible].

**LOUISIANA JAZZ CLUB** (corso Aurelio Saffi 1, tel. 585.787). Segreteria ore 15-18. Jazz 2 concerti L. 10.000. Ore 21 Concerto [illegible] Trio di Mauro Bardarini. Danza [illegible].

### PRIME VISIONI

**ALCIONE** (via Carrega 41 R): Mezzo la [illegible] di giorno. V.m. 18
**AMBASSADOR** (c. Buenos Aires, tel. 541.341): [illegible]
**ARISTON STEREO UNO** (vico S. Matteo 14 R): Angel Heart.
**ARISTON STEREO DUE** (vico S. Matteo 14 R): La legge del desiderio. V. 18
**AUGUSTUS** (corso Buenos Aires 7, tel. 566.411): Le vie del Signore sono finite.
**CORALLO 1**: [illegible]
**CORALLO 2**: Il cielo sopra Berlino.
**CRISTALLO**: Dirty Dog - La regina del marciapiede. V.m. 18
**DIONISO** (via Cornelia 11, tel. 565.398): La [illegible] signora della porta accanto. V.m. 18
**GRATTACIELO**: Dirty Dancing.
**IDEAL**: Sotto nel [illegible]
**INSTABILE**: [illegible]
**LUX**: Hamburger Hill.
**MANIN** (corso Armellini 4, tel. 891.002): L'ultimo imperatore.
**ODEON** (c. Buenos Aires, tel. 366.290): [illegible]
**OLIMPIA**: Io e mia sorella.
**ORFEO DOLBY**: Senza via di scampo.
**PALAZZO DOLBY**: [illegible]
**SMERALDO** (via Carmagnola 7, tel. 303.746): [illegible] V. 18
**UNIVERSALE** (via XX Settembre 210, tel. 542.371): Cambio.
**VERDI** (via XX Settembre): Da grande.

### [illegible]

**CENTRALE** (via S. Vincenzo, tel. [illegible]): Sala 1: Lingerie indiscreta. V.m. 18. Sala 2: Oggi [illegible] e Beverly Hill.
**CHIABRERA** (via Chiabrera, tel. 281.566): Taboo n. 4. V.m. 18
**SUPERBA**: Telefoni rossi. V.m. 18
**CHARLIE CHAPLIN**: Notte italiana.
**CLUB AMICI DEL CINEMA**: [illegible], il patrigno.

### SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
**ABC**: Cocktail per un cadavere.
**ASTORIA**: [illegible]
**ELDORADO**: [illegible]
**SPLENDOR**: [illegible]

SESTRI PONENTE
**HOLIDAY-IN**: L'ora dell'amore.

CHIAVARI
**ASTOR**: La donna [illegible]. V. 18
**CANTERO**: Le [illegible] n. 4
**MIGNON**: Angel Heart.
**NUOVO**: [illegible]. V. 18

S. MARGHERITA LIGURE
[illegible]: La balena d'agosto.

## SAVONA

### TEATRI

**CHIABRERA**: Ore 20,45. Teatro [illegible] di J. [illegible] con [illegible], regia di Marco Sciaccaluga.

### CINEMA

**ASTOR**: Dirty Dancing.
**DIANA**: Attrazione fatale.
**ELDORADO**: Sotto nel [illegible]
**JOLLY**: [illegible] e S. Francesco.
**ARE**: Hamburger Hill - Collina 937
**FILMSTUDIO**: Thérèse.

ALASSIO
**COLOMBO**: [illegible]
**RITZ**: [illegible]

ALBENGA
**AMBRA**: [illegible]
**ASTOR**: Film a luce rossa.
**CRISTALLO**: Ore 21: [illegible]

FINALE LIGURE
**ONDINA**: Gran [illegible]

LOANO
**LOANESE**: [illegible]
**PERLA**: Film a luce rossa.

VARAZZE
**TERO**: Io e mia sorella.

## [illegible]

**DANTE**: Tenera [illegible]
**IMPERIA**: [illegible]

ARMA DI TAGGIA
**CAPITOL**: Non aprite quella porta n. 2
**CERIS**: Film a luce rossa.

## [illegible]

**ARISTON**: Da grande.
**CENTRALE**: Hamburger Hill.
**TABARIN**: I Picari.
**SANREMESE**: [illegible] in America.
**ORFEO**: Film a luce rossa.
**RITZ**: Dirty Dancing.

---

## Incontro col tenore che domani canta in Manon

# Ballo, Des Grieux [illegible]

**Scritturato per la «prima» e altre quattro recite ha ceduto il posto, senza far polemiche, all'americano Rosenshein - «Inizialmente volevo fare l'attore, poi i miei due fratelli mi hanno spinto al canto» - Nella recita avrà al suo fianco Floriana Sovilla**

GENOVA — *«Manon è con Werther, Rigoletto e Bohème fra le opere che prediligo. Ho avuto modo [illegible] cantare il [illegible] di Massenet [illegible] Prêtre ed è stata [illegible] esperienza straordinaria»*. Pietro [illegible] tenore palermitano di trentacinque [illegible] canterà domani [illegible] pomeriggio nel ruolo di Des Grieux in *Manon* [illegible] Margherita.

Ballo [illegible] in realtà [illegible] scritturato [illegible] prima e per altre quattro recite: il [illegible] effetti, figurava già [illegible] stagione che era stata presentata alla stampa prima dell'estate. In seguito, però, partito l'altro Des Grieux previsto (Luca Canonici) e arrivato l'americano Neil Rosenshein le recite sono state divise in altro [illegible] e Ballo canterà nelle ultime [illegible] rappresentazioni.

Artista corretto, il tenore italiano evita qualsiasi polemica e preferisce parlare di musica e del mestiere di cantante: *«Ho iniziato la carriera nel 1979. Da giovane volevo fare l'attore [illegible] a Palermo non c'erano possibilità. I miei due fratelli cantavano nel coro e furono loro a spingermi [illegible] il teatro lirico. [illegible] ho studiato prima nella mia città e poi a Milano. Attualmente mi sto perfezionando [illegible] Fernando Bandera»*.

Ballo è arrivato al successo gradatamente: *«Oggi — lamenta — [illegible] sono molti tenori ma mancano grandi maestri e c'è troppa fretta. Io per fortuna non ho avuto neanche la possibilità di andar veloce. Sono stato quattro anni all'estero dove ho lavorato davvero duramente per farmi le ossa. Se [illegible] dare un consiglio ai cantanti più giovani, è bene evitare [illegible] cantare troppo. E' un errore che ho fatto e [illegible] riferei: [illegible] si può oggi interpretare [illegible] ruolo e domani [illegible]. Occorre avere il tempo di togliersi i vestiti e calarsi in un altro mondo»*.

Dopo la gavetta, le soddi[illegible]: *«Ho partecipato a due importanti produzioni della Scala, canto in tutti i teatri italiani, mi manca solo il S. Carlo di Napoli. [illegible] prossimi mesi lavorerò con Zubin Mehta al Maggio per Rosenkavalier di Strauss»*.

Pietro [illegible] è nome nuovo per i genovesi. [illegible] scorso anno, nel clima alquanto burrascoso di *Rigoletto* (allestimento che fece non poche vittime fra i Duchi di [illegible] protestati da Oren o bloccati [illegible] indisposizione), [illegible] fu [illegible] d'urgenza: *«Mi trovavo a Helsinki per un altro Rigoletto. Mi convinsero per telefono a venire a Genova per una recita. Ricordo che arrivai [illegible] l'aereo alle ore 14 e alle 15 [illegible] in [illegible]. Fu allora che venne deciso il mio impiego in questa [illegible] e nel Don Pasquale che [illegible] in scena al Margherita nel prossimo marzo»*.

Con Ballo, nel ruolo di Manon, canterà domani [illegible] Floriana [illegible] che ha già interpretato la parte in francese all'Opera di Roma.

Rispetto alla «prima» cambierà anche il bonze Des Grieux: [illegible] sarà Kurt Rydl, ma Alfredo Zanazzo.

[illegible] Iovino

---

## Appuntamenti flash

MONTECARLO — Il 13° Festival internazionale del Circo di Montecarlo, che si apre oggi e si conclude il 1° febbraio, sotto lo Chapiteau di Fontvieille, riunirà trentadue tra le più grandi attrazioni mondiali, provenienti da sedici Paesi. Per la prima volta nel Principato si esibirà una troupe che rappresenterà il Kenya. Grande [illegible] l'Italia, che [illegible] presenta [illegible] nessuno dei [illegible] circhi, anche [illegible] due italiani. Amedeo Folco si esibirà nel [illegible] numero di elefanti e cani per [illegible] circo della Gran Bretagna, e Davide Larible sarà il clown [illegible] Circo Barum della Repubblica federale tedesca. [illegible] serate [illegible] previste [illegible] che [illegible] giuria potrà selezionare i migliori che comporranno il programma del gala di lunedì 1° febbraio.

GENOVA — Questa sera, alle 21 [illegible] club Amici del Cinema [illegible] proiettato il film «*The stepfather*» di Joseph Ruben con Terry O'Quinn e Shelley Hack. Il film racconta [illegible] storia dell'incubo angoscioso e grottesco [illegible] uomo che insegue un ideale di [illegible] perfetta, ma passa decisamente alle maniere forti quando [illegible] realtà [illegible] corrisponde all'utopia. Autore [illegible] soggetto e sceneggiatore sono due noti esperti di gialli, Donald Westlake e Garfield.

### [illegible] «Poesia» [illegible]

Gassman al Politeama Genovese con «Poesia la vita»

GENOVA — Questa sera, alle 21,15 [illegible] Movie Club, [illegible] proiettato il film «*My beautiful laundrette*» [illegible] S. Frears.

GENOVA — Oggi alle 17 [illegible] Circolo Ufficiali [illegible] via San Vincenzo si terrà [illegible] Corale Claudio Monteverdi, diretta [illegible] Paolo Bettini, con la partecipazione [illegible] soprano Paola Risso e del pianista Silvio Boscaro.

GENOVA — Oggi alle 10 al teatro Margherita si terrà un concerto dell'Orchestra [illegible] Teatro Comunale dell'Opera di Genova riservato alle scuole. L'orchestra, diretta da Erich Hull, proporrà «*Pierino e il lupo*» [illegible] Prokofiev e «*Young person's guide* [illegible] *orchestra*» [illegible] Britten.

GENOVA — Sono aperte al botteghino del Politeama Genovese [illegible] prenotazioni [illegible] lo spettacolo «*Poesia la vita*», un viaggio nella poesia del Novecento ideato, diretto e interpretato da Vittorio Gassman. «*Poesia la vita*» [illegible] più di cinquanta poesie scelte tra le opere di 36 [illegible] celebri della letteratura del [illegible] secolo, tra cui Neruda, Mallarmé, Corso, Kavafis, Eliot, Evtusenko, Saba, Montale, Borges, Cardarelli, [illegible].

Per lo spettacolo valgono sia gli abbonamenti a posto fisso, sia quelli liberi.

---

## Incontro con il cantante al lavoro per Sanremo

# Bongusto: il successo che brutta malattia

**A Vallecrosia sta preparando la [illegible] con cui andrà al Festival**

Fred Bongusto [illegible] in gran segreto il brano per Sanremo

VALLECROSIA — Il titolo è top-secret, [illegible] e parole anche: la vicenda, per quello che si [illegible] è un amore che finisce, tema [illegible] troppo originale. *«Ma vi-sto [illegible] chiave tutta [illegible] va»*, assicura l'interessato.

Un pezzetto del Festival [illegible] italiana 1988 sta nascendo a Vallecrosia. Fred Bongusto, vecchio leone della nostra canzone formato-confidenziale, [illegible] preparando, in gran [illegible] to [illegible] prescrive il regolamento, il disco che presenterà sulla ribalta del teatro Ariston. Sono i miracoli [illegible] Eric Tripodi, patito musicomane [illegible] Riviera: il suo maxistudio [illegible] registrazione, il maggiore [illegible] tutta la Liguria, ha già visto [illegible] lavoro artisti come Adriano Celentano (ha [illegible] to qui, la scorsa estate, le [illegible] «*Fantastico*»), Claudio Villa che era [illegible] ospite fisso da queste parti, Fausto Papetti e le nostalgie di «*Quelli* [illegible] *Sanremo*» (Gino Latilla, Giorgio Consolini, Nilla Pizzi e Carla Boni). Ora [illegible] catturato anche Bongusto.

Lui è capitato qui per [illegible] *«Complice [illegible] dieta [illegible] Mark Messegué che ho messo [illegible] qui a Bordighera. Il mio paroliere, Reddy Bobbio, che abita qui, mi ha fatto scoprire lo studio. Si lavora stupendamente. Preparerò qui [illegible] solo il disco [illegible] Sanremo, ma anche il mio prossimo LP»*, dice il cantante. Il nuovo album «*Non* [illegible] *stalgio*» uscirà in [illegible] Festival [illegible]. L'ennesimo di Fred Bongusto, da 26 anni sulla breccia. Un successo invidiabile, mai travolgente, ma indiscusso. Spiega Bongusto: *«Io mi considero fortunato. Grazie a Dio la mia vita ha preso ormai una bella piega. Ho un buon rapporto con il mio pubblico: i miei fan non [illegible] milioni, ma [illegible] accorti e attenti. E non vivo neppure nell'ossessione della popolarità come capita ad altri personaggi. [illegible] posso passeggiare tranquilla[illegible] per [illegible] strada, sedermi tranquillo ad un ristorante. E per fortuna vendo, ugualmente, dischi [illegible] tutta Europa»*. Una vittoria al Festival? *«Non [illegible] penso neppure, anzi sarebbe [illegible] grosso guaio. [illegible] mi dovesse capitare me [illegible] andrei per [illegible] in Brasile a meditare [illegible] ciò che mi è capitato. E dovrei ricominciare tutto [illegible] capo. Non sopporterei una simile ricaduta di popolarità»*.

Ventisei anni sulla breccia non sono pochi. C'è un segreto? *«Fare un disco di successo è abbastanza facile. Durare nel tempo no. Bi[illegible] far capire al pubblico [illegible] è sinceri, che la musica è prima di tutto nel cuore, prima che essere un affare commerciale. Durare 26 anni in un'Italia distratta [illegible] questa è un risultato. Anche nel mondo della [illegible] canzone c'è il vino d'annata e il vinello leggero e io credo di essere d'annata»*.

A Sanremo manca dal 1986. *«Presentai [illegible] motivo, Cantare, che ancor oggi è in classifica in [illegible] Europa. Il Festival, insomma, funziona. E' un grosso veicolo promozionale»*, aggiunge Bongusto. Nel 1986 [illegible] era presentato accompagnato da un'orchestra [illegible] gran completo; [illegible] mese (sarà il [illegible] terzo Festival in assoluto) sarà solo [illegible] quasi. Sta ancora studiando il look: *«Mi piacerebbe presentarmi in scena con [illegible], magari accompagnato da una ragazza [illegible] il sax. Deciderò qui a Vallecrosia»*.

[illegible] Monticone

---

# Le tv private oggi in Liguria

**TELECITTA' CAPODISTRIA**

UHF [illegible] 52, 54 — Ore [illegible] One [illegible] Eden, telefilm; 17,35 Mamma [illegible] novela in Liguria notizie; 19,20 Sono la Lanterna; 19,55 Cinema, teatro e altre cose; 20,30 Indagine su un [illegible] al [illegible], film; 22,15 [illegible] Tuttoggi; 22,35 Solid Gold, musicale; 23,40 Washington a porte chiuse, telefilm.

**TELECITY**

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Mazinga; 7,25 Mazinga; 7,50 [illegible]; 9,10 Una vita da vivere; 10 Ai confini della notte; 10,45 Gioco di coppia; 12 I forti di Forte Coraggio; 12,35 [illegible] vita da vivere, soap opera; 13,30 Mazinga; 14 Ai confini della notte, soap opera; 14,45 Leonela, telenovela; 16 Gioco di coppia; 16,30 [illegible]; 17,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm «Menzione al coraggio»; 18 Mazinga, cartoni; [illegible] bus, un vero eroe - [illegible] cartoni; 19 Mazinga, cartoni «Alla ricerca del passato»; 19,30 [illegible] York New York, telefilm «Delitto senza movente»; 20,30 Terremoto, film, Usa '74, dramm.; 23 Colpo grosso, gioco a quiz; 23,50 Italia 7 sport; [illegible] 0,50 Mod squad, telefilm.

**TV STAR**

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 Pekkers, telefilm; 7,50 Una modella per l'onorevole, telefilm; 8,15 Gatchaman, cartoni; 8,40 Le favole di Andersen, cartoni; 9,05 Rocky e i suoi amici, cartoni; 9,30 Avventure in fondo al mare, telefilm; 10,30 Il [illegible], film; 12,30 Amanda, telefilm; 13 Dancin' Days, telenovela; 13,50 Tv flash; 14 Starzinger, cartoni; 14,30 Pat la ragazza del baseball, cartoni; 15 L'uomo tigre, cartoni; 15,30 Gatchaman, cartoni; 16 Le favole di Andersen, cartoni; 16,30 Rocky e i suoi amici, cartoni; 17 Avventure in fondo al mare, telefilm; 18 Amanda; 18,30 Dancin' Days, telefilm; 19,30 Leonela, telenovela; 20,30 Sea - [illegible], film, Usa '81, comm. brill.; 22 Una modella per l'onorevole; 22,30 Pekkers.

**PRIMOCANALE TELESANREMO**

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 Marcia nuziale, telenovela; 9,30 Multi market Canema, vendita; 10 Il piccolo guerriero - Mechander robot, cartoni; 14,30 Portobello [illegible] vendita; 17,30 Il piccolo guerriero - Mechander Robot, cartoni; 19 Videopinione; 19,30 Marcia nuziale, te[illegible]; [illegible] Liguria [illegible]; 20,30 Cinque [illegible] Tassassino, film, Italia 1974, giallo; 22,30 Liguria new; 22,40 Videopinione; 23,30 Amore amaro, film, [illegible] 1974, dramm.

**CANALE 7**

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, [illegible], 60 — Ore 17 Magia in due, telefilm; 17,55 Il perduto amore, telefilm; 18,20 Amor gitano, [illegible]; 19,15 Señorita [illegible]; [illegible] Anche i ricchi piangono, novela; [illegible] Mediterraneo [illegible] (1972), film; 22,20 [illegible]; 22,40 Ironside, telefilm; 23,40 Dies, film; 1,20 L'ora di Venere; 1,05 Non stop.

**TELE T.R.L.L.**

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 18 Redazionale; 18 Le sette [illegible], cartoni; 18,20 [illegible]; 18,50 Ellery Queen, telefilm; 19,50 Notiziario; 20 Diario di soldati; 20,30 Grazi e Cupido (1961), film; 22,20 La clorea del mobile; 22,50 [illegible] tempo; [illegible]; 24 L'uomo della valle, film - Non stop.

**TELETRIS**

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18 Magia sperimentale, rubrica di scienze; 18,45 Pagine dello spettacolo; 19 Serboring, rubrica di boxe; 19,30 Pagine dello spettacolo; [illegible] Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 In diretta dal nostro studio: [illegible], magia, musica e filmati - Non stop.

**PAN TV**

UHF 48 — [illegible] 9,45 Viviana, novela; 10,30 Monjiro [illegible] solitario, telefilm; 11,30 Mariana [illegible]; 12 Promozionali; 12,30 Sky Ways, telefilm; 13 Figli miei [illegible] novela; 14 Film; 15,30 Promozionali; 16 Pat la ragazza del baseball - Sis, cartoni; 17,30 Figli miei vita mia; 18,30 Natura selvaggia; 19 Monjiro, samurai solitario, [illegible]; 20 [illegible] il diritto di [illegible]; 20,30 Viviana, [illegible]; 21 Film; 22,45 Sky Ways, telefilm; [illegible]15 [illegible] d'amore tv, varietà; 0,15 Promozionali; 0,30 Catch.

**TELEARCOBALENO**

UHF 46, 41, 56 — Ore 9 Accendi un'amica, mercatino; 13,15 Zoom Tg-Ponente; 14 Rosa selvaggia, telenovela; 14,30 Bianca Vidal, teleromanzo; 15 Film; 16,30 Un'autentica perla, commedia; 18,30 Cartoni animati; 19,20 Zoom [illegible] Ponente; 19,35 Zoom Tg Ponente, notiziario sport; 20,25 Rosa selvaggia, teleromanzo; 21,45 La luna dei lupi, teleromanzo; 22,15 Cuore di pietra, telenovela; 22,45 Bianca Vidal, telenovela; 23,15 Opinioni a confronto (programma di attualità in diretta); [illegible] Zoom Tg-Ponente; 0,15 Film.

## TV FRANCESI

**TF 1**

[illegible] 6,45 Bonjour la France; 8,30 Le magazine de l'objet; [illegible] Feuilleton: Huit, ça suffit; 12 [illegible] 9,30 Magazine: Surtout le matin; 11 Jeu: Parcours d'enfer; 11,30 Feuilleton: On ne vit qu'une fois; 12 Flash d'informations; 12,02 Tournez... manège; 13 Journal; 13,30 La Bourse; 13,35 Feuilleton: Haine et passions; 14,20 Feuilleton: C'est déjà demain; 14,45 Variété: La chance aux chansons; 15,35 Quarté à Vincennes; 16,45 [illegible] Dorothée; 17 Magazine: Panique sur le 16; 17,50 Flash d'informations; [illegible] Série: Agence [illegible] risques; 19 Feuilleton: Santa-Barbara; 19,30 Jeu: La roue [illegible] la fortune; 20 Journal; 20,30 Météo; 20,35 Tapis vert; [illegible] Théâtre: L'amuse-gueule; 22,45 [illegible] Hunter, inspecteur choc; 23,40 Magazine: Rapido; 0,10 Journal; [illegible] La Bourse; [illegible] Magazine: Panique sur le 16; 15 Flash d'informations; 15,06 Magazine: Fête comme chez vous; 15,25 Flash d'informations; 16,30 Variétés: Un DB de plus; 16,45 [illegible] A2; 17,20 Série: Au fil des jours; 17,50 Flash d'informations; 17,55 Série: Magnum; 18,45 Jeu: Des chiffres et [illegible]; 19,05 Actualités régionales; 19,35 [illegible] Maguy; 20 Journal; 20,30 Cinéma: [illegible] [illegible]; 22,10 Magazine: Résistances; 23,30 [illegible] 24 heures sur la 2.

**A 2**

Ore 6,45 Télématin; 8,30 Magazine: [illegible] bonheur; 11,25 Feuilleton: La vallée des [illegible]; 11,55 [illegible] et informations; 12,05 Jeu: Kazcado; 12,30 Flash d'information; 12,35 [illegible] Les mariés de l'A2; 13 Journal; [illegible]45 Feuilleton: [illegible] des [illegible]; 14,45 Magazine: [illegible] vous.

**FR 3**

Ore 8,30 La France face à l'avenir; 10 Espace 3: Canal enseignement; 10,40 Le chemin [illegible]; 11,55 Flash d'informations; [illegible] En direct [illegible] régions; 12,55 Flash d'informations; 13 Jeu: Astromatch; 13,30 Magazine: Thalassa; 14,20 Magazine: Montagne; 14,50 Académie française; 17 [illegible] d'informations; 17,05 Feuilleton: [illegible]; 17,30 [illegible] pour [illegible]; 17,35 Dessin animé: L'oiseau bleu; 18 [illegible] Tranquenard; 18,30 Feuilleton: Arthur, roi des Celtes; 19 Le 19-20 de l'information; 19,55 Dessin animé: [illegible]; 20,05 Jeu: La [illegible]; 20,25 [illegible]; 22,30 Cinéma: Les [illegible], film américain (1983); 22,18 Dessin animé: Tex Avery; 22,25 Journal.

---

## Rassegna dell'Ente Decentramento

# [illegible] presenta la nascita d'un [illegible]

GENOVA — «*Quando volano i canguri*» è il titolo della [illegible] rassegna sul cinema australiano che s'è inaugurata ieri al cinema Palazzo Dolby [illegible] la proiezione di «*The chant of Jimmie Blacksmith*» di Fred Schepisi. Per l'apertura [illegible] ciclo, organizzato dall'Ente Decentramento Culturale in collaborazione con [illegible] Provincia, è stato scelto, significativamente, il 25 gennaio. Duecento anni fa e un giorno, cioè il 26 gennaio, infatti, il capitano Arthur Philips [illegible] nella baia [illegible] la quale fu edificato il primo paese del nuovo continente che divenne in seguito l'odierna Sydney.

Fino al 29 febbraio, la manifestazione presenterà tutti i film proiettati in analoga rassegna al Festival di Taormina. Sarà un'occasione importante [illegible] un'idea più precisa della cinematografia australiana e [illegible] sua crescita negli anni recenti anche grazie a film che hanno fatto il giro del [illegible] do con grande [illegible] come «*Witness Il testimone*».

In programma non sono però le opere più commerciali, ma quelle, e sono [illegible] nel complesso, [illegible] in Italia non sono mai giunte o [illegible] state presentate soltanto nei cineclub. Affrancatasi dalle forti influenze del cinema statunitense, [illegible] cinematografia australiana può oggi vantare autori molto originali e pellicole di pregio, nonostante non si [illegible] parlare [illegible] scuola e di precise correnti. Il primo film che s'è inserito nei [illegible] cinematografiche italiane è stato «*Picnic* [illegible] *Hanging Rock*» [illegible] Peter Weir, che ha ottenuto [illegible] successo clamoroso per diventare presto uno [illegible] portabandiera [illegible] cinematografia australiana. Più commerciale, ma altrettanto efficace, dello stesso regista il pubblico italiano ha poi potuto vedere «*Il testimone*».

La rassegna in programma al [illegible] Palazzo ha invece in cartellone opere meno [illegible] o del tutto sconosciute [illegible]. Lunedì prossimo, per esempio, sarà la volta di «*Stikebound*» [illegible] Richard Lowenstein alle 16,20 e alle 20, e «*Monkey Grip*» alle 18 e alle 22. Seguiranno il 15 febbraio «*Half Life*» (ore 16,30 e 20) di Dennis O'Rourke e «*Backlash*» [illegible] Bill Bennet.

La rassegna prosegue fino al 29 febbraio.

# Il film di Pavarotti in Cina in prima alla Carnegie Hall

GENOVA — E' scoppiato ieri a Genova un piccolo «giallo» (che poi non ha nulla di misterioso) attorno ai filmati sulla tournée compiuta nell'estate del 1986 da Luciano Pavarotti e dal Teatro Comunale dell'Opera in Cina.

S'è appreso che il documentario girato da una troupe americana e intitolato *Distant Harmony* sarà proiettato alla Carnegie Hall di New York il prossimo 4 febbraio.

A Genova, negli ambienti del Teatro Comunale, questa notizia è apparsa un affronto e si parla, in toni amareggiati, di «tradimento». Insomma la prima proiezione del filmato, a detta dei responsabili del Teatro, doveva essere fatta a Genova.

Non è, a quanto pare, un gran dramma: in realtà tutta la vicenda del viaggio in Cina sarebbe da rivedere e da riesaminare. [illegible] domande rivolte [illegible] vertici dell'Ente Lirico ligure cui mai è stato risposto. Quanto è [illegible] la tournée? E' stata un vero successo, dal momento che l'[illegible] pubblico cinese di fronte a esibizi[illegible] «tipo [illegible]» è un fatto politico e non fa testo? Chi sono, se vi sono mai stati, gli sponsor che dovevano coprire un bilancio «difficile»?

In realtà l'«operazione Cina» è stata compiuta solo in parte dal Teatro Comunale: gran parte dell'operazione è legata al Teatro di Filadelfia ed a Pavarotti.

p. l.

---

Si discute in città dopo la presa di posizione del sindaco

# Un'università tripolare? A Novara sono per il «ni»

**Dice Brustia presidente della Provincia: «Riviera spieghi come arrivare a un ateneo autonomo»**

NOVARA — La clamorosa presa di posizione del sindaco Armando Riviera contro la progettata Università tripolare e gli insegnamenti di medicina sta facendo discutere la città. Ha provocato reazioni anche ad Alessandria e Vercelli, le altre due sedi della tripolare. Ieri se n'è parlato a Torino dov'era già previsto un incontro fra Regione, Università e Usl 51. Sono stati discussi i problemi di impatto tra strutture ospedaliera e facoltà di medicina al Maggiore.

La proposta di bloccare ogni iniziativa per riflettere su quanto è stato fatto trova sostenitori convinti soprattutto fra i comunisti.

Il presidente della Provincia e del comitato per l'insediamento universitario Adelmo Brustia sottolinea per esempio l'accresciuta importanza che la programmazione sanitaria regionale ha riconosciuto a Novara con l'avvento della facoltà di Medicina. «Allarmismi per quanto riguarda la qualità medica sono ingiustificati. Mi guarderei bene dal dire no all'università perché qualche medico ha paura del confronto con i colleghi che vengono da fuori». Sul tipo di insediamento, tripolare, Brustia è sincero: «Non mi ha mai particolarmente entusiasmato. Ottenere l'Università autonoma sarebbe davvero il massimo ma il sindaco dovrebbe anche spiegare come arrivarci».

Che la soluzione delle tre sedi avrebbe finito per non soddisfare nessuno, gli industriali novaresi lo hanno sempre sostenuto. «Noi ci siamo sempre battuti per ottenere la facoltà di ingegneria con specializzazione legata al territorio — dice Gianfredo Comazzi responsabile dei rapporti industria-scuola dell'AIN — Abbiamo preso atto della scelta tripolare ma ci pare soprattutto importante che i docenti si trasferiscano e vivano la realtà della città dove insegnano». Nell'ambito ospedaliero l'uscita del sindaco ha provocato reazioni diverse. Il professor Antonio Rebecchi è primario della 1ª chirurgia e docente universitario. Arriva da Torino ed è convinto che l'avvento dell'Università è destinato semmai ad esaltare e non a mortificare la professionalità dei medici novaresi. «Non si può parlare di una colonizzazione da parte dei torinesi perché gli assistenti e gli aiuti sono stati tutti reperiti in loco. Questo penso sia gratificante per i medici novaresi. So che ci sono dei primari diffidenti nei confronti dell'insediamento universitario. Forse è necessario stringere rapporti migliori fra colleghi. Esistono indubbiamente dei problemi ma si possono superare. Non si può prescindere però dalle convenzioni. Non si può ignorare medicina senza una base ospedaliera».

Il presidente dell'Usl 51 Giulio Cardinali è convinto che sia necessario procedere con grande oculatezza ma non si possa tornare indietro. «Le convenzioni sottoscritte anche dal sindaco di Novara hanno tre anni di validità, poi si potranno anche rivedere. La commissione ministeriale non ha approvato la soluzione tripolare. Adesso le tre città interessate lottano per ottenere la loro università, diversamente il secondo ateneo finirà a Torino».

Sulla necessità di riflettere su quest'esperienza, per migliorarla, ma senza rinnegare il passato, concordano anche il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglio e l'assessore all'istruzione del Comune di Novara Franca Guglianetti Allegra: «Non si possono però cancellare gli sforzi e le esperienze di quindici anni».

**Renato Ambiel**

(Parla il rettore Dianzani - Servizio nella Cronache di Torino).

## Borgoticino: 4 condannati per hashish fra le scope

SANREMO — Si è chiuso con quattro condanne e un'assoluzione il processo contro le cinque persone accusate di aver introdotto in Italia 150 chili di hashish, nascondendoli in un camion carico di scope. Il tribunale ha inflitto 5 anni di reclusione e 30 milioni di multa a Enrico Binetti, di Borgoticino (Novara); 3 anni e 6 mesi a Giuseppe Maffioli e, rispettivamente, 4 anni e 2 mesi e 3 anni e 5 mesi ai suoi due figli Massimo e Damiano, di Borgoticino (Novara); assolto invece Mauro Rigante, di Torre Boldone (Bergamo).

### ■ Bistecca d'oro: un altro arresto

VIGEVANO — Dopo la raffica di arresti eseguiti nel mese di novembre sono salite a nove le persone finite nei guai per il presunto scandalo della «bistecca d'oro». Anche il personaggio ritenuto a capo dell'organizzazione ha varcato la soglie del carcere di Vigevano: si tratta del milanese Gian Franco Robustellini, 41 anni, colpito da un ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica di Vigevano Michele Vallante.

# INDAGINE SUI PAESI DELLA BASSA NOVARESE

# Una sfida alla voglia di città

**Vespolate si propone come area residenziale, vuole invertire la tendenza della fuga dalle campagne - Il sindaco: «Abbiamo tutte le infrastrutture, dal distretto sanitario ai servizi ricreativi»**

VESPOLATE — «Da noi la diminuzione della popolazione ha avuto inizio alla fine degli Anni Cinquanta. Fino al '58-'59 ci siamo mantenuti stabili sui 2800-2900 abitanti, poi si è iniziato il calo, meno drammatico rispetto agli altri centri della Bassa, ma costante».

Giovanni Bazzani, sindaco di Vespolate, si sofferma sulla curva discendente dei dati anagrafici: 2811 abitanti nel 1956, 2281 nel '70, 2200 dieci anni più tardi, 2066 nel'86 e 2050 a fine '87. Quando si arresterà la discesa? «Sono convinto che sotto certi minimi non si andrà, perché la Bassa non è la montagna e un Comune come Vespolate ha tutte le infrastrutture, l'acquedotto, il distretto sanitario, le scuole, i servizi sociali e ricreativi».

Malgrado ciò anche Vespolate patisce il male comune della Bassa, l'esodo: per quali ragioni? «Abbiamo registrato un fenomeno un po' particolare. Da parecchio tempo Vespolate è meta di un flusso costante di immigrati provenienti un po' da tutte le parti d'Italia. In passato abbiamo costruito parecchi alloggi e questa politica di edilizia residenziale si è rivelata indovinata. Purtroppo queste persone arrivano a Vespolate, si fermano tre, quattro o cinque anni, poi si trasferiscono a Novara perché noi non disponiamo di attività industriali ed il terziario è estremamente ridotto».

Ma il primo cittadino non si arrende di fronte alla fuga, e sostiene che alla lunga, la Bassa la spunterà e tornerà ad essere preferita come area residenziale.

«Da qualche anno si sta un fatto nuovo, una piccola nel mare delle crisi demografica, ma sempre incoraggiante. Gente che ha lasciato il paese venti-venticinque anni fa e si è trasferita in città, arrivata all'età della pensione torna. Oppure ci

Giovanni Bazzani

sono i casi di persone che hanno sempre vissuto in città, a Novara, Milano, e vogliono trascorrere qua la vecchiaia. Del resto noi offriamo tranquillità ed una perfetta integrazione sociale: vivere a Vespolate significa essere una realtà che conta nel paese, non un numero».

La strada del recupero, a Vespolate passa attraverso il potenziamento dei servizi sociali e l'arredo urbano. «Vogliamo creare un'immagine più attraente del centro storico, valorizzandone la tipologia urbanistica che è quella dell'antico castrum romano con i grandi assi che si intersecano nella piazza principale. La pavimentazione della piazza verrà rifatta in profido, e la Banca Popolare sta già ristrutturando il palazzo dove ha sede l'agenzia. In primavera verrà completata la piazzetta del Monumento ai Caduti e fra i progetti da attuare nell'88 c'è anche l'illuminazione sul viale d'ingresso del paese, in direzione di Novara. Non installeremo i soliti neon, ma stiamo pensando a qualcosa di particolare, di caratteristico che richiami lo stile delle nostre zone».

Un'altra opera in cantiere è la Casa di riposo, la cui costruzione comincerà in estate. Il complesso potrà ospitare inizialmente diciotto anziani autosufficienti, ma il sindaco preannuncia che si batterà perché in futuro possano essere accolti anche i disabili. Se l'amministrazione cerca di fronteggiare con una serie di opere pubbliche la crisi demografica e socio-economica, i residenti non stanno a guardare. Presieduta da Pier Luigi Migliavacca è sorta l'anno scorso la Pro Loco con l'intento esplicito di vivacizzare il paese e portare una ventata d'aria nuova. Il sodalizio ha organizzato il «Settembre Vespolino», manifestazioni teatrali, feste all'aperto, conferenze su temi d'attualità, ed ha collaborato all'allestimento dei «Nespolo d'oro», il riconoscimento che viene assegnato ogni anno ad un personaggio che abbia dato lustro a Vespolate.

**Marcello Giordani**

La Produzioni Elettromeccaniche è la nuova proprietaria

# Risorge la «Pan Electric»

**La nuova società fa capo alle Officine Ferroviarie Veronesi - Un piano di rilancio della durata di tre anni: sviluppi nel settore degli impianti elettrici industriali**

NOVARA — A otto anni dal fallimento della Pan Electric si salva qualcosa dell'impero che fu di Gian Maria Capuani. Una nuova società, la Pem (Produzioni elettromeccaniche) che aveva già affittato lo stabilimento di Cameri dal commissario straordinario Mario Boidi, ha acquisito adesso la proprietà. Mancano solamente alcuni adempimenti.

La Pem è controllata dalle Officine Ferroviarie Veronesi che fa capo alla famiglia Galtarossa di Verona. L'operazione rientra in un quadro di sviluppo del gruppo veneto. Il capitale sociale di 750 milioni sta per essere portato a due miliardi. Il presidente della Pem Umberto Pizzorno ed il direttore generale Mario Gravellone hanno illustrato ieri il piano di riorganizzazione e ristrutturazione tecnico produttiva che avrà una durata di tre anni. «Il programma è quello di continuare l'attività nel settore dei quadri a media e bassa tensione destinando risorse alla ricerca ed allo sviluppo finalizzate all'aggiornamento dei prodotti dei processi produttivi e dei metodi di progettazione. Si prospettano interessanti sviluppi anche nel settore degli impianti elettrici industriali utilizzando e mettendo a frutto le larghe esperienze aziendali. Ci rendiamo conto delle difficoltà che incontreremo per riconquistare un mercato già proprio dell'azienda ma sono rimaste delle professionalità importanti soprattutto nel campo della progettazione».

I dipendenti nello stabilimento alla periferia della città sulla statale per il Lago Maggiore sono oggi 132 (il gruppo di Capuani era arrivato ad occupare fino a 2400 lavoratori). L'azienda risulta sovradimensionata rispetto alle potenzialità attuali. Per questo è stato raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali per accedere alla Cassa Integrazione speciale che interesserà 41 dipendenti.

L'importanza del recupero di questa realtà produttiva, ormai storica per la città, è stato sottolineato da Marco Amadei responsabile dei rapporti esterni dell'Associazione industriali «perché il settore dell'impiantistica, in particolare, è in grado di aggregare notevoli potenzialità tecniche e rappresenta un importante volano per tutto il sistema industriale con positive ricadute sull'economia locale». **r. a.**

### ■ Cassa Vigevano Sono caduti rinvii a giudizio

VIGEVANO — Svolta nell'inchiesta sul «buco» della Cassa di Risparmio di Vigevano. Con un colpo di spugna spariscono 24 richieste di rinvio a giudizio per peculato. L'accusa chiede il «non luogo a procedere». Lo ha deciso il procuratore della Repubblica, il dottor Michele Vallante. Dell'atto di [illegible] del magistrato, rimangono solo le richieste di rinvio a giudizio per falso in bilancio e in comunicazioni sociali riferite a tutti otto ex amministratori.

Due giornate organizzate dal provveditorato e dall'Usl

# Problema Aids nelle scuole un corso per gli insegnanti

**Riguardano professori e presidi del Basso Novarese - Come prevenire ed evitare il contagio**

NOVARA — Insegnanti e presidi delle scuole medie inferiori e superiori del Novarese seguono un corso per aggiornarsi sugli scottanti argomenti dell'Aids e delle malattie infettive in generale. La sindrome da immunodeficienza acquisita è purtroppo un male in espansione. Le preoccupanti notizie in questo senso sono su tutte le pagine dei giornali ed è noto come l'unico mezzo oggi valido per frenare l'escalation dell'Aids è la prevenzione.

La scuola non può restare impassibile di fronte a tale problema; dalla cattedra gli insegnanti dovranno, con le parole più appropriate.

L'adesione all'iniziativa è stata massiccia anche se il breve corso di informazione prevede un «numero chiuso» che limita la partecipazione a tre sole persone per ciascuna scuola. Professori e presidi sono arrivati non solo dalle scuole del capoluogo ma da tutte quelle dei distretti chiamati in causa: Gattinara, Borgomanero, Arona, Romentino e naturalmente, Novara. Attentissimi, block notes in mano, hanno seguito le relazioni degli esperti (tutti medici dell'Ospedale Maggiore).

Il programma della prima delle due giornate di studio, aperta dal presidente dell'Usl 51 Giulio Cardinali e dall'assessore all'istruzione del Comune di Novara Franca Guglianetti Allegra, oltre che dalla dottoressa Patrizia Trobiani (organizzatrice nei dettagli del corso assieme ai responsabili dell'ufficio educazione alla salute del provveditorato), prevedeva all'inizio la relazione del dottor Massimo Andreoni, aiuto della divisione «malattie infettive» dell'ospedale novarese. Tema: Le malattie infettive e i loro aspetti epidemiologici e preventivi.

Il primario della stessa divisione del «Maggiore», Pietro Ricciardiello, ha parlato poi di «epidemiologia e profilassi delle epatiti e delle infezioni da H.I.V.». A chiudere la mattinata è stata la relazione del dr. Piero Sempio del servizio tossicodipendenze dell'Usl 51.

Oggi l'apertura della seconda giornata è riservata all'educazione sessuale nelle scuole. Ne parlerà Franco Bianda, primario di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale Maggiore. Molto interessante anche la seconda relazione, quella del professor Giorgio Leigheb (primario di dermatologia), che parlerà a presidi e insegnanti delle malattie trasmissibili per contatto sessuale. Infine Eugenio Borgna prenderà in esame le dinamiche psicosociali e la tutela dei soggetti nelle situazioni «a rischio». **m. s.**

### ■ Renzo Foa al Club Turati

NOVARA — «Attenzione: Praga parla» è il titolo significativo dato all'incontro organizzato per questa sera dal Club Turati alla Sala convegni dell'hotel La Rotonda a Novara. A parlare dell'esperienza cecoslovacca interverrà il vicedirettore dell'Unità Renzo Foa che ha recentemente intervistato Dubcek.

# Le lettere del giovedì

## La Siberia e la Russia nell'Ossola

Due piccole frazioni montane di Iselle, le località Siberia e Russia, sono da tempo abbandonate a se stesse, con gravissimi disagi per gli abitanti. La strada di accesso è solo parzialmente asfaltata, l'ultimo tratto è sconnesso, ingombro di sassi e macigni che lo rendono impraticabile. E' questa l'unica strada non ancora asfaltata di tutto il Comune. Inoltre le ultime abitazioni sopra il fiume non hanno alcun muretto di protezione, c'è una situazione di costante pericolo soprattutto per anziani e bambini.

Dopo l'ultima alluvione la situazione si è ancora aggravata: ci sono state erosioni della sponda del fiume che hanno messo a repentaglio la stessa stabilità delle case sovrastanti. Il ponte che attraversa il fiume, unico collegamento fra Iselle e le frazioni Siberia e Russia, è faticoso e pericoloso. Non riesce a passare neppure un carro funebre: in caso di decesso di uno degli abitanti delle frazioni le bare devono essere portate a spalla per tutto il tragitto che va dalla chiesa al cimitero. Lo stesso discorso vale per le ambulanze che non riescono a passare sul ponticello stretto e angusto: l'ammalato deve essere portato in barella con inevitabili sballottamenti. Sono cose inconcepibili alle soglie del duemila. Ci siamo rivolti all'Amministrazione comunale ma la risposta è stata deludente: il costo degli interventi esula dalle possibilità di bilancio per cui non si farà nulla. Le frazioni Siberia e Russia sono solo parzialmente allacciate alla rete fognaria anche dal punto di vista igienico-sanitario c'è poco da stare allegri.

*Seguono undici firme Iselle*

## Microfoni e sigarette in tribunale

Pensionato, mi piace talvolta assistere ai processi in tribunale a Verbania. Purtroppo, assai raramente si riesce a percepire qualcosa di quanto dicono imputati e giudici. La mancanza di microfoni, infatti, e il rumore che sale dalla strada, coprono le voci e gli stessi avvocati debbono avvicinarsi al banco dei magistrati per poter seguire quanto viene detto fra domande e risposte.

Visto che l'impianto c'è, che in qualche grande occasione viene usato, perché non utilizzarlo costantemente? Altrimenti che processo pubblico è, il dibattimento che il pubblico non riesce a seguire?

Noto anche che se al pubblico è vietato di fumare, non altrettanto accade per gli avvocati che negli intervalli fumano liberamente imitati dal pubblico ministero. Ma forse una ragione c'è: a Verbania, nell'aula del tribunale, come anche in pretura, manca quella scritta che recita «La legge è uguale per tutti».

*Alfonso Podigo, Verbania*

## Autostrada nuova ma fantasma

Con l'apertura del nuovo tratto dell'«Autostrada dei Trafori» fra Stroppiana e Romagnano, pensavo anch'io, come molti altri automobilisti vercellesi, che avrei potuto raggiungere più facilmente il Lago Maggiore, meta abituale dei miei weekend. Ma i vantaggi del fatto di poter entrare al casello di «Vercelli Est» a Borgovercelli sono scompensati dal tragitto da Romagnano ad Arona.

Innanzitutto, per raggiungere la statale per Borgomanero, l'automobilista è costretto a percorrere, da Romagnano, una stradina infelice e pericolosa: tutta un saliscendi con curve micidiali che bisogna affrontare a non più dei venti all'ora. La prima volta, per poco non ho invaso l'altra corsia; la seconda, pur andando a passo d'uomo, ho sentito l'auto sbandare.

Poi, per tornare, non ci sono assolutamente indicazioni che segnalino l'autostrada e vorrei sapere perché. Dopo Cavallirio, c'è un cartello con la scritta «Tutte le direzioni» e «Novara». Dell'«A26», nessuna notizia. Bel modo di pubblicizzare una nuova autostrada, utile, penso, a noi vercellesi ma anche ai novaresi che abitano vicino al lago e che vogliono raggiungere in fretta il mare o la Valle d'Aosta.

*Maria Casna, Vercelli*

## Una scuola, una Messa e il concordato

Viola le regole concordatarie la celebrazione di una Messa di Natale, in una scuola media superiore di Novara? Rivolgo al provveditore, ai presidi, al vescovo di Novara, agli insegnanti, ai genitori e agli studenti questo interrogativo. Chiedo loro se è lecito togliere ben tre ore di lezione ai ragazzi e offrire come unica alternativa agli studenti, che per vari motivi religiosi, etico-morali, hanno rifiutato di parteciparvi, l'«andarsene da scuola».

Forse qualcuno crede ancora che una scuola statale possa privilegiare e dichiarare apertamente che la religione cattolica è, nonostante tutto, la religione di Stato, sostenuto da vescovi, preti e praticanti che, accettando di celebrare la Messa nell'istituto, hanno ancora dimostrato di avere l'abilità di essere i primi ad approfittare dell'occasione per riaffermare il loro primato e di non essere attenti alle esigenze e alle richieste di genitori e alunni che, per prima cosa, cercano nella scuola serietà, rispetto e senso del dovere.

*Lettera firmata da un genitore, Novara*

# Vogliono vedere la tv

E' da un mese e mezzo che dai teleschermi di buona parte del Verbano è scomparsa la terza rete della Rai-Tv, che fornisce programmi sportivi e culturali di alto gradimento e per la quale si paga un regolare canone.

Su quel canale ora pare il 69 sono comparse invece sigle e trasmissioni di Telecity-TVT: un'emittente privata di scarso seguito ed interesse. Ora, visto che al momento, proteste e solleciti non hanno dato alcun risultato; visto che la direzione generale della Rai-Tv si disinteressa del problema, chiedo se non sia possibile autoridurre di un terzo l'importo del canone annuo. Forse toccata nel portafogli la Rai interverrebbe subito per far cessare questo che è un autentico abuso.

*Maria Costante, Verbania*

Il canone tv è aumentato, la Rai cerca di tamponare il fenomeno dell'evasione nel pagamento degli abbonamenti con i concorsi a premi, ma di migliorare i programmi e di togliere una volta per tutte i disturbi ai segnali di trasmissione non se ne parla. Mentre si varano progetti ambiziosi come l'alta definizione e la stereofonia, a Domodossola e nell'intera zona sono proprio le reti nazionali ad offrire la qualità d'immagine più scadente. Alcune valli sono addirittura isolate dai ripetitori.

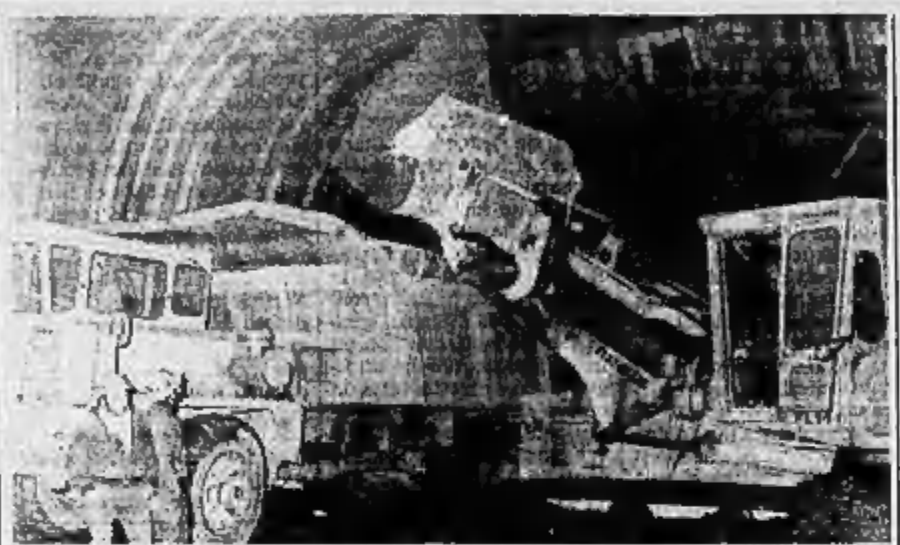
A questo punto sarebbe davvero il caso di costituire un Comitato fra gli utenti per mettere in discussione il versamento delle quote. Ci troviamo di fronte ad una nuova emarginazione, questa volta "via etere". Non si può più continuare a pagare senza ricevere un servizio adeguato. Nonostante le regolazioni delle antenne, Raiuno arriva sugli schermi offuscata da un marcato "effetto neve" e spesso salta anche il collegamento; Raidue appare con ombre e sdoppiamenti di immagine; Raitre non sempre si vede. Guardare la tv pubblica, oltre che un'impresa, diventa una fatica per gli occhi.

*Ezio Morelli, Domodossola*

## Caduto l'ultimo diaframma della galleria fra Crevola e Varzo

# Superstrada verso il Sempione

**Il tunnel è lungo poco più di due chilometri - Sono stati utilizzati 120 operai, fra cui una decina di minatori - Otto piazzole per soste d'emergenza nei due sensi di marcia - L'apertura avverrà prima dell'estate - La nuova arteria è quasi completata e avrà il compito di collegare il passo con l'Autotrafori**

DOMODOSSOLA — E' caduto l'ultimo diaframma della galleria fra Crevola e Varzo, un altro importante tassello della superstrada ossolana che dovrà collegare Gravellona Toce al confine svizzero. L'apertura del tunnel, lungo poco più di due chilometri, è stata salutata da un coro di evviva degli operai del cantiere e di qualche curioso che si è fermato lungo la Statale del Sempione. L'apertura ufficiale avverrà probabilmente prima dell'estate. Ma il tunnel è di fatto completato.

Si sta ancora lavorando alla realizzazione delle piazzole per le soste d'emergenza (saranno otto nei due sensi di marcia, una ogni cinquecento metri), al completamento dell'impermeabilizzazione, mancano ancora anche gli impianti di ventilazione, le luci. I dirigenti della «Lauro», l'impresa di Borgosesia che sta eseguendo i lavori di questo tronco della superstrada che costa circa 35 miliardi, assicurano che nel giro di qualche mese consegneranno all'Anas il tunnel percorribile dalle auto e il viadotto di collegamento con l'imbocco di Montecrestese della variante di Domodossola, un tronco della nuova arteria già aperto al traffico. I primi scavi del tunnel fra Crevola e Varzo si erano iniziati nel 1984. C'erano state subito grosse difficoltà per la presenza di forti getti d'acqua nelle viscere della montagna. Le correnti sono state ora convogliate all'esterno, serviranno probabilmente per potenziare gli impianti idrici del Comune di Crevoladossola.

Ma il più grosso ostacolo tecnico era rappresentato dal fatto che sul versante di Varzo la nuova galleria sbucava poco più di un metro sotto i binari della linea ferroviaria internazionale del Sempione. Sono stati necessari particolari accorgimenti e mille cautele: alla fine si è riusciti a completare il tunnel senza provocare neppure un'ora di interruzione al traffico ferroviario. Le Ferrovie svizzere, che avevano manifestato qualche preoccupazione, alla fine si sono complimentate per la perfetta esecuzione dell'opera.

Per aprire il tunnel sul lato di Varzo è stato usato il sistema dello «spingitubo», una grossa scatola in cemento armato che è stata inserita, con l'ausilio di martinetti idraulici, nel fianco della montagna proprio sotto la massicciata ferroviaria. L'operazione era stata ovviamente preceduta da lavori di consolidamento su tutta la parete della montagna per evitare il benché minimo rischio alla linea del Sempione. Nei lavori di scavo si è arrivati a impiegare un massimo di 120 operai, fra cui una decina di minatori. Non ci sono stati fortunatamente incidenti gravi.

Il nuovo tunnel per ora servirà più alle correnti di traffico internazionale. Gli stranieri provenienti dal Sempione e diretti alle località balneari della penisola potranno imboccarlo già quest'estate pochi chilometri dopo il confine per uscire dalla superstrada alle porte di Villadossola, evitando le attuali strettoie di Crevola.

Ma quando sarà completata definitivamente la superstrada fra Gravellona e il confine? I più ottimisti parlano dei primi mesi del prossimo anno, altri temono che si debba attendere tutto il 1989 prima che i quaranta chilometri della nuova arteria siano percorribili interamente, senza dover uscire e rientrare come avviene ora. Mancano ormai solo il tratto Ornavasso - Domodossola sud

**Adriano Velli**

Varzo. Gli ultimi lavori di scavo nella galleria dopo l'apertura del varco (f. Falciola)

## Pallavolo - La squadra maschile di serie B

# Pavic Ponti torna a vincere

NOVARA — Dopo tre sconfitte consecutive è tornata al successo nel campionato di serie B di pallavolo la squadra romagnanese del Pavic Ponti che ha avuto facilmente la meglio (3-0) sul Lasalliano Torino. Il primo set dell'incontro i biancoazzurri di Emil Valtchev se lo sono aggiudicati in un baleno col punteggio di 15-5.

Stessa storia ha avuto il set successivo con i romagnanesi decisamente più forti e in grado di chiudere sul 15-6. Qualcosa in più hanno fatto vedere i torinesi nel corso della terza frazione che comunque è stata appannaggio dei locali per 15-8. Un complessivo 3-0, quindi, che riapre alla squadra uno spiraglio di speranza per la conquista di quel quinto posto che consentirebbe l'ammissione alla B1. Decisivo, in questo senso, il match in programma sabato prossimo (sempre a Romagnano) fra Pavic Ponti e Cuneo.

Sconfitte, in B femminile, le ragazze romagnanesi a Casale. Dopo la bella vittoria sull'ex capolista Cislago, la formazione sembrava destinata a superare l'ostica trasferta in terra casalese. Invece un infortunio a Mara Airoldi nelle fasi iniziali dell'incontro costringeva la valida giocatrice a lasciare il campo e la formazione del Pavic perdeva un importante punto di riferimento.

Il primo set andava al Casale sul punteggio di 15-10 (era 9-10 all'uscita della Airoldi) e le padrone di casa si aggiudicavano il secondo per 15-4. Nel terzo set c'era la reazione delle ragazze romagnanesi che concludevano sul 15-8 ma non riuscivano a ripetersi nella quarta frazione perdendo set e incontro per 15-11.

**m. s.**

### Il Villadossola ha licenziato Balsarini

VILLADOSSOLA — L'ultima sconfitta nel derby con il Montecrestese è costata la panchina a Renato Balsarini, l'allenatore della Virtus Villadossola. La decisione di esonerare il tecnico è stata presa martedì sera durante la riunione del Consiglio direttivo. Gli allenamenti sono già stati diretti da Piero Polli, l'ex portiere che guida la formazione «Under 18».

La società biancazzurra, presieduta da Franco Hartmann, non ha ancora diffuso il comunicato ufficiale.

## Cinema e taccuino

### NOVARA

**ASTRA:** Su e giù profondamente (luce rossa). Orario: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
**ELDORADO:** Angel Heart. Orario: 19,45; 22.
**FARAGGIANA:** Prosa, Peleand d'amore Mariù con B. Gèbir. Or.: 21.
**VITTORIA:** Dirty dancing. Balli proibiti. Orario: 20; 22.
**VIP:** Balle spaziali, con Mel Brooks. Orario: 20,20; 22,15.
**ARALDO:** The believers (I credenti del male), con M. Sheen. Orario: 20,10 e 22,15.
**S. CUORE:** Malo (cineforum). Orario: 20; 22.

### ARONA

**MODERNO:** Opera. Or.: 21,15.

### BORGOMANERO

**MODERNO:** Big banana e le modelle supersexy (luce rossa). Orario: 20; 22.
**NUOVO:** Angel Heart (sala grande). Orario: 20; 22. Così è la vita (Sala piccola). Orario: 20 e 22.

### DOMODOSSOLA

**CORSO:** Ishtar. Orario: 20,30; 22,30.
**CINE 1:** Camera con vista (Cineforum). Or.: 21.

### GHEMME

**ITALIA:** riposo.

### GATTINARA

**ITALIA:** Racconti sensuali di Cicciolina (luce rossa). Orario: 20,15; 22.

### OMEGNA

**SOCIALE:** A distanza ravvicinata (Cineforum). Orario: 20,15; 22.

### TRECATE

**VITTORIA:** Giardini di pietra. Orario: 20; 22.

### VERBANIA

**APOLLO:** Piaceri pornoerotici (luce rossa). Or.: 21,15.
**ARISTON:** Qualcosa di travolgente. Orario: 20,30; 22,30.
**VIP:** Hamburger Hill, con S. Weber. Or.: 20,15; 22,30.
**SOCIALE (Intra):** Mak pi 100 (Italiano solo 100 giorni), con Rosita Celentano. Or.: 20,30; 22,30.
**SOCIALE (Pallanza):** Balle spaziali, con Mel Brooks. Orario: 20; 22,15.

### TURNO FARMACIE

**A NOVARA**

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Invernizzi*, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Sant'Agabio*, via San Giulio.

**IN PROVINCIA**

**Oleggio Castello:** *Romerio*. **Castelletto:** *Comunale*. **Massino Visconti:** *Vicari*. **Verbania (Suna):** *Lambrini*.

### OSPEDALI

**Novara** (0321) 3731; **Galliate** (0321) 81.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

### PRONTO SOCCORSO

**Cannero** (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.138; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

### PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

**Carabinieri** 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452.222; **Polizia Stradale** 455.556; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

### SEGNALAZIONE GUASTI

**Acquedotto** 21.627; **Gas** 40.2401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

### ARRIVI E PARTENZE

**Stazione F.S.** 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

### LA STAMPA

*Uffici di corrispondenza.* **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 35.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 41.435.

### PUBLIKOMPASS

**Novara:** corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

## Tivù

### ANTENNA 3

20,30 **Tarzan e i segreti della giungla**, film di M. I. Boone con Richard Yesteren, Didi Sherman (1973)
22 — **Longdrige story**, telefilm
23 — **Dick Van Dike**, telefilm

### TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **La Valle dei Re**, film di R. Pirosh con R. Taylor, E. Parker (1955)
22,30 **Odeon sport calcio**
23 — **Catch campionati mondiali**
24 — **I due forzati**, film di T. Tetzlaff con R. Conte, A. Toner (1950)

### TELENOVA

20,30 **Diario di un maestro**, sceneggiato
21,30 **Della**, rubrica
22,30 **Racconti italiani**, sceneggiato
23,30 **Alla ricerca dell'identità europea**, documenti
24 — **Le spie**, telefilm

### RETE 7 PIEMONTE

20,25 **Banditi di ...**, film di J. H. Auer con Sterling Hayden, Dean Jagger (1955)
22,50 **Informa 7**, notiziario
23,05 **La spia dai due volti**, film di J. Newland.

Continua il «valzer» dei funzionari, cominciato nel 1981

# Arriva il nono provveditore

**La nomina non è ancora ufficiale, ma il candidato dovrebbe essere Giovanni Rotunno, che ora è in servizio a Como - Sei anni occupati da continui passaggi di consegne - I cambiamenti di rotta hanno provocato gravi disagi nel mondo scolastico provinciale (6 mila dipendenti, 50 mila allievi, un bilancio di 120 miliardi all'anno)**

VERCELLI — Il «valzer» continua tra un turbinare di nomine, di pratiche e di altre incombenze burocratiche: tra qualche giorno i presidi, i direttori didattici e gli insegnanti saluteranno l'arrivo di un nuovo Provveditore. A poco più di due mesi dall'ultima nomina, il ministero della Pubblica istruzione ha assegnato a Vercelli il nono funzionario dal 1981.

Così almeno sostengono in Provveditorato e nell'ambiente scolastico: tutti sanno che da Como giungerà nei primi giorni di febbraio Giovanni Rotunno, ma il ministro non ha ancora firmato l'«ordine di passaggio», la nomina ufficiale.

Rotunno, che nel centro lariano ricopre il ruolo di primo dirigente (è in pratica il viceprovveditore), sostituirà Giuseppe Solerte.

I guai per l'«azienda scuola» vercellese (6 mila dipendenti, 50 mila allievi e un bilancio di circa 120 miliardi) sono cominciati alla morte di Carlo Provenzale, avvenuta appunto nel 1981. Da allora alla guida del Provveditorato, si sono alternati Giuseppe Martini e Claudio Martinelli come reggenti, poi Angelo Sciaipi ed Enzo Martinelli e ancora come reggenti Pasquale Giancola e Giuseppe Solerte.

Arriviamo al 1986 e le cose, per gli uffici scolastici vercellesi, si ingarbugliano ulteriormente. In quel mese arriva Gaetano Giudice e le previsioni, che si riveleranno però azzardate, lo indicano come un Provveditore finalmente stabile. Avrebbe dovuto rimanere almeno tre anni e invece il ministero lo ha trasferito nel novembre scorso a Matera. Al suo posto è ritornato Giuseppe Solerte, ma la storia si è ripetuta ed anche questo Provveditore si appresta al cambio di consegne.

Ed è appunto il passaggio di consegne a pesare sull'apparato burocratico. Al di là del fatto formale, ogni Provveditore ha le sue esigenze e convinzioni sul mondo scolastico. Può seguire, o meno, i programmi avviati dal suo predecessore ed affrontare i problemi secondo ottiche che possono essere molto diverse. Di conseguenza ogni arrivo costituisce una piccola rivoluzione: se le nomine si diluiscono nel tempo, l'apparato assorbe senza traumi i cambiamenti, ma in caso contrario le continue rotazioni possono diventare un intoppo.

La notizia dell'arrivo di Giovanni Rotunno è rimbalzata quasi per caso da Roma a Vercelli ed ha avuto varie conferme anche se, come detto, il ministero non ha ancora avviato le pratiche ufficiali. Un fatto è però certo: le vicende legate alla mancanza di un Provveditore stabile sono l'indicatore di quanta poca attenzione riservi la Pubblica istruzione per Vercelli. L'amarezza per il passato è mitigata dall'ottimismo con cui, ancora una volta, il mondo della scuola attende l'arrivo da Como del nuovo funzionario: «*Lui forse — è l'augurio di tutti — si fermerà stabilmente in città*». **d. ca.**

## «Caso registratore» stamane il processo

VERCELLI — Stamane in tribunale si svolgerà il processo «del registratore»: un caso che, nell'ottobre del 1986, aveva fatto discutere tutta la città. Alla sbarra, l'ex sindacalista della Cisl Pierluigi Cortesi, 37 anni, corso Abbiate 134, accusato di «tentata istigazione alla corruzione».

Secondo il capo di imputazione, Cortesi, che era allora responsabile della «funzione pubblica» della Cisl, avrebbe cercato di «lottizzare» un concorso pubblico per sette bidelli comunali. Il sindacalista era andato dal sindaco per proporgli, sempre secondo l'accusa, di dividere i posti in base alla rappresentatività della dc e del psi in Consiglio comunale.

Ma Bodo, messo sull'avviso da un altro sindacalista della Uil, si era premunito e aveva registrato la conversazione con Cortesi che si era svolta nell'ufficio del sindaco; dopodiché aveva portato i nastri alla procura della Repubblica. Nella registrazione, Cortesi non aveva chiarito per conto di chi proponeva il «patto». Si era limitato a dire: «*Tutti abbiamo un padrone, e ce l'ho anch'io*».

Ricevuta la comunicazione giudiziaria, Cortesi si era dimesso dalla Cisl. L'istruttoria è stata molto lunga anche per un particolare curioso: visto che il colloquio fra Cortesi e Bodo si è svolto in dialetto, il magistrato l'ha fatto tradurre tutto in italiano. **e. d. m.**

«Trappole sessuali» per gli insetti al posto degli antiparassitari

# Ora Borgo d'Ale scommette sulle pesche «al naturale»

**La sperimentazione ha dato ottimi risultati - E lungo la stagione servono meno trattamenti**

BORGO D'ALE — Dal dopoguerra ad oggi le colture di pesco si sono ritagliate a fatica uno spazio tra le risaie, cercando di porsi come alternativa alla dilagante coltivazione del riso. Se l'obiettivo è stato raggiunto sul piano economico (le coltivazioni all'avanguardia e un grande mercato ne sono la prova), la frutticoltura non si è però sottratta alla sorte dell'ingombrante vicino: come il riso ha bisogno dei diserbanti, così per la frutta si deve ricorrere alla chimica per combattere i parassiti. Ma qualcosa sta cambiando e ancora una volta Borgo d'Ale accetta la scommessa di svincolarsi, almeno in parte, dagli antiparassitari convenzionali.

Avremo presto di nuovo pesche «al naturale»? Il rivoluzionario processo che tende a sostituire l'uso dei prodotti chimici con sistemi «ecologici» è cominciato due anni fa e ha preso l'avvio da un corso organizzato dalla Confcoltivatori, riservato agli operatori del settore.

Obiettivo delle lezioni era insegnare ai frutticoltori gli interventi di «lotta guidata» contro i parassiti del pesco. E solo del pesco, perché il kiwi, altra coltivazione molto diffusa nel Borgodalese, non ha, almeno per il momento, nemici.

Il sistema «lotta guidata» significa diminuire i trattamenti con i pesticidi seguendo il ciclo vitale degli insetti, ricorrendo al prodotto chimico soltanto se la presenza dei parassiti diventa abnorme.

L'esperimento si è sviluppato su un'estensione di dieci ettari. Il punto di partenza sono le cosiddette «trappole sessuali» che servono a catturare gli insetti maschi e consentono all'operatore di capire che cosa sta succedendo nella famiglia della «Cydia molesta», il nemico per antonomasia del pesco. La trappola funge da spia ed indica come si sta sviluppando in quel dato periodo la generazione degli insetti.

Se l'operatore colpisce le larve della prima generazione (in una stagione se ne sono più di una) le riproduzioni successive si riducono. Il risultato sul piano pratico è stato significativo: mentre nel frutteto interessato alla «lotta guidata», all'inizio di stagione, è stato necessario un solo trattamento, negli altri appezzamenti coltivati gli agricoltori ne avevano già fatti due. Per le varietà di pesche precoci i trattamenti sono stati quattro in meno, circa la metà di quelli necessari in condizioni normali; uno, o due in meno, invece, per le varietà tardive.

La riduzione nell'uso di prodotti chimici è stata ottenuta con successo anche per il «ragnetto rosso», un insetto che si è sviluppato in conseguenza all'eccessivo uso di antiparassitari non selettivi che hanno eliminato i suoi nemici naturali.

Il 1988 potrebbe rappresentare l'anno della svolta nel Borgodalese. La «lotta guidata» ha infatti come logica conseguenza un prodotto sempre meno sottoposto a trattamenti chimici e che si avvicina a quanto richiede il consumatore: un frutto gustoso che non nasconda, dietro un'appetibile apparenza, un elevato tasso di sostanze tossiche.

Lo sbocco commerciale è appunto l'ennesima scommessa dei frutticoltori borgodalesi, o almeno di quella parte di agricoltori che ha aderito alle sperimentazioni.

Le condizioni per avviare anche questo processo ci sono: l'interesse per quanto è stato fatto e si farà nei dieci ettari sperimentali è crescente e sta coinvolgendo lentamente quegli agricoltori che più degli altri sono legati a schemi tradizionali.

Nelle nuove strutture del mercato che stanno sorgendo in paese (la Cee ha finanziato l'opera con cinque miliardi e mezzo) la frutta «ecologica» potrebbe costituire un richiamo di grande peso.

**Daniele Cabras**

Borgo d'Ale. Nel mercato ortofrutticolo già dalla prossima estate aumenteranno le partite di pesche «ecologiche»

Continua la presentazione delle maschere dei quartieri vercellesi

# *Carnevale, i rioni in campo*

**Bellaria** — **Billiemme** — **Gruppo Ariston** — **Porta Milano**

I due «Conti» Barbara Paganin e Bonaventura Belgiorno — I Sindaci: Massimiliano Innocenti e Carolina Cassaro — Maria Bongiovanni e Mauro Marangon: i «Varsleis» — Marino Ravagnani e Monica Pietropoli, Conti di S. Chiara

VERCELLI — Si susseguono a ritmo frenetico gli appuntamenti con i veglioni per la presentazione delle maschere rionali che formeranno il seguito del Bicciolano e della Bela Majin.

I riflettori si sono accesi su Sindaco e Sindachessa (Massimiliano Innocenti e Carolina Cassaro) del Billiemme; il Conte e la Contessa di S. Chiara di Porta Milano impersonati da Marino Ravagnani e Monica Pietropoli; il rione Bellaria presenta il Conte e la Contessa di S. Giorgio (Bonaventura Belgiorno e Barbara Paganin); le maschere del Gruppo Ariston, il Varsleis e la Varsleisa, saranno Mauro Marangon e Maria Bongiovanni.

Carri allegorici li presenteranno il Brut Fond, il Canadà, i Cappuccini, il Cervetto, l'Isola, Porta Torino, Caresanablot, le «Acacie»; i gruppi mascherati saranno proposti dai rioni Bellaria, Billiemme, Porta Milano, Lea dal Fupon, Concordia, dal Circolo Nuovo Piemonte, dall'«Ariston», dal «Caffè Marchesi». Interverranno gruppi di Olcenengo e Asigliano. **d. ca.**

## Cinema e taccuino

**VERCELLI**

**ASTRA:** Balle Spaziali (Spaceballs), di e con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis, Bill Pullman
**NUOVO ITALIA:** oggi Eva Man e da domani Attrazione fatale, di Adrian Lyne con Michael Douglas e Glenn Close
**PRINCIPE:** Il cielo sopra Berlino, di Wim Wenders
**VIOTTI:** Hamburger Hill, collina 937, di John Irvin (guerra)
**BELVEDERE:** alle 21 per la cinerassegna d'essai 87/88 seconda parte verrà proiettato il film in Dolby Stereo A mezzanotte circa (Round midnight), di Bertrand Tavernier

**GATTINARA**

**ITALIA:** Racconti sensuali di Cicciolina (viet. min. 18 anni)

**CONFERENZE A VERCELLI**
**SALA CAPITOLARE DELL'ABBAZIA DI SANT'ANDREA:** ore 17.30 il Chiarissimo Prof. Adelmo Barigazzi, titolare della Cattedra di Letteratura Greca all'Università Statale di Firenze, terrà una conferenza su: «Virgilio e l'età dell'oro»

**FARMACIE**

La farmacia di turno oggi è la Comunale 1, viale Rimembranza 4, tel. 65.255.

**GUARDIA MEDICA**

**Vercelli** (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

**VIGILI DEL FUOCO**

**Chiamate di soccorso** 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

**BENZINAI**

**impianti self-service**
(servizio diurno e notturno)
**Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

**LA STAMPA**
**Vercelli**

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
**Publikompass:** Pubblimedia, via F.lli 53, tel. (0161) 66.090.

Il punto sui tornei di basket

# Nuova vittoria per la Comitam

**Secondo «stop» consecutivo della Campidonico**

VERCELLI — Ancora una vittoria, il modo migliore per iniziare il girone di ritorno, per la Comitam nel campionato femminile di basket di Serie C: la squadra vercellese rimane così saldamente al secondo posto della graduatoria in compagnia della Divarese con 18 punti, staccate entrambe di sei punti dalla coppia di testa, Collegno e Canturino, che sembrano fare gara a sé.

Ancora una sconfitta, invece, la seconda consecutiva, della Campidonico nel campionato di Serie D di basket maschile. La formazione di Colucci ha adesso a due soli punti di vantaggio sulle formazioni pericolanti e quindi, se compisse un ulteriore passo falso, potrebbe trovarsi in una situazione difficile.

Anche il torneo di D maschile sembra dominato da due formazioni, Univer e Biella, che guidano la classifica rispettivamente con 24 e 22 punti.

La Comitam ha vinto in casa contro il Moncalieri per 61-53 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio sempre di otto punti: 28-20. La partita è stata più difficile del previsto perché la Russon, il migliore elemento delle torinesi, ha trascinato la sua squadra.

Il quintetto vercellese ha reagito bene. Ha riconquistato la supremazia offensiva e la precisione nel tiro e, pur non essendo la migliore Comitam, ha risolto il «match» in proprio favore. Ed ora si appresta a quello di sabato, un «derby», a Biella, con la Libertas, alle 21.

La Campidonico, dal canto suo, dovrà cercare di rifarsi immediatamente dalle due botte consecutive subite: la prima in casa con la De Fonseca, la seconda, a Torino, con il Tolbest, con il punteggio di 100-96. E l'occasione le è offerta dal vantaggio di giocare in casa, domenica prossima. Alle 17,30, al palasport di via Donizetti, ospiterà il Moncalieri, squadra però di notevole levatura: ha due punti in più in classifica della Campidonico e domenica scorsa non ha fallito l'appuntamento con il successo superando l'Abet Bra per 105-92. **f. l.**

### ■ L'Urss invitata dalla Pro

VERCELLI — La Nazionale di calcio dell'Urss disputerà una partita amichevole a Vercelli il pomeriggio di sabato 13 febbraio? Una lettera di richiesta in questo senso è partita dalla Pro Vercelli.

La squadra di Blockin, come è noto, a febbraio sarà a Coverciano per un periodo di preparazione all'amichevole con l'Italia prevista per il giorno 20.

A Coverciano i sovietici sono di casa: si allenano in Italia d'inverno. *(f. l.)*

L'impianto tornerà in funzione entro giugno di quest'anno

# Oropa, la funivia è salva

**Presentati ieri mattina i programmi della società che ha rilevato la struttura - Lavori per garantire la sicurezza - Sarà smantellata una sciovia, l'«Anticima», e riattivata la patinoire**

BIELLA — Le funivie di Oropa torneranno in funzione (salvo imprevisti eccezionali) «l'ultima domenica di maggio o al più tardi la prima di giugno». L'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina durante una conferenza stampa tenuta all'Unione industriale dal presidente della «Funivia della Muanda» (società che ha rilevato l'impianto), Gino Falchero. Erano presenti il consigliere Vincenzo Mele e Gregorio Chiorino in rappresentanza del gruppo di imprenditori che hanno aderito all'operazione di «salvataggio»; Pino Alvigini esponente del consiglio di amministrazione del Santuario di Oropa e Orazio Scanzio che ha partecipato nella duplice veste di direttore dell'osservatorio meteosismico e di direttore del collegio edili.

Ha spiegato Gino Falchero: «*Martedì pomeriggio abbiamo firmato, con la ditta 'Gudio' di Leinì, l'accordo per il primo lotto di interventi indispensabili alla rimessa in funzione della funivia. In particolare i lavori saranno diretti all'adeguamento dell'impianto alle nuove norme di sicurezza. Stando all'impegno la consegna è fissata per il 30 maggio. Questa prima opera verrà a costarci 235 milioni che si aggiungeranno ai 370 milioni già sborsati per l'acquisizione di quanto faceva parte della vecchia funicia d'Oropa chiusa un anno fa*».

La cabinovia che collega il santuario agli impianti del Mucrone

Gino Falchero ha annunciato che il consiglio di amministrazione della Funivia della Muanda, società fino ad ora a responsabilità limitata, in seguito all'entrata di nuovi soci, pubblici e privati, «*il 22 gennaio ha votato la trasformazione in 'spa' con un capitale sociale di un miliardo*».

L'appello per il salvataggio dell'impianto di Oropa di cui si è fatta promotore la «Muanda» ha portato ad un intervento di 59 privati che hanno sottoscritto quote per 195 milioni ai quali vanno aggiunti 32 soci imprenditori dell'Unione industriale che si sono fatti garanti per 400 milioni (175 sono già stati versati), mentre la Banca Sella si è impegnata per 5 milioni e la Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle d'Oropa per 18. Inoltre l'Associazione commercianti ha deliberato lo stanziamento di 20 milioni ed il Comune di Biella di 150 suddivisi in tre anni.

In più vi è l'impegno, non ancora quantificato, di Provincia, Camera di commercio e Regione mentre la Cassa di risparmio di Biella e il Comune di Verrone hanno disposto un contributo rispettivamente di 20 milioni e 500 mila lire. Stando alle previsioni i finanziamenti supereranno, in settembre, il miliardo preventivato.

Il primo piano di interventi prevede la rimessa in funzione della funivia per la tarda primavera e successivamente la riattivazione della cabinovia Lago-Camino e della sciovia invernale in modo da «*offrire nuovamente una stazione invernale ai biellesi, a due passi da casa*».

In particolare saranno sistemate le piste della Busancano, del Camino e il baby del Lago, sarà aperto un anello di fondo al Mucrone, riattivata la «patinoire» di fianco all'albergo Savoia. Sarà invece smantellata la Anticima «*nell'ottica di una politica economica che impone i tagli dei rami secchi*».

**Roberto Eynard**

## ■ Altri scioperi alla Cassa di Biella

BIELLA — Continuano le agitazioni del personale alla Cassa di Risparmio di Biella dove è in atto un duro confronto sul rinnovo del contratto integrativo aziendale e il fondo pensione.

Dopo l'ultimo incontro con la delegazione dei dipendenti, la direzione aziendale ha formulato una serie di proposte che sono state però giudicate negativamente dai lavoratori.

Le trattative quindi continuano e le organizzazioni sindacali hanno risposto con delle nuove controproposte, proclamando però nello stesso tempo una nuova serie di scioperi.

Oggi si asterranno dal lavoro i dipendenti della direzione generale, mentre per domani è annunciata l'agitazione degli addetti alla sede centrale e delle dipendenze.

Masserano, colpa del tetto ormai ridotto in condizioni pietose

# *E' crollata la volta centrale della chiesa di San Giacomo*

**Era in passato la cappella preferita della gente della Baraggia - Una lunga storia**

MASSERANO — La volta dell'antica chiesa della frazione S. Giacomo è crollata. Ad accorgersi del cedimento sono stati alcuni abitanti della borgata. Racconta Virginio Perino: «*Abbiamo sentito uno schianto terribile. Tremavano tutti i vetri. Subito abbiamo pensato al tetto, ma in realtà aveva ceduto solo la volta principale. Purtroppo c'era da aspettarselo un fatto del genere. Il tetto è ridotto in condizioni pietose e le infiltrazioni d'acqua stanno minando tutto l'edificio. Se non si fa qualcosa, questa bellissima chiesa millenaria rischia di andare completamente distrutta*».

La chiesetta di S. Giacomo fa parte della diocesi di Vercelli, ma è una delle più antiche del Biellese. Dove si trova il centro commerciale di Masserano, nel Medioevo esisteva il villaggio di Muro. Come attesta don Vittorino Barale, parroco di Rongio, e studioso di cose masseranesi, la prima cappella in onore di S. Giacomo risale al 1183: «*Era una semplice chiesetta coperta di sole tegole, con un piccolo porticato antistante che sorgeva lungo la strada che presumibilmente usavano gli antichi pellegrini che si recavano all'abbazia di Castelletto Cervo. L'edificio venne poi progressivamente abbandonato con il decadere del villaggio di Muro. La chiesa venne infatti sconsacrata, ma nel 1698 fu abbattuta e ricostruita nelle sue fogge attuali. C'era tra l'altro una bellissima scultura lignea di S. Giacomo opera del maestro fiorentino Nicola De Tagli*».

Masserano. Il buco nella volta centrale dell'antica chiesa di San Giacomo (Foto Fighera)

L'edificio barocco ha conservato fino ai giorni nostri una singolare particolarità: sembra infatti composto da due chiese una dentro l'altra e, precisa don Barale: «*Si possono ancora notare le tracce della costruzione più antica. L'altare venne realizzato in cima a una gradinata di otto scalini*».

Nel 1896 la statua del santo patrono fu trasferita nella chiesa parrocchiale di Masserano e un anonimo sonetto ritrovato da don Barale testimonia come la chiesa di S. Giacomo fosse la chiesa della gente della Baraggia, la quale il 25 luglio di ogni anno si ritrovava per la grande festa patronale in onore del santo.

La chiesa è stata usata fino a pochi mesi fa: c'era un sacerdote che veniva a dire la messa una volta alla settimana. Poi il religioso è stato trasferito ad altro incarico e S. Giacomo è rimasto abbandonato.

**m. al.**

La disgrazia è accaduta ieri in serata lungo la superstrada

# *Biella, auto contro camion muore artigiano di Cossato*

**La vittima si chiamava Donato Coppola, 47 anni, contitolare di una ditta di Cerreto Castello**

BIELLA — Ancora un grave incidente sulla superstrada Biella-Cossato. Un artigiano calzaturiero di Cossato, Donato Coppola, di 47 anni, sposato, padre di tre figli, ha perso la vita nello scontro con un camion.

Ieri, in serata, l'uomo era partito al volante di una Audi 180 dallo stabilimento di Cerreto Castello della Manifatture Calze di cui era socio insieme a Sergio Dalla Rosa. Doveva sbrigare delle commissioni a Biella. Si era così appena immesso sulla superstrada, quando si è scontrato con un camion carico di casse di filati del corriere Biella Espresso, alla cui guida si trovava Antonio Prestigiacomo, 25 anni, residente a Biella, in piazza Fiume.

Ha raccontato l'autista: «*Ero partito da Biella e viaggiavo in direzione di Cossato. Stavo superando una 500 quando è avvenuto l'incidente. Ma non mi ricordo più nulla. Non so quindi perché ci siamo scontrati*».

L'Audi ha centrato il camion quasi all'altezza della ruota posteriore e Donato Coppola, mortalmente ferito, è rimasto imprigionato nell'abitacolo. Il camion, invece, ha perso il carico che trasportava e le ceste di filati si sono sparse sulla superstrada per un raggio di qualche decina di metri, bloccando il traffico.

Donato Coppola è stato estratto a fatica dall'auto e trasportato all'ospedale di Biella. L'artigiano, però, aveva riportato gravissime ferite in più parti del corpo, e quando è giunto al Pronto soccorso, era già morto.

La dinamica dell'incidente per il momento non è stata ancora chiarita. Non si riesce a capire come l'Audi abbia potuto andare a schiantarsi contro la parte centrale sinistra del camion. Alla luce delle fotoelettriche dei vigili del fuoco gli agenti hanno eseguito minuziosi rilevamenti alla ricerca del più piccolo indizio.

Gli inquirenti hanno però raccolto la testimonianza di un automobilista di Trivero, Roberto Panizzone, di 19 anni, che potrebbe contribuire a chiarire la dinamica dello scontro. Il giovane ha dichiarato che con la sua Citroen è andato ad urtare contro una cassa di filati prima che accadesse l'incidente. Quindi, o il camionista, quando si è accorto di aver perso parte del carico ha manovrato per tornare a recuperare le casse, oppure il Coppola, per evitare di urtare uno dei contenitori è andato a sbattere contro l'automezzo.

**m. al.**

Biella. La zona dell'incidente: l'auto di traverso e le casse del camion lungo la strada (Fighera)

Biella, due parlamentari sollecitano l'intervento del ministro degli Interni

# Manca personale al Commissariato

**Chiesta l'assegnazione di personale civile oltre ad agenti e sovrintendenti - Anche il questore Bonsignore sarebbe intervenuto per ottenere l'integrazione dei reparti della città**

BIELLA — Al commissariato del capoluogo laniero manca personale? Il problema è diventato d'attualità dopo la lettera che due parlamentari comunisti, Wilmer Ronzani e Luciano Violante, nei giorni scorsi hanno inviato al ministro degli Interni Amintore Fanfani.

Da alcune indiscrezioni trapelate si sa che anche il questore, Carmelo Bonsignore, nelle scorse settimane ha avviato richiesta per l'integrazione dei reparti biellesi anche in previsione di un imminente reclutamento, su scala nazionale, di tre mila giovani che successivamente, dopo il corso di preparazione, verranno assegnati ai vari Commissariati. Si chiede anche la nomina di personale civile per gli uffici.

La situazione in via Torino, pur non essendo delle peggiori, potrebbe essere migliorata. In particolare l'estensione di alcuni fenomeni, in particolare quello legato al traffico della droga, richiede un notevole impegno di uomini e mezzi. Lo scorso dicembre, il dirigente responsabile e vice-questore Vincenzo Natale, in un incontro pubblico, aveva messo in rilievo «*il grande sforzo di tutte le forze dell'ordine per combattere questo autentico flagello*». Un impegno che nei mesi scorsi ha dato frutti positivi (polizia e carabinieri hanno effettuato vasti «giri» ed arrestato decine di persone), ma che richiede una presenza costante di uomini e mezzi.

«*Inoltre*», è sottolineato nella lettera di Wilmer Ronzani e Luciano Violante «*nel Biellese si stanno verificando fatti che hanno una immediata ripercussione sull'attività del Commissariato di Pubblica sicurezza*». E' scritto nel documento: «*E' attuale la prospettiva dell'istituzione della Provincia di Biella. Proprio in questi giorni in Parlamento è stata ripresentata la proposta per il riconoscimento dell'autonomia alle città di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini, sottoscritta da 43 rappresentanti dei maggiori gruppi parlamentari. Abbiamo quindi ragione di ritenere che tale richiesta possa trovare legittima approvazione in questa legislatura*».

Due altre questioni potrebbero far sentire il loro peso a tempi brevi sull'attività del Commissariato di Biella: l'apertura, entro la fine dell'anno, del nuovo carcere che stando alle prime supposizioni ospiterà 150 detenuti (attualmente nella casa circondariale del Piazzo sono recluse trenta persone) e il potenziamento dell'aeroporto di Cerrione, destinato, stando alle prospettive, a diventare di terzo livello con la conseguenza dell'istituzione di un posto di polizia.

**r. eyn.**

## ■ Università della «Terza età»

BIELLA — Sono riprese le conferenze dell'Università popolare di Biella nella sezione riservata alla terza età. Martedì c'è stato un dibattito con Adriano Guala che ha trattato il tema «Quale posto dell'anziano nella società», protagonista del dibattito di oggi pomeriggio sarà la storia con Giorgio Roncan che parlerà su: «I Papi dell'ultimo secolo e i problemi del loro tempo: Leone XIII (1878-1903)». La conferenza sarà tenuta all'istituto tecnico per geometri Vaglio Rubens di viale Macallè 54 con inizio alle 15,30.

## ■ La Crt apre la filiale di Biella

BIELLA — Da oggi pomeriggio il capoluogo laniero potrà contare su un nuovo sportello bancario: alle 15,30 si inaugura ufficialmente la filiale biellese della Cassa di Risparmio di Torino con sede in via Torino 12 nello stabile che, per parecchi anni, ha ospitato la pasticceria Coggiola.

## ■ Conferenza su Shakespeare

BIELLA — Domani sera al Circolo sociale è in programma una conferenza organizzata dall'Accademia Biella Cultura. Ospite dell'associazione sarà lo scrittore e studioso Roberto Mussapi che parlerà su: «Alcuni momenti di amore in Shakespeare».

# Liatti parte a «caccia» dell'europeo

**Superata la delusione per il campionato italiano perso in Valle d'Aosta, il campione di Andorno scende in gara a Barcellona - Con lui il meccanico «Mario Rally»**

BIELLA — Superata la delusione per il campionato italiano rally, perso per una maldestra sostituzione del cavo dell'acceleratore sulla sua 037 durante la gara decisiva in Valle d'Aosta, Piero Liatti tenta quest'anno la scalata al titolo europeo di gruppo N. Martedì partirà per Barcellona, dove inizierà le ricognizioni del percorso del rally «El Cataluna», prima prova del ristrutturato campionato europeo, in programma dal 12 al 14 febbraio.

Dice Liatti: «*L'amarezza di Aosta è ormai passata. Ho fatto tesoro di quanto mi è capitato e ho ottenuto di poter inserire nell'organico dei meccanici della scuderia "Mario Rally" un preparatore di Moriondo di cui ho la massima fiducia. Era lui che mi curava la macchina quando nell'86 vinsi il Trofeo Fiat Uno*».

Il pilota biellese inizia la sua seconda stagione alla scuderia Orifone deciso ad evitare quegli errori che possono costare una stagione. Avrà a disposizione una Lancia Delta gruppo N (ex Alex Fiorio), riverniciata con i colori nero oro, e sarà affiancato da un nuovo navigatore. Il posto di Gianfranco Imerito, che ha operato con Liatti nel campionato italiano, sarà preso dal fratello, Maurizio. Inoltre avrà come sponsor personale la Mek-Pol, l'istituto di vigilanza di Alberto Croia.

Commenta Liatti: «*Si parte per vincere. Il campionato europeo, così come è stato strutturato quest'anno, è un campionato che vale. Ci sono solo dieci gare in tutta la stagione che contano per la classifica. In pratica hanno inserito il rally più importante di ogni nazione a livello europeo. In questo modo obbligheranno i migliori equipaggi che vogliono tentare l'europeo ad essere presenti in quasi tutte le gare*».

Continua Liatti: «*Se da un lato questa innovazione è stimolante, dall'altro mi spiace un po' perché nel calendario è stato inserito solo il rally della Costa Smeralda (è un coefficiente 4) e non il rally della Lana, che è un coefficiente tre. Quindi quest'anno non sarò in gara a Biella*».

Il programma del pilota di Andorno prevede la partecipazione, oltre alle gare di Spagna e Sardegna, anche a quelle di Bulgaria, Francia, Belgio, Portogallo, Grecia e Cipro. «*A meno che non ci siano particolari esigenze di classifica, non saremo al via delle gare in Inghilterra e in Germania. Ma secondo i nostri calcoli otto risultati dovrebbero essere sufficienti per vincere l'europeo*».

In realtà la lotta sarà dura. Piero Liatti si troverà di fronte alcuni rivali del «Trofeo uno», Panontin e Tagliapietra con le Delta della «Tre Gazzelle». Ci parla poi di Maggia, altro esordiente lanciato dal campionato monomarca.

Conclude il pilota biellese: «*Spero che sia un campionato combattuto. Non mi spaventa l'idea di dover battagliare con i miei amici-rivali, anche perché ho constatato che quando sono sotto pressione rendo di più. Il problema per me è entrare nel clima giusto. E in questo momento mi sento ancora un po' scarico. Spero però che andando in Spagna ritroverò gli stimoli per dare il massimo fin dall'inizio*».

**Maurizio Alfisi**

## Cinema e taccuino

**BIELLA**
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Hamburger Hill.
MAZZINI: Angel heart.
ODEON: Senza via di scampo.
SOCIALE: Arrivederci ragazzi.

**BORGOSESIA**
SOCIALE: Fievel sbarca in America.
LUX: chiuso.

**CANDELO**
VERDI: Quest'ultimo giorno.

**COGGIOLA**
ITALIA: Beverly Hills Cop II.
ENNIO: Sogni indecenti.
RADAR: riposo.

**COSSATO**
NUOVO PRIMAVERA: Baci e luci rosse.

**PRAY**
EXCELSIOR: Da grande.

**SERRAVALLE**
CORSO: Ishtar.

**FARMACIE**
Usl 47 - Biella: S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.756, Cosella, Portigliano, Graglia, Cerrione.
Usl 48 - Valdengo: Mongiardi, via Roma 92, tel. 880.644; Masserano, Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.358. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

**GUARDIA MEDICA**
Giorni feriali: dalle 22 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470, Cossato 922.801; Mongrando 666.513; Trivero 756.566; Vallemosso 705.154; Varallo 52.412.

**LOTTA PER L'EPILESSIA**
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-18) al numero telefonico 590.644.

**LA STAMPA**
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.